PER OTTENERE L'OROLOGIO DEL GUERIN SPORTIVO LEGGI SUBITO A PAGINA 94

GUERIN SPORTIVO

IN OMAGGIO LE MAGNIFICHE FIGURINE AUTOADESIVE DEL CAMPIONATO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXI - N. **40** (965) 6/12 OTTOBRE 199[illegible] [illegible]IONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 3.500

ASPRILLA

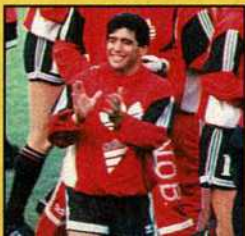
GULLIT

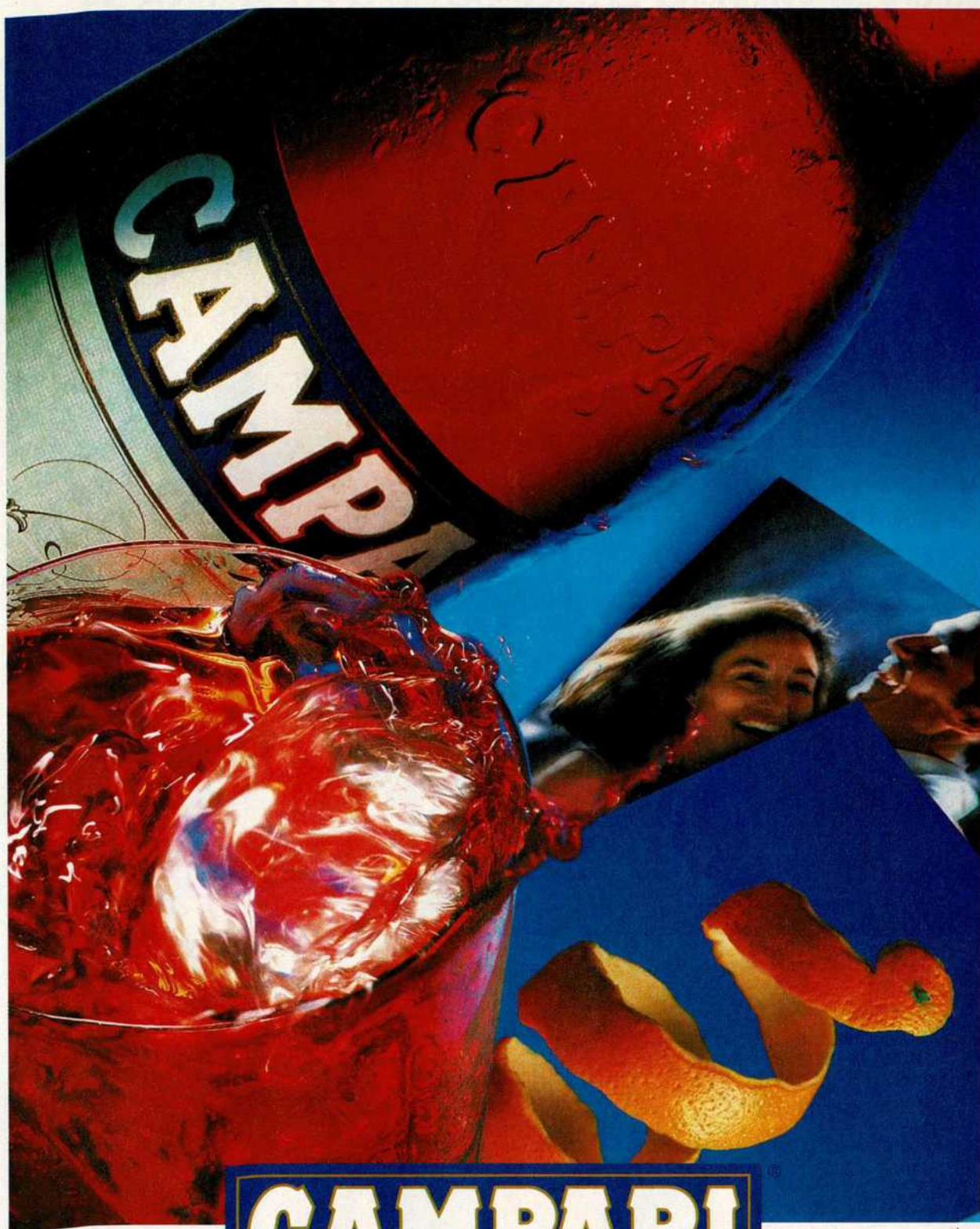
La Juve vince un gran derby, il Milan resta in testa, ma sono il Parma e la Sampdoria le squadre del momento

MAGIA NERA!

SERVIZI ESCLUSIVI

MARADONA E' TORNATO IN CAMPO!

(pag.36)

PANCHINE PULITE: L'INCHIESTA CONTINUA!

(pag.49)

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

TONINO E MASSIMINO

Caro direttore, sono un giovane tifoso catanese. Uno dei diecimila che è andato al Cibali a soffrire e gioire per... una partita che non c'è stata. Perché la Federazione ci ha usato questo torto immeritato? Perché Matarrese, uomo del Sud, ci ha mostrato tanto disprezzo? Perché persino la Legge con la L maiuscola è stata calpestata per consentire questo soppruso? Angelo Massimino non sarà un santo, ma è forse peggio di Cragnotti, di Cellino, di Pozzo (per non dire di Ciarrapico, di Ferlaino, di Borsano e scusi se dimentico qualcuno)? La realtà è che è facile prendersela con i più piccoli, defraudare chi conta poco, perseguitare chi non ha giornali e televisioni per gridare i propri diritti. Ma io sono certo che l'Italia, stavolta, saprà capire e soprattutto giudicare. L'italia sana, quella che non fa distinzioni fra il Nord «buono» e il Sud «cattivo». E ne ho avuto la prova leggendo proprio un giornale del Nord diretto da quel galantuomo che è Indro Montanelli. Un illustre giurista, sabato 2 ottobre, ha scritto testualmente: *«Se dei ragazzini giocando al calcio su di un campetto di periferia scelgono uno di loro per fare da arbitro, è naturale che sia questo a risolvere le controversie interne al gioco (falli, punizioni, rigori e via dicendo). Ma se a uno dei ragazzini viene impedito di partecipare al gioco, sulle ragioni di questo rifiuto è naturale che a decidere non siano i ragazzi stessi, ma uno dei genitori presenti. È una metafora per intendere in qualche modo come si configuri il rapporto tra le federazioni sportive e la giustizia ordinaria. Ogni federazione, infatti, è del tutto arbitra e perciò sovrana nell'ambito interno alle regole che governano lo sport e, allo scopo, istituisce anche gli organi disciplinari di giustizia sportiva. Ma nessuna federazione è sovrana o può vantare competenze assolute circa i criteri di ammissione al gioco. Certo, le federazioni possono richiedere dalle società garanzie relative ai bilanci o alla gestione finanziaria per il sano svolgimeto delle competizioni; possono introdurre modalità particolari per certi adempimenti amministrativi e via dicendo. Non possono però in nessun caso far discendere conseguenze in negativo di tipo sanzionatorio, com'è, per esempio, l'esclusione dal campionato per una società, solo perché questa esercita un diritto riconosciuto da una legge dello Stato».* Questo è «il» diritto, caro Direttore. Questa è «la» giustizia. Non quella di Matarrese.

ALFIO PLATANIA - CATANIA

L'opinione che tu citi con tanta avidità è di Vincenzo Vitale, magistrato e giudice d'appello federale di hockey su prato. Un'opinione rispettabile e qualificata, ma — proprio perché, come hai giustamente ricordato, pubblicata sul giornale diretto da un galantuomo — correttamente ospitata accanto ad una testimonianza di segno esattamente opposto (quella di un altro «dotto»: l'avvocato Giuseppe Prisco, che al contrario del dottor Vitale si riconosce con maggior disinvoltura e soprattutto con maggior coerenza nel sistema in cui opera). Vitale parla di bambini e di genitori: e la metafora è divertente anche se l'autore — a mio modo di vedere — trae conclusioni sbagliate. Perché, per seguirlo nel suo paragone divulgativo, i genitori nei giochi dei bimbi non c'entrano proprio nulla (come insegna qualsiasi trattato di pedagogia elementare). E se c'entrano è perché un bambino — in genere quello più capriccioso, viziato e sovente anche monello — ad un certo punto si sottrae alle comuni regole del gioco e si mette a urlare istericamente *«adesso chiamo il mio papà»* (quello stesso «papà», caso mai, che lo prende a schiaffoni tutti i giorni per le sue marachelle, che lui odia e che, improvvisamente, diventa importante per i suoi bicipiti da mostrare agli «altri»). Ecco, nella disputa fra il bimbo Massimino e il bimbo Tonino, è finita proprio così: alla faccia

SE IL GIARRE FOSSE ANDATO A CATANIA, AGLI AZZURRI NON GLI DAVANO IL PASSAPORTO PER GLI STATI UNITI
A ME QUESTA LOGICA UMANA MI FA AMMATTIRE
GIULIANO '93

della «sportività» che dovrebbe animare chi accetta le regole di un gioco. Non so e non voglio sapere — uscendo dalla metafora e tornando fra gli adulti — se la Federcalcio ha commesso un'«ingiustizia» radiando il Catania; non so e non voglio sapere (ma ho un'idea privata molto precisa in materia) se in questa decisione ha influito il giudizio «personale» corrente nei confronti di Massimino; non so e non voglio sapere se il Catania meritasse più delle altre squadre «cancellate» un provvedimento così grave: ma so che il ribellarsi ad una regola — «interna» quanto si vuole — che l'onore stesso imporrebbe di accettare, significa chiamarsi automaticamente fuori dal gruppo nel quale si è *spontaneamente* entrati. E in questo momento non mi interessa la mia laurea in legge (la stessa di Vitale e di Prisco, di Paladin e di Zingales, di Abete e di Albenzio), mi interessa solo il rispetto che tutti coloro che praticano uno sport e che dunque si assoggettano alle sue leggi dovrebbero avere per la lealtà. Lealtà che, all'occorrenza, può persino significare serena accettazione di una possibile ingiustizia (anche se in tutta sincerità non mi sembra questo il caso del Catania). Che cosa accadrebbe se una squadra retrocessa per una svista arbitrale si rivolgesse alla magistratura per farsi ripescare? Che cosa accadrebbe se un gol non visto coinvolgesse l'opinione «risanatrice» di un pretore? Che cosa accadrebbe se un pugile messo k.o. da un avversario si appellasse al giudice denunciando l'avversario... per percosse? Che cosa accadrebbe se ognuno di noi — nel momento della delusione — scegliesse l'«arbitro» che più gli fa comodo, sottraendosi alla fonte di giustizia che egli stesso aveva eletto? Succederebbe esattamente quello che è accaduto fra... il bambino Massimino e il bambino Tonino. Giudichi il lettore, giudichino i catanesi onesti (e ancora in grado di sottrarsi al pericolo del vittimismo, della strumentalizzazione e della demagogia) da che parte è la ragione. E soprattutto da che parte è il futuro dello sport.

Inviate il vostro **«Fax della domenica»**
non oltre le ore 22,15 allo **051/6227309**

LA POSTA del Direttore

CHI CE L'HA CON LA LAZIO?

Caro direttore, quale sarà quella misteriosa molla che fa scattare il raptus negli arbitri di calcio? Prenda il recente triste caso di Cardona in Cagliari-Lazio. Certamente non è l'assegnazione al Cagliari del gol che non era gol la parte più inquietante del pasticciaccio perché è ovvio che tutti possiamo sbagliare (però un errore è non vedere una palla che è entrata tutta in porta ma ben altro altro errore è veder entrare una palla che si è solo avvicinata), ma è la proterva arroganza nel rifiutarsi di consultare il guardalinee, è nell'espellere Cravero ed è nel farlo squalificare che si manifestano tutti i sintomi del raptus continuato. Così Cravero ha saltato la gara col Milan. Come la saltarono Piacentini e Bonacina fatti squalificare dallo stesso arbitro dopo Roma-Napoli. Ai Tir viene proibita la circolazione di domenica. Lo stesso dovrebbero fare con certi arbitri che, invece, sono intoccabili, protetti come lo sono gli orsi bruni del Trentino. Ma per gli agricoltori danneggiati dagli orsi esiste una legge dello stato che prevede indennizzi. Per Dino Zoff che legge esiste, oltre quella del Menga? Quando l'arbitro Chiesa combinò il suo papocchio a Marassi, Paolo Casarin si precipitò al Processo del Lunedì per ammannirci una strampalata difesa d'ufficio con una molto improbabile versione dei fatti. Questa volta è restato a casa (il grandissimo Concetto LoBello non aveva remore ad ammettere con Sassi che Morini l'aveva «fatto fesso») o perché aveva altri impegni o perché non è riuscito ad organizzare una linea difensiva per Cardona. A proposito di Casarin: per avere una conferma della teoria dei raptus arbitrali lei, direttore, dovrebbe far chiedere a Giorgio Chinaglia ed all'allora D.S. laziale don Antonio Sbardella cosa fu capace di combinare l'ineffabile Casarin in un Lazio-Bologna del 30 dicembre 1972. Se glielo raccontassi io, lei non mi crederebbe. A Zoff il Palazzo ha voluto far bene l'amaro calice fino alla feccia (mi riferisco a quella del vino, direttore) con il giudice sportivo (che presumo non sia una clarissa di stretta clausura i cui voti le proibiscono di leggere i giornali e guardare la tv) il quale invece di cestinare il rapporto di Cardona ha sussiegosamente deciso di squalificare Cravero. Purtroppo i raptus sui campi di gioco possono improvvisamente colpire arbitri ed anche giocatori (vedi Bruno), ma quelli che si scatenano dietro certe scrivanie non mi sembrano clinicamente credibili. Crede lei che con la squalifica a Cravero la solidarietà corporativa del Palazzo abbia voluto apporre in cima alla torta la ciliegina che mancava? Se è così (a me, purtroppo, sembra sia così) è facile prevedere che nel calcio presto si arriverà alle torte in faccia. Con o senza ciliegina. Cordialità.

FRANCO MATTIOLI - ROMA

Lei ha detto la sua: io dico, rapidissimamente, la mia. Non credo alle congiure, non mi piace (scusi la franchezza) il vittimismo. Cardona ha sbagliato e — da uomo onesto — pagherà. Anche Zoff è un uomo onesto: tant'è vero che, davanti ad un'ingiustizia palese, che ha procurato danno alla sua società e al suo stesso lavoro, non... si è rivolto alla magistratura ordinaria. E, coi tempi che corrono, è quasi un miracolo. Cordialità.
P.S.: Sono andato a controllare: lei ha ragione. Il 30 dicembre 1972 Casarin negò due rigori clamorosi a Chinaglia e a La Rosa. Eppure la Lazio sopravvisse a quell'iniquità. Anzi, l'anno dopo vinse pure lo scudetto.

Sasso contro Domeniconi

**Caro direttore, ringrazio il collega Elio Domeniconi per la citazione che mi ha dedicato a pag. 28 del n. 38. Ebbene sì, sono colpevole di aver fatto nascere in Svizzera e non in Svezia l'arbitro di Dinamo Bucarest-Cagliari e sono inoltre colpevole di non aver severamente censurato sul Corriere della Sera il suddetto arbitro, ribellandomi alla Televisione, madre di tutte le patrie, che nella telecronaca diretta aveva decretato come inesistente il rigore accordato ai rumeni e che condannava il Cagliari a una sconfitta. E poco male se l'azione era tanto confusa da sconsigliare un giudizio così drastico. La Televisione fa legge, guai a contraddirla, non addossando al solito arbitro la colpa dell'insuccesso della squadra italiana. A prescindere comunque da ogni considerazione vorrei chiedere al collega Domeniconi se non gli è mai capitato di effettuare il servizio di una partita in notturna e se mai gli è accaduto di essere capito male dal dimafonista che trascrive il servizio dettato per telefono, o inconvenienti del genere. Evidentemente no e invidio la sua abilità. D'altro canto è comodo leggere con calma i giornali e spulciare, ironizzando, i presunti errori di chi ha svolto un lavoro in condizioni non agevoli. Lo so, si obbietterà che manco di humour, che non so stare al gioco ecc. ecc. Il fatto è che Elio Domeniconi mi ricorda la sciagurata «Gialappa» che con le sue cretinate è riuscita a far parlare di sé e a trovar spazio persino sul glorioso Guerino sul quale pure io immodestamente ho scritto. Brava la «Gialappa», bravissima nel ridicolizzare chi, pur dando calci a un pallone o sedendo su una panchina, svolge un onesto lavoro che quanto meno richiederebbe rispetto. Succede però che un bel giorno un grande giornalista come Giorgio Bocca porta alla ribalta la vicenda, etichettando i tre componenti della «Gialappa» per quello che sono, e cioè squallidi pseudo umoristi da caserma, e le sferzate di Bocca inducono a meditare e a chiedersi cosa debba intendersi per umorismo. Mediterai anche tu caro Direttore e mediterà il collega e amico Domeniconi? Chissà, ma ne dubito. Sperare comunque costa poco.
Grazie e cordiali saluti.**

ENZO SASSO - CORRIERE DELLA SERA - ROMA

Io, caro Enzo, «medito» dalla mattina alla sera per tentare di fare un giornale leggibile, decoroso, divertente e soprattutto credibile. Ma tu quanto sei diventato permaloso! Hai mai letto, proprio parlando di TV, quello che in più di un'occasione ha scritto su di me, sul tuo stesso giornale, il famoso critico televisivo? Mi è difficile dimenticare — fra le tante — definizioni come «guitto», «insulso» e persino «ladro». Che cosa avrei dovuto fare? Lanciargli contro un velociraptor, col rischio di fargli venire (al velociraptor) l'acidità di stomaco? Ne ho preso atto: a volte con molta amarezza, a volte con serenità, SEMPRE con la consapevolezza che il nostro è un lavoro di vetrina inevitabilmente permeabile a critiche e a rilievi. Quelli del vecchio Domeniconi — credimi — sono zuccherini. Ed eccogli la parola: *«Caro Marino, ho cominciato a lavorare per il Guerino nel 1960. Alla prima riunione a Milano, con il conte Alberto Rognoni, io ero il corrispondente da Genova, Enzo Sasso da Roma. Io, anche quando sono andato a lavorare in altri giornali (prima «Oggi», poi «Il Lavoro») ho continuato a scrivere sul Guerino e quindi ho conservato il senso dell'umorismo, che mi ha fatto anche restare giovane (spero, o mi illudo). Sasso è passato al serioso «Corrierone» e l'ha perso. So benissimo che si è trattato di un lapsus, ma se l'ho fatto rilevare che male c'è? Ho fatto anch'io centinaia di notturne e come tu sai devo scrivere a tempo di record non certo con calma anche la mia rubrica, alzandomi all'alba a leggere i giornali. Questa rubrica «contro» vuole solo sdrammatizzare il calcio, come ci insegnava l'amico Scopigno (e anche il maestro Rognoni). Naturalmente mi onoro di essere stato paragonato alla Gialappa's. È una categoria di «imbecilli» nella quale mi identifico con vero piacere. Un abbraccio a Enzo, in attesa di incontrarlo in qualche tribuna stampa».*

Da Genova: grazie così

Caro direttore, sono un tifoso genoano, accanito lettore del suo giornale che trovo completo e interessante e non certo perché regalate figurine, come pensa qualche altro, certo meno accanito, lettore. Mi sto riferendo a un altro tifoso rossoblù, Giordano Vassallo, che nel Guerin n. 38 ha scritto per lamentarsi con lei di non aver dato spazio al Genoa in occasione del Centenario. Mi dispiace che non abbia letto il numero dopo Ferragosto perché io che l'ho letto dalla prima all'ultima parola l'ho trovato veramente coinvolgente; leggendo le bibliografie e guardando le foto, infatti, mi è sembrato di vivere io stesso quei momenti stupendi che non ho potuto vivere allora. Mi voglio quindi scusare con lei da parte del tifoso genoano e la ringrazio di avere dedicato uno spazio così ampio alla nostra sempre mitica squadra. C'è però chi non ha apprezzato tutto questo lavoro fatto da voi ed è quel «Burlone di Burlando», un tifoso sampdoriano che, sempre nel n. 38, ha espresso

con frasi sprezzanti la sua antipatia per il Genoa con atteggiamenti da n. 1 che non gli si addicono a giudicare dalla squadra per cui tifa. Non va dimenticato che il Genoa ha fatto gran parte della storia antica del calcio italiano dominando fino al campionato 1924-25 (la Sampdoria non ha mai dominato niente!), ma ha fatto anche la storia recente visto che è stata la prima squadra italiana a espugnare l'Anfield Road di Liverpool non più tardi di due anni fa. Ma c'è un altro mitico stadio inglese, quello di Wembley, che quel «Burlone di Burlando» forse volontariamente non ha nominato perché gli ricorda dei brutti momenti che la Sampdoria ha vissuto lì nel maggio 1991, quando il Barcellona con un gol di Ronny Koeman vinse una Coppa dei Campioni che aveva sicuramente meritato di vincere più della Sampdoria. Fu una delusione per la squadra blucerchiata e una sconfitta per il calcio italiano intero. Se io fossi stato nei panni di quel «Burlone di Burlando» anziché attaccare il Genoa gli avrei fatto i complimenti per il Centenario, come sportivamente ha fatto il presidente Mantovani.

GIULIANO SINCICH - MILANO

Bisogna ammettere che il Genoa ha davvero tanti tifosi e soprattutto li «nasconde» in ogni città d'Italia. Naturalmente ringrazio Sincich per le parole gentili, così come ringrazio tutti gli altri che hanno scritto sull'argomento manifestando solidarietà al Guerino (fra cui Paolo Fiorini e Paolo Rinaldi di Genova e il tifoso granata Antonio Giacometti di Torino). Ma è anche corretto che io segnali che il (gentilissimo) signor Luca Ceccaroni, sempre di Genova, mi ha scritto per schierarsi con l'insoddisfatto Vassallo. Io le mie considerazioni e le mie giustificazioni le ho già espresse: prendo atto delle legittime opinioni di tutti, ma di più non posso fare davanti all'insaziabilità umana. Ho già risposto anche per quanto riguarda la maramalda lettera di Burlando: ha fatto bene Sincich a segnalare che, come sempre, la miglior lezione di stile è venuta da Paolo Mantovani.

È la Gialappa's o la Rai toscana?

Caro Direttore, le scrivo perché mi disturba accendere la tv e sentirne dire di tutti i colori! Qui in Toscana, su Rai Tre Regione ascoltare le notizie sportive è come ascoltare la Gialappa! Ecco la prima di campionato: alla ribalta il solito Marcello Lazzerini, coadiuvato per l'occasione dall'ex-arbitro Gino Menicucci. Il risultato è stato eclatante: la Lucchese ha giocato in una sola giornata quattro incontri! Si parte con Lazzerini che presenta Menicucci che arriva da Lucca dove ha assistito a Lucchese-Bari (match ufficiale), poi si manda il servizio sul match Palermo-Fiorentina con Lazzerini che ci informa di restare alla tv perché Menicucci, più tardi, ci illustrerà Lucchese-Modena (seconda partita: il Modena era a Pisa). Dopo il servizio Lazzerini ci legge i risultati della B e la classifica che vede il Pescara a zero punti (?); gli abruzzesi hanno fatto 1-1 a Cesena, al limite poteva fare come Galeazzi che durante 90° ha dato (tutto bello computerizzato) un punto al Pescara. Forse Galeazzi e Lazzerini non sanno che il Pescara parte da -3, evidentemente non hanno mai sentito parlare di maghe, di Galeone e di Taranto-Pescara! Ma torniamo a Menicucci che, secondo Lazzerini, ci informerà tra breve tempo su Lucchese-Pisa (terza partita. Evviva! È già derby!). Nessuno dice nulla. Finalmente Menicucci parla di Lucchese-Bari (1-1). Siamo sull'1-0 per gli ospiti e mentre passano le azioni Menicucci commenta il pareggio dei locali su rigore! (Paci ha preso il palo). E durante il vero pareggio, ecco la perla, «vantaggio della Lucchese» (quarta partita; inventata da lui). Per fortuna c'è Lazzerini che mette tutto a posto. Non è finita. Lazzerini legge i risultati della A: comincia con Bologna-Atalanta!!... Poi si zittisce, panico totale... forse da dietro gli gridano che il Bologna è in C-1 e che si giocava in campo neutro! La mia domanda è: si tratta solo di disattenzione progressiva, di superficialità nel fare le cose o di poca professionalità?

MIRKO CASALI - FIRENZE

Caro Mirko, non potendoti rispondere con cognizione di causa (oltretutto, come sai, sono spesso portato all'indulgenza nei confronti di chi parla davanti a una telecamera) cedo la parola al diretto interessato, cioè a Marcello Lazzerini: *«Ho verificato quella trasmissione. Tutti i*

segue

Il regolamento «visto» in tv

Egregio signor Bartoletti, gradirei sapere da Lei cosa ne pensa della frase del giornalista Antonello Capone apparsa sulla Gazzetta dello Sport (che le allego) a commento degli episodi da moviola. Il mio parere è che non sia aggiornato sulle regole del calcio: oppure, come vado sostenendo da tempo nelle discussioni con i miei amici al bar, è l'unico «professionalmente onesto» in quanto le regole non sono mai cambiate ma per esigenze giornalistiche e televisive (per meglio intenderci per dare argomenti ai troppi giornali e alle troppe trasmissioni che parlano di calcio) si sono date nuove interpretazioni, purtroppo con il consenso degli addetti ai lavori quali Federazione Arbitri e Lega Calcio, con il risultato di complicare e rendere disuguale da parte degli arbitri l'applicazione di regole in verità semplicissime per identici falli di gioco. Per rendere ancora più chiaro il concetto che intendo esprimere vorrei aggiungere questo: alla fine degli anni cinquanta/inizio sessanta quando c'erano solo «Tutto il calcio minuto per minuto» (che dava solo i secondi tempi) e la registrazione di un secondo tempo di una partita di Serie A sul primo canale RAI, la regola prima era: una volta stabilito che un giocatore aveva subito fallo si decretava una punizione di prima se era ritenuto volontario (con la conseguenza del cartellino giallo o rosso se particolarmente violento) oppure di seconda se involontario. Quando il fallo era commesso in area non vi erano differenze di interpretazione ma si decretava sempre il rigore tranne che per l'ostruzione. Ora invece si assiste al ridicolo che tanti falli (cosiddetti sul pallone) sono sempre puniti con una punizione di seconda quando commessi fuori area, mentre si sorvola quando commessi in area. Se mi sbaglio gradirei sapere quando le regole scritte sono state cambiate.

ORIANO STAGNI - S. LAZZARO (BO)

Papin. Le immagini non chiariscono se ha fatto bene o no Ceccarini a non dare il rigore ma una cosa va chiarita: diversi sostengono che se un difensore tocca prima la palla, l'intervento è regolare. Non è così: se, per arrivare alla palla, metto le gambe in certo modo in mezzo a quelle dell'avversario, è rigore anche se tocco prima la sfera. Vedono molto bene Ceccarini e il guardali[illegible] preziosi sul gol di Pa

Secondo me, se ho interpretato bene lo spirito della sua lettera (e prima di dare la parola allo stesso Capone, che io ritengo il vero numero uno in materia: per intenderci, l'autentico erede di Mino Mulinacci) lei pensa che sia ormai la televisione a fornire se non le regole, perlomeno i commi interpretativi della «giurisprudenza» calcistica. Mi vien voglia di non darle torto. Sono per il progresso, per la tecnologia più ampia, ovviamente per la moviola, per la capacità di migliorarsi con ogni mezzo (anche catodico). Non sono per certi «interpreti» estemporanei e arroganti del mezzo tecnico, non sono soprattutto per gli arbitri che vanno in campo con l'unico desiderio di non sfigurare non già al (naturale) verdetto della domenica pomeriggio, ma a quello della... domenica sera. Detto questo, la parola a Capone: *«Anche la Fifa, dopo le novità regolamentari introdotte dal '90 a ieri, ha detto basta: sa benissimo che il calcio ha tanto successo nel mondo perché ha poche regole, appena 17, ma solide, precise e semplici, comprensibili a giocatori e sportivi di ogni età e cultura. E quella sul fuorigioco, che dà più discrezionalità ad arbitri e guardalinee, sta per essere irrigidita su binari che inquadreranno le situazioni di attività e passività. Tutto più chiaro, dunque. Anche perché le regole più sono rigorose, più è facile applicarle con criteri uniformi. Al di là delle 17 regole, si creano a volte "leggende" regolamentari che portano fuori strada. E le leggende, a furia di raccontarle o di sentirle, corrono il rischio di essere prese per realtà. Ma nel regolamento non c'è scritto da nessuna parte che se un giocatore colpisce prima il pallone eppoi l'avversario non commette mai fallo: dipende sempre dal tipo di entrata e dall'intenzione. Come non c'è scritto che il portiere deve rimettere "in 4 secondi": la regola parla di rimessa da effettuare "senza compiere più di 4 passi". Eppure la leggenda dei 4 secondi in Italia era diventata "regola": al punto di costarci un deludente 1-1 nell'Europeo dell'88 con la Germania: fallo di Zenga che contava i secondi e non i passi, fischio di Hackett (inglese: quindi classicamente ancorato a ogni virgola della regola) e punizione vincente di Brehme. Quest'anno la Fifa è intervenuta proprio perché in Italia si ritorni ai 4 passi, si dimentichi l'orologio. E soprattutto si badi più alle regole e meno alle leggende».*

LA POSTA del Direttore

risultati sono stati dati correttamente, accompagnandoli da commenti, interviste con i protagonisti e servizi sia da Palermo che da Pisa e Lucca. Il tutto appena un'ora dopo la fine delle partite! Durante la trasmissione qualche bisticcio (un paio soli per la verità) c'è stato, è comprensibile, almeno all'esordio di una trasmissione che è un po' come il primo giorno di scuola. Mi sorprenderei del contrario, ma è l'insieme del prodotto che dovrebbe essere valutato. Tanta puntigliosità mi suggerisce una massima di A. Graf: "I giudizi che diamo degli altri dicono ciò che siamo noi stessi"».

Castagner dimenticato

Sono un lettore della provincia di Ravenna, ho 15 anni e sono sempre più innamorato del Guerino, che però stavolta mi ha deluso. A pagina 32 del numero 37 c'è un'inchiesta che ho apprezzato moltissimo, intitolata: «Fate la rivoluzione senza di noi». Il sottotitolo recita testualmente: *«sono finiti nel dimenticatoio personaggi del calibro di Liedholm... Castagner»*. Ebbene Castagner attualmente siede sulla panchina del Perugia. Mi auguro che si tratti di una svista del signor Sconzo (autore dell'inchiesta) o di chi ha scritto il sottotitolo e spero di non leggere più sul Guerino errori macroscopici di questo tipo.

ANONIMO

Caro lettore della provincia di Ravenna (Fusignano? Faenza? Milano Marittima? Conselice? Lugo di Romagna?) anche tu mi hai deluso: ti costava tanto firmare la tua lettera? Mi auguro che *«si tratti di una svista»*. Per quanto riguarda il mio amico Castagner, ammetterai che il suo ranking degli ultimi quattro anni, giustifica perfettamente la parola «dimenticatoio». Il fatto che sia tornato ad allenare una squadra di C non lo riallinea ancora con quello che è stato il suo passato e — ne sono certo — il suo futuro. Suo e del Perugia: una società che — checché ne pensino molti tifosi biancorossi — è attesa a braccia aperte dal grande calcio.

Non sparate sul Genoa

Egregio Direttore, sono un tifoso genoano e le scrivo il mio disappunto riguardo al commento della giornata di campionato apparso due settimane fa sul Guerino. Non sono affatto d'accordo con il suo giornalista Carlo F. Chiesa, quando parla unicamente «dello zampino di Maselli, un tecnico capace di trarre il massimo dallo scarso materiale a disposizione», invece di lodare la nitida vittoria rossoblù sulla quotata Roma. Ora, che Maselli abbia dei meriti è fuori di dubbio (soprattutto lo scorso anno quando ci condusse alla salvezza), ma parlare di scarso materiale a disposizione mi sembra un po' troppo. Non è la prima volta, comunque, che questo signore parla male del Genoa. Lo aveva già fatto qualche settimana fa (GS numero 29, articolo «Sprint scudetto - La nuova Serie A») parlando di una squadra con poche chances di salvezza. Come lei sa, Direttore, il tifoso è generalmente poco obiettivo quando (si) parla della propria squadra. Personalmente mi sembra di esserlo se dico che dopo tutto Berti è stato tra i migliori portieri di Serie B lo scorso anno, Petrescu è ormai da anni una colonna della Nazionale rumena, Ruotolo è un ex azzurro e, se permette, Skuhravy, se in salute, è pur sempre uno dei migliori bomber del continente. E poi Caricola, Vink, Bortolazzi, Nappi, giovani come Galante e Cavallo, Murgita (32 presenze e 15 gol non sono pochi, anche se in C2) e compagnia bella. Magari non andremo in Coppa Uefa come ha detto Boskov (GS n. 34), ma le premesse per un campionato tranquillo e senza patemi ci sono tutte. Mi dica, signor Chiesa, ma lei è per caso doriano?

CORRADO GONELLA - GENOVA

Risponde Carlo F. Chiesa. *Sono tanto «doriano» che da tempo non risparmio critiche a Sven Göran Eriksson e al suo modo di gestire la squadra. Non credo d'altronde occorra essere dell'altra sponda genovese per considerare tutt'altro che eccezionale la qualità complessiva del Genoa '93-94. E casomai è proprio per la stima nei confronti dei gloriosi colori del grifone e di una tifoseria tra le più fedeli d'Italia che mi sono sentito in dovere di denunciare il basso profilo della campagna acquisti di Spinelli. È un punto di vista, che mi auguro di veder prontamente disatteso. E se Vink e Nappi si dimostreranno campioni, sarò il primo a felicitarmi col bravo Maselli, un tecnico serio e preparato che meriterebbe di più.*

SOMMARIO

Anno LXXXI n. 40 (965) L. 3.500
6-12 ottobre 1993

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: Paolo Facchinetti
Progettazione grafica: Gianfranco Rossi
Ufficio pubblicità: Loredana Malaguti
Ufficio concorsi: Serena Santoni
Ufficio diffusione: Ulderico Comparone
Ufficio abbonamenti: Roberto Golfieri

Certificato n. 695

Associato alla Unione
Stampa Periodica Italiana

Il Milan lascia un punto alla Lazio e la concorrenza questa volta risponde per le rime. Si fanno sotto Samp e Parma a suon di gol e si ritrova la Juve, vincendo il derby del carattere e dimostrando la propria maturità-scudetto

I BIANCOVERI

di **Carlo F. Chiesa**

L'allarme ha funzionato: al Milan pigliatutto il torneo invia un segnale di stop. Accadeva anche in passato — diciamo in qualcuna delle settanta domeniche consecutive di comando della classifica ora raggiunte — che i rossoneri accusassero qualche battuta a vuoto. Solitamente, la risposta da parte della concorrenza si esauriva in un flebile belato, ideale per restituire al Milan con gli interessi il poco che aveva lasciato sul campo. Questa volta è diverso e se ne dovrebbero dedurre favorevoli auspici per l'interesse del campionato. La Lazio infatti coglie il programmato punto a San Siro e subito Juve, Samp e Parma ne approfittano per ridurre al minimo i distacchi, rintuzzando la appena accennata fuga degli uomini di Capello.

Colpo d'ala. Samp e Parma incalzano, trascinate dagli exploit di Gullit e Asprilla, mentre la Juve si fa sotto mostrando i denti del collettivo. Forse proprio la coralità che lo ha contraddistinto rappresenta

segue

DUBITO CHE QUEST'ANNO IL MILAN AMMAZZERÀ IL CAMPIONATO
LO CREDO BENE. HA UN KILLER IN INFERMERIA E L'ALTRO LO HA CEDUTO ALLA SAMP
GIULIANO '93

Domando un magnifico Torino nel derby, la Juventus si è dimostrata in forma-scudetto. Nella foto il prepotente stacco di Möller che ha portato i bianconeri sul 2-1 (Foto Villa)

A BOTTA CALDA
filo diretto con i lettori

PICCHIO, NON CANTI PIÙ?

Complimenti a Zola: grande giocatore e grande uomo. Merita la Nazionale.
IVO BURATTINI - SAVONA

Aspetto con terrore le convocazioni di Sacchi. Dopo Di Biagio e Carnasciali, secondo me chiamerà pure Biondo e Firicano.
ARTURO TASSINARI - FORLÌ

Zola merita la Nazionale

Se Guidolin è un allenatore, Bossi è un neogaribaldino.
FILIPPO DURANTE
CAVA DEI TIRRENI (SALERNO)

Ai Gazza fans: quando ha finito con Balbo, dite a Geppetto se registra la testa di Casiraghi.
MARCO DI FELICE - ROMA

Casiraghi, sei l'idolo di tutti i tifosi romanisti.
ELIA ERCOLI - ROMA

Caro Boniperti, perché non chiede a Cragnotti se ha bisogno di Dino Baggio? Lui i nostri scarti non li ha mai rifiutati...
CARLO LOVERA - TORINO

Catania spera, Matarrese in galera.
ANTONIO FORNARI - CATANIA

Torino era e resta bianconera. P.S.: se Chiusano deve preoccuparsi delle tangenti Fiat, Borsano cosa dovrebbe fare?
LUIGI NOCENTINI - FIRENZE

Grazie Osio: se non era per te, col cavolo che avremmo vinto il derby.
GIUSEPPE MESSINA
TREMESTIERI ETNEO (CATANIA)

Se Pato Mazzadrughi s'intende di calcio, Napoleone ha vinto il Mondiale del 1990.
ANGELO SPAMPINATO
NICOLOSI (CATANIA)

Toro, grazie lo stesso: undici ragazzi che lottano col cuore.
FABRIZIO DAL FRATELLO - VERBANIA

Dedicato a Picchio La Gobba: vi abbiamo lasciato in... Silenzi.
AMEDEO BRO - LATINA

Caro Picchio La Gobba: come si sta con tre pappine sul gobbo?
BETTY PARODI - VOLTRI (GENOVA)

Se Silenzi è da Nazionale, allora ci può andare anche mia nonna.
FELICE GOBBO - FORLÌ

Se Silenzi è da Nazionale, Mazzone è un allenatore. Casiraghi non si tocca.
I VERI LAZIALI - ROMA

Se il Toro è questo qui, l'anno prossimo con la Fiorentina in Serie B.
GIANLUCA ANTIVIOLA - NOVOLI (LECCE)

Dedico la vittoria della Juve ai veri gobbi: i granata.
JURGEN VALERIO - ROMA

Dedicato a Picchio La Gobba e a tutti i mandriani granata: Conte, Möller, Kohler e il Toro è scornato.
MATTEO ANTONICELLO - MILANO

Nel derby si è finalmente visto chi è più forte.
MAURIZIO GRECO - L'AQUILA

Picchio La Gobba, non canti più?
MASSIMO BERNABEI - OSTIA (ROMA)

Ho deciso di mettermi a dieta, una dieta tedesca: crauti e wurster in salsa granata.
DAVIDE SISTO - TORINO

Osio, sei un mito. Saluti ai tifosi della mucchina, pardon: del Toro.
ALESSANDRO MAFFEI
CASTROVILLARI (COSENZA)

La Juve vincerà lo scudetto.
DEVIS CUSIN - TORINO

Grazie Juve, del Toro hai fatto un bue.
ALEX MOSCONE
NOVI LIGURE (ALESSANDRIA)

Sacchi, è vitale: Conte in Nazionale!
DANIELE MORANDO - ASTI

È ora che l'ex arbitro Longhi la smetta di prenderci in giro: usa la moviola solo per dare ragione ai suoi ex colleghi.
BRUNO NATARELLA - MILANO

Ciotti farebbe meglio a guardare le pecore invece di fare le cronache: è troppo antijuventino.
GIACOMO MARINI
MONTALCINO (SIENA)

Gialappa's, avanti così. Bocca: va a laurà, barbun!
FRANCESCO E GIUSEPPE
VETRANO - SPINOSA (POTENZA)

Chi paga i canoni televisivi è un coglione. Io non sono abbonato a Telepiù: alle 22,23 ho visto (gratis) i gol di Juve-Torino su Telemontecarlo; alle 22,27 il servizio completo con i gol, le fasi salienti e persino le interviste (gratis) a Pressing. Alle 22,40 la Domenica Sportiva (a pagamento) non ci aveva ancora fatto vedere nulla del derby. Fate come me: risparmiate!
GRAZIANO MANCINI - ANCONA

La Roma procede a... Tentoni

Si parla tanto del Parma come dell'anti-Milan, ma è meglio parlare del Milan come dell'anti-Parma.
GIANFRANCO SARTORI - VERONA

Lo scudetto lo vincerà il Milan.
DIEGO DILDÈ - PAVIA

Il pareggio interno del Milan non cambia niente: sarà sempre l'anno dei rossoneri.
MASSIMO GRECO
MARINA DI ASCEA (SA)

Il Milan non ha vinto perché non ha giocato Raducioiu.
SAMUEL VEGRO - ROVIGO

Grazie a Berlusconi per aver mandato via Gullit.
GIANLUCA GAGLIARDI - GENOVA

Con Gullit, Platt e Bobby-gol vinceremo il tricolor.
STEFANO CRINO - FAVALE (GE)

La Roma procede a... Tentoni.
ANTONIO TESONI - ROMA

La Cremonese, se continua così, va in Coppa Uefa.
MARIA MONTI - IMOLA (BO)

Sono un tifoso romanista. Dico che la sconfitta interna con la Cremonese serve a chi afferma che Giannini è inutile. Il Principe è il cuore della Roma.
ALBERTO CERRI - PARMA

I giocatori della Roma dovrebbero vergognarsi perché non meritano un pubblico così bello e un allenatore bravo come Mazzone.
GIUSEPPE TEMPERA - LATINA

Arridatece Tavernello Boskov.
MATTEO DE LAURENTIIS - ROMA

La Roma non è da zona Uefa, ma da zona retrocessione.
SIMONE CAVINA - IMOLA (BO)

Complimenti all'Atalanta, che sta assimilando i meccanismi della zona. Retrocessione.
CLAUDIO VAVASSORIO - SUISIO (BG)

Se non si tira a due metri dal limite dell'area è difficile fare dei gol. E se si lascia tanto spazio libero a Gullit sarà difficile non prenderne.
ALESSANDRO VOLPATO - BERGAMO

Finalmente qualcuno (Fedele!) ha capito che con Biagioni si vola. Alé Udinese.
DAVIDE CRAPIZ - UDINE

Un suggerimento per Pozzo: se vuole promuovere Vicini gli faccia fare il presidente, così lui si toglierà dai piedi.
CARLO D'AVOLIO - TOLMEZZO (UD)

I giocatori del Genoa potevano andare a spalare il fango per le vie di Genova. Spinelli se ne deve andare.
ROBERTO BONGIOVANNI - GENOVA

Sacchi per vincere i Mondiali deve chiamare Zola, Crippa e Schillaci.
ROBERTO CRACOLICI
MASSALENGO (MI)

Consiglio per Sacchi: convochi Ferrara, Pecchia e Cannavaro.
ANTONIO VITALE - NAPOLI

Se Sacchi convoca Silenzi io tifo per la Scozia.
GIAN '70 - MILANO

Se Sacchi è un allenatore da Na-

Questa rubrica è aperta a tutti i lettori del Guerino. Per impressioni, proteste, complimenti e riflessioni a caldo sulla domenica calcistica dovete telefonare dalle **19** alle **20** e dalle **22,30** alle **23** al numero **051/6227214**

zionale, Ravanelli è biondo. Penna Bianca sei mitico!
DAVIDE BRUNETTI - MASSALENGO (MI)

Se Fonseca avesse mangiato di più prima della partita, non si sarebbe mangiato il gol.
GENNARO E FRANCESCO BETTI CASAGIOVE (CE)

Al San Paolo è successo di tutto. Battistini sembrava un giocatore di pallavolo. Fonseca ha graziato Zenga. Gambaro voleva distruggere il palo. Bagnoli si è lamentato per aver perso un punto.
ANTONIO FAVIGNANO - SALERNO

Con Policano titolare, questo Napoli è stellare. Capito Lippi?
ANNA MARIA BIFULCO - SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NAPOLI)

Un appello a Bagnoli: Pancev in campo e Shalimov in Siberia.
SIMONI CAPORICCI - OSTIA (ROMA)

Pellegrini è meglio che sfoltisca la «rosa», altrimenti Bagnoli va fuori di senno.
PAOLO TRIVISONNO ALBANO LAZIALE (RM)

Se l'Inter è da scudetto, il Brescia è da Coppa dei Campioni.
PAOLO SINICO - BRESCIA

Voglio mandare un messaggio a Nicola Berti: ritorna presto, l'Inter ha bisogno di te!
SARA - TAURIANOVA (RC)

Se Bagnoli — che è stipendiato — s'incazza sempre, che cosa dovremmo fare noi, poveri tifosi nerazzurri?
GIANNI BOTTONI - BOLOGNA

Ce l'ho con Oscar Damiani. All'Appello del martedì ha difeso Casiraghi (suo cliente) dalle critiche di Feltri e anche nella telecronaca della partita di Coppa Uefa della Lazio ha esagerato. Troppo di parte.
EDOARDO TARANTO - CAGLIO (CO)

Ho ascoltato Pizzul che commentava la moviola di Parma-Foggia. Ma è possibile che sbagli tutti i nomi e anche le sostituzioni? Ma quando va in pensione per lasciare spazio ai giovani?
MARIO FEBBO - CHIETI

«Quelli che il calcio...» è una trasmissione soporifera. Un'evviva a Pressing: Vianello super, Tosatti unico, Elia deliziosa «ochetta» bionda.
LUBUS CONTRUCIO - PISTOIA

A Francesco Vetrano di Spinoso (Potenza): dai un bacione ad Alba da parte mia, granata che non sei altro!
ENRICO DELLE PIANE - TORINO

Marchegiani è la sicurezza, Gazza è la classe, Signori e Casiraghi la potenza. E se arriva Boksic... grazie Cragnotti.
CUCS PAGHERETE TUTTO - ROMA

Non c'era Gascoigne e la Lazio ha agguantato il pareggio per il... rutto della cuffia.
GIANNI ERCOLI - ROMA

Balleri a testa in su, Asprilla a testa in giù: e il Parma vola

SERIE A
SEGUE

per Trapattoni la nota più lieta del successo nel derby. Una vittoria tradizionalmente più importante delle altre, una sfida da vincere sul piano del carattere prima che su quello del gioco. Certo, non si può dire che i bianconeri abbiano incantato quanto a qualità di manovra; però hanno combattuto sul filo contro un Toro esaltatosi come sempre nelle difficoltà (ormai Mondonico ha perso il conto degli indisponibili), che ha trovato nel minuscolo Carbone l'anima non solo tecnica ma anche agonistica del suo convinto assalto; e hanno saputo «credere» fino in fondo nel risultato, laddove magari in passato si sarebbero rassegnati dopo aver visto svanire ben due volte il faticoso vantaggio. È anche significativo che il gol della vittoria di Kohler sia sortito da una brillante iniziativa di Di Livio, la novità tattica forse più rilevante della nuova Juve, finora rimasta rigorosamente dietro le quinte di esclusivi compiti di copertura.

Il nero muove. Gullit e Asprilla, si diceva, sono i simboli di Samp e Parma, due squadre che hanno superato i vuoti di memoria dell'anno scorso risolvendo decisamente il problema del gol. I doriani possono quest'anno concedersi il lusso di una difesa non irreprensibile, perché l'assortimento del reparto offensivo (Mancini-Platt-Gullit) è in grado di stendere qualsiasi avversario con una frenetica giostra. Il Parma oscilla ancora tra le due versioni a disposizione di Scala: che contro il Foggia rinuncia alla classe di Melli, ottenendo dall'irresistibile Zola una risposta altamente spettacolare.

I ragazzi alla pari. Sembra proprio che il campionato punti su questo trio come contraltare della supremazia milanista. Il Torino deve fare i conti con troppo frequenti acciacchi, l'Inter non possiede ancora un gioco capace di esaltare le sue straordinarie individualità. Certo, a Napoli la squadra nerazzurra ha tenuto ottimamente il pari, ma per la lotta-scudetto ci vuol altro e certo non ha entusiasmato al San Paolo vedere il terzino Antonio Paganin all'ala destra e soprattutto Bergkamp e Sosa protagonisti di una mortificante scena muta. A proposito dell'Inter, sentita nel dopo-Napoli anche questa: tutti i guai di Bagnoli discendono dall'acquisto di Dell'Anno, che come è noto già a Udine non «legava» con Manicone. Dell'Anno, come è altrettanto noto, non gioca praticamente mai. Eppure è responsabile del piccolo cabotaggio nerazzurro: quando si dice un giocatore in grado di fare la differenza...

Le magie di Simoni. Il centroclassifica per ora non esiste, estendendosi a una zona magmatica che discende in pratica fino in fondo della graduatoria. Segnalazione d'obbligo per la Cremonese-boom, degna regina delle neopromosse. La vittoria dell'Olimpico è stata un piccolo capolavoro di tattica ma anche di classe, perché solo disponendo di giocatori di valida caratura tecnica è possibile trasformare una partita di contenimento in un'insidia

segue

La schedina di domenica
FISSA A FIRENZE

CONCORSO N. 8 DEL 3 OTTOBRE 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Acireale-Padova	2	2	2
Ancona-Palermo	1 X	1 X	1 X
Bari-Ascoli	1	1	1
Brescia-Monza	1	1	1
Cesena-Lucchese	1 X 2	1 X 2	1 X
Cosenza-F. Andria	1	1	1
Fiorentina-Pisa	1	1	1
Modena-Ravenna	1 X	1 X	1 X
Pescara-Verona	1 2	1 X 2	1 2
Spal-Bologna	1 X 2	1 X 2	1 X
Barletta-Perugia	X	X	X
Avezzano-Pontedera	X 2	X 2	X 2
Turris-Catanzaro	1	1	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 8 di domenica 3 ottobre: 2X1XX1X21XXX2. Il montepremi è stato di lire 30.100.609.908. Ai 17 vincitori con 13 punti sono andate lire 885.312.000. Ai 629 vincitori con 12 punti sono andate lire 23.927.000.

NON MI VA
di Gianni de Felice

CHI HA CACCIATO GULLIT?

Questa settimana non so con chi prendermela, perché non ho capito bene chi fu a licenziare Gullit dal Milan. Il ds Braida, che sosteneva l'avvento del più giovane Savicevic ed al quale pare che Gullit alludesse parlando sui giornali olandesi di squali incrocianti nelle ormai infide acque rossonere? L'allenatore Capello, che gli faceva notificare da Ramaccioni le esclusioni dalla squadra e al quale accadde, una volta che Ramaccioni dimenticò l'ambasciata, di dover cacciare Gullit dal pullmann in partenza per la trasferta in casa della Juve? Il presidente Berlusconi, che non ritenne di poter concedere un contratto biennale a un campione ormai attempatello, come Gullit, e per di più plurilesionato alle ginocchia?

Non si sa. Anche su questo versante il fronte del Milan è compatto e impenetrabile come un bunker antiatomico. Giusto così. La prima virtù di una società forte, seria, bene organizzata è proprio quella di saper custodire i segreti della camera consiliare e presentare come unanimi anche le risoluzioni eventualmente attraversate da qualche dissenso. Il dovere professionale di tentare di scoprire che cosa c'è dietro la scena non ci impedisce di ammirare la capacità di chi riesce a nascondercelo con dignitoso riserbo. Tuttavia, chiunque sia stato a silurare Ruud, mi sembra esposto al rischio di passare alla piccola storia del campionato come protagonista di un colossale abbaglio.

Altro che finito. Liberato dai vincoli dei rigidi schematismi tattici, degli orari paralavorativi, della disciplina para-aziendale e restituito alla elasticità esistenziale di un ambiente meno esigente, e forse meno opprimente, Rudd Gullit è semplicemente rinato. Come se smessi la camicia Oxford, il blazer blu e la cravatta regimental, Ruud fosse tornato a indossare i più rilassanti jeans, i più creativi maglioni da danzatore di rap, i più liberi «chiodi» di lucida nappa nera. Come se, smesso il temporaneo look da manager, Gullit fosse tornato ad essere quello che è: un caraibico di passaporto olandese, che può parlare d'affari in cinque lingue anche senza travestirsi da yuppy e può

giocare benissimo a calcio anche senza restare incollato alla linea laterale.

L'anno scorso qualcuno ci sussurrò che Gullit «doveva» giocare lungo l'out destro, perché girandosi sempre verso sinistra sollecitava meno i legamenti del ginocchio operato. Mah. Ora vedo che Gullit, i migliori gol e gli assalti più minacciosi, li esegue irrompendo verso l'area in posizione centrale. Il che non esclude che dalle cosiddette «fasce», di destra ma anche di sinistra, dove di tanto in tanto si allarga, Gullit esegua anche impeccabili e spesso risolutivi assist. È ovvio, l'assetto della Sampdoria di oggi non è quello del Milan di ieri. La Samp non ha punte fisse, sicché Gullit può svariare anche al centro: nel Milan dell'anno scorso avrebbe pestato i piedi a Van Basten e Papin. Nella Samp si fa spazio sull'out destro, perché Lombardo è un tornante che retrocede fino ai limiti della propria area: Lentini agiva in posizione più avanzata. Nello stesso tempo va riconosciuto che, quando fu detto a Gullit di andarsene pure, non si poteva prevedere il drammatico incidente che ha compromesso la stagione di Lentini. E forse il clima lombardo, gli allenamenti dei preparatori milanisti e il terreno di San Siro avrebbero sottoposto le delicate giunture dell'olandese a sollecitazioni non sopportabili a lungo. Come vedete, non voglio abusare del senno di poi. Ma i fatti sono fatti. Mentre il Milan segna col contagocce, incappa in due 0-0 nella stessa settimana e non ha un uomo in classifica cannonieri, la Sampdoria trascinata da Gullit viaggia al ritmo di 14 gol in sette giornate e ha proprio Ruud al secondo gradino della classifica dei tiratori scelti con 4 reti. Perciò me la prendo con chi, chiunque sia stato, ha favorito, sollecitato, approvato, deciso il «taglio» di Ruud. Un taglio che rassomiglia molto a quello dell'harakiri. Certo, lo so che i rimpianti sono inutili. Ma una domanda può servire a qualcosa e può giovare specialmente al Milan. La domanda, semplicissima, è questa: perché Gullit, con un anno di più sul groppone, riesce a giocare nella Sampdoria come non giocava più nel Milan? Perché il travolgente trascinatore della Samp sembrava irrecuperabilmente finito nel «suo» Milan? □

SERIE A
SEGUE

costante per l'avversario. Anche il Napoli e il Cagliari, oramai, sembrano avere acquisito il passo sicuro della squadra di rango; in particolare, Lippi ha schierato insieme Fonseca e Buso: buon segno, per le ambizioni del club partenopeo, specie se il bomber uruguaiano tornerà ai suoi standard migliori.

Il sogno di Zeman. Non riesce invece a ritrovarsi il Foggia, che ha perso l'impermeabilità difensiva dello scorso anno senza guadagnare in pericolosità sotto rete. Zeman al Tardini ha escluso il deludente Cappellini per far posto a Mandelli: come non detto. Ma intanto la classifica comincia a piangere. Il pareggio di Milano frena invece l'emorragia di punti della Lazio, che è in attesa del suo ennesimo messia (Boksic). L'Udinese di Fedele ha sorseggiato un brodo caldo, ristoro che d'altronde il Lecce finora ha generosamente elargito a quasi tutti gli avversari, ma i problemi sembrano tutt'altro che finiti, visto il redimento delle «novità» Biagioni e Caniato.

Roma profondo. Tempi duri per Guidolin e Mazzone. Il profeta del nuovo approdato a Bergamo ha illuso la piazza per un attimo breve come un sospiro. La difesa in linea ha improvvisamente imbrocchito due rocce come Bigliardi e Montero, i due terzini laterali si confermano ripieghi, quantomeno sul piano delle chiusure. Urgono urgenti cambiamenti di rotta, un po' come a Roma, dove Mazzone però sembra avere esaurito le risorse a disposizione. Anche nel suo caso, difesa colabrodo e certe levate d'ingegno (Carboni stopper, Garzya in panchina) che stupiscono in un tecnico famoso per la stabilità dei suoi undici. Il Genoa arranca, confermando la sostanziale povertà del materiale affidato a Maselli. Il Piacenza e la Reggiana producono punti sommessi ma importanti, frutto di un encomiabile realismo. Il Lecce, infine, continua ad affondare e ora potrebbe persino «tagliare» Gaúcho, che aveva entusiasmato Sonetti nei provini estivi. Quando si dice l'occhio clinico.

Carlo F. Chiesa

il bello e il brutto della domenica **HIT** *parade*

di **Adalberto Bortolotti**

1

Gianfranco ZOLA
Parma

È entrato da padrone nel delicato meccanismo di Scala e già ne possiede le chiavi. Limpido creatore di gioco, realizzatore puntualissimo: con la doppietta al Foggia indossa le vesti inedite di superbomber del torneo.

2

Ruud GULLIT
Sampdoria

Miracolato dall'aria di mare, gioca e segna ch'è un piacere vederlo. Il Milan è in crisi offensiva e il tulipano olandese rifiorito colleziona il quarto scalpo stagionale. Col pentitismo di moda, niente di nuovo da Milanello?

3

Marco BRANCA
Udinese

Due gol, un altro sfiorato, un palo a portiere battuto: da Azeglio Vicini ad Adriano Fedele, l'Udinese continua a riporre le sue fragili chance nelle mani di questo attaccante ricco di classe e povero di fortuna, almeno sin qui.

4 Jürgen KOHLER
Juventus

Esce complessivamente vincitore dal rude duello aereo con Silenzi e, come si prende una licenza, va a risolvere un derby appassionante con uno splendido colpo di testa. Il clima di battaglia esalta le sue doti di agonista.

5 Luca MARCHEGIANI
Lazio

Accentua le difficoltà offensive del Milan abbassando un'implacabile saracinesca davanti alla sua porta. Simone, Boban, Papin e Savicevic bussano con insistenza, ma invano. Sinora, il miglior acquisto della Lazio.

6 Luigi TURCI
Cremonese

Da un portiere all'altro. Quello di Simoni ha scarso pedigree (un campionato di Serie B e sette partite di A, Olimpico compreso) ma mezzi sontuosi. Balbo e Mihajlovic lo bombardano, senza provocargli un graffio.

7 Faustino ASPRILLA (2)
Parma

Sonnecchia per un tempo e un po', ma appena il Foggia alza la cresta lo finisce con un sensazionale destro da fuori, parabola con il solito effetto verso l'incrocio, ormai un classico del repertorio.

8 Gianpietro PIOVANI
Piacenza

Da dietro la lavagna, si guadagna un posto nell'«Hit» grazie a un gol d'altri tempi, una rovesciata in pura acrobazia nel mezzo di un'area affollata come un bus all'ora di punta. Prodezza da incorniciare per i posteri.

9 Fabio CANNAVARO
Napoli

Vent'anni appena compiuti, nel Napoli-baby di Lippi si guadagna un posto di rilievo azzerando, uno dopo l'altro, attaccanti di chiara fama. L'ultima vittima è Ruben Sosa, al quale concede poche briciole. Da seguire.

10 Luis Airton OLIVEIRA
Cagliari

Comincia a uscire dall'ombra di Dely Valdes e a proporsi in prima persona. Dopo la prodezza in Coppa, ecco il guizzo di Piacenza che vale un punto d'oro. Alla seconda stagione italiana, il belga-brasiliano colleziona rivincite.

Dietro la lavagna

Francesco GUIDOLIN
all. Atalanta

Amarissimo compleanno, per l'ultimo profeta della zona. Un suo collega più temprato lo fa nero in contropiede. Tredici gol presi in sette partite, l'Atalanta fa acqua. Urge cambiare.

Massimiliano CANIATO
Udinese

Debutto in Serie A con liscio storico, che concede il gol all'incredulo Rosario Biondo (non «bollava» da sei anni). Sfiora il bis subito dopo e colora di thrilling la vittoria friulana.

Angelo PERUZZI
Juventus

Nel derby vittorioso infila due «gaffes» indegne del suo talento: il maldestro tocco di piede che tramuta in gol il tiro cross di Sergio e un'uscita brivido che fa sfiorare il 3-3.

CONTROCRONACA

fatti, misfatti e personaggi della settimana

di **Carlo F. Chiesa**

Lunedì 27

IN FIFA PER UNO

Destini del calcio in gioco a Zurigo, dove nella sede della Fifa si riunisce la «Task Force Football 2.000», la speciale commissione costituita all'indomani del Mondiale dal «ras» Blatter al delicato scopo di combinare più disastri regolamentari possibile prima della fine del secolo (dopo, ci si penserà). L'organismo, che vede da oggi l'inserimento di Ruud Gullit in rappresentanza della categoria dei calciatori, ha un ordine del giorno particolarmente stuzzicante, in cui figurano tra l'altro: la rimessa laterale coi piedi, l'arretramento della barriera a dodici metri quando sul tiro di punizione non sia stata rispettata la distanza canonica di nove metri e quindici, il calcio d'angolo ravvicinato, i «time out». Rinviata invece a una prossima seduta la discussione su una rivoluzionaria proposta recentemente avanzata per salvare il calcio. L'abolizione di Blatter.

Martedì 28

TUTTO D'UN POZZO

Giornata convulsa a Udine, dove Azeglio Vicini, ex Ct azzurro, assapora l'incomparabile ebbrezza del calcio. Nel sedere. A trasmettergliela è una nota ufficiale della società, un testo destinato presumibilmente a far nascere un «caso» letterario, per il forte simbolismo che lo connota. Una sorta di struggente poema in versi. «*Con riferimento alla situazione determinatasi nella conduzione della prima squadra, l'Udinese calcio ha ritenuto di precisare le funzioni dei tecnici responsabili, anche allo scopo di ripristinare la serenità ambientale indispensabile per affrontare il campionato. In tal senso, al direttore tecnico signor Vicini resta affidato il compito, peraltro espressamente previsto dalle carte federali, di "collaborare agli indirizzi tecnici" e di supervisionare l'attività della prima squadra, senza sovrapposizioni che sino a oggi si sono rivelate controproducenti*». Secondo autorevoli critici, il pregevole testo merita di occupare un posto preminente tra i capolavori della letteratura del nostro Paese. Particolarmente apprezzata la parte conclusiva, che si caratterizza per lo sviluppo denso eppure graffiante, in cui la ricerca stilistica non va a scapito della chiarezza: «*L'allenatore Adriano Fedele è responsabile della preparazione atletica e della formazione della squadra, con tutta l'autonomia decisionale che gli compete*». In base all'interpretazione più corrente, egli avrà dunque il delicato compito di ricevere direttamente dalle mani del presidente Pozzo il foglio con la formazione domenicale.

Pozzo si è bevuto anche Vicini (fotoBorsari)

Mercoledì 29

I TELE SCHERNI

Storico evento sugli schermi di Italia 1. Complice lo sciopero dei giornalisti, va in onda una telecronaca di calcio (Lokomotiv Plovdiv-Lazio) funestata dal commento integrale di due ex calciatori di successo, Bagni e Damiani. Tra le file della sintassi le vittime si contano a decine, numerosi i feriti, tra cui parecchi congiuntivi. Sotto gli occhi di migliaia di spettatori inermi si consumano atti di libidine violenti nei confronti della lingua italiana, nel segno di una efferatezza del tutto gratuita. Il Paese tutto che assiste alla raccapricciante performance è costernato. L'avvenimento è destinato a segnare una tappa fondamentale nella storia dei contrastati rapporti tra mezzo televisivo e utenti. Per la prima volta a memoria d'uomo, infatti, viene inconsolabilmente rimpianta la famigerata figura del telecronista.

Per i casi di sciopero, la Fininvest ha la soluzione

Giovedì 30

IL GIGLIO DELLA COLPA

Viva commozione, a Firenze, per la squalifica inflitta a Pasquale Bruno, valente difensore della Fiorentina, soprannominato nei salotti culturali del Paese «'O animale» per le sue note virtù di affabulatore. Il giocatore è stato fermato dal giudice sportivo per tre giornate, «*per avere, al termine della gara, nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi, colpito un avversario con un violento pugno al viso procurandogli una ferita alle labbra*». Un paio di giorni fa l'interessato aveva categoricamente smentito di avere colpito l'avversario, cioè il bresciano Lerda: «*Non sono preoccupato, aspetto la sentenza del giudice sportivo. Non ho colpito Lerda e l'arbitro ha visto che non ho commesso niente. Se non c'è squalifica, querelo tutti per diffamazione. In caso di squalifica, darò battaglia*». Il giudice si augura che almeno indossi un paio di guantoni.

Venerdì 1

QUATTRO AMICI AL TAR

Vacillano le strutture del calcio italiano, brutalmente scosse dal «caso Catania». Il ripescaggio d'autorità del club etneo in C1, ribadito dal Tar con uno storico proclama alla nazione, minaccia addirittura di escludere l'Italia dalle competizioni internazionali, secondo i dettami della Fifa. Con una solerzia decisamente inconsueta sotto i cieli della giustizia italiana, due «commissari ad acta» si sono presentati presso la sede della Lega di C e questa mattina hanno risolto il problema del tempo libero industriandosi a compilare a mano un nuovo calendario del girone B della C1, prontamente sconfessato dalla Federcalcio. Uno dei due rappresentanti della Legge, l'avvocato Giuseppe Albenzio, commenta la minaccia Fifa per il calcio italiano: «*Sarebbe offensivo per la magistratura e le istituzioni italiane dover decidere sotto l'impulso delle pressioni di questo organismo. Queste minacce non sono da prendersi sul serio*». Dall'icastica affermazione appare evidente come il Tar e i suoi uomini seguano la diffusa prassi di giudicare gli altri usando se stessi come parametro.

Sabato 2

IL SOGNO DEL COMANDO

Avanza a passi lunghi e ben distesi il Nuovo nel Bel Paese. Il capo del governo Ciampi (che in un'intervista definisce *«stimolante»* governare, autorizzando allarmanti interpretazioni biologiche avallate dai fatti) interviene col pugno di ferro contro gli enti previdenziali di giornalisti e medici, che si negano al truffaldino scippo: quello che imporrebbe loro di sovvenzionare a fondo perduto le malefatte di gestione altrui, fondate su sprechi e ruberie all'insegna dell'arricchimento illecito. Per mostrare chi comanda in Italia, l'ex «stakanovista del calabrache» di Palazzo Chigi invia appositi «commissari ad acta», i grimaldelli per scassinare il forziere e realizzare il sospirato «prelievo forzoso». Un eufemismo, quest'ultimo, di grande successo, destinato con tutta probabilità a rinfrescare il lessico dei commentatori di cronaca nera («quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione in un istituto di credito effettuando un prelievo forzoso»). È il Nuovo che avanza, abbattendo ogni barriera, linguistica e giuridica. Lo sport non può rimanerne immune. Seguende l'autorevole esempio, i magistrati amministrativi di Catania intervengono col pugno di ferro contro la Federcalcio che si nega al demenziale sputtanamento agonistico del campionato di C1 (girone B): quello che imporrebbe di avallare la dissennata politica di amministratori disinvolti dei club di calcio, incuranti di termini e regole che valgono per tutti gli altri. Per mostrare chi comanda nel mondo dello sport, il presidente della terza sezione del Tar di Catania, Vincenzo Zingales, invia appositi «commissari ad acta», che redigono un nuovo calendario (cronaca di ieri), chiedono una terna arbitrale su carta intestata della Lega e addirittura allertano prefettura e questura di Avellino perchè domani al Partenio non si disputi alcuna partita, visto che il Giarre è stato «comandato» a Catania. La rivoluzione è appena cominciata. Stante il probabile rifiuto del Giarre, partito per la Campania, sono già state programmate in sede giudiziaria le prossime mosse. Con tutta probabilità, il giudice Zingales invierà undici «commissari ad acta» in maglietta e mutande (coi colori sociali del Giarre) più cinque per la panchina e fischierà lui stesso l'inizio della partita al mitico — e violentato, assieme ai suoi tifosi — Cibali. Pare cioè che abbia previsto per sè il ruolo di arbitro dello storico match. Una decisione definitiva, però, non l'ha ancora adottata. Molte infatti sono le pressioni popolari affinchè scelga invece per l'occasione un ruolo più gratificante per il pubblico. Quello di pallone.

Vado al Massimino

È lui il grande protagonista del braccio di ferro tra Federcalcio e giustizia amministrativa. Angelo Massimino, presidente del Catania, si è sfogato coloritamente sulle colonne del Giorno: *«Secondo me c'è stato un accordo politico per far fuori il Catania. L'anno scorso, che avevo ripreso la società con 15 miliardi di debiti da quei dirigenti e da quei politici — Attaguile, presidente delle case popolari, adesso in un mare di guai — sono andato assieme a Rino Nicolosi da Matarrese, e mi hanno subito iscritto. Quest'anno, che avevo già pagato 8 miliardi di debiti, hanno cercato di seppellirmi vivo. Se Di Pietro si vuole interessare, gli dò io qualche informazione: intanto sono un costruttore privato che, non facendo strade, ponti, edifici pubblici, non ho mai dovuto dare mance; e poi voglio spiegargli l'affare del Leonzio, che ha emesso assegni postdatati come garanzia, e la Covisoc li ha accettati. E noi invece ci hanno cacciato perché dicevano che la fidejussione era in ritardo. E non ci paragonino al Marsiglia, come fa il catanese Candido Cannavò sulla Gazzetta. Perché pure a lui ci posso ricordare quando aveva un'Appia tutta scassata, e io gli dico: te la faccio mettere a posto. E quando viene a riprendersela quasi non la riconosce più, tanto era bella».*

Angelo Massimino, «eroe» di Catania (fotoItalpress)

Domenica 3

IN FONDO AL CANALE

È un nuovo giorno di festa all'insegna dell'ormai celebre Posticipo, il personaggio più chiacchierato del torneo, che in serata propone nientemeno che il derby di Torino. Proprio in questi giorni, il mondo dei telecalciodipendenti è stato messo a rumore dalle rivelazioni del periodico Satellite: *«Con meno di un milione potrete acquistare un impianto di ricezione fisso con cui ricevere le dirette di Serie A dal canale DSF su Astra»*. Una notizia decisamente interessante: *«Dallo scorso settembre, l'emittente tedesca DSF diffonde, ogni domenica sera, una partita del campionato italiano di calcio in diretta. Si tratta della stessa partita "posticipata" che nel nostro Paese viene trasmessa dall'emittente Telepiù 2. Ma il vantaggio è che DSF, a differenza della nostra Telepiù, non è una pay tv: si tratta invece di un canale commerciale, liberamente ricevibile da chiunque senza dover pagare alcun canone di abbonamento. Per ricevere le trasmissioni di DSF è necessario un impianto di ricezione sat, da collegare al vostro televisore domestico»*. Secondo l'autorevole rivista specializzata, il vantaggio è cospicuo: *«su Astra, oltre a DSF, sono presenti oltre 40 emittenti televisive provenienti da tutta Europa. DSF, acronimo dell'impronunciabile Deutsches Sportfernsehen, è un'emittente commerciale nata nel 1992 dalle ceneri della vecchia Tele5, filiale tedesca del nostro Canale 5. Silvio Berlusconi è uno dei principali azionisti del canale. L'emittente trasmette, per 24 ore al giorno, i maggiori avvenimenti sportivi tedeschi ed europei: calcio, tennis, ciclismo, golf e automobilismo sono "ospiti fissi" del palinsesto del canale»*. Ieri, la doccia fredda: un comunicato ufficiale di Telepiù 2 precisa che *«il network tedesco si asterrà dal procedere alla trasmissione delle partite sul satellite Astra»*. La notizia ha gettato nello sconforto torme di teleutenti provvisti di satellite. Per una madornale dimenticanza, infatti, la rivista specializzata aveva omesso di citare il più cospicuo beneficio assicurato dall'opzione del satellite in luogo dell'abbonamento, ora venuto meno. Quando il famigerato «Processo» verrà opportunamente criptato, non sarebbe stato più possibile imbattersi in Aldo Biscardi. Neppure per un malaugurato errore. □

SENATO accademico

Le opinioni dei grandi saggi del calcio italiano

BAGGIO, MANCINI E ZOLA: CHE TRIO, IN NAZIONALE!

Edmondo Fabbri: «Se fossi Sacchi toglierei l'inutile Casiraghi e darei via libera alla fantasia»

Beppe Chiappella: «La Roma è in crisi e Mazzone dovrà lavorare più nello spogliatoio che sul campo»

Bruno Pesaola: «Ho visto l'Inter ed è stata una delusione tremenda. Bergkamp mi ha fatto proprio pena»

Il Milan è passato dallo 0-0 con l'Aarau allo 0-0 con la Lazio. Capello deve forse cominciare a preoccuparsi?
Giuseppe Chiappella: «No, non mi sembra che si tratti di un vero e proprio campanello d'allarme. Il Milan continua a produrre molte occasioni da gol; e, aspettando il ritorno di Van Basten al centro dell'attacco, può contare sulla difesa più forte del campionato».
Edmondo Fabbri: «Sì, Capello farebbe bene a preoccuparsi perché il Milan ha parecchi problemi. Non certo in difesa (i miei complimenti a Rossi), ma a centrocampo e in attacco. Il gioco è meno fluido rispetto al recente passato, senza gli olandesi la musica è cambiata parecchio e non in meglio. In queste condizioni il Milan rischia molto, soprattutto contro squadre che giocano coperte e poi sanno fare il contropiede».
Bruno Pesaola: «Parlare di crisi o di campanelli d'allarme mi sembra un'eresia. Il Milan sta giocando senza uomini del calibro di Van Basten, Maldini e Lentini, eppure è primo, imbattuto e non ha ancora subito un gol. Il fatto è che i rossoneri ci hanno abituati troppo bene e adesso anche un piccolo passo falso ci fa gridare allo scandalo».
Zola sta giocando alla grande: fa bene Sacchi a escluderlo dall'undici titolare della Nazionale? Eventualmente potrebbe far coppia con Roberto Baggio?
Chiappella: «Sono due ottimi calciatori, però si somigliano troppo, un po' troppo. Credo che Sacchi, per gli schemi che ha in testa, faccia bene a utilizzare solo lo juventino».
Fabbri: «Sono punte non punte, giocatori che devono essere lasciati liberi di esprimersi secondo estro. Certo, se poi Sacchi fa giocare Zola all'ala destra è una roba dell'altro mondo... Io, volendo esagerare, allargherei la rosa inserendo pure Mancini: ve l'immaginate lo spettacolo con Baggio, Zola e il doriano a menare la danza? Basterebbe rinunciare a Casiraghi (che ultimamente è solo decorativo) e costruire un centrocampo con giocatori degni della maglia azzurra. Perché sia chiara una cosa: molti degli elementi convocati recentemente dovrebbero pagare il biglietto, per veder giocare la Nazionale...».
Pesaola: «I giocatori di classe devono giocare, è una bestemmia rinunciare a un talento come Zola in nome di un presunto gioco di squadra».
L'Inter non convince neanche Bagnoli ed è staccata di tre punti dalla capolista. I nerazzurri stanno buttando via un altro anno?
Chiappella: «Mi auguro di no, però sembra che Bagnoli stia ancora cercando la formazione titolare. L'Inter può inserirsi di nuovo nella lotta per lo scudetto, a patto che faccia in fretta a trovare la diritta via: le altre, là davanti, stanno scappando....».
Fabbri: «L'ho detto e lo ripeto: ci sono almeno cinque squadre in grado di puntare al titolo, e fra queste metto pure l'Inter. Anche se ultimamente non ho capito quello che pensa Bagnoli: lui ci crede, in questa squadra, oppure no?».
Pesaola: «Domenica ho visto l'Inter al San Paolo ed è stata una delusione. I nerazzurri non hanno un gioco, possono contare su molte individualità di rilievo che però non formano una squadra. Prendete Bergkamp: l'olandese è stato penoso, vagava per il campo senza sapere che cosa doveva fare. Se questa è la vera Inter, mi rimangio il pronostico estivo e dico che non può lottare per lo scudetto».
L'Atalanta fa acqua da tutte le parti: è già finita la favola della provinciale bella e vincente?
Chiappella: «Ho sentito l'intervista rilasciata a caldo da Guidolin e il tecnico mi è sembrato piuttosto preoccupato. Un brutto segno, perché se Guidolin perde la sua proverbiale serenità la squadra corre il rischio di colare a picco. Gli vorrei dare un consiglio: stai tranquillo, non farti prendere dal panico».
Fabbri: «Il problema esisteva anche prima, solo che adesso è più evidente. Mi spiego: Bigliardi ha sempre fatto lo stopper e Montero il libero,

Sopra, Carletto Mazzone: per la Roma è giunta l'ora di svegliarsi dal torpore. Prima che sia troppo tardi

A fianco (fotoBorsari), Gianfranco Zola: immenso

mentre Guidolin li fa giocare in linea. Lo schieramento a zona richiede giocatori di un certo tipo, giocatori che evidentemente l'Atalanta non ha. Nessun modulo ha mai vinto una partita: senza calciatori di livello non si va da nessuna parte».

Pesaola: «È sempre la solita storia: il calcio italiano crea e distrugge miti nel giro di poche settimane. Un mese fa dicevano che era nato il Nuovo Messia, ora cominceranno a piovere le critiche. Se Guidolin è davvero il ragazzo intelligente che dicono, non deve avere paura: basterà correggere quelle cose che non vanno e l'Atalanta si riprenderà. Perché in Serie A un atteggiamento troppo spregiudicato non paga mai».

Roma in piena crisi, invischiata nella zona retrocessione: adesso che cosa succederà?

Chiappella: «È una situazione molto strana, quella del club giallorosso. C'era qualcosa che non andava, in avvio di stagione, e quel qualcosa continua a non funzionare. Credo che il grosso del lavoro Mazzone dovrà svolgerlo all'interno dello spogliatoio».

Fabbri: «Prima di tutto mi preme sottolineare la non colpevolezza di Mazzone. Carlo ha capito soltanto adesso quanto è difficile essere profeti in patria: io, che mi sono trovato nelle sue stesse condizioni anni fa a Bologna, posso capirlo. E poi ho paura che Mazzone non sia più... Mazzone: lo trovo imborghesito, si è adattato al nuovo ambiente, perdendo la sua identità. Insomma, il vero problema è che questo gruppo non può dare molto di più e Carlo non può fare fino in fondo quello che vorrebbe fare».

Pesaola: «Io sto dalla parte di Mazzone: nessun allenatore ha la bacchetta magica e questa Roma è ricca soprattutto di problemi. Comunque non vorrei che passasse sotto silenzio l'impresa della Cremonese, una squadra che si sta togliendo tante soddisfazioni».

Vicini se ne va, Fedele promuove Biagioni titolare e l'Udinese vince: e se dopo Cellino anche Pozzo avesse visto giusto?

Chiappella: «Fedele è un bravo ragazzo, l'ho anche allenato e gli auguro tutto il bene possibile. La vittoria contro il Lecce, però, non significa niente: non credo che a Udine le cose andranno come sono andate (cioè bene) a Cagliari».

Fabbri: «Vincere in casa con il Lecce non è certo un'impresa e comunque l'Udinese ci sarebbe riuscita anche con Vicini. Pozzo è un personaggio che non mi piace, fossi stato in Azeglio non avrei mai accettato le sue proposte. Adesso la cosa importante è non abboccare alle provocazioni del presidente, per salvare almeno l'ingaggio...».

Pesaola: «Si è trattato solo di un episodio e comunque andranno a finire le cose il litigio Pozzo-Vicini è un altro segno di come sia cambiato (in peggio) il calcio. Oggi parlano tutti e tutti dicono di avere qualcosa di interessante da dire; le squadre badano soprattutto al possesso di palla e spesso i portieri stanno a guardare la partita senza essere minimamente impegnati. Ma siamo sicuri che la gente si diverta?».

A chi assegnereste l'Oscar della domenica?

Chiappella: «Alla Cremonese, che pur avendo un calendario terribile è riuscita a giocare alla pari con quasi tutte le avversarie. Tra queste, solo il Milan ha saputo tagliare le gambe ai grigiorossi: mi sembra importante sottolineare questo particolare».

Fabbri: «A Gullit e Zola, i giocatori che hanno cambiato volto alla Sampdoria e al Parma. I gialloblù di Scala sono sicuramente attrezzati per la lotta al vertice, i blucerchiati lo saranno a patto che la difesa non vada in barca come capitò per esempio contro la Juventus».

Pesaola: «Corro il rischio di passare per... menagramo, però assegno l'Oscar alla difesa del Milan, davvero insuperabile».

A chi dareste una vigorosa tirata d'orecchie?

Chiappella: «A tutta la Roma, perché i giallorossi non si devono permettere di prendere in giro i tifosi e la società, che ha speso tanto nel tentativo di vincere qualcosa».

Fabbri: «A Ruben Sosa. Dopo i gol che si era mangiato in Coppa Uefa, domenica ha... replicato mandando alle stelle il pallone della possibile vittoria. Non vorrei che quella dell'uruguaiano diventasse una brutta abitudine...».

Pesaola: «A Fonseca, perché ha sbagliato due ghiotte palle-gol: segnando, avrebbe regalato una settimana di gloria a questo Napoli che grazie ai giovani si è ripreso piuttosto bene. Sia chiaro, però, che si tratta di una tirata d'orecchie di... incoraggiamento: Daniel è bravo e già alla ripresa del campionato saprà riscattarsi». □

Sopra (fotoBellini), Dennis Bergkamp: inguardabile

Vincono in trasferta Inter, Juventus e Lazio; in casa Cagliari e Parma; pareggia il Milan e perde inaspettatamente il Torino. Passano tutte le squadre italiane: un en plein che conferma la superiorità del nostro calcio

LE SETTE SORELLE

di **Elio Domeniconi**

Secondo turno (20-10 e 3-11)

COPPA DEI CAMPIONI
Porto (Portogallo)-**Feyenoord** (Olanda)
Monaco (Francia)-**Steaua Bucarest** (Romania)
Levski Sofia (Bulgaria)-**Werder Brema** (Germania)
FC Copenaghen (Danimarca)-**Milan** (Italia)
Sparta Praga (Cecoslovacchia)-**Anderlecht** (Belgio)
Manchester United (Inghilterra)-**Galatasaray** (Turchia)
Lech Poznan (Polonia)-**Spartak Mosca** (Russia)
Barcellona (Spagna)-**Austria Vienna** (Austria)

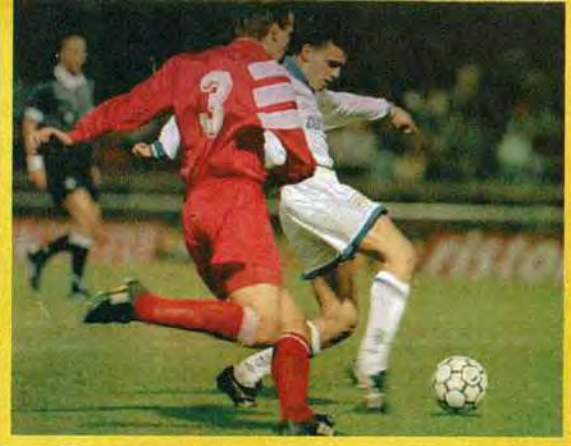
COPPA DELLE COPPE
Besiktas (Turchia)-**Ajax** (Olanda)
Parma (Italia)-**Maccabi Haifa** (Israele)
Tirol Innsbruck (Austria)-**Real Madrid** (Spagna)
Torino (Italia)-**Aberdeen** (Scozia)
Benfica (Portogallo)-**CSKA Sofia** (Bulgaria)
Arsenal (Inghilterra)-**Standard** (Belgio)
Paris S.G. (Francia)-**Universitatea Craiova** (Romania)
Panathinaikos (Grecia)-**Bayer Leverkusen** (Germania)

COPPA UEFA
Atlético Madrid (Spagna)-**OFI Creta** (Grecia)
Bayern Monaco (Germania)-**Norwich City** (Inghilterra)
Lazio (Italia)-**Boavista** (Portogallo)
Bordeaux (Francia)-**Servette** (Svizzera)
Celtic (Scozia)-**Sporting Lisbona** (Portogallo)
Trabzonspor (Turchia)-**Cagliari** (Italia)
Malines (Belgio)-**MTK Budapest** (Ungheria)
Valencia (Spagna)-**Karlsruhe** (Germania)
Inter (Italia)-**Apollon Limassol** (Cipro)
Tenerife (Spagna)-**Olympiakos** (Grecia)
Eintracht Francoforte (Germania)-**Dnepr** (Ucraina)
Austria Salisburgo (Austria)-**Anversa** (Belgio)
Kuusysi Lahti (Finlandia)-**Bröndby** (Danimarca)
Kongsvinger (Norvegia)-**Juventus** (Italia)
Dep. La Coruña (Spagna)-**Aston Villa** (Inghilterra)
Borussia Dortmund (Germania)-**Branik Maribor** (Slovenia)

Le «sette sorelle» sono state tutte promosse, segno che almeno nel calcio l'Italietta riesce ancora a fare bella figura. Anche se non tutti sono contenti. Giancarlo Padovan ha fatto presente nel suo editoriale sul Corriere della Sera: *«Se dobbiamo gridare per forza "Viva l'Italia" perché sette squadre su sette (cioè il massimo, come successe nella stagione '90-91) sono passate al secondo turno delle Coppe europee, allora facciamolo, astenendoci però dai risultati delle gare di ritorno, per niente coerenti con il fausto avvenimento»*. Ma non sarà che le gare di ritorno hanno deluso perché in pratica le nostre squadre si erano già assicurate le qualificazioni nelle gare di andata?

La Mosca al caso

Le «grandi firme» a Mosca sono rimaste deluse. Dagli avversari della Juve e dall'impossibilità di fare... shopping. **Camionette.** Gian Maria Gazzaniga ha confidato ai let-

segue

A fianco, nella foto grande, il bel gol di Oliveira, su azione personale, che ha dato la tranquillità al Cagliari. Nei riquadri, in senso orario: un'azione di Simone contro l'Aarau; il gran gol di Balleri che ha aperto la sfida di Parma; uno spunto di Marocchi, leader della Juve vittoriosa a Mosca; la rete di testa di Battistini a Bucarest; la prodezza di Silenzi che ha assicurato al Torino il passaggio del turno; infine la freddezza di Cravero che da provetto bomber affossa il Plovdiv realizzando il raddoppio. Per le squadre italiane, un turno superato in scioltezza

Sotto, Musta atterra Firicano e, a fianco, Matteoli trasforma il rigore. In basso, Dely Valdes di testa

Cagliari, 29 settembre 1993
Cagliari-Dinamo Bucarest 2-0

CAGLIARI: Fiori 6, Herrera 5,5, Pusceddu 6, Bisoli 6,5, Villa 7, Firicano 7, Moriero 6 (70' Veronese 6), Cappioli 6 (83' Bellucci n.g.), Dely Valdes 6, Matteoli 7, Oliveira 7.
In panchina: Di Bitonto, Pancaro, Allegri.
Allenatore: Giorgi 6,5.

DINAMO BUCAREST: Musta 6, Kadar 5,5, M. Pana 6, Mihali 5, Grozavu 5,5, Costantinovici 5,5, Militaru 5,5 (87' Puscas n.g.), Tanese 5,5 (67' Moga 4,5), Moldovan 5, C. Pana 6, Demollari 6,5.
In panchina: Prunea, Sava, Pristacianu.
Allenatore: Halagian 5.

Arbitro: Harrel (Francia) 6,5.
Marcatori: Matteoli 6' rig., Oliveira 63'.
Ammoniti: M. Pana, Mihali, Firicano, Moriero.
Espulsi: Herrera, Moldovan, Moga.
Spettatori: 28.554.
Incasso: 1.041.925.000 lire.

COPPE EUROPEE
SEGUE

tori de Il Giorno: *«Non ho visto una camionetta, un carrarmato, né gente interessata dal braccio di ferro fra Eltsin e i suoi oppositori. Giuro che ai moscoviti e ai russi in genere non gli importa un fico secco di quanto sta avvenendo attorno alla Casa Bianca»*. Così come non gliene importa nulla nemmeno del Lokomotiv.

Black-out. E Tony Damascelli su L'Indipendente: *«La povera segretaria addetta alla battitura delle formazioni di Lokomotiv-Juventus ha dovuto spegnere il televisore per poter accendere la macchina elettrica per scrivere, perché le due cose, insieme funzionanti, avrebbero provocato il black-out»*. Ma anche se la partita non fosse stata gioca-

Sotto a sinistra, ci vogliono i carabinieri per far uscire l'espulso Moga. In basso, Oliveira fa impazzire la difesa rumena. In basso a sinistra, Musta esce su Moriero (fotoCannas)

Coppa Uefa/Tutte fuori le olandesi

Detentore: Juventus (Italia)
Finale: 27 aprile e 11 maggio 1994
PRIMO TURNO (ritorno)
***Celtic** (Sco)-**Young Boys** (Svi) **1-0 dts** (and. **0-0**)
Baumann 106' aut.
Waregem (Bel)-***Kuusysi Lahti** (Fin) **1-2** (and. **0-4**)
De Kneef (W) 54', Annunen (K) 84', Lius (K) 88'
***Apollon Limassol** (Cip)-**Vac FC Samsung** (Ung) **4-0 dts** (and. **0-2**)
Scepovic 40' e 65', Spoljaric 111' rig., Kremarevic 118'
Rapid Bucarest (Rom)-***Inter** (Ita) **0-2** (and. **1-3**)
Battistini 75', Jonk 82'
***Kongsvinger** (Nor)-**Öster Växjö** ( ) **4-1** (and. **1-3**)
Frigaard (K) 36', 82' e 89', Landberg (Ö) 41' rig., Engerbakk 45'
***OFI Creta** (Gre)-**Slavia Praga** (Cec) **1-0** (and. **1-1**)
Mahlas 42'
***Aston Villa** (Ing)-**Slovan Bratislava** (Slv) **2-1** (and. **0-0**)
Atkinson (A) 15', Towsend (A) 22', Tittel (S) 86'
***Bayern Monaco** (Ger)-**Twente Enschede** (Ola) **3-0** (and. **4-3**)
Matthäus 18 rig., Pahlplatz 45' aut., Ziege 62'
Vitesse Arnhem (Ola)-***Norwich City** (Ing) **0-0** (and. **0-3**)
Lokomotiv Plovdiv (Bul)-***Lazio** (Ita) **0-2** (and. **0-2**)
Luzardi 22', Cravero 66'
***Olympiakos** (Gre)-**Botev Plovdiv** (Bul) **5-1** (and. **3-2**)
Christensen (O) 38' e 78', Dimitrov (B) 67', Tsiantakis (O) 73', Mitsibonas (O) 77' rig., Batista (C) 85' rig.
***Sporting Lisbona** (Por)-**Kocaelispor** (Tur) **2-0** (and. **0-0**)
Cadete 6', Pacheco 58'
***Branik Maribor** (Slo)-**Gloria Bistrita** (Rom) **2-0** (and. **0-0**)
Stanic 5' e 80'
Auxerre (Fra)-***Tenerife** (Spa) **0-1** (and. **2-2**)
Felipe 68'
***MTK Budapest** (Ung)-**KR Reykjavik** (Isl) **0-0** (and. **2-1**)
***Cagliari** (Ita)-**Dinamo Bucarest** (Rom) **2-0** (and. **2-3**)
Matteoli 6' rig., Oliveira 64'
***Valencia** (Spa)-**Nantes** (Fra) **3-1 dts** (and. **1-1**)
Pedros (N) 50', Penev (V) 72' rig., Galvez (V) 104', Fernando (V) 111'
Spartak Vladikavkaz (Rus)-***Borussia Dortmund** (Ger) **0-1** (and. **0-0**)
Chapuisat 61'
***Servette** (Svi)-**Crusaders** (Nir) **4-0** (and. **0-0**)
Anderson 57', Dunlob 58' aut. Giallanza 60' e 63'
PSV Eindhoven (Ola)-**Karlsruhe** (Ger) **0-0** (and. **1-2**)
***Eintracht Francoforte** (Ger)-**Dinamo Mosca** (Rus) **1-2** (and. **6-0**)
Simutenkov (D) 23', Dobrovolskij (D) 53', Furtok (E) 65'
***Malines** (Bel)-**IFK Norrköping** (Sve) **1-1 dts** (and. **1-0**)
Blohm (I) 33', Eszenyi (M) 113'
***Bordeaux** (Fra)-**Bohemians Dublino** (Eir) **5-0** (and. **1-0**)
Zidane 21', Vercruysse 23' e 87', Paille 59', Fofana 77'
***Boavista** (Por)-**Union Lussemburgo** (Lus) **4-0** (and. **1-0**)
Artur 18' e 27', Marlon Brandão 30' rig., Ricky 86'
Admira Wacker (Aus)-***Dnepr** (Ucr) **2-3** (and. **0-1**)
Geshanar (D) 43', Bacher (A) 45', Pakhlebaev (D) 50', Mikhajlenko (D) 68', Ljung (A) 90'
Lokomotiv Mosca (Rus)-***Juventus** (Ita) **0-1** (and. **0-3**)
Marocchi 53'
Dunajska Streda (Cec)-***Austria Salisburgo** (Aus) **0-2** (and. **0-2**)
Stadler 19', Pfeifenberger 59'
Valletta (Mal)-***Trabzonspor** (Tur) **1-3** (and. **1-3**)
Hami (T) 11', Ogün (T) 44', Ünal (T) 66', Zarb (V) 81'
***Dep. La Coruña** (Spa)-**AaB Aalborg** (Dan) **5-0** (and. **0-1**)
Bebeto 19', 52' e 71', Claudio 68' e 85'
***Atlético Madrid** (Spa)-**Hearts** (Sco) **3-0** (and. **1-2**)
Pedro 34', Manolo 61', Luisi Garcia 76'
Maritimo (Por)-***Anversa** (Bel) **2-2** (and. **0-2**)
Severeyns (A) 36', Segers (A) 41', Heitor (M) 67', Vado (M) 77'
Dundee United (Sco)-***Brondby** (Dan) **3-1 dts** (and. **0-2**)
McKinlay (D) 65', Crabbe (D) 79', Kristiansen (B) 91', Clark (D) 109'

ta, i telespettatori non avrebbero perso niente.

Scritte. Dal racconto di Giorgio Gandola su Il Giornale: *«Il Lokomotiv non riesce neppure a partire veloce, tanto è modesto. La gente lo incita scandendo la frase: "Juve sei un cesso, la vittoria sarà nostra". Ha scritto di peggio la Gialappa's Band su Trapattoni»*. Ma gli autori si sono sentiti anche dare degli imbecilli.

Protagonista. Titolo della Gazzetta dello Sport: *«Marocchi si veste da Baggio»*. Titolo de La Stampa: *«Marocchi si traveste da Baggio»*. Ma allora Marocchi si è calato nei panni di Baggio o ha invece recitato la parte del... travestito?

Editore. Il neonazionale Andrea Fortunato ha avuto 6,5 da quasi tutti i critici: Damascelli, Gandola, Licia Granello (Repubblica), Oddone Nordio (Il Resto del Carlino, La Nazione e il Tempo), Mario Gherarducci (Corriere della Sera), Roberto Renga (Il Messaggero), Luciano Bertolani (Corriere dello sport-Stadio). Su Tuttosport, Claudio Colombo è sceso addirittura al 6. Mentre su La Stampa, Marco Ansaldo gli ha dato 7. Finalmente i giocatori della

segue

Juventus ricevono mezzo voto in più dal giornale di Agnelli.
Shopping. Licia Granello su Repubblica: *«... i cambi chiusi, come dire possibilità di acquisti quasi azzerate per squadra e tifosi al seguito»*. E se non hanno potuto nemmeno comprare una matrioska, che cosa sono andati a fare a Mosca?

Hanno spento gli svedesi

Il Corriere dello Sport-Stadio ha annunciato a tutta pagina: *«Spunta un altro Ballerino»*. Non si chiama Asprilla, ma Balleri. E di «ino» ha veramente poco.
Clown. Asprilla secondo Emilio Marrese (la Repubblica): *«...Tiramolla si cala volentieri nel ruolo di clown per una sera: i compagni lo cercano continuamente e lui tenta tutti i numeri del repertorio. Gigioneggia, sculetta, dà di tacco e di punta, fa il doppio passo, prova un paio di forbiciate»*. Forse pensava di essere al circo, mica al Tardini.
Campanile. L'inviato di Tuttosport, Giorgio Viglino, ha scritto che il Parma *«è una sinfonia»* (ma i parmigiani amano la musica lirica, non quella classica...) e ha dato 7 a ben sei giocatori: Balleri, Pin, Zoratto, Crippa, Brolin e Asprilla. Mentre nelle pagelle di Stefano Biondi, inviato de Il Resto del Carlino, troviamo un solo 7, per Brolin. E allora viene proprio il sospetto che i bolognesi siano invidiosi dei successi dei parmigiani.
Lambrusco. Ancora Viglino, stavolta su Brolin: *«... il suo gol è una sorta di risposta alla diffamazione messa in atto all'inizio del mese dal giornale scandalistico di Stoccolma, lo Svenska Dagbladet. Chissà come spiegheranno i colleghi svedesi la piccola parentesi negli spogliatoi che Brolin ha trascorso nel secondo tempo per necessità puramente fisiologiche»*. Forse hanno scritto che è andato a scolarsi una bottiglia di lambrusco.
Bisogno. Francesco Zucchini su L'Unità: *«Brolin, segnato il gol, conclude la sua corsa fuori dal campo e Cattozzi trova il modo di spiegare "per un bisogno improvviso"»*. Secondo il nuovo corso della Rai, l'informazione deve essere

segue

A fianco, il palo colpito nel secondo tempo da «Penna Bianca» Ravanelli. Sopra, il croato Ban tiene a distanza il suo marcatore. In alto, Dino Baggio affrontato duramente a centrocampo nella (incruenta) battaglia di Mosca (foto Giglio)

Mosca, 28 settembre 1993
Lokomotiv Mosca-Juventus 0-1

LOKOMOTIV MOSCA: Ovchinnikov 6, Arifullin 6, Rakhimov 5,5, Podpalyi 5,5, Sabitov 6, Fusajlov 5 (59' Gorkov n.g.), Kosolapov 6, Aleinichev 5, Samatov 6,5, Smirnov 6, Nikulin 5.
In panchina: Bidjev, Pashinin, Garin, Petrov.
Allenatore: Semin 5,5.

JUVENTUS: Peruzzi 6,5. Carrera 6 (50' Porrini 6), Fortunato 6,5, Torricelli 6, Kohler 6,5, Julio Cesar 6,5, Conte 7 (74' Galia n.g.), D. Baggio 6, Ravanelli 6,5, Marocchi 7, Ban 6.
In panchina: Rampulla, Baldini, Del Piero.
Allenatore: Trapattoni 6,5.

Arbitro: Nielsen (Danimarca).
Marcatore: Marocchi 53'.
Ammoniti: Podpalyi, Sabitov, Ravanelli, Porrini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.000 circa.

A fianco, Andrea Fortunato attaccato alle spalle. Sopra, ancora Ravanelli cerca di incunearsi nella difesa russa. In alto, il roccioso Conte va via in dribbling (foto Giglio)

davvero completa.
Pagelle. L'arbitro Oguz Sarvan, arrivato dalla Turchia, ha avuto 6 da Alessandro De Calò (Gazzetta dello Sport), 6,5 da Gianfranco Civolani, (Corriere dello Sport-Stadio), 7 da Roberto Perrone (Corriere della Sera) e 8 da Piero Di Biagio (Il Messaggero). Per De Calò ha meritato appena la sufficienza, mentre per Di Biagio ha fatto cose turche...

La vista bulgara

La Lazio ha spezzato le reni (a domicilio) ai bulgari del Plovdiv, che dopo la partita dell'andata avevano minacciato di regolare i conti in casa. Evidentemente i conti sono tornati solo a Zoff e ai suoi, che hanno assorbito le botte e risposto con i gol.
Veterinari. Con i giornalisti

Sopra, Sosa: a bocca asciutta. In alto, Bergkamp: nessun gol dopo la tripletta dell'andata. A fianco, la gioia di Dell'Anno e Jonk dopo il gol dell'olandese. Nella pagina accanto, dall'alto, Bianchi «punta» un rumeno; Fontolan in proiezione offensiva; il coriaceo Tramezzani all'assalto (fotoCalderoni)

in sciopero la Fininvest per commentare la Lazio a Plovdiv si è affidata a due ex calciatori, Salvatore Bagni e Oscar Damiani. E L'Unità, in un commento siglato S.B., ha chiosato: *«Un po' come se scioperassero i medici e negli ospedali facessero lavorare i veterinari. Ma c'è di più: Damiani è il manager di Casiraghi, centravanti della Lazio. E così il carico pubblicitario aumenta: ai sette secondi chiamati puntualmente da Bagni, si aggiunge quello subliminale di Damiani, il quale elogia più volte Casiraghi, senza neppure che ci sia in sovraimpressione la scritta "messaggio promozionale". Da Mike Bongiorno a Oscar Damiani. In nome della pubblicità tutto si può. Una giornata trionfale per la Fininvest»*. E anche per Damiani. Ha fatto pubblicità al suo «prodotto» e invece di pagare è stato pure pagato.

Sciacalli. I tifosi della Lazio, tra l'altro, ce l'hanno con la stampa. E Daniele Poto ha raccontato su Tuttosport: *«Dalla spartana tribuna d'onore del Lokomotiv, il presidente laziale Sergio Cragnotti da tifoso ha ammirato il primo successo europeo della Lazio in trasferta di tutta la sua storia sociale. Al fianco Ciriaco De Mita, tifoso dell'Avellino, convinto dal figlio Giuseppe a vestire per un giorno i panni del tifoso biancoceleste; dall'alto gli aficionados veri che inveivano contro i giornalisti: "Sciacalli! Presidente non ce ne parli e stia attento al portafogli..."»*.

Bucarest, 29 settembre 1993
Rapid Bucarest-Inter 0-2

RAPID BUCAREST: Toader 4, Stanciu 5,5, Carstea 5, Guzun 5,5, Vamesu 5, Iovan 6, Tira 5, Bealcu 5,5, Andrasi n.g. (34' Harea 5), Chirita 6, Voinea 5,5.
In panchina: Diac, Rontea, Motroc, Cezar.
Allenatore: Puscas 5.

INTER: Zenga 6,5, Bergomi 7, Tramezzani 6, Bianchi 6, Festa 6, Battistini 6,5, Orlando 5,5 (79' M. Paganin n.g.), Jonk 6, Sosa 6, Bergkamp 6, Fontolan 6 (79' Dell'Anno n.g.).
In panchina: Abate, Manicone.
Allenatore: Bagnoli 6,5.

Arbitro: Uilenberg (Olanda) 6.
Marcatori: Battistini 75', Jonk 82'.
Ammoniti: Carstea, Tira, Tramezzani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa.

segue

COPPE EUROPEE
SEGUE

Ma l'allusione al portafogli era rivolta alla stampa oppure a De Mita?

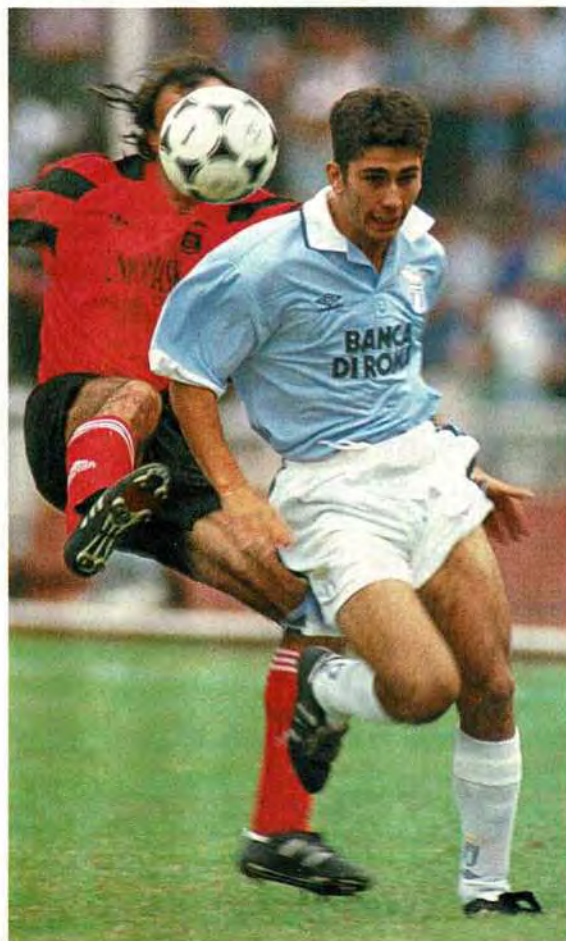
Ridicolo. Romano Baracca sul Corriere dello Sport-Stadio ha paventato un pericolo: *«... mi sono ritrovato a immaginare cosa accadrebbe se i direttori dei quotidiani sportivi, in occasione di uno sciopero nazionale della stampa, spinti dai rispettivi editori e a imitazione della Fininvest, decidessero di "fare" ugualmente il giornale utilizzando gli ex campioni: al calcio vedrei bene Antognoni sulla prima pagina, Mazzola, Bulgarelli e Rivera a dirigere, Lodetti, Rosato, Burgnich, Furino, Perani, Anquilletti e Udovicich (in tutte le redazioni c'è un Udovicich) sulle pagine; agli sport vari, gli Abbagnale, Masala, Benvenuti e Mazzinghi (un po' di concorrenza non guasta), la Pigni e Prost (neo assunto). Ridicolo, no?»*. Ma come si fa a dirlo così a priori? Potrebbe essere invece un'idea.

Fischi per fiaschi

Il Cagliari ha ribaltato il risultato dell'andata entusiasmando tutta una regione, soprattutto perché la squadra di Giorgi ha vinto col cuore. Dopo le ingiustizie arbitrali subite all'andata, i rossoblù hanno dimostrato che sul piano tecnico con questi avversari non c'era confronto.

Idioma. Al Sant'Elia i rumeni hanno contestato l'arbitro Harrel, arrivato dalla Francia. Enzo Sasso ha spiegato sul Corriere della Sera: *«L'allenatore della Dinamo, il signor Halagian, ha perso la testa e ha inveito contro il guardalinee e lo stesso arbitro con insulti in francese che gli sono costati l'espulsione»*. Dalla tribuna stampa l'ottimo Sasso è riuscito a capire che l'allenatore dei rumeni parlava in francese con l'arbitro.

Vendetta. Halagian era prevenuto contro Harrel. Il retroscena l'ha raccontato Sebastiano Vernazza sulla Gazzetta dello Sport. Ha intervistato il direttore generale della Dinamo Paul Moga: *«Abbiamo vinto la partita d'andata e io sono stato duramente accusato da Vitali* (direttore generale del Cagliari, ndr). *Mi hanno*

segue

Plovdiv, 29 settembre 1993
Lokomotiv Plovdiv-Lazio 0-2

LOKOMOTIV PLOVDIV: Kolev 6,5, E. Dimitrov 6, E. Marinov 5, Milutinovic 5,5, Kostov 5,5, Vouchev 5 (71' Radivoevic n.g.), Vechkov 5 (66' Djevizov n.g.), Krastev 6, Ivanov 5, G. Dimitrov 5,5, I. Marinov 6.
In panchina: Botev, Vukojevic, Iumerski.
Allenatore: Vutzov 5.
LAZIO: Marchegiani 6,5, Negro 5,5, Bergodi 6, De Paola 6, Luzardi 7, Cravero 7, Bacci 6, Di Matteo 6,5 (70' Marcolin n.g.), Casiraghi 5,5, Di Mauro 6,5 (78' Di Vaio n.g.), Winter 6.
In panchina: Orsi, Sclosa, Saurini.
Allenatore: Zoff 6,5.
Arbitro: Blareau (Belgio) 5,5.
Marcatori: Luzardi 22', Cravero 65'.
Ammoniti: Casiraghi, Milutinovic, Bergodi, Krastev.
Spettatori: 12.000 circa.

In alto a sinistra, Casiraghi, super tartassato dai difensori bulgari dopo le botte dell'andata, va all'assalto. In alto, il diligente Bacci, una sicurezza. Sopra a sinistra, con uno stupendo colpo di testa, preciso e potente, Luzardi porta in vantaggio la Lazio. A fianco, l'ottimo Di Matteo. A sinistra, calcio e politica in tribuna: Ciriaco De Mita (col figlio) e il presidente Cragnotti. Al centro, il tabellone: in cirillico si... vince così. La Lazio ha controllato la partita con grande sicurezza, senza cadere nella trappola del gioco duro (fotoMezzelani)

detto: "Con l'arbitro di Cagliari faremo quello che voi avete fatto con l'arbitro di Bucarest". Io ho risposto: "Bene, non farete niente". Visto quel che è successo mercoledì, io penso male, ma non ho le prove per accusare nessuno». E se Sandro Vitali avesse lanciato quelle accuse perché ha le prove sulla partita di Bucarest?

Meriti. Da «Il punto tecnico» di Cina Bonizzoni su Avvenire: *«Il Cagliari ha disputato una gara semplice e gagliarda che conferma il momento magico che sta attraversando in campionato. Merito di Giorgi ma anche di Radice per il buon lavoro fatto durante il periodo di preparazione».* Cioè secondo Bonizzoni (che sino alla pensione ha lavorato a Coverciano) Giorgi non fa altro che sfruttare il lavoro di Radice.

Vati. Sergio Rotondo su L'Indipendente: *«Se quello che conta è soltanto il risultato, gonfiamoci pure il petto d'orgoglio: abbiamo spezzato le reni all'Europa. Però attenzione, bisogna essere coerenti, bisogna piantarla con i vati dello spettacolo, del gioco pirotecnico, del divertimento garantito che, da Sacchi a Capello, promettono mari e monti e poi...».* Tutto sta a capire se Berlusconi a Capello chiede di vincere oppure di dare spettacolo.

Granata inesplosi

Il Torino all'andata aveva vinto con facilità e quindi ci si aspettava che al Delle Alpi per gli uomini di Mondonico fosse una semplice passeggiata. Invece la passeggiata — tecnicamente parlando — l'hanno fatta proprio i norvegesi, che hanno persino sfiorato la clamorosa qualificazione. Ma se non ci fosse stata la spettacolare prodezza (alla rovescio) dell'autolesionista Sinigaglia, la serata sarebbe stata più tranquilla.

Progressi. Giorgio Tosatti, su Il Giornale, per spiegare la sconfitta del Torino: *«Scadentissimo in Norvegia, il Lilleström ha giocato assai bene a Torino, riscattando la propria immagine e confermando i progressi di quel calcio».* Ma non sarà che il Lilleström ha brillato perché il Torino (rabberciato) ha giocato male?

segue

Sopra, i tifosi rossoneri festeggiano il compleanno del presidente Berlusconi. In alto, Laudrup affrontato da Thomas Wyss. A destra, dall'alto e da sinistra, Donadoni al tiro; Simone travolge la difesa elvetica; Jean-Pierre Papin, abbastanza deludente, nella morsa dei difensori dell'Aarau; Zvonimir Boban in proiezione offensiva (fotoSabattini)

Coppa dei Campioni/Il Barça si riscatta

Detentore: Olympique Marsiglia (Francia)
Finale: 18 maggio 1994
SEDICESIMI DI FINALE (ritorno)
*Manchester United (Ing)-Kispest Honved (Ung) **2-1** (and. **3-2**)
Bruce (M) 56' e 64', Salloi (K) 78'
Cork City (Eir)-*Galatasaray (Tur) **0-1** (and. **1-2**)
Türkyilmaz (G) 76'
Beitar Gerusalemme (Isr)-*Lech Poznan (Pol) **2-4** (and. **0-3**)
Lukaisk (L) 4', Ohana (B) 11', Trzeciak (L) 24', Podbrozny (L) 31', Dembinski (L) 70', Schwaig (B) 71'
*Levski Sofia (Bul)-Glasgow Rangers (Sco) **2-1** (and. **2-3**)
Sirakov (L) 36', Durrant (R) 44', Todorov (L) 90'
*Sparta Praga (Cec)-AIK Stoccolma (Sve) **2-0** (and. **0-1**)
Siegl 15' e 81'
*Barcellona (Spa)-Dinamo Kiev (Ucr) **4-1** (and. **1-3**)
Laudrup (B) 9', Bakero (B) 17' e 47', Rebrov (D) 28', Koeman (B) 67'
AEK Atene (Gre)-*Monaco (Fra) **1-1** (and. **0-1**)
Djorkeaff (M) 5', Sliskovic (A) 12'
*Anderlecht (Bel)-HJK Helsinki (Fin) **3-0** (and. **3-0**)
Nilis 16', 21' e 42'
*Spartak Mosca (Rus)-Skonto Riga (Let) **4-0** (and. **5-0**)
Rodionov 7', Pisarev 15', Tsymbalar 39', Onopko 88'
*Austria Vienna (Aus)-Rosenborg (Nor) **4-1** (and. **1-3**)
Narbekovas (A) 12', Dahlum (R) 32', Schmid (A) 50', Zsak (A) 74', Kögler (A) 81'
*Milan (Ita)-Aarau (Svi) **0-0** (and. **1-0**)
*Feyenoord (Ola)-IA Akranes (Isl) **3-0** (and. **0-1**)
Refos 25', Obiku 65', Blinker 83'
Floriana (Mal)-*Porto (Por) **0-0** (and. **0-2**)
Dinamo Minsk (Bie)-*Werder Brema (Ger) **1-1** (and. **2-5**)
Beilkievitch (D) 41', Rufer (W) 80' rig.
*FC Copenaghen (Dan)-Linfield (Nir) **4-0** d.t.s. (and. **0-3**)
Möller 2', Johansen 26', Hojer 90', Mikkelsen 96'
Croatia Zagabria (Cro)-*Steaua Bucarest (Rom) **2-3** (and. **2-1**)
Vlahovic (C) 7', Panduru (S) 41', Vladoiu (S) 49 e 60', Adzic (C) 70'

Milano, 29 settembre 1993

Milan-Aarau 0-0

MILAN: Rossi 6, Tassotti 6, Orlando 5 (82' Galli n.g.), De Napoli 5, Costacurta 5,5, Baresi 6, Donadoni 6, Boban 6, Papin 5,5, Laudrup 5 (76' Massaro n.g.), Simone 6.
In panchina: Ielpo, Nava, Carbone.
Allenatore: Capello 6.

AARAU: Hilfiker 6, D. Wyss 6, Kilian 6,5, Weyler 6 (80' Markovic n.g.), Stauch 5,5, Heldmann 6 (86' Renggli n.g.), Romano 6, Hermann 6,5, Alexandrov 6,5, T. Wyss 6,5, Ratinho 6.
In panchina: Gratwohl, Dossegger.
Allenatore: Fringer 6,5.

Arbitro: Batta (Francia) 6.
Ammoniti: Baresi, Heldmann, Romano.
Spettatori: 45.000.
Incasso: 105.911.000

Lo sciopero del Milan

A San Siro l'ingresso era gratuito, per la prevedibile goleada contro gli svizzeri dell'Aarau. Per una volta, però, i presenti hanno avuto torto. Perché il Milan ha stentato e alla fine si è dovuto aggrappare al golletto dell'andata per passare il turno.

Ipotesi. Roberto Beccantini su La Stampa: *«Mettiamola così. All'ultimo momento il Milan ha deciso di aderire allo sciopero dei giornalisti»*. E in segno di solidarietà Berlusconi ha fatto scioperare i calciatori.

Cilecca. I rossoneri di Capello contro l'Aarau hanno dovuto accontentarsi dello 0-0. E Gianni Marchesini su Il Messaggero: *«Compleanno in bianco per Silvio Berlusconi»*. Che il cronista abbia ricevuto una confidenza da Veronica Lario?

Genialità. Invece Luca Valdisserri sul Corriere della Sera: *«Un'idea simile poteva venire solo a Paperon de' Paperoni: entrate gratis, ma sopportate il peggior Milan possibile»*. Ma davvero Sua Emittenza aveva previsto che il suo Milan stellare non sarebbe riuscito a radere al suolo svizzerotti?

Rimpianti. Da Milano, Dario Ceccarelli de L'Unità sul Secolo XIX di Genova: *«Laudrup: indubbiamente è un giocatore di talento, ma Gullit è tutt'altra cosa. Del resto Capello cosa può fare?»*. Non può certo farsi ridare Gullit dalla Sampdoria.

Luna. Dalle pagelle di Sandro Sabatini (Tuttosport): *«Laudrup 4- Pallido e malinconico come un raggio di luna»*. Ma il fuoriclasse danese ha meritato 4 perché non è abbronzato e non sorride?

La banda del Bucarest

Risultato alla mano, l'Inter avrebbe dovuto far festa. Non solo a Bucarest i nerazzurri di Bagnoli non sono mai stati impensieriti dagli avversari,

segue

Sopra a sinistra, Brolin sigla il raddoppio. Sopra a destra, ancora lo svedese, gran protagonista a tutto campo, in tandem con Asprilla. In alto, con Di Chiara non si passa. In alto a destra, Pin mostra i muscoli. A fianco, ancora Asprilla in azione. Il cannoniere colombiano ha mostrato alcuni saggi della sua bravura (fotoBorsari)

Coppa delle Coppe/L'Ajax gioca a tennis

Detentore: Parma (Italia)
Finale: 4 maggio 1994
SEDICESIMI DI FINALE (ritorno)

Boby Brno (Cec)-***Bayer Leverkusen** (Ger) **0-3** (and. **0-2**)
Kirsten 16', Fischer 57', Wörns 75'

***Aberdeen** (Sco)-**Valur Reykjavik** (Isl) **4-0** (and. **3-0**)
Miller 51', Jess 60' e 69', Irvine 65'

Lugano (Svi)-***Real Madrid** (Spa) **1-3** (and. **0-3**)
Hierro (R) 40', Subiat (L) 61', Zamorano (R) 78' e 87'

Balzers (Lie)-***CSKA Sofia** (Bul) **1-3** (and. **0-8**)
Andonov (C) 32', Tanev (C) 58', Kuster (B) 68', Ciric (C) 90'

Shelbourne (Eir)-***Panathinaikos** (Gre) **1-2** (and. **0-3**)
Georgedis (P) 26', Saravakos (P) 57', Mooney (S) 86'.

GKS Katowice (Pol)-***Benfica** (Por) **1-1** (and. **0-1**)
Kucz (G) 45', Vitor Paneira (B) 70'

***Arsenal** (Ing)-**OB Odense** (Dan) **1-1** (and. **2-1**)
Campbell (A) 51', Nielsen (O) 86'

***Torino** (Ita)-**Lilleström** (Nor) **1-2** (and. **2-0**)
Silenzi (T) 45', Sinigaglia (T) 48' aut. Mjelde (L) 58'

HB (Fär)-***Universitatea Craiova** (Rom) **0-3** (and. **0-4**)
Cane 27' e 32', Vasc 75'

Ferencvaros (Ung)-***Tirol Innsbruck** (Aus) **1-2** (and. **0-3**)
Westerthaler (T) 19' e 90', Detari (F) 48'

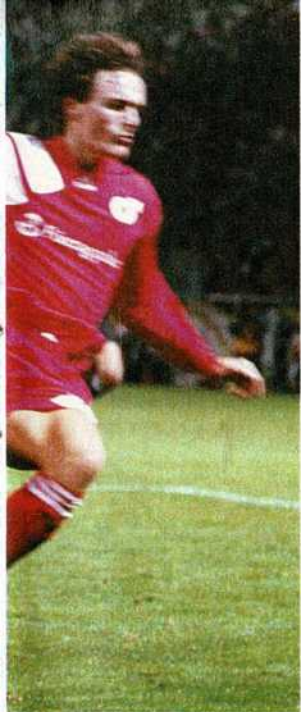
***Besiktas** (Tur)-**Kosice** (Slv) **2-0** (and. **1-2**)
Metin 45' e 74'

***Ajax** (Ola)-**Hajduk Spalato** (Cro) **6-0** (and. **0-1**)
R. De Boer 10', Davids 35' e 75', Litmanen 50', F. De Boer 61', Petterson 65'

Cardiff City (Gal)-***Standard** (Bel) **1-3** (and. **2-5**)
Wilmots (S) 14', Lashaf (S) 36', Bisconti (S) 50', James (C) 59'

***Paris S.G.** (Fra)-**Apoel Nicosia** (Cip) **2-0** (and. **1-0**)
Le Guen 1', Gravelaine 30'

***Parma** (Ita)-**Degerfors** (Sve) **2-0** (and. **2-1**)
Balleri 3', Brolin 68'

***Maccabi Haifa** (Isr)-**Torpedo Mosca** (Rus) **3-1** (and. **0-1**)
Mizrahi (M) 6', Kalajchev (T) 12', Petz (M) 72', Holzman (M) 84'

Parma, 29 settembre 1993

Parma-Degerfors 2-0

PARMA: Bucci 6,5, Balleri 6,5, Di Chiara 6, Minotti 6, Apolloni 6, Grün 6,5 (69' Matrecano n.g.), Pin 5, Zoratto 6, Crippa 6, Brolin 6,5, Asprilla 7 (64' Zola 6).
In panchina: Ballotta, Benarrivo, Melli.
Allenatore: Scala 6,5.
DEGERFORS: Johansson 6,5, Stanojkovic 6, Karlsson 5,5 (46' Ström 5,5), Ericsson 5,5, Mohlin 5,5, Berger 6, Vukcevic 5,5, Henriksson 5,5, Fröberg 6,5 (77' Eriksson n.g.), L. Olsson 5,5, Svensson 5,5.
In panchina: Leu, Tijernström, Erlich.
Allenatore: Andersson 6.
Arbitro: Oguz (Turchia) 6.
Marcatori: Balleri 3', Brolin 68'.
Ammonito: Apolloni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.977.
Incasso: 135.381.000 lire.

COPPE EUROPEE
SEGUE

ma alla fine si sono pure tolti la soddisfazione di maramaldeggiare con due gol. E hanno recuperato finalmente Alessandro Bianchi. Eppure, come spesso accade, alla fine ci sono state più polemiche (rancorose) che brindisi. La politica della distensione ha fatto da tempo centro in Europa: possibile che non riesca a imporsi all'Inter?

Idiomi. Fabio Monti (Corriere della Sera) dopo la vittoria in terra rumena: *«Bianchi sorride, Bagnoli invece s'arrabbia perfino in romeno».* Forse voleva smentire i suoi detrattori. I quali sostengono che sa parlare solo in meneghino.

Torino, 29 settembre 1993
Torino-Lillestrōm 1-2

TORINO: Galli 6, Gregucci 5, Sergio 5,5, Mussi 6, Delli Carri 5,5, Fusi 6, Sinigaglia 5, Fortunato 6, Silenzi 6,5 (46' Carbone 6,5), Venturin 6, Poggi 5 (69' Falcone n.g.).
In panchina: Pastine, Saralegui, Sesia.
Allenatore: Mondonico 6.
LILLESTRÖM: Grodaas 6, Schiller 7, Bjarmann 6, Bernsten 6,5, Bergdölm 6, Pedersen 7, Bohinen 7, T. Guldbransen 6, Karlosson 5,5, McManus 6,5, Mjelde 7.
In panchina: Krogstad, Bjerkeland, Sognnaes, R. Guldbransen, Buer.
Allenatore: Hoff 6,5.
Arbitro: Sundell (Svezia) 6.
Marcatori: Silenzi 45', Sinigaglia autorete 48', Mjelde 58'.
Ammonito: Schiller.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.000 circa.

In alto, Carbone impegna la difesa norvegese. Al centro, a sinistra, Sinigaglia, suo l'autogol di testa; a destra, Mjelde schiaccia di testa il gol della vittoria. Sopra, la rabbia di Mondonico. A fianco, Silenzi (fotoMana)

Assenze. Critiche feroci all'Inter su Il Giorno, a firma Beppe Maseri: *«Non è ammissibile, ad esempio, che una prestigiosa società come l'Inter, con l'organico che ha, non preveda nella trasferta di Bucarest un addetto stampa, che pur ha nella persona dell'ottimo e disponibile signor Tomas Villa: al quale però viene impedito di stare a contatto con i giornalisti. Un misero buffo».* E ha spiegato che questa trasferta *«sarà ricordata anche per il preoccupante sbandamento societario nei rapporti esterni che hanno inferto un altro duro colpo all'immagine non proprio brillante della società, la prima ad essersi inventata le pubbliche relazioni ai tempi di Allodi».* Ma allora è vero che l'Inter di Angelo Moratti, Helenio Herrera e Luisito Suarez vinceva soprattutto per merito di Italo Allodi?

Elio Domeniconi

"PERSONAL WATCH SPORT"

IN VERSIONE UOMO (Ø 39MM), DONNA/RAGAZZO (Ø 33MM), CASSA IN METALLO, CINTURINO ACCIAIO BICOLORE, MOVIMENTO AL QUARZO, DOPPIO CALENDARIO, SUB 30MT. GARANZIA 12 MESI.

PER TUTTI I TIFOSI ITALIANI

E' L' ORA DEL "PERSONAL WATCH SPORT"

Per tutti coloro che sono appassionati o praticanti di sport diversi dal calcio, la ***Personal Watch*** *ha realizzato l'orologio con* ***l'effige dello sport desiderato, il Vostro Nome e Cognome*** *e l'eventuale* ***Club di appartenenza.***
(Modello versione unica Ø 38mm.)

Elenco sport disponibili

canottaggio, canoa, tennis, sci, sci fondo, tiro arco, hokey, equitazione, judo, karatè, tiro a segno, vela, volo a vela, palla a volo, lotta, maratona, motociclismo, motocross, ginnastica, alpinismo, palacanestro, bocce, nuoto, pesca, pallanuoto, pesca sub, pugilato, bob, ballo, biliardo, boccette, bowling, fioretto, slalom e calcio.

Dopo il successo ottenuto sulle riviste specifiche dei Club più tifati. La Personal Watch ha voluto estendere la propria produzione di orologi personalizzati a ***tutte le squadre, siano di serie A, B, C1, C2, ecc.*** *dando così l'opportunità, anche al tifoso di squadre minori, e non per questo meno amate, di avere al polso il bellissimo " Personal Watch Sport", col proprio* ***Nome e Cognome, la squadra e lo slogan desiderato,*** *incisi nel quadrante.*

MODALITA' PER ORDINARE IL PERSONAL WATCH

- PER POSTA: *Inviando il buono d' ordine allegato.*
- PER TELEFONO: *Dalle 9,00 - 12,30 / 15,30 - 19,30 allo 0586/886236.*
- PER TELEFONO: *Dalle 9,00 - 21,00 anche festivi allo 0330/633530.*
- TRAMITE FAX: *24 ore su 24 anche festivi allo 0586/210334.*

BUONO D' ORDINE DA INVIARE IN BUSTA CHIUSA

Indirizzare a: "Personal Watch S.n.c.
Via Mentana, 34 - 57125 Livorno

Sbarrare il modello desiderato:
A ☐ B ☐ C ☐ D ☐

Scegliere la versione desiderata:
Uomo (Ø 39mm) ☐
Donna Ragazzo (Ø 33mm) ☐

Inviate l' orologio a:
Nome.............................
Cognome.............................
Via.............................n.........
Città.............................
Cap..............Prov.....................
N. telefono.............................

Dati da inserire nel quadrante *(solo quelli necessari)*
Nome.............................
Cognome.............................
Squadra.............................
Slogan.............................
Colori sociali.............................
Club appartenenza.............................
Sport praticato.............................

Per eventuali chiarimenti o informazioni telefonare al 0586/886236

di Adalberto Bortolotti

Rivisitiamo la carriera di Marciano, l'imbattibile campione dei massimi (49 incontri tutti vinti), in occasione del quarantesimo anniversario del mondiale contro La Starza, primo fra bianchi dopo 18 anni

ROCKY UNO ...E SOLO

La lettera

Caro Guerin, vorrei offrire una «chicca» all'Amarcord, mia rubrica preferita. Quarant'anni fa, esattamente il 24 settembre 1953, si svolgeva un campionato del mondo fra pesi massimi, destinato a rimanere sempre più una rarità: perché disputato fra due pugili bianchi. Lo vinceva il grande Rocky Marciano su Rolando La Starza, un altro oriundo abruzzese, se la memoria non m'inganna. Non è una buona occasione per ricordare uno dei più forti pugili di ogni tempo, che avrebbe schiantato come un grissino il reclamizzatissimo Cassius Clay alias Mohammed Ali?

GIUSEPPE SIGNORINI - PERUGIA

Sopra, l'epilogo del match tra Marciano e La Starza, che cade all'11. round. A fianco, Rocky in allenamento. Sopra a sinistra, il combattimento contro Joe Louis. A destra, Marciano a terra contro Archie Moore, uno dei due soli pugili capaci di tanto (l'altro fu Walcott). Quello con Moore fu l'ultimo incontro del grande Rocky

Assist perfetto, da raccogliere e trasformare in gol. Tutto vero, quarant'anni fa il pugile bianco aveva ancora qualche spiraglio nella boxe di vertice. Diciamo che l'ondata di emigranti era ancora spinta dal bisogno e il pugilato rappresentava una sontuosa via d'uscita, rispetto alla miseria e all'emarginazione. Ora la terza, o quarta generazione, naviga nel benessere e sono i figli di Harlem, o gli ispano-latini nelle categorie inferiori, a inseguire il sogno americano.

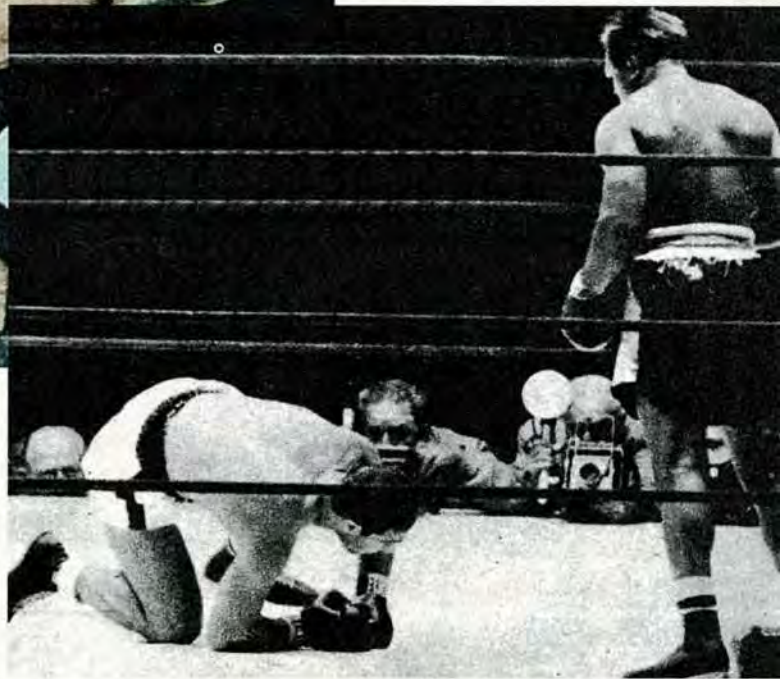
Rocky Marciano fu uno splendido campione, temprato nell'acciaio. La sua tecnica era volutamente scarna, la sua scherma essenziale. Piedi ben saldi a terra, avanzava a piccoli passi, incurante di tutti i colpi di sbarramento. Incassatore formidabile, pagava un prezzo altissimo pur di chiudere all'angolo l'avversario. E a quel punto cominciava una fredda esecuzione, perché i colpi di Rocky (altro che il Balboa di Sylvester Stallone!) erano randellate che non lasciavano scampo. Quando si parla di graduatorie assolute, di più grande di ogni tempo, occorre tener presente che questo Rocky Marciano vinse 49 incontri su 49, 43 dei quali prima del limite. Lasciò il ring imbattuto, dopo aver conosciuto per sole due volte l'onta del tappeto, ad opera di due fuoriclasse, polverizzati nel seguito del match: Joe Walcott e Archie Moore. Se si parla di «imbattibili», Rocky Marciano è precisamente quello che viene in mente: una macchina schiacciasassi, senza punti vulnerabili nel motore.

Il nonno, Rocco, era arrivato negli Stati Uniti alla fine del secolo scorso, proveniente da Ripa Teatina, in Abruzzo. Insieme con altri emigranti fu assegnato a Brockton, 6000 anime, a sud di Boston. Là nacque Pierino e da Pierino, il 1° settembre 1923, Rocco Francesco, di cognome Marchegiano. Anche la madre, Pasqualina Picciuto, era italiana. Rocco era robusto e ancor più lo diventò facendo lo spalatore di neve e lo scaricatore di camion prima di ar-

ruolarsi nell'U.S. Army come geniere. Fu sotto le armi che prese confidenza con la boxe, dopo aver abbattuto, in una rissa di pub, un gigantesco australiano che faceva il prepotente. Col nome di Rocky Mack divenne in breve il terrore dei tornei intermilitari in Europa.

Dopo il congedo, un compaesano, Allie Colombo, lo convinse a proseguire con la boxe, per intascare qualche dollaro. Da dilettante vinse sempre, tranne una volta, contro un certo Coley Wallace che assomigliava come una goccia d'acqua a Joe Louis, tanto che fu poi scelto per interpretarne la figura nel film «The Joe Louis story», uscito nel 1953. Per la verità, furono i giudici a dare Wallace vincente, facendo imbestialire il pubblico, entusiasmato da quell'italiano rozzo di stile, ma forte come una quercia e spettacolare nella sua boxe tutta d'attacco.

Una frattura alla mano sinistra, infortunio quasi ricorrente nei grandi picchiatori, lo fermò per un lungo periodo, poi Rocco decise di tentare l'avventura di New York, il tempio della boxe, dove finì sotto le cure di Charley Goldman, un ometto di un metro e sessanta, ma un vero asso come allenatore.

Ci fu da risolvere la questione del nome, perché Rocco si sentiva profondamente italiano e non voleva saperne di abbandonare quel «Marchegiano» che però ai boss andava di traverso. Pensò di rispolverare il Rocky Mack dei tempi militari, poi uno speaker risolse la faccenda storpiando il Marchegiano in Marciano. La soluzione di compromesso andò bene a tutti e Rocky Marciano debuttò nel professionismo il 17 marzo 1947 a Holyoke distruggendo in tre round un oriundo irlandese, Lee Epperson.

Dopo le prime diciotto facili vittorie, Rocky cominciava la scalata al titolo mondiale. Il 24 marzo 1950, a New York, si trovava per la prima volta di fronte l'avversario ricordato dal nostro gentile lettore, Rolando La Starza. Anche la sua famiglia era di origine italiana, come quella di Marciano, ma le somiglianze finivano lì. Rocky era pugilisticamente un bruto, che cercava lo scambio ravvicinato per finire l'avversario nel minor tempo possibile. Dei 25 match sostenuti, e vinti, sino a quel momento, solo due erano arrivati all'ultimo suono di gong. La Starza era bello ed elegante, la sua scherma era raffinata, anche se condita di tutti i trucchi del mestiere. Fu un incontro molto incerto e al termine delle dieci riprese i giudici scelsero Rocky per la maggiore iniziativa. Il Madison era stato conquistato.

L'anno dopo, Marciano veniva opposto al suo idolo, quello che è considerato tuttora il miglior peso massimo di ogni tempo: il «brown bomber» Joe Louis. Louis era nella parabola discendente, ma era dato favorito 10 a 1. Rocky, soffocando l'emozione, lo abbatté al nono round. E infilò altre quattro vittorie per kappaò, portando la propria quotazione alle stelle.

A quel punto, il detentore della corona dei massimi, Jersey Joe Walcott, non poteva più negargli la chance. La sfida si svolse nell'Arena di Filadelfia, davanti a 21.599 spettatori e risultò di inaudita violenza. Al primo round, un saettante gancio sinistro di

segue

Genio e sregolatezza

BEST, UNA VITA PRESA A CALCI

Parlandomi di George Best, esempio forse irraggiungibile di una vita presa a calci, il lettore di Alghero mi sollecita lontani ricordi personali. Nel 1969 mi capitò di intervistare George Best nel negozio di abbigliamento che allora gestiva nel centro di Manchester, insieme con Mike Summerbee, il centravanti del City (George era la stella dell'United, ma, divisi nei colori, i due erano inseparabili negli affari e nelle notturne follie).
George era allora, a ventitré anni, sulla cresta dell'onda. Un'inchiesta lo aveva proclamato l'idolo delle teen-agers d'Inghilterra, davanti a Tom Jones, ai Beatles, ai Rolling Stones. Sul piano più propriamente calcistico, aveva appena ricevuto il «Pallone d'oro», l'Oscar europeo, e mai prima di allora questo riconoscimento era andato a un giocatore così giovane. La sua vita era già leggenda: arrivava agli allenamenti con una Jaguar bianco-latte, reggendo al guinzaglio un magnifico levriero. L'Old Trafford Shop, il negozio di souvenirs che ancora prospera, credo, attorno al celebre stadio del Manchester United, straripava di oggetti a lui dedicati. L'articolo che furoreggiava in quel momento — mi informò il compassato commesso, sollevando il sopracciglio in segno di profondo disappunto — erano mutandine femminili bianche e rosse, i colori dell'United, autografate da George Best.
L'intera Inghilterra delirava per lui, esile ragazzo nord-irlandese approdato alla celebrità dopo un'infanzia di stenti sui docks di Belfast. Matt Busby, divenuto sir per meriti calcistici, il creatore del grande United, diceva di lui: *«Appena lo vidi per la prima volta, capii di trovarmi di fronte a un fenomeno. Si muoveva in modo vincente»*. E Busby aveva scoperto anche Bobby Charlton, fra gli altri.
Mi avevano detto che avrei trovato un originale, mi imbattei in un ragazzo molto consapevole, che in quel momento si stava battendo per ottenere miglioramenti sindacali alla categoria dei calciatori. Mi raccontò della sua infanzia a Belfast, col padre che lavorava in un cantiere navale e sudava una pagnotta molto risicata, ma non mancava di trascinarlo alle partite del Glentoran. E la madre, che era stata nazionale di hockey. Il provino a Manchester, dal grande Busby, la nostalgia, la fuga a Belfast, di cui rimpiangeva tutto, anche le risse furiose con i ragazzi sul porto. Sinché Busby era andato a riprenderselo ed era nato il mito di Best the best, Best il migliore.
Mi era sembrato un ragazzo deciso, in grado di resistere alla fama e ai soldi facili e improvvisi, al logorio dell'ingranaggio. E invece, giusto al culmine, cominciarono le sciocchezze, la fuga con miss Inghilterra alla vigilia di una partita decisiva, la bottiglia di whisky al giorno, l'esilio alle Baleari con il proposito di lasciare tutto, a neppure ventisei anni, quando aveva dichiarato: *«Sono un relitto morale e fisico, devo piantarla col calcio prima che il calcio mi uccida»*. Dava alle donne tutte le colpe dei suoi guai. Diceva: *«Se fossi nato brutto, avrei offuscato Pelé!»*.
Era solo la prima tappa del calvario. Altre, peggiori, ne sarebbero seguite. Il ritorno al calcio, nel Fulham in seconda divisione e poi negli USA, inframezzato da risse, arresti, tentativi di suicidio, avventure sempre più squallide. Neppure il matrimonio e la nascita di un figlio erano riusciti a guarirlo. Aveva vinto la Coppa dei Campioni nel '68, stordendo il Benfica con le sue invenzioni folgoranti, il Pallone d'oro in quello stesso anno, la classifica dei cannonieri in Inghilterra con 28 gol, era stato nazionale nord-irlandese 37 volte, avendovi debuttato a diciassette anni. E di tutto aveva fatto un mesto falò, divorato dall'alcool e dall'ansia di vivere.

La lettera

Caro Guerin, sono ancora allibito e stupito per ciò che è riuscito a combinare Diego Maradona a Siviglia: nel giro di pochi mesi è riuscito ad alienarsi le simpatie degli spagnoli che pure lo avevano accolto a braccia aperte. Questo mi fa ricordare che già in passato ci fu un campione amatissimo da tutti, che con la sua vita sregolata e fatta di stravizi faceva penare i tifosi, salvo poi mandarli in delirio quando scendeva in campo: George Best. Puoi dedicare una puntata della tua Posta storica al genio ribelle del nordirlandese che, come avrai capito, è stato il mio grande idolo?

GIANCARLO MANUNTA - ALGHERO

Sopra, George Best all'apice della fama con la maglia del Manchester United. Sotto, alla fine della parabola con il Bournemouth. A sinistra, in Nazionale

Walcott centrò in pieno la mascella di Marciano, che ruzzolò al tappeto, per la prima volta in carriera. Rocky scrollò la testa e riprese ad avanzare, ma Walcott, dall'alto della sua tecnica, ne irrideva gli slanci, centrandolo di rimessa. Sembrava un match segnato, ma finalmente alla tredicesima ripresa Marciano riuscì a inquadrare Walcott con un destro al mento. Il campione si accasciò sulle corde, Marciano lo accarezzò con un sinistro e il titolo fu suo.

Disintegrato Walcott nella rivincita (ko al primo round!), Marciano accettò la sfida dell'unico pugile che l'aveva messo realmente in difficoltà, il tecnico La Starza. Siamo appunto a quarant'anni fa, due bianchi sul ring per la corona dei massimi. La Starza questa volta si divertì meno: piroettò e schivò con la solita eleganza, ma all'undicesimo round finì lungo disteso, per il conto totale.

Marciano non aveva più avversari. Batté due volte Ezzard Charles, poi Don Cockell, infine accordò la chance al campione mondiale dei mediomassimi, il leggendario Archie Moore, 42 anni e 145 vittorie per ko nel proprio record. Oltre sessantamila spettatori gremivano lo Yankee Stadium il 21 settembre 1955. Moore sparò tutte le sue cartucce all'inizio e al secondo round inginocchiò Marciano con due destri sparati a ripetizione. Marciano si rialzò infuriato, sballottò il vecchio campione per il ring e al nono assalto lo finì con una serie impressionante di colpi. Furono contati 68 tra sinistri e destri consecutivi, che si abbatterono sul povero Archie.

Subito dopo Marciano annunciò il suo ritiro dal ring. Aveva trentadue anni, del suo regno non si intravvedeva la fine. Avrebbe potuto continuare per anni senza rischi, incassando cifre da capogiro. Invece disse basta, convinto, pare, dalla moglie Barbara. E non ebbe ripensamenti. Aveva guadagnato un milione e mezzo di dollari, li investì oculatamente, mettendosi in affari.

Il 31 agosto 1969, alla vigilia del suo quarantesimo compleanno, volava nel cielo

I momenti cruciali di quattro dei sette match mondiali di Marciano. Sopra, nella rivincita contro Joe Walcott. A fianco, contro La Starza. Sotto, il secondo incontro con Ezzard Charles. Sotto a destra, con Cockell

Ecco i 49 successi di Marciano (43 ko)

17-3-1947	Holyoke	Lee Epperson	ko	3
12-7-1948	Providence	Harry Balzerian	ko	1
19-7-1948	Providence	John Edwards	ko	1
9-8-1948	Providence	Bobby Quinn	ko	3
23-8-1948	Providence	Eddie Ross	ko	1
30-8-1948	Providence	Jimmy Weeks	ko	1
13-9-1948	Providence	Jerry Jackson	ko	1
20-9-1948	Providence	Bill Hardeman	ko	1
30-9-1948	Washington	Gil Cardione	ko	1
4-10-1948	Providence	Bob Jefferson	ko	2
29-11-1948	Providence	Patrick Connolly	ko	1
4-12-1948	Philadelphia	Gilley Ferron	ko	2
21-3-1949	Providence	Johnny Pretzie	ko	5
28-3-1949	Providence	Artie Donato	ko	1
11-4-1949	Providence	James Walls	ko	3
2-5-1949	Providence	Jimmy Evans	ko	3
23-5-1949	Providence	Don Mogard	p.	10
18-7-1949	Providence	Harry Haft	ko	3
16-8-1949	New Bedford	Pete Louthis	ko	3
26-9-1949	Providence	Tommy Di Giorgio	ko	4
10-10-1949	Providence	Ted Lowry	p.	10
7-11-1949	Providence	Joe Dominic	ko	2
2-12-1949	New York	Pat Richards	ko	2
19-12-1949	Providence	Phil Muscato	ko	5
3-12-1949	New York	Carmine Vingo	ko	6
24-3-1950	New York	Roland La Starza	p.	10
5-6-1950	Providence	Eldridge Eaiman	ko	3
10-7-1950	Boston	Gino Buonvino	ko	10
18-9-1950	Providence	Johnny Shkor	ko	6
13-11-1950	Providence	Ted Lowry	p.	10
18-12-1950	Providence	Bill Wilson	ko	1
29-1-1951	Providence	Keene Simmons	ko	8
20-3-1951	Hartford	Harold Mitchell	ko	2
26-3-1951	Providence	Art Henry	ko	9
30-4-1951	Providence	Willis Applegate	p.	10
12-7-1951	New York	Rex Layne	ko	6
27-8-1951	Boston	Freddie Beshore	ko	4
26-10-1951	New York	Joe Louis	ko	8
13-2-1952	Philadelphia	Lee Savold	ko	6
21-4-1952	Providence	Gino Buonvino	ko	2
12-5-1952	Providence	Bernie Reynolds	ko	3
28-7-1952	New York	Harry Matthews	ko	2
23-9-1952	Philadelphia	**Jersey Joe Walcott**	ko	13
15-5-1953	Chicago	**Jersey Joe Walcott**	ko	1
24-9-1953	New York	**Roland La Starza**	ko	11
17-6-1954	New York	**Ezzard Charles**	p.	15
17-9-1954	New York	**Ezzard Charles**	ko	8
16-5-1955	San Francisco	**Don Cockell**	ko	9
21-9-1955	New York	**Archie Moore**	ko	9

● In **nero** gli incontri per il titolo mondiale.

tempestoso dello Iowa, quando il piccolo Cessna si schiantò contro una quercia. Lo guidava un amico, Glenn Bells, che aveva già avuto tre incidenti a causa della sua miopia. Così scomparve l'unico, vero Rocky del ring, detto il toro di Brockton. Questo fu anche il titolo di un film dedicato alla sua vita, interpretato da Tony Lo Bianco e Vincent Gardenia.

Nel 1970, in una simulazione al computer, fu disputato in Florida un torneo di fantasia fra i più grandi pesi massimi di tutti i tempi. Marciano batté Cassius Clay in tredici riprese e questa può essere considerata la sua cinquantesima vittoria, che conferma la tesi del gentile lettore.

Adalberto Bortolotti

«Dio è giusto con me: mi ha dato questa possibilità che non voglio farmi sfuggire». Per l'Argentina è più di un giocatore: è un simbolo. La Nazionale lo invocava da tempo, l'opinione pubblica lo acclamava. Così Diego ha rifiutato il Giappone per accasarsi con i Newell's Old Boys. Ora punta di nuovo in alto: e parla dell'Italia

di **Marcelo Larraquy**

Nessuno può negarlo, il grande sogno calcistico dell'Argentina di oggi si chiama Diego Armando Maradona. In quella notte contro la Colombia, i gol piovevano come gocce d'acqua gelata e i giocatori argentini erano protagonisti di un ridicolo balletto davanti a cinquantamila spettatori attoniti, vittime di un brutto sogno. Diego Maradona era uno di quei cinquantamila, testimone impotente di una disfatta che ha quasi cacciato questo Paese dall'Universo pallonaro, portandolo sull'orlo del collasso sportivo. Evitato grazie alla correttezza della Nazionale peruviana, ai cui giocatori i colleghi paraguaiani offrirono, si dice, duecentomila dollari per poter segnare il gol che avrebbe permesso loro di disputare lo spareggio-ripescaggio contro l'Australia.

Il ritorno di Maradona nella Selección viene chiesto a gran voce da tutti gli osservatori, persino dagli opinionisti politici della televisione. Addirittura un evento di fondamentale importanza come le elezioni è stato messo da parte, in questi giorni. Il ciclo di trionfi, che pareva interminabile, si è chiuso con un terribile risveglio. Salvo rare eccezioni, tutti i giocatori sono stati messi in discussione, tanto che Carlos Bilardo, ex tecnico della Nazionale, è arrivato a dire che *«se perderanno con l'Australia, meglio che si travestano da arabi per rientrare in patria»*.

Però, quello che tutto il mondo si domanda, è questo: perché si è rinunciato a Maradona nel cammino delle eliminatorie mondiali? Lo scrittore Osvaldo Soriano ha affermato che lo vorrebbe in campo *«anche a trentatré anni, grasso e fermo come se stesse aspettando l'autobus. Pure così è molto più stimolante della ventina di*

segue

Grande festa per il ritorno in campo di Diego Armando Maradona. Sotto, il Pibe de Oro portato in trionfo dai compagni. Nella pagina accanto, in alto, con la nuova maglia dei Newell's Old Boys. In basso, in azione (foto Larraquy)

ECCOLO!

Ecco come artisti, sportivi e personaggi vari vedono il suo ritorno

Bagni: Il migliore di sempre

«Per me Maradona deve giocare. Come calciatore ha il dovere di farlo per gli altri, per chi ama il calcio. È il più grande di tutti i tempi, il migliore di sempre. Ci siamo sentiti al telefono qualche settimana fa e mi ha invitato a vedere la sua prima partita, l'ennesima dimostrazione della disponibilità di Diego verso gli altri. La mia speranza è di vederlo a buoni livelli, anche perché a buoni livelli è superiore a tutti gli avversari. Certo, non possiamo pretendere di rivedere il Maradona dei tempi italiani, ma sono convinto che si farà valere anche in una grande competizione come i Mondiali. Il mio unico consiglio è che si limiti: la sua vita è sempre stata spericolata».

SALVATORE BAGNI

Baresi: La sua gente di certo lo aiuterà

«Il ritorno di Maradona non è una sorpresa: è ancora in grado di giocare benissimo. Vorrà rifarsi ed è quindi giusto aspettare di vedere cosa saprà fare. Il fatto di giocare davanti alla sua gente, al suo pubblico, può aiutarlo molto. Ora bisogna solo vedere come sta, se è convinto di tornare. Il mio augurio è che possa giocare il più a lungo possibile, divertendosi. Speriamo per lui e per il calcio che ci sia a Usa '94, ma non parliamo di rivincite da parte nostra...».

FRANCO BARESI

Beha: Non serve la solita retorica

«Nel rientro di Maradona non ci sono aspetti spiacevoli. È una buona notizia, insomma. Tuttavia, non indugerei troppo sul ritorno del figliol prodigo: se ce la fa bene, altrimenti pazienza. Ci dobbiamo aspettare un buon giocatore, non il campione di una volta, anche perché non è più un ragazzino e la condizione fisica lascia qualche dubbio».

OLIVIERO BEHA

Bettega: Sono molto scettico sul ritorno

«Sono piuttosto dubbioso su cosa riuscirà a dare. Sa che deve mantenere quello che è rimasto nei nostri occhi: una responsabilità pesante. Gli auguro di tornare in Nazionale, ma sono scettico. L'inattività a un certo livello e a una certa età è difficile da recuperare. Sarei già contento se a sprazzi ci facesse ricordare il Maradona italiano. So che il calcio è una grossa componente della sua vita: forse dopo una buona stagione potrebbe lasciare il calcio in modo più sereno. E comunque sono dell'idea che è meglio smettere un giorno prima che un giorno dopo».

ROBERTO BETTEGA

Boniperti: Lo volevo nella Juventus

«Si vede che continua ad avere una grande passione per il calcio ed evidentemente non può farne a meno. Maradona nella sua vita sportiva ha sbagliato soltanto una cosa: non è mai riuscito a indossare la maglia della Juve!».

GIAMPIERO BONIPERTI

Feltri: Deve giocare fino a 60 anni

«Io ho 50 anni e se c'è da fare una partitella la faccio sempre volentieri. Oltretutto Maradona prende dei soldi per giocare, dunque la sua decisione non la posso criticare. Alla sua età, certo, si possono avere difficoltà maggiori, ma Maradona può sempre far divertire. Lo ho ammirato tantissimo e secondo me è stato più forte dei vari Pelé, Crujiff e Di Stefano. Per lui potrebbero essere le ultime cartucce, visto che nella sua carriera ha dovuto affrontare molte battaglie con gli avversari e la sua vita negli ultimi anni non è stata proprio monastica. La mia speranza? Vederlo giocare fino a 60 anni. La scelta della Fifa di usarlo come uomo-immagine per i Mondiali mi sembra normale: negli Stati Uniti il calcio è poco conosciuto e un giocatore della sua fama può essere utile».

VITTORIO FELTRI

Fini: Non vorrei fosse patetico

«Temo che per Maradona valga quello che vale per tutti i grandi campioni che provano a rientrare. Secondo me non ce la può fare: il calcio di oggi è sempre più atletico. Dispiace, perché un fuoriclasse è bello vederlo nel massimo delle sue potenzialità, dopo diventa patetico. Ho visto Pelé poco tempo fa ed era una cosa che faceva piangere. Come uomo può recuperarsi: questo è l'augurio più importante che gli faccio. Usa '94? È il classico cinismo della Fifa, che riesce a far disputare un Mondiale in America. Non vorrei che Maradona finisse per fare la foca ammaestrata».

MASSIMO FINI

Gentile: È utile per il movimento

«Nel periodo in cui Maradona è stato presentato ero proprio in Argentina e ho visto 45 mila persone al suo primo allenamento. Lui è un personaggio importante, del quale non si può fare a meno in un momento privo di campioni. Tecnicamente non si discute, anche se oggi, con una minore rapidità, sarebbe più facile da marcare... Sono fiducioso: la Nazionale argentina ha bisogno senz'altro di Maradona. Meglio lui al 50 per cento che un altro al 100. Il ricordo più bello che ho di Diego? La sua disponibilità, il fatto di non far pesare mai il suo nome. Una cosa non da poco per chi si chiama Maradona».

CLAUDIO GENTILE

Giannini: I mezzi ci sono tutti

«Non lo seguo molto e da lontano è difficile giudicare. I mezzi per tornare grande li ha, nonostante a una certa età sia più difficile rientrare. Maradona può comunque dare prestigio al calcio e soprattutto alla Nazionale argentina. È un personaggio che serve senz'altro».

GIUSEPPE GIANNINI

Liedholm: Deve fare maggiori sacrifici

«Non conosco le condizioni fisiche, il peso attuale di Maradona, ma giocando col ritmo argentino può farcela a rientrare. Del resto, tre o quattro palle in una partita lui le mette. Se tornerà quello di prima? Non penso, le cose migliori le ha fatte ormai qualche anno fa. Però, può aiutare l'Argentina ai Mondiali: può tirare fuori l'orgoglio del campione. Se dovessi dargli un consiglio gli direi che per allungare una carriera bisogna fare parecchi sacrifici».

NILS LIEDHOLM

Mauro: Gli auguro di stare bene

«Lo sto cercando da 15 giorni, ma non riesco a mettermi in contatto con lui. Mi fa piacere che Diego torni: per lui è importante giocare. Il mio augurio è che arrivi ai Mondiali, per il bene di tutta la manifestazione. Prima, però, gli auguro di stare bene fisicamente».

MASSIMO MAURO

Minà: Col sinistro può fare tutto

«Se fisicamente è a posto con quel piede sinistro può fare quello che vuole. A Siviglia, nei tre mesi in cui ha girato, la squadra è arrivata in zona Uefa: la dimostrazione, come mi diceva Gullit, che Maradona è l'unico calciatore degli ultimi 25 anni che può fare davvero la differenza. La mia speranza è che non faccia questo perché forzato e spero che la Fifa per i Mondiali americani non lo usi. Come hanno fatto in passato il calcio italiano e gli organi di informazione».

GIANNI MINÀ

Montuori: Il calcio ce l'ha nel sangue

«Sono felicissimo che Diego torni a giocare, perché il calcio ce l'ha nel sangue. La sua sfortuna è di essere diventato un campione troppo presto. Cosa farà? Credo che all'inizio potrà avere qualche problema, ma poi verrà fuori la sua classe. Se va ai Mondiali con l'Argentina ho già deciso di andare in America a vederlo. Diego è un grande uomo, che purtroppo ha avuto dei problemi».

GENNARO MONTUORI

Mughini: Non rovini la sua immagine

«Il ritorno di Maradona richiama la figura letteraria dell'eroe che si riscatta. Spero solo sia meritevole di essere visto. Lui è un artista del calcio, ma non so se l'uomo sia all'altezza del cam-

Da sinistra, il capitano della Nazionale Franco Baresi, Giampiero Boniperti e il massmediologo Massimo Fini

Da sinistra, Giampiero Mughini, Alba Parietti e il Commissario tecnico della Nazionale Arrigo Sacchi

pione, se sappia riscattarsi. Certo non sarà il Maradona dell'86 e ho paura che, in un'epoca in cui l'ultima immagine cancella tutte le precedenti, lasci di sé un ricordo negativo».

GIAMPIERO MUGHINI

Mura: Bere meno e correre di più

«Spero che Maradona torni a giocare sul serio, che si diverta. È un fine secolo povero di campioni, per cui da appassionato vorrei rivedere, anche se a tratti, la sua classe. Il calcio gli manca: ci metterà tutto l'impegno per tornare in forma. Mi auguro si decida a smettere di bere e mangiare e torni a correre di più. Il rischio? Che non sia un'illusione anche per lui, che non si presti a fare l'uomo-cassetta».

GIANNI MURA

Parietti: Non deve fare come Borg

«Maradona che torna è una cosa interessante, ma anche un pochettino imbarazzante. Bisogna vedere in che forma fisica è: non vorrei facesse la stessa fine di Borg. Preferirei non vederlo se dovesse essere un altro Maradona rispetto a quello che mi ricordo. Gli auguro di avere una longevità come quella di Milla, che a 40 anni ha fatto un grande Mondiale con il Camerun. E poi, mi piacciono i cosiddetti miracoli umani, quelli che alimentano il senso di speranza. Si sa, i campioni dello sport si spera durino in eterno».

ALBA PARIETTI

Pesaola: Speriamo sia la volta buona

«Mi auguro sia in condizione di dimostrare il vero valore del giocatore, in rapporto logicamente all'età. Il ritorno di Maradona mi fa piacere soprattutto per lui: vuol dire che si sente bene. Speriamo davvero che questa sia la volta buona».

BRUNO PESAOLA

Sacchi: È un bene per tutto il calcio

«Sono molto contento. Spero che torni il grande Maradona per il bene di tutto il calcio».

ARRIGO SACCHI

Sgarbi: Ritorni da vincitore

«Penso che se è in forma il suo ritorno è positivo. Se ritorna vincitore va bene. A un giocatore di calcio non si chiede altro che di vincere. Spero perciò che dimostri subito di aver ripreso le sue forze. Maradona personaggio? No, è un giocatore di calcio attorno al quale gli altri hanno costruito un personaggio».

VITTORIO SGARBI

Sinagra: Grande per nostro figlio

«Spero che Diego torni grande perché il primo a gioirne sarebbe mio, nostro figlio. Mi chiede sempre del papà e quando guarda i filmati mi dice: "Era proprio forte". Ho deciso che porterò il piccolo Diego ai Mondiali in America e forse là potrebbe vedere suo padre. Anch'io sono molto contenta del ritorno di Maradona e voglio che stia bene. Gli auguro tanta felicità, è un uomo che ha bisogno di grande affetto. So che per il lui il calcio è la vita. La cocaina? Per dimenticare il passato Diego deve buttare fuori tutti i problemi che ha, compreso quello del figlio».

CRISTIANA SINAGRA

Sivori: È più in forma di un anno fa

«Ci siamo sentiti al telefono una decina di giorni fa e mi è sembrato molto entusiasta. Anche quando l'ho visto allenarsi mi è sembrato più convinto, più preparato di un anno fa. Dal Maradona che andò a Siviglia a questo c'è quasi un abisso. In un momento in cui mancano talenti, Diego ha ancora la possibilità di giocare a buoni livelli. I Mondiali? Per il momento Maradona vuole disputare la partita decisiva di qualificazione con l'Australia e solo dopo vedrà cosa fare».

OMAR SIVORI

Tommasi: In America serve il Pibe de Oro

«Sono contrario ai ritorni, un atleta si vorrebbe vederlo sempre al meglio. È vero che Maradona può accendere entusiasmi locali, soprattutto per quanto riguarda l'immagine di una società. Ce ne sono 10 mila pronte a prenderlo, a costo di pentirsi dopo, come nel caso del Siviglia. Penso che Maradona non sia spinto da un problema di soldi, ma da una normale difficoltà per gli ex campioni a starsene lontani dalla ribalta. Potrebbe diventare malinconico vedere Maradona adesso. I problemi da prima donna se li porterà dietro senza avere più la classe di un tempo. I Mondiali? La sua presenza è importante perché negli Stati Uniti lui è uno dei pochi calciatori conosciuti. Pensate che Marco Van Basten, il più forte giocatore in attività, non solo non lo conosce l'uomo della strada, ma nemmeno il capo dei servizi sportivi del New York Times».

RINO TOMMASI

Vicini: Rivedremo alcune prodezze?

«Ha ancora l'età per giocare, bisogna solo vedere se c'è la condizione. Maradona è un uomo importante per il calcio, anche se per me il miglior Diego lo abbiamo visto in passato. Spero di rivedere alcune delle prodezze con cui ha incantato il mondo. In quanto ai Mondiali, non credo che il ritorno di Maradona possa far diventare favorita l'Argentina».

AZEGLIO VICINI

calciatori che pretenderebbero di sostituirlo. Maradona è l'immagine di questa nazione in maglietta e calzoncini».

E così Diego è tornato per l'ennesima volta in scena, invocato a gran voce da tutti per riportare in vita il corpo calcistico del Paese, appena umiliato. Il suo forte contrasto con Alfio Basile e la serie di risultati positivi della Nazionale hanno fatto pensare che il Commissario tecnico potesse tranquillamente fare a meno dei suoi servigi. Ma ora si è capito che era un errore. La presenza di Maradona sarebbe stata indispensabile, come lo è adesso. *«È stato un periodo di grandissimo caos e anche di stupidità. Nessuno si ricordava quello che ho fatto per la Nazionale. Debbo essere sincero: mi sono sentito dimenticato»,* ha dichiarato Diego. *«Però Dio è giusto, alla fine: e mi ha dato questa possibilità che non voglio lasciarmi sfuggire».*

Maradona è approdato a

In senso orario, dall'alto, Cristiana Sinagra, madre del piccolo Diego Armando jr., Maradona con Sivori in una gara di beneficenza e Vittorio Sgarbi

Rosario per giocare con i Newell's Old Boys, producendo un fatto storico: quarantamila persone sono corse alla stadio, un lunedì sera, per acclamarlo. *«Mamma, l'ho visto»* gridava un bambino. Rosario sembrava Napoli: Diego ricevuto con gli onori solitamente

segue

RIECCOLO!
SEGUE

riservati a un re. Sarebbe stato impossibile crederlo un paio di mesi prima: Maradona figura imprescindibile per il futuro del calcio argentino. Ma stavolta non siamo nel 1977 e nemmeno nel 1986. La macchina del tempo, ora, segna sul monitor «Ottobre 1993». Per la serie «Il mito dell'eterno ritorno», Maradona è resuscitato per la seconda volta.

Diego sa benissimo che il destino della Selección, questa volta, poggia tutto sulle sue spalle, e in maniera più drammatica delle altre. Se l'Argentina vincerà con lui, coronerà il sogno di ogni eroe, si avvicinerà ancor più alla... gloria eterna. Ma se il treno dell'ultima vittoria verrà perduto, non ci saranno né Mondiale né possibili consolazioni. Forse abbandonerà definitivamente il pallone.

Maradona sente il peso della situazione, tanto da polemizzare con l'ex compagno Valdano per alcune affermazioni decisamente poco gradite. Da tre settimane si allena a tempo pieno: si alza alle sette e un quarto del mattino, va in palestra assieme al suo preparatore atletico Daniel Cerrini, e poi via con la doppia seduta al campo del Newell's. Tutto per ritrovare potenza e ritmo: *«Sono sceso al peso forma dei tempi del Mondiale 1982: 72 chili e ottocento, due chili in meno rispetto al 1986. Ma qui mi fermo»*. Nell'hotel in cui Diego alloggia è impossibile trovare una camera libera. La stampa di Buenos Aires, personaggi di ogni tipo interessati a stipulare con lui contratti pubblicitari, organizzare partite amichevoli e giornalisti di canali televisivi via cavo provenienti dalle province più disparate, sono tutti lì.

Sopra, i primi palleggi di Diego Maradona. A sinistra, dall'alto, con la moglie Claudia fra le mura di casa, nei panni di telecronista per la Tv argentina e impegnato in un match di squash. Sotto, un suo... giovane tifoso: la Diegomania è davvero contagiosa. A destra, dall'alto, il saluto al pubblico dei Newell's Old Boys e assalito dai microfoni dei cronisti di tutto il mondo. Il Pibe de Oro fa sempre notizia (foto Larraquy)

> «Sono sceso al peso forma del Mondiale '82: due chili in meno rispetto all'86»

Tutti si alzano in piedi quando lo vedono entrare o uscire. La notte successiva alla presentazione della squadra, un giapponese che pareva indifferente a tutto ciò che stava accadendo intorno a lui, si è avvicinato alla tavola di Marcos Franchi (il gestore del trasferimento: quattro milioni di dollari per il cartellino, un milione per lo stipendio più i premi, queste le cifre) e si è seduto di fianco a lui. Da una valigetta ha tirato fuori un diario pieno di fotografie di Maradona e Franchi: *«So che lei è il responsabile di tutto questo. Io sono il numero uno del calcio in Giappone, possiedo il maggior quotidiano sportivo e alcuni canali televisivi. Voglio vedere Maradona». «Ora?»*, rispose Franchi, spaesato. *«Sì, proprio adesso. Stracci pure tutti i contratti, subito o dopo la partita con l'Australia. Mi dica, quanto vuole?»*. Franchi, sempre più allibito dal colloquio con quello strano interlocutore, rilanciò alto: *«Cento milioni di dollari». «Bene, e il resto a quando?». «Quale resto?». «A sessanta giorni? Perfetto»*.

L'offerta del giapponese che ha tagliato in due il mondo per (non) vedere Maradona ha fatto traballare Franchi, ma alla fine non se n'è fatto nulla: *«Diego non giocherà mai nella Lega giapponese, non è un tipo fatto per quel modo di vivere, non resisterebbe più di quindici giorni. Quelle proposte sono ancora valide, ma solamente per alcune amichevoli. Persino dall'India è arrivato un fax che chiedeva le tariffe del Newell's...»*.

Mentre Claudia, la moglie

> «Io ero la bandiera del Sud: per questo non sono mai passato al Milan»

di Diego, cercava una casa vicino al fiume e un collegio per le bambine, il presidente della Federcalcio argentina, Julio Grondona, stava pilotando l'incontro Basile-Maradona. Le vecchie dispute venivano cancellate, il destino della Nazionale non accetta meschinità. *«Siamo due teste calde, questo è il punto»* dice Basile con tono pacifista. *«Non ho mai sottostimato nessuno»* risponde l'altro. La pace è firmata: *«Diego ha la porta aperta»*. La presentazione ufficiale di Maradona è prevista per il 7 ottobre in un'amichevole contro l'Emelec di Guayaquil, formazione ecuadoriana di medio calibro: la Tv ha pagato mezzo milione di dollari per i diritti. Tre giorni dopo il debutto in campionato. E poi, l'Australia. Dopo essersi incontrato con Basile a Buenos Aires, Maradona è stato invitato da Juan Manuel Pons e Fernando Niembro di Canal 9, conduttori della trasmissione che offre le dirette del campionato italiano. Diego si è ritrovato a commentare Sampdoria-Parma. Non ha potuto contenere un'esclamazione su una punizione di Zola: *«È un ragazzo che ha sempre avuto voglia di imparare. Dopo gli allenamenti ci fermavamo a provare i calci da fermo e ogni volta mi domandava qualche consiglio. Tirava sul primo palo per l'eventuale respinta di Careca. Che per me è stato un compagno indimenticabile: giocavamo a memoria, io sapevo sempre il momento in cui lui scattava, quando voleva che lo lanciassi lungo, quando sul fianco... Gullit ha fatto bene a passare alla Sampdoria: giocatori di quella classe debbono sempre stare in campo. In panchina o in tribuna, sono un patrimonio che non si può disperdere. Gullit è uno che mi piace, sempre attento ai problemi dei calciatori, italiani o stranieri che siano. Con lui e Matthäus ci siamo sempre preoccupati di proteggerci a vicenda dalle intromissioni nella nostra vita».*

«Gullit ha fatto bene a passare alla Samp: giocatori di quella classe possono solo stare in campo»

Diego prosegue: *«In Italia esiste un grande rispetto per la carriera dei calciatori. Sono considerati delle bandiere, dei modelli. E se vengono ceduti gli idoli, la gente è capace di... incendiare lo stadio. Io ero la bandiera del Sud, e per questo non sono mai passato al Milan di Berlusconi. Credo che il Milan sia ancora la squadra da battere. Come rivali vedo bene la Sampdoria e il Parma, che ha giocatori perfetti nel passaggio. A ogni modo, ritengo che il Milan di Sacchi abbia lasciato un'ottima eredità a quello di Capello. E senza dubbio Sacchi non ha potuto trapiantare in Nazionale quelle che erano le caratteristiche del suo Milan».*

Così parlò Maradona: *«Mi sarebbe piaciuto competere per il Pallone d'Oro, ma purtroppo è sempre stato vietato ai calciatori non europei. È un'ingiustizia. Tra Van Basten e Stoichkov, penso che Hristo l'avrebbe meritato di più. Quest'anno è ora che lo diano a un italiano, e nessuno è meglio di Roberto Baggio. Ho ancora molti amici in Italia, ma se debbo fare un nome dico Massimo Crippa. Un guerriero, un amico per la pelle».*

«È ora che diano il Pallone d'Oro a un italiano: e nessuno lo merita più di Baggio»

A fianco, Maradona con la Nazionale. A sinistra, lo scorso anno a Siviglia. Sopra, al Mondiale dell'86

Maradona ha trascorso due ore di ricordi e nostalgie parlando di calcio. Ma il presente lo chiama a rapporto, e Diego è pronto a rispondere.

Marcelo Larraquy

50 DOMANDE A Platt

Sotto (fotoAlfapress), una splendida immagine di David Platt a Genova. A fianco (fotoAlfapress), è in azione con la maglia della Sampdoria e, in basso, guida l'Inghilterra da capitano

■ «L'obiettivo vero della Samp è entrare in Europa. Lo scudetto? È troppo presto per dirlo» ■ «È in Italia che si gioca il calcio migliore del mondo: sono gli altri che devono imparare da voi» ■ «Il Trap? È un duro che vuole vincere sempre. Quest'anno la Juve può farcela» ■ «Se nella finale dei Mondiali mi trovassi a dover tirare il rigore contro Pagliuca, lo farei» ■ «Il derby col Genoa? Lo immagino splendido»

RE DAVID

di **Renzo Parodi**

1 **Allora mister Platt, è vero che da ragazzino eri secco secco e ti allenavi trascinando sacchi di sabbia?**
Cosa? Non l'ho mai fatto. Com'è uscita questa storia?

2 **Fa parte della storia ufficiosa che è stata scritta quando sei arrivato in Italia. Vuoi sentirne un'altra? *«Platt è timido come un criceto...»*. Il giudizio l'avrebbe dato Ron Atkinson, allora allenatore del Manchester United, società che tu hai frequentato da ragazzino.**
Mi spiace, anche questa è una balla. Al Manchester ero andato a giocare con la terza squadra. Ero proprio un ragazzino, avevo 17 anni. Giocavo centravanti, non ero un colosso però mi facevo rispettare. Firmai un contratto da professionista per un anno, ma sei mesi dopo mi spedirono in prestito in una squadra di quarta serie. Avevo troppa gente davanti: Whiteside, Stapleton, Brazil. Non c'era posto per me. Ero giovane ma già realista. Si dice così, vero? Realista.

3 **Rimandato dal Manchester United, emigri nel Crewe Alexandra, squadretta di quarta divisione.**
Si, accettai l'offerta di quel piccolo club. Pensai che avevo bisogno di fare esperienza. Da bambino ero tifoso del Manchester United, i mitici Red Devils, ma capivo che dovevo

segue

andar via se volevo diventare un calciatore.

4 A Crewe, cittadina agricola non lontana da Manchester, incontri un italiano, Dario Gradi. È padrone di una distilleria ed è il tecnico della squadra di calcio. Gradi è stato il tuo pigmalione, vero?
Sì, Gradi mi guardò e disse: *«Con quel fisico sottile non puoi fare il centravanti»*. Mi spostò sulla destra, dove non ti danno tutte le botte che prende un centravanti. Ho fatto qualche gol e soprattutto mi sono irrobustito. L'anno dopo sono tornato al centro dell'attacco. L'ultima stagione si è fatto male un centrocampista, Thomas, che ha giocato una decina di partite con la Nazionale. Io l'ho sostituito e hanno scoperto che partendo da dietro segnavo molti più gol.

5 Cinquantacinque reti in quattro stagioni col Crewe, due volte capocannoniere. Esatto?
Più o meno, sì.

«Vialli? Come si fa a non essere suoi amici? Appena lo conosci, gli vuoi subito bene»

6 In tasca un diploma guadagnato alla Grammar School, una specie di liceo classico. Pensavi di iscriverti all'università?
Neanche per sogno. Volevo fare il calciatore professionista.

7 Ce l'hai fatta abbastanza presto. Nell'88 Graham Taylor, attuale Ct inglese, ti vide giocare e ti volle all'Aston Villa...
Avevo 22 anni e molte richieste. Il Leicester City venne avanti con un'offerta di sessantamila sterline. *«È poco»*, disse Gradi, ma mi avrebbe lasciato andare. Fu bravissimo, Dario. Ogni volta che arrivava un'offerta veniva da me e mi chiedeva: *«Te ne vuoi andare?»*. Ma l'idea del Leicester in Serie B non mi piaceva. L'Hull City offrì 100 mila sterline, dissi di no. L'Hibernian, squadra scozzese, arrivò a 125 mila sterline. Taylor salì fino a 150 mila. L'Aston Villa è una società grossa, giocava in seconda divisione, ma era al primo posto in classifica e sarebbe stata promossa. Gradi rispose di no. Da Taylor voleva 200 mila sterline, quasi mezzo miliardo di lire. Taylor accettò *«Ma questo Platt»* disse *«l'ho pagato 50 mila sterline di troppo»*.

8 Meno di due anni dopo, novembre 1989, arriva l'esordio in Nazionale a Wembley, contro l'Italia di Vicini.
Dalla seconda divisione alla Nazionale. Feci solo gli ultimi tredici minuti, da attaccante, e mi marcava Bergomi. In campo c'era anche Vialli. Diciamo che ho toccato la palla un paio di volte. Ma calpestare l'erba di Wembley è sempre un'emozione grandissima. Ero particolarmente felice.

9 Ai Mondiali italiani Platt diventa una stella. Prende addirittura il posto di Bryan Robson, il capitano del Manchester United e della Nazionale. E segna un gol favoloso al Belgio. Ti sentivi finalmente arrivato?
Macché, non sapevo come sarebbe andata a finire. Però da quel giorno non sono più uscito dal giro della Nazionale.

10 Meglio attaccante o centrocampista offensivo?
Mah, ho fatto un po' di tutto. Quando era infortunato Shearer ho fatto il centravanti, Taylor voleva un giocatore di esperienza davanti. Wright e Ferdinand erano ancora un po' verdi, ma ora si sono fatti grandi e credo che io resterò a giocare in mezzo al campo.

11 Ai Mondiali portavi il numero 17 di maglia. Non sei quindi superstizioso?
In genere no. In Nazionale sono affezionato al numero 7, ma da noi i numeri non hanno valore. Nella Sampdoria gioco spesso col 9. Una mania? Sì, ce l'ho: infilo sempre per prima la scarpa destra.

12 Platt, un inglese atipico. Ha imparato bene la lingua italiana, è molto espansivo e, dicono, non ama neppure la birra...
Tutti pensano che gli inglesi bevano barili di birra. Da noi non ci sono i caffè come in Italia, abbiamo l'abitudine di passare un po' di tempo nei pub e lì si consuma soprattutto birra. La bevo anch'io, ma in quantità da... italiano. Non c'è niente di male. Voi esagerate a pensare che gli inglesi siano sempre ubriachi di birra.

13 Siamo confortati da alcuni esempi calcistici, ma lasciamo perdere. È vero che adori gli hamburger col ketchup al punto da essere stato soprannominato «Mc Donald's»?
La storia è questa. Un giorno col mio amico Stewart Gray, capitano dell'Aston Villa, siamo a spasso e ci viene una gran fame. Entriamo in un Mc Donald's, quei baracconi americani dove si mangiano gli hamburger, e ne facciamo una scorpacciata. Il giorno dopo Gray, parlando con un giornalista, gli racconta tutto e mi rifila quel soprannome: «Mc Donald's».

«Mafia? Tangenti? Io so solamente che in Italia si vive bene»

14 Che cos'è l'umorismo per un inglese?
L'humour è importante, ma mica solo per gli inglesi. Se si riesce a essere contenti e a scherzare vuol dire che la vita è bella.

15 Parliamo un po' della tua vita privata? Raccontaci dei tuoi hobby: cavalli, macchine e mobili antichi. Giusto?
Il cavallo l'avevo. L'ho venduto venendo in Italia. Era un purosangue da corsa, si allenava a venti minuti di macchina da casa mia, mi divertivo ad andarlo a vedere. Ma ora dovrei salire su un aereo... No, troppo difficile.

16 La tua è una famiglia benestante, borghese

diremmo. Sei una specie di Vialli in versione inglese. È più facile se si parte con un'infanzia serena alle spalle?
Guarda che non siamo mai stati ricchi... Comunque sì, sono partito bene.

17 Tuo padre Frank è direttore commerciale del Guardian, autorevole quotidiano di orientamento progressista?
Sì, doveva andare in pensione, ma l'hanno trattenuto. Devo a lui la passione del calcio. Da ragazzino mi portava allo stadio a vedere il Manchester United, è stato naturale innamorarsi del football.

18 Tornando alla politica: come la pensa Platt?
Il Guardian non è proprio allineato col Labour party, si avvicina al centro-sinistra. Come la penso io? Penso che laburisti e conservatori dicano entrambi cose giuste.

19 Ma oggi voteresti per il conservatore Major o per il laburista Smith?
Non lo so. Non ho il polso della situazione in Inghilterra.

20 Ti piaceva come Primo ministro Margaret Thatcher?
Aveva una grinta straordinaria, Maggie. Ha dimostrato al mondo che anche una donna può guidare una Nazione. Per me la Thatcher ha fatto complessivamente bene il suo mestiere.

21 Perdona l'impertinenza: che cosa pensi della Casa reale inglese, scossa dalle love story di Carlo, Diana e Fergie?
Penso che questi personaggi abbiano diritto ad avere una vita privata. Io sono un calciatore professionista e so che mi toccano dei doveri, come personaggio pubblico. Firmo autografi, faccio foto con i tifosi. Io perdo dieci minuti al giorno, loro sono sotto i riflettori ogni istante. Hanno molti problemi e credo non si divertano neppure un po'. Non penso che la gente adesso abbia una cattiva considerazione dei personaggi reali. Diana e Fergie non sono cresciute a Buckingham Palace, sono giovani donne che vorrebbero vivere una vita normale, o quasi. L'opinione pubblica le vede come persone normali e probabilmente le apprezza anche di più. No, la monarchia inglese non è in crisi fra l'opinione pubblica.

22 Pareggiamo subito i conti: che opinione ti sei fatto dell'Italia di Tangentopoli, dei delitti di mafia e del malaffare?
Non seguo le vostre faccende. Io in Italia sto bene. Mi piace la gente, il modo di vivere degli italiani.

23 Che cosa non sopporti nelle abitudini degli inglesi e in quelle degli italiani?
Proprio niente. Ognuno deve rimanere com'è, nella sua diversità dagli altri. L'importante è non fare violenza, non uccidere. Cose che purtroppo succedono.

24 Com'è la storia di tuo fratello Anthony, agente segreto al servizio di Sua Maestà?
Non ne so proprio nulla. È segreto, no? Tutti me lo chiedono. In Italia siete proprio strani e avete un sacco di spazio per il calcio sui giornali. A volte è anche divertente. Comunque Anthony si occupa della decodificazione dei messaggi dei satelliti.

«I giornalisti italiani? Senza di loro non ci sarebbero i tifosi e noi non staremmo così bene...»

25 Che consiglio daresti a Gascoigne, che invece qualche problema ce l'ha anche con la lingua italiana?
Anzitutto deve imparare bene l'italiano, così può spiegarsi con i giornalisti. Abbiamo parlato a lungo durante il ritiro, prima della partita con la Polonia. Non è preoccupato, ma non è neppure completamente a suo agio. Tutto sommato, Paul se la cava abbastanza con la vostra lingua. Il guaio è che se dice una parola sui giornali italiani, su quelli inglesi scoppia il finimondo. E viceversa...

segue

Sopra, Platt a Genova. David è nato a Chadderton (Gran Bretagna) il 10 giugno del '66. In alto a sinistra, due foto riguardanti il suo passato alla Juve e al Bari, nelle quali ha giocato prima di passare alla Samp

26 **Liam Brady ti disse: *«Vai nella Sampdoria, là trovi la combinazione ideale città-giocatori-società».* Referenze decisive per farti scegliere Genova e la Sampdoria?**
Volevo restare in Italia, con la Juve avevo un contratto. Alla Sampdoria dovevo arrivare due anni prima, si vede che era scritto nel mio destino...

27 **Genova e la Sampdoria: che cos'hanno più di Torino e della Juventus?**
Torino dicono che sia brutta. A me, come straniero, non dispiace. Ha un'atmosfera antica, piena di fascino. A Genova c'è il mare, un clima migliore...

28 ***«La Juve, un'esperienza che sono lieto di aver fatto»*: sono parole tue. Fair play britannico?**
No, lo penso davvero. Anche se non mi è andata benissimo. La Juve aveva quattro stranieri, quando Julio Cesar si è fatto male mi sono infortunato anch'io: menisco e addio. La concorrenza davanti era fortissima: Vialli, Möller, Casiraghi, Di Canio, Ravanelli. Non si può giocare tutti in attacco.

«Un consiglio a Gazza? Impara in fretta l'italiano»

29 **Quante probabilità ha la Juve di vincere lo scudetto?**
Ne ha più di una.

30 **E la Sampdoria?**
È un po' troppo presto per saperlo. Dobbiamo lottare come pazzi e tenere i piedi ben piantati per terra. Senza dimenticare che l'obiettivo vero è entrare in Europa.

31 **Se fossi Vialli, continueresti a sperare di tornare alla Sampdoria?**
Non sono Vialli e mi tolgo subito il problema.

32 **Vialli e Baggio: amici, visti da lontano. E da vicino?**
Come si fa a non essere amici di Vialli? Dove va, tutti gli vogliono bene. Luca è un ragazzo eccezionale.

Platt e una barca: l'aria di mare lo ha già conquistato

33 **Baggio vuole vincere il Pallone d'oro. Chi può portarglielo via?**
Roberto può vincerlo, ma la concorrenza internazionale è terribile. Per me, lo merita anche Maldini.

34 **Che cosa vuol dire essere un calciatore della Juventus?**
È come giocare nel Manchester United in Inghilterra. Gloria e responsabilità superiori.

35 **Trapattoni: pregi e difetti.**
È un duro che vuole vincere sempre.

36 **Francis ti voleva allo Sheffield Wednesday. Ci hai fatto un pensierino?**
Quando ha saputo della Sampdoria Francis è stato correttissimo, ha evitato di chiamare la Juve e fare offerte. *«Lasciamo che decida David»* ha detto. Ho apprezzato molto il suo gesto.

37 **Che cosa prenderesti dal calcio inglese per trasferirlo in Italia?**
Si dice che da noi si giochi con più grinta. Io non credo. In Italia avete grinta da vendere. Qui si gioca il calcio migliore del mondo. Sono gli altri che devono imparare da voi.

38 **I calciatori inglesi non si sentono più i maestri?**
Ma noooo... Roba vecchia, vecchissima quella dei maestri inglesi. La storia è venuta fuori perché il calcio e nato lassù. Ma è passato veramente troppo tempo.

39 **Il nome di un calciatore inglese che farebbe scintille in Italia?**
Paul Ince, del Manchester United. Un nero veloce, imprevedibile.

40 **Il giovane più dotato, la promessa sicura?**
Ryan Giggs del Manchester United. Un'ala sinistra che qualcuno ha paragonato addirittura e George Best. È grandissimo.

41 **Perché Taylor, il vostro Ct, è massacrato dalla stampa sportiva?**
Adesso non più. La vittoria sulla Polonia ha rimesso tutto a posto. Sapete come vanno le cose? Su e giù, come da voi. Un punto in Olanda il 13 ottobre e andiamo ai Mondiali.

«Paul Ince e Ryan Giggs: Italia, segnati bene questi due nomi»

42 **Se Sacchi fosse inglese allenerebbe la vostra Nazionale?**
Sì. Da noi zona e pressing piacciono molto.

43 **Se Platt fosse italiano dove gli piacerebbe giocare nell'undici azzurro?**
A centrocampo.

44 **Da buon inglese scegli un cavallo, uno solo, per lo scudetto.**
Io non scommetto mai contro me stesso.

45 **Prova allora a scommettere sui gol di Platt...**
Boh? Il mio record è dodici gol.

46 **Prova a immaginare il tuo primo derby genovese.**
Una partita splendida in uno stadio ideale per giocare al calcio. Marassi assomiglia al campo di Highbury, dove gioca l'Arsenal.

47 **Prova a sognare la finale Italia-Inghilterra ai Mondiali americani.**
Più che sognarla spero che si giochi, quella partita.

48 **Prova a immaginare che ti tocchi calciare il rigore decisivo contro il tuo compagno Pagliuca.**
Facile, metto la palla sul dischetto e calcio per fare gol. In campo bisogna essere professionisti. Che cosa gli direi dopo? Nulla. Sarebbe scorretto parlarne.

49 **Prova a pensare: il calcio in Italia sarebbe perfetto senza i giornalisti italiani?**
Non lo penso proprio. Senza i giornalisti non ci sarebbero i tifosi, senza i tifosi non ci sarebbero i calciatori e i calciatori non starebbero così bene...

50 **Cosa rimpiange, Platt, delle sue terre?**
Non ho particolari nostalgie, sono una persona abituata a vivere nel presente.

Renzo Parodi

LA FELPA DEI NEW YORK METS

Coloratissima e originale americana.

SOLO 50 PUNTI

Mets NEW YORK

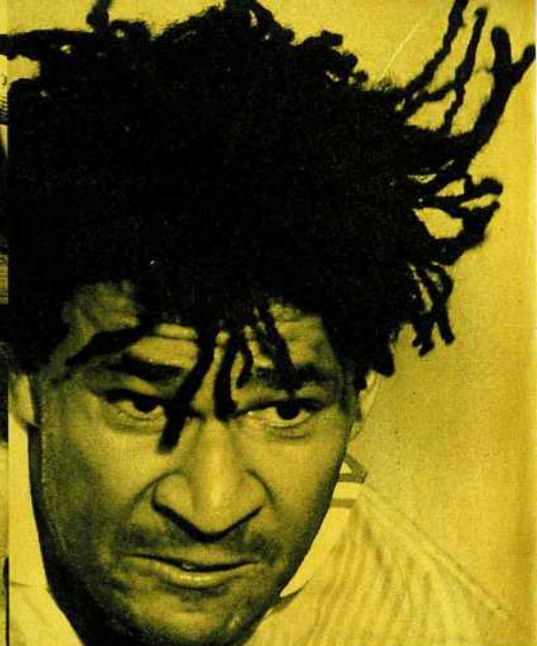
È la felpa dei New York Mets, ma è anche un modo nuovo di vestire.
È originale americana ma... viaggia fortissimo anche da noi!
La otterrai raccogliendo i punti che trovi sui prodotti Kinder e Ferrero.

D.M. VI°/1879 - LUGLIO 1993

Sacchi: il grande capo!

L'applauso di Pagliuca.

L'urlo di Baiano.

Buttiamo Melli in lavatrice?

Il piede di Albertini.

Rossi: para o ripara?

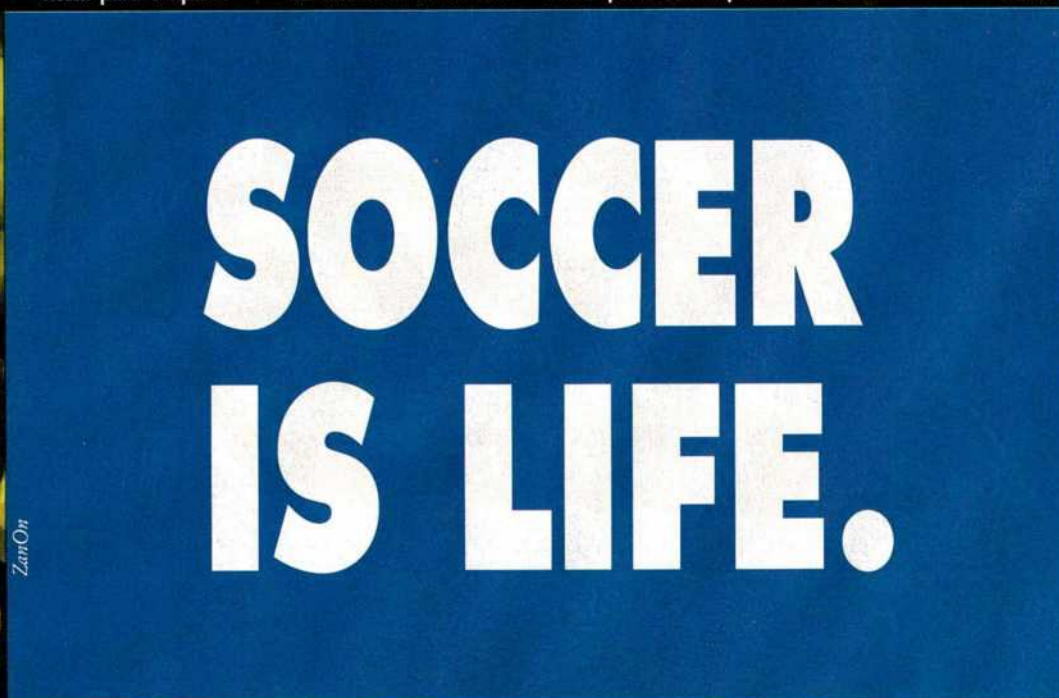
La chioma di Lombardo.

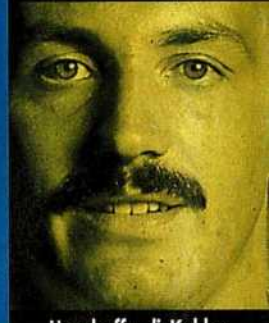
Primo piano su Chapuisat.

Gullit: il leone.

Marchegiani consiglia.

SOCCER IS LIFE.

ZanOn

Conte: nobile profilo!

Ferron con sdegno!

L'ex baffo di Kohler.

Le boccacce di Ielpo.

Chi c'è dietro la maschera?...

Il volto di Savicevic.

La scarpa di?...

Fuser affannato.

La chioma posteriore di...

Sarà Gascoigne?

Albertini in azione.

Il naso di Mancini.

Massimo Cacciatori, ex tecnico dell'Ascoli, e Carlo Florimbi escono allo scoperto per denunciare le ingiustizie subite a Coverciano in occasione dell'esame di ammissione al Master

NOI, VITTIME DI PANCHINOPOLI

di **Matteo Dalla Vite** e **Marco Montanari**

Panchine pulite: parte seconda. Con altre storie, altri testimoni, altri dubbi. E con la Serie B — per ora — come sede naturale della nostra inchiesta, visto che il protagonista del primo racconto è Massimo Cacciatori, ex allenatore dell'Ascoli: al quale si aggiunge Carlo Florimbi, il tecnico «trombato» per far posto a Boninsegna nella graduatoria manipolata a Coverciano. Quel che ne esce giudicatelo voi. Perché questa «panchinopoli», viste le telefonate e le lettere che ci sono arrivate dopo la prima puntata, potrebbe avere anche sviluppi clamorosi.

Il mistero continua

Tutto ciò che è accaduto a Massimo Cacciatori, ex tecnico dell'Ascoli, sembra avvolto in un alone di mistero: squalificato assieme al suo «prestanome» Dante Fortini (che si mormora sia stato addirittura «consigliato» a Rozzi dal Settore tecnico...) il 16 giugno scorso, pare non abbia ancora avuto la soddisfazione di vedersi ufficializzati i motivi concreti della inibizione. Ricordate la Grande Domanda che ci ponemmo la settimana scorsa? In base a quali motivazioni Mauro Sandreani e Massimo Cacciatori vennero squalificati assieme ai rispettivi «prestanome»? E soprattutto: viste le loro vicende, cosa potranno aspettarsi i tanti tecnici che oggi sono nella loro stessa situazione? Domande, queste, che rimasero quasi in sospeso per altrettante risposte evasive fornite dal segretario del Centro tecnico Fino Fini e dal presidente dell'Associazione allenatori Pierangelo Pasero. E allora, abbiamo cercato di saperne di più. Scoprendo, nella vicenda di Cacciatori, qualche incertezza e contraddizione strana.

Sopra, le due vittime di Panchinopoli: a sinistra (fotoSantandrea), Carlo Florimbi e, a destra (fotoBellini), Massimo Cacciatori, tuttora sotto contratto con l'Ascoli

Dal giorno alla notte. Equivoci, stranezze, illegalità presunta: ecco ciò che, a prima vista, traspare dalle varie tappe che via via hanno «condannato» Cacciatori. Chi avalla queste «scoperte» è l'avvocato Maurizio Riommi, legale di Cacciatori, esperto di diritto sportivo e del lavoro. Riommi conferma che di spiegazioni non se n'è vista nemmeno una. *«A tutt'oggi»* dice *«non sono ancora riuscito a*

segue

trarre motivazioni e valide nei comunicati che hanno ufficializzato la famosa squalifica di Cacciatori. Ma non solo: c'è una serie di contraddizioni sulle quali fare luce è tuttora difficoltoso».

Massimo Cacciatori sei mesi fa chiede al Settore tecnico il visto di conformità per essere ammesso al Supercorso di Coverciano. Vale a dire: propone il suo curriculum — come da bando — sul quale si evince che ha svolto l'attività di allenatore in seconda per almeno tre anni. La lettera è datata 29 marzo, data che poi si rivelerà fondamentale. Cosa succede a questo punto? *«Succede»* prosegue Riommi *«che la Federazione conferma quanto richiesto da Cacciatori e, sottoscrivendo l'atto di conformità, dichiara legale a tutti gli effetti l'attività svolta da Cacciatori stesso fino al 31 marzo del '93».* Tutto regolare, quindi. Ma non è così. *«Succede infatti l'incredibile. Perché? Il primo aprile il Settore tecnico invia a Cacciatori una contestazione di addebito specificando che il Mister svolge l'attività da primo allenatore pur non avendone l'abilitazione».* Già, ed ecco il primo mistero: evidentemente, in una notte soltanto il Settore tecnico avrebbe cambiato idea sul conto di Cacciatori. Nella stessa lettera si offre a Cacciatori l'opportunità di inviare le controdeduzioni. *«E infatti è così. Massimo invia un'altra lettera dichiarando quanto già in precedenza reso valido dalla Federazione, specificando cioé di non commettere — e di non aver mai commesso — alcuna infrazione».* Nel frattempo il campionato prosegue e... *«E il 16 giugno arriva il telegramma di squalifica, nel quale il Comitato esecutivo del Settore tecnico comunica a Cacciatori l'inibizione fino al 28 febbraio».* La domanda, a questo punto, sorge spontanea: come mai da aprile — periodo nel quale sono state mandate le controdeduzioni — si è passati direttamente a metà giugno? *«Con molta probabilità»* prosegue Riommi *«per non stravolgere la regolarità del campionato».* Deduzione legittima, ma a nostro parere ce ne sono almeno altre due: la prima è che se Cacciatori — come Sandreani — fosse stato squalificato a campionato in

Massimo Cacciatori parla del suo futuro

CHIEDO SOLO GIUSTIZIA

Quarantadue anni e una delusione profonda quanto il mare. Massimo Cacciatori stenta a credere di essere una vittima del sistema e soprattutto di essere stato protagonista di quella buffa situazione in sede di pre-esame per entrare al Master di Coverciano. *«Mi sedetti davanti alla commissione a mezzogiorno meno un quarto e a mezzogiorno meno dieci ero già in autostrada diretto ad Ascoli... Incredibile: non avrei mai voluto crederci, ma ho avvertito una strana sensazione, una superficialità nell'esaminarmi piuttosto inconcepibile».*

— Girava voce che lei avesse fatto una vertenza contro il Centro tecnico. Risponde a verità?

«No, non me la son sentita di farla: sia perché sono un tesserato e sia per rispetto. Certo, però, che se non dovessi ottenere giustizia al più presto, le situazioni potrebbero indurmi ad agire diversamente...».

— A mesi dovrebbe uscire un nuovo bando di concorso per il Master: stando alla lunghezza della squalifica, lei non potrebbe parteciparvi...

«Non ho idea se debba o meno uscire un nuovo bando e comunque stando alla disposizione dell'ultimo "bollettino" non potrei fare domanda perché la mia squalifica di cinque mesi, supererebbe il limite massimo previsto di tre mesi soltanto...».

— Insomma, oltre al danno, la beffa: dovrà aspettare ancora un anno per il Master...

«Se però mi venisse precluso l'accesso al successivo, una cosa di per sé grave diverrebbe gravissima».

— Opportunità per uscire da questa situazione?

«Ho molta fiducia nel futuro soprattutto di poter essere ammesso al prossimo Master. Per il resto si vedrà: di sicuro non subirò passivamente come è stato finora. Avendo dalla mia parte anche argomentazioni molto valide».

— Lo sa che secondo Pasero il presidente dell'Associazione allenatori, non potrà tornare in panchina immediatamente dopo il termine della squalifica?

«Ah sì? Beh, invito Pasero a leggersi bene le carte federali, perché al termine dell'inibizione, essendo io ancora tesserato fino al giugno del '94 con l'Ascoli, se la società marchigiana vorrà avvalersi della mia collaborazione in qualità di allenatore in seconda sarò pienamente a disposizione. Sinceramente non capisco il signor Pasero: rappresenta la tutela di noi allenatori e poi danneggia me e gli altri tre tecnici? Mah, forse perché non sarò iscritto all'Associazione...».

ASCOLI CALCIO 1898 s.p.a.

Ascoli Piceno, li 29.3.1993

OGGETTO: Attestato.

Si attesta che il Sig. CACCIATORI MASSIMO CLITO, nato ad Ascoli Piceno il 4/5/1951, ha svolto attività di allenatore professionista di 2a categoria della prima squadra dal Dicembre 1989 (mese di conseguimento del patentino) e sino a tutt'oggi con un contratto in scadenza il 30 giugno 1994.

In detto periodo ha collaborato rispettivamente con i tecnici Bersellini, Agroppi, Graziani, Sonetti, De Sisti e Fortini.

In seguito all'esonero del Sig. De Sisti nella stagione sportiva 1991-92, al Sig. Cacciatori è stata affidata la conduzione della prima squadra fino alla scadenza della deroga concessa dagli organi preposti come da regolamento.

Altresì nelle stagioni 1990-91 e 1991-92, al tecnico in oggetto è stato affidato l'incarico di Responsabile del Settore Giovanile e consulente tecnico personale del Presidente.

Si rilascia, su richiesta dell'interessato, per tutti gli usi consentiti dalla legge.

ASCOLI CALCIO 1898 S.p.a.
Il Presidente

COMUNE DI ASCOLI PICENO
Attesto che la firma del Sig. ROZZI COSTANTINO è stata apposta in mia presenza
30 MAR. 1993

SI CONFERMA QUANTO DICHIARATO DALLA SOCIETA'
F.I.G.C.
LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI

Roma 1.4.1993
Protocollo 95 FF/mp

Sig. CACCIATORI MASSIMO
Via Federici Marcello 38
63100 ASCOLI PICENO

Con la presente Le contestiamo l'addebito di svolgere nella corrente stagione sportiva, attività tecnica a favore della prima squadra della società Ascoli Calcio senza avere titolo per farlo in quanto in possesso dell'abilitazione ad "Allenatore professionista di 2ª categoria"

Le precisiamo che Lei ha il termine di 15 giorni, dal ricevimento della presente comunicazione, per inviarci le Sue controdeduzioni.

Distinti saluti.

Settore Tecnico F.I.G.C.
IL SEGRETARIO

16/06 16.20

ZCZC 5984 MILANO

153

CACCIATORI MASSIMO
VIA FEDERICI MARCELLO 38
ASCOLI PICENO

COMUNICHIAMO CHE COMITATO ESECUTIVO DEL SETTORE TECNICO RIUNITOSI A ROMA IL 15.7.1993 HA DELIBERATO DI SQUALIFICARLA FINO AL 28.2.1994 A DECORRERE DAL 16.6.1993 - SEGUE LETTERA
DISTINTI SALUTI
DG FINO FINI - SEGRETARIO SETTORE TECNICO FIGC

La documentazione del caso-Cacciatori: sopra, il telegramma di squalifica; in alto, a sinistra, il visto di conformità convalidato dalla Federazione; in alto a destra, l'«addebito»; a fianco, la riduzione

- preso atto che i ricorrenti, con dettagliate ed articolate motivazioni, eccepiscono, tra l'altro, una palese illegittimità del provvedimento stante il totale difetto nei presupposti nonché eccesso di potere per totale mancanza di motivazione,

OSSERVA

che le sanzioni risultano adottate dopo rituali contestazioni, come prescritto dall'art. 33 n. 2 del Regolamento del Settore Tecnico, agli incolpati,

- che, nel merito, dagli atti dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Indagini si è potuto facilmente desumere che è rimasto accertato quanto contestato ai ricorrenti, a seguito dei controlli effettuati in occasione degli allenamenti sostenuti dalla Società Ascoli Calcio il 4.3.1993 presso il Campo di Martin Sicuro, il 10.3. ed il 18.3.1993 nonché in occasione delle gare Ascoli/Taranto del 14.2 e Pisa/Ascoli del 21.3.1993;

- pur tuttavia visti i motivi e le giustificazioni addotte nei ricorsi e tenuto conto che non si possono del tutto disattendere le ragioni esposte a difesa.

Il Presidente Federale, esaminati i ricorsi proposti ha deliberato di ridurre le sanzioni dell'inibizione a carico dei Signori Cacciatori Massimo e Fortini Dante, fissandole a tutto il 23 novembre 1993.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Giorgio Zappacosta)

Ascoli-Cosenza 1-1. A fianco Lemme chiude il match

corso, l'eventuale promozione mancata sarebbe stata addebitabile al Centro tecnico. Con Rozzi che ne avrebbe dette di tutti i colori... La seconda: che in base alle norme federali, un tecnico di seconda categoria che raggiunge la promozione è automaticamente abilitato ad essere il primo allenatore della stessa squadra che ha promosso. In pratica: se Cacciatori raggiungeva la Serie A, la squalifica sarebbe decaduta immediatamente. Creando figuracce...

Mistero. Intanto c'è sempre il solito mistero: secondo quali motivazioni Cacciatori è stato squalificato? Il telegramma del Settore tecnico dice «segue lettera». Ma la lettera che arriverà non avrà ancora le motivazioni. Sentiamo Riommi. *«Intanto tramite telegramma, Cacciatori ha richiesto immediata trasmissione delle motivazioni che nel comunicato del 16 giugno non c'erano affatto. Poi, investito del mandato di rappresentare Massimo come suo legale, in data 1 luglio ho richiesto ufficialmente le spiegazioni di questa squalifica».* Sono arrivate? Risposta negativa. *«In seguito a questa richiesta la Federazione ha inviato una lettera battuta il 23 giugno e da noi ricevuta il 3 luglio con la quale viene solo confermata l'inibizione».* Tutto come prima, dunque? *«Praticamente sì: in allegato alla lettera veniva rimesso uno stralcio di comunicato ufficiale n. 110 relativo al provvedimento preso a carico di Cacciatori».* Insomma, queste motivazioni? *«Dallo stralcio allegato alla lettera non traspare alcuna motivazione. Viene ribadita l'illegalità. E basta».* Dunque: il Gran Consiglio del calcio Italiano — su denuncia dell'Associazione allenatori — avrebbe squalificato Cacciatori senza addurre motivazioni. Molto singolare... *«Nel ricorso era comunque stato chiesto — in ottemperanza all'articolo 24 delle carte federali — una deroga al Consiglio federale al fine di poter proporre domanda giudiziale alla magistratura ordinaria per vedere riconosciuti i diritti e il risarcimento di tutti i danni d'immagine e morali».* E la deroga è stata concessa? *«No, nel modo più assoluto. E comunque nonostante il presidente della Federazione non abbia disatteso le ragioni esposte a difesa, sono stati tolti solo tre mesi alla squalifica iniziale. Facendo rimanere immutata la situazione precedente».* Come dire: danno, e beffa edulcorata...

Contraddizione. Dunque, ricapitoliamo: nel giro di un giorno Cacciatori diventa «fuorilegge». E quando gli arriva la squalifica — a metà giugno — non esisterebbe uno straccetto di motivazione. Ma la Cacciatori-novela non finisce qui. Perché prima della riduzione della squalifica, Riommi avanza ricorso. *«I punti della difesa? Eccoli: che nelle lettere inviate a Cacciatori c'è una contestazione generica, senza la presenza di alcun riferimento a situazioni concrete; che non avendo fornito fatti e spiegazioni, Cacciatori non ha potuto contestare nulla e che in data 30 maggio la Federazione ha rilasciato un attestato di piena e chiara conformità poi contraddetta dalla lettera del primo aprile».* Detto questo, ecco il bello della faccenda. Il 4 settembre scorso, arriva l'ufficializzazione della riduzione della squalifica. *«Nel quale»* dice Riommi *«viene riconosciuta la validità del ricorso difensivo non sufficiente, comunque, a fare annullare la squalifica in toto. In pratica: le tesi difensive sono state accettate, ma il risultato è stato quello di ridurre l'inibizione mantenendo in pratica immutata la situazione di Cacciatori».* Nella stessa lettera, ecco la presunta contraddizione: viene dichiarato che Massimo Cacciatori è stato squalificato perché, in alcuni allenamenti e in due partite, avrebbe svolto il ruolo di responsabile della conduzione tecnica dell'Ascoli. Il tutto sarebbe stato ravvisato da controlli dell'Ufficio Indagini in alcune date particolari. Quali? *«Gli accertamenti si riferiscono agli allenamenti del 4, 10 e 18 marzo e alle partite Ascoli-Taranto e Pisa-Ascoli, rispettivamente del 14 e del 21 dello stesso mese».* Ergo, in un periodo antece-

segue

Aneddoti dal pianeta allenatori

QUANDO VINSE IL CALCIO-SPUMANTE

In attesa di stabilire se il Supercorso di Coverciano, quello che dà ai tecnici il diritto di allenare squadre di Serie A e B, sia utile o inutile, abbiamo pensato di raccogliere qualche aneddoto sul pianeta allenatori. Partendo magari da quel corso che — subito dopo il Mundial 1982 — venne annullato per «manifesta impreparazione dei candidati». Questa, ovviamente, fu la scusa ufficiale. In realtà, stando ai pettegolezzi, la clamorosa decisione maturò in seguito alla «trombatura» di due grandi calciatori del passato, che non erano stati inseriti nell'elenco dei partecipanti al Master. Subito dopo venne infatti pubblicato il nuovo bando di concorso, che prevedeva come discriminante «almeno trenta gettoni presenza in Nazionale». Inutile aggiungere che i Nostri erano a posto, da quel punto di vista...

Sono poi passati alla piccola storia pallonara tre allenatori — regolarmente abilitati e con una carriera abbastanza ricca — che avevano teorie un po' particolari sulla corretta alimentazione dei calciatori. Uno, per esempio, obbligava i suoi pupilli a ingozzarsi di cioccolata fra il primo e il secondo tempo per migliorare le prestazioni atletiche. Intorno al 55', alcuni giocatori venivano aggrediti da fortissimi dolori di stomaco e altri chiedevano la sostituzione per poter vomitare in santa pace. A fine stagione, ovviamente, quell'allenatore — sponsorizzato da una Lega che non era quella di Bossi — venne messo alla porta.

Bere fa bene o male ai calciatori? Un tecnico pensava che il fisico degli atleti dovesse essere depurato dai liquidi, così imponeva ai ragazzi di bere solo mezzo bicchiere d'acqua... calda a pasto. Per fortuna i giocatori tracannavano intere bottiglie di minerale appena si alzavano da tavola. Un altro allenatore era invece convinto che l'acqua non... bastasse, così faceva bere ai calciatori dello spumante. Motivazione ufficiale: le bollicine aiutavano la combustione dell'ossigeno presente nel sangue (?!). Non si hanno notizie di scudetti conquistati con questo metodo, però almeno i giocatori avevano sempre il morale alto...

Ultimo episodio. Due tecnici, dopo aver sostenuto l'esame di ammissione al Master, si incontrano nei saloni di Coverciano. *«Ma che cavolo* (eufemismo, n.d.r.) *vuoi che ne sappia io del test di Cooper?».* Ribatte l'altro: *«Già, perché credi che io invece sappia tutto di quel cacchio* (eufemismo-bis, n.d.r.) *di scaglionamento in attacco e in difesa?».* E poi, all'unisono: *«Che stupidaggine* (eufemismo-tris, n.d.r.) *questo esame!».* Dobbiamo aggiungere che entrambi furono ammessi al Master e successivamente promossi, oppure l'avevate già immaginato?

SERIE B
SEGUE

dente al famoso visto di conformità datato 31 marzo e convalidato dalla Federazione. E in tutto questo, ancora nessuna spiegazione. Insomma, al termine della faccenda, Cacciatori non sa ancora dove ha sbagliato e secondo quali termini la sua opera è stata «illegale». Ed è per questo, allora che rimane il grande dubbio sul futuro degli attuali allenatori. Mutti-Fontana, Corelli-Zucchini, Ventura-Maroso, Lucescu e Moro sono le coppie che potrebbero rischiare tutto e niente. *«E in questo caso»* conclude il legale di Cacciatori *«trovo strano che il Settore tecnico, la Federazione e l'Associazione allenatori soprattutto, non abbiano ancora denunciato tali situazioni». Insomma, il mistero continua.* L'impressione è che qualcuno dei consiglieri dell'A.I.A.C. volesse colpire un solo obiettivo finendo poi per fare una strage. La mancanza di motivazioni non si spiegherebbe altrimenti...

Voglio il mio posto

Lui non lo sapeva. O, forse, faceva finta di non sapere. Carlo Florimbi, 46 anni, teramano, diplomato all'Isef, ex

Lunedì 24 maggio è cominciato il corso centrale biennale "master" per l'abilitazione ad allenatore professionista di 1a categoria. Al corso sono stati ammessi 21 allenatori di seconda categoria: Gianfranco Bellotto, Roberto Boninsegna, Adriano Cadregari, Angelo Castronaro, Alberto Cavasin, Giampiero Ceccarelli, Paolo Dalfiume, Luigi Delneri, Ettore Donati, Adriano Fedele, Francesco Guidolin, Osvaldo Jaconi, Giovanni Mei, Leonardo Menichini, Bortolo Mutti, Giuseppe Petrelli, Antonio Rocca, Giuliano Sonzogni, Franco Varrella, Alberto Zaccheroni, Luciano Zecchini.

La prima sessione...

Boninsegna invece ha superato il test

● *Il Settore tecnico della federazione sulla base della vigente normativa federale e del bando di concorso numero 67 del 18 marzo 1993, ha deliberato l'ammissione al Corso Centrale Biennale "Master" di abilitazione a "allenatore professionista di prima categoria" dei seguenti 21 allenatori professionisti di seconda categoria:*

Bellotto	Dal Fiume	Jaconi	Rocca A.
Boninsegna	Delneri	Mei	Sonzogni
Cadregari	Donati	Menichini	Varrella
Castronaro	Fedele	Mutti	Zaccheroni
Cavasin	Guidolin	Petrelli	Zecchini
Ceccarelli			

F.I.G.C. SETTORE TECNICO
Via G. D'Annunzio 138/B
50135 FIRENZE - Tel. 055/56901

STAGIONE SPORTIVA 1992/93

COMUNICATO UFFICIALE N° 67

Firenze, 18 marzo 1993

CORSO CENTRALE BIENNALE "MASTER" DI ABILITAZIONE AD "ALLENATORE PROFESSIONISTA DI PRIMA CATEGORIA" 1992/93 - 1993/94

a) - Il Settore Tecnico della F.I.G.C. indice ed organizza n° 1 (uno) Corso Centrale "Master" di abilitazione ad "allenatore professionista di 1a categoria". La qualifica di allenatore professionista di 1a categoria abilita alla conduzione tecnica di squadre calcistiche di qualsiasi Settore.

Il numero complessivo dei partecipanti al Corso non dovrà essere superiore a 20 (venti).

b) - Il Corso si svolgerà in Firenze/Coverciano presso gli impianti del Centro Tecnico Federale [illegible]

Sopra e a destra, due «documenti» estratti dal bimestrale «Settore Tecnico», organo ufficiale di Coverciano diretto da Fini: fra i tecnici del Master c'è anche Boninsegna (è il secondo da sinistra della fila di mezzo). Su Tuttosport del 12 maggio c'è l'elenco dei ventuno allenatori che per il bando di concorso (sotto) dovevano essere solo venti!

Risultati

6. giornata

Acireale-Brescia 2-2
Ascoli-Cosenza 1-1
F. Andria-Cesena 1-2
Lucchese-Vicenza 0-0
Monza-Modena 1-3
Padova-Fiorentina 0-0
Palermo-Pescara 3-2
Pisa-Bari 2-2
Ravenna-Ancona 0-1
Verona-Venezia 2-0

Prossimo turno

10 ottobre, 7. giornata, ore 15

Acireale-Padova
Ancona-Palermo
Bari-Ascoli
Brescia-Monza
Cesena-Lucchese
Cosenza-F. Andria
Fiorentina-Pisa
Modena-Ravenna
Pescara-Verona
Vicenza-Venezia (9-10, ore 20,30)

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S						F	S					F	S
Bari	**9**	6	3	3	0	12	6	0	3	2	1	0	4	2	3	1	2	0	8	4
Fiorentina	**9**	6	3	3	0	11	3	0	3	2	1	0	7	2	3	1	2	0	4	1
Cesena	**9**	6	3	3	0	10	7	0	3	1	2	0	5	4	3	2	1	0	5	3
Cosenza	**9**	6	3	3	0	8	4	0	3	2	1	0	4	1	3	1	2	0	4	3
Padova	**8**	6	3	2	1	7	3	-1	3	2	1	0	4	0	3	1	1	1	3	3
Ancona	**7**	6	2	3	1	7	5	-2	3	1	2	0	3	1	3	1	1	1	4	4
Brescia	**6**	6	1	4	1	7	7	-2	2	1	1	0	3	2	4	0	3	1	4	5
Ascoli	**6**	6	2	2	2	7	6	-3	3	2	1	0	5	2	3	0	1	2	2	4
F. Andria	**6**	6	2	2	2	6	7	-3	3	1	1	1	3	3	3	1	1	1	3	4
Lucchese	**6**	6	2	2	2	5	5	-3	3	1	2	0	2	1	3	1	0	2	3	4
Pisa	**5**	6	2	1	3	9	9	-4	3	2	1	0	7	2	3	0	0	3	2	7
Venezia	**5**	6	2	1	3	7	13	-4	3	1	1	1	5	6	3	1	0	2	2	7
Acireale	**5**	6	2	1	3	7	8	-4	3	1	1	1	4	4	3	1	0	2	3	4
Verona	**5**	6	2	1	3	6	8	-4	3	2	1	0	5	2	3	0	0	3	1	6
Modena	**5**	6	2	1	3	5	8	-4	3	1	1	1	2	2	3	1	0	2	3	6
Vicenza	**5**	6	1	3	2	3	7	-4	3	1	0	2	2	6	3	0	3	0	1	1
Monza	**4**	6	1	2	3	5	7	-5	3	1	0	2	3	4	3	0	2	1	2	3
Palermo	**4**	6	2	0	4	5	9	-6	4	2	0	2	5	6	2	0	0	2	0	3
Ravenna	**3**	6	1	1	4	3	6	-6	3	0	1	2	2	4	3	1	0	2	1	2
Pescara*	**1**	6	1	2	3	8	10	-5	3	1	1	1	5	4	3	0	1	2	3	6

* Pescara tre punti di penalizzazione

Il punto/Fiorentina, che caos!

VIOLA VERGOGNA

La Serie B ridotta a un Far West: giocatori che calciano in malo modo e sferrano «diretti» da saloon, presidenti che urlano e si dimettono, maglie difensive che si aprono come praterie... E per fortuna che c'è il Signor Bolchi a santificare una giornata di mezzi disastri: il suo Cesena vola concreto e preciso come mai, sfrutta ogni occasione possibile e aggancia la testa della classifica con merito. I requisiti per continuare così ci sono: l'importante è mantenere i piedi per terra. Cosa non facile a questo mondo, ma semplicissima per «Maciste». Ergo...

Furioso. *L'Orlando di Padova ricalca le orme del clownesco Bruno. Con l'aggravante, però: che se mentre da Pasquale ci si può aspettare questo ed altro (ridicola squalifica di tre giornate compresa...), da uno come Orlando vedere certe cose è assolutamente raccapricciante. Unica via d'uscita, le scuse immediate al malcapitato inserviente. Anche se la fedina «penale» è definitivamente infangata... Il bello è che, in fatto di immagine (o quel che resta...), alla Fiorentina non ne va mai bene una: zitto Vittorio Cecchi Gori, parlano gli altri e addirittura con le mani. Povero Ranieri: sembra Lord Brummel capitato in un ostello di periferia.*

Difesa. *Quella del Pescara è da denunciare (quella di Corelli sarà da ridere...), quelle della Fidelis Andria, del Pisa e soprattutto del Monza sono inni alla gioia altrui. Trainini ci ha sorpreso: senza Mignani e Iuliano ne prese uno a Vicenza; con loro due assieme, ne ha presi «solo» tre in casa col Modena. Peggio di così...*

Urla. *Lucescu (come se la sua squadra non menasse...)e Papadopulo si «graffiano», Zamparini fa finta di non essere più il presidente del Venezia. Corvetta si dimette da numero uno del Ravenna e contesta l'arbitro Bolognino. Poi caccia Onofri e prende Frosio. Finalmente una decisione azzeccata...* **m.d.v.**

insegnante di educazione fisica, allenatore di Terza Categoria dal 1974 e di Seconda dal 1978, ha appreso dal Guerin Sportivo di essersi classificato al ventunesimo posto della graduatoria stilata dopo il pre-esame di ammissione al Master di Prima categoria 1993-94.

— Allora, signor Florimbi: i posti del Master sono diventati ventuno, lei è ventunesimo. Però, invece di essere a Coverciano se ne sta a Teramo...

«Non ho avuto la possibilità di vedere la graduatoria ufficiale, perché secondo un regolamento borbonico vengono resi noti solo i nomi — in ordine alfabetico — degli ammessi. Non era la prima volta che provavo a entrare al Supercorso e credevo di avere le carte in regola per riuscirci, tanta gente che non ha mai allenato in Serie C si è trovata inserita nell'elenco; io, con almeno una dozzina di stagioni alle spalle, no».

— Allude forse a Rocca (ex terzino del Foggia), Castronaro (una decina di partite in C2 con l'Altamura) e Donati (ex tecnico delle giovanili dell'Empoli)?

«Credo sia inutile, in un momento del genere, fare nomi. Certo che l'amarezza è tanta».

— Risulta che lei abbia inviato un esposto all'Ufficio inchieste della Federcalcio...

«È vero, l'ho fatto all'inizio di giugno. Il bando di ammissione a Coverciano parlava di venti posti disponibili, i tecnici ammessi furono 21 e a me questo vizio di forma sembrava incredibile. Se avevano bisogno di aggiungere un nome, potevano almeno cambiare il bando».

— Gli altri tecnici non si accorsero di niente?

«Forse avevano tentato l'avventura senza crederci troppo, o forse erano tutti distratti».

— Mai avuto notizie, da via Allegri, della denuncia?

«Nessuno si è degnato di darmi una risposta. Temevo che la cosa finisse lì, invece...».

— Da quando ha il patentino di Seconda?

«Dal 1978. Allenavo la San-

segue

HIT *parade*

1 Maurizio NERI
Brescia

Lucescu, poco velatamente, lo aveva etichettato come «delusione» di inizio stagione. Lui, freccia instancabile, ha dimostrato che, se in forma, può fare assist, gol e tutto quanto fa spettacolo. Ottimo acquisto.

2 Federico GIAMPAOLO
Palermo

Rizzolo? Certamente, senza di lui non si va avanti. De Rosa? Importante. Ma sopra tutti, ecco l'ex ameba del «Bentegodi» che la Juve ha girato al Palermo. Facendone una squadra finalmente attendibile.

3 Francesco ODDO
All. Modena

Finalmente un Modena all'altezza delle aspettative di inizio campionato. Gli si para davanti un Monza nullo o quasi, ma l'opera di ricostruzione del tecnico sembra avviata. Qualche «bacchettata» fa bene.

4 Giorgio STERCHELE
Vicenza

Con otto interventi miracolosi «strega» il Porta Elisa e una Lucchese già ridotta a metà classifica. Ventitrè anni, l'agilità di un gatto, questo portiere ha vissuto il suo giorno da leone. Se continua così...

5 Filippo INZAGHI
Verona

Assolutamente eccezionale per opportunismo e capacità di stare in campo. In una squadra che pecca di scarsa incisività offensiva, lui è l'arma imprevedibile per «bucare» l'avversario di turno. Bravissimo.

6 Giuseppe INCOCCIATI
Ascoli

Seconda partita ed eccolo nel vivo dell'azione. Non è ancora al meglio della condizione, ma la sua classe e la sua voglia di riscatto possono già bastare. E quando sarà al meglio, che coppia con Bierhoff!

Dietro la lavagna

Massimo ORLANDO
Fiorentina

Fa un fallaccio su Nunziata, reagisce come un bambino viziato e poi picchia un inserviente. Peccato: doveva essere un esempio, ma sta diventando l'erede di Pasquale Bruno...

VENEZIA

IL VENEZIA
La squadra

Sette espulsi in sei partite: oltre che fare del «casino» fuori dal campo, non lesina superficialità e nervosismo nel rettangolo di gioco. Ma Ventura (o Maroso?) cosa ci sta a fare?

Le pagelle della sesta giornata

Acireale 2 – Brescia 2

ACIREALE: Amato 6,5, Logiudice 6, Pagliaccetti 5,5 (74' Di Dio 6), Rispoli 5,5, Mascheretti 5,5, Migliaccio 6, Morello 6,5, Tarantino 7, Sorbello 5,5, Favi 6, Lucidi 6 (50' Di Napoli). 12. Vaccaro, 13. Solimeno, 14. Mazzarri.
Allenatore: Papadopulo 6.

BRESCIA: Landucci 6, Mezzanotti 6, Marangon 6, Piovanelli 6,5 (27' Bonometti 6), Baronchelli 5,5, Ziliani 5,5, Sabau 7,5 (68' Flamigni n.g.), Neri 7, Lerda 6,5, Gallo 5,5, Schenardi 6. 12. Vettore, 13. Brunetti, 16. Di Muri.
Allenatore: Lucescu 6.
Arbitro: Fucci di Salerno 5,5.
Marcatori: Tarantino al 10', Neri al 43' e 53', Di Dio all' 80'.
Ammoniti: Pagliaccetti, Rispoli, Tarantino, Favi, Di Napoli, Mezzanotti.
Espulsi: nessuno.

F. Andria 1 – Cesena 2

F. ANDRIA: Mondini 5,5, Inceri 5,5 (77' Bianchi n.g.), Del Vecchio 6, Cappellacci 6, Ripa 5,5, Monari 6, Mazzuccato 4,5 (51' Terrevoli 6,5), Masolini 6, Insanguine 5, Quaranta 5,5, Romairone 6. 12. Bianchessi, 14. Rossi, 15. Ianuale.
Allenatore: Perotti 5.

CESENA: Biato 7, Scugugia 6, Barcella 6,5, Leoni 6,5, Calcaterra 6,5, Marin 6, Teodorani 5,5, Piraccini 7, Scarafoni 6,5 (91' Pepi n.g.), Dolcetti 6, Hubner 6 (77' Piangerelli n.g.). 12. Dadina, 14. Salvetti, 15. Zagati.
Allenatore: Bolchi 6,5.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.
Marcatori: Scarafoni al 2', Calcaterra all' 11', Masolini al 54'.
Ammoniti: Romairone, Scugugia, Terrevoli, Munari.
Espulsi: nessuno.

Ascoli 1 – Cosenza 1

ASCOLI: Bizzarri 5, Fusco 6, Mancuso 5,5, Maini 6, Pascucci 5,5, Zanoncelli 7, Cavaliere 5,5, Bosi 6, Incocciati 6 (87' Spinelli n.g.), Troglio 7, D' Ainzara 6 (67' Bugiardini 6). 12. Zinetti, 14. Menolascina, 15. Mancini.
Allenatore: Orazi 6.

COSENZA: Zunico 6,5, Signorelli 6, Compagno 6 (68' Sconziano 6), Napoli 6,5, Napolitano 6, Vanigli 6 (61' Lemme 6,5), Fabris 6, Monza 6, Marulla 6, Maiellaro 6,5, Caramel 6,5. 12. Betti, 13. Civero, 15. Rubi.
Allenatore: Silipo 6.
Arbitro: Luci di Firenze 6.
Marcatori: Incocciati al 40', Lemme al 78'.
Ammoniti: Caramel, Zanoncelli, Fusco, Bugiardini.
Espulso: Napoli.

Lucchese 0 – Vicenza 0

LUCCHESE: Di Sarno n.g., Costi 6,5, Bettarini 5 (60' Di Stefano 5,5), Russo 6, Taccola 6,5, Vignini 6, Di Francesco 6, Monaco 6, Rastelli 6,5, Albino 6, Pistella 6 (71' Lugnan n.g.). 12. Quironi, 13. Capecchi, 14. Ferronato.
Allenatore: Fascetti 6.

VICENZA: Sterchele 8, Ferrarese 6(45' Praticò 6), Frascella 6,5, Di Carlo 6, Pellegrini 6, Lopez 6, Conte 6 (80' Pulga n.g.), Valoti 6, Gasparini 6,5, Viviani 6, Briaschi 6. 12. Bellato, 15. Cecchini, 16. Dionigi.
Allenatore: Galli 6.
Arbitro: Bonfrisco di Monza 6,5.
Ammoniti: Costi, Taccola, Lopez, Gasparini, Viviani.
Espulsi: nessuno.

Monza 1 – Modena 3

MONZA: Mancini 5,5, Finetti 5,5, Manighetti 5,5, Romano 6, Iuliano 4,5 (46' Babini 6), Mignani 4,5, Valtolina 5,5, Della Morte 5,5, Artistico 5,5, Brambilla 5,5, Giorgio 6 (46' Bonazzi 6). 12. Monguzzi, 14. Rossi, 15. Radice.
Allenatore: Trainini 5,5.

MODENA: Tontini 6,5, Baresi 6,5, Rossi D. 6,5, Adani 6,5, Bertoni 6, Zaini 6,5, Paolino 7 (73' Landini n.g.), Bergamo 6,5, Provitali 7, Cucciari 6, Chiesa 7 (51' Maranzano 6). 12. Marcocci, 13. Marino, 14. Cavalletti.
Allenatore: Oddo 7.
Arbitro: Pacifici di Roma 6,5 .
Marcatori: Adani al 9', Provitali all' 11', Chiesa al 18', Romano al 49'.
Ammoniti: Babini, Bergamo, Maranzano, Finetti, Manighetti, D. Rossi, Baresi.
Espulsi: nessuno.

Padova 0 – Fiorentina 0

PADOVA: Bonaiuti 6, Cuicchi 6, Gabrieli 6,5, Modica 6, Ottoni 6, Franceschetti 7, Pellizzaro 6 (53' Tentoni 6), Nunziata 7, Galderisi 5,5, Longhi 6, Simonetta 5,5 (75' Maniero n.g.). 12. Novello, 14. Coppola, 15. Giordano.
Allenatore: Cancian 6.

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 6, Luppi 6, Iachini 6,5, Pioli 6,5, Malusci 6, Faccenda 6 (68' D' Anna 6), Effenberg 5,5, Batistuta 5,5 (83' Banchelli n.g.), Orlando 4, Robbiati 7. 12. Scalabrelli, 14. Zironelli, 15. Campolo.
Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.
Ammoniti: Cuicchi, Modica, Pioli, Effenberg, Luppi.
Espulsi: Ottoni, Orlando.

Palermo 3 – Pescara 2

PALERMO: Vinti 6,5, De Sensi 6, Assennato 6,5, Valentini 6, Ferrara 7, Favo 6,5, Spigarelli 6,5, De Rosa 7,5 (62' Bucciarelli 6), Buoncammino 6,5, Giampaolo 8 (68' Pisciotta), Rizzolo 6,5. 12. Cerretti, 15. Battaglia, 16. Ciccone.
Allenatore: Salvemini 6.

PESCARA: Savorani 6, Alfieri 6, De Juliis 5, Sevabaek 4, Di Cara 4,5, Nobile 4,5, Compagno 6,5, Palladini 6, Bivi 5,5, Di Marco 4,5, Massara 4,5 (56' Borgonovo 6,5). 12. Martinelli, 13. De Renzi, 14. Di Toro, 15. Epifani.
Allenatore: Zucchini 5. D.T. Corelli 5.
Arbitro: Nepi 5.
Marcatori: Rizzolo su rigore al 19' e 27', Bivi su rigore al 40', De Rosa al 44', Borgonovo al67'.
Ammoniti: De Juliis, De Sensi, Nobile.
Espulsi: nessuno.

Pisa 2 – Bari 2

PISA: Ambrosio 6, Brandani 6, Fasce 6, Baldini 5,5, Susic 6,5, Fiorentini 5,5, Rocco 5 (86' Gavazzi n.g.), Rotella 6,5, Lorenzini 5 (68' Rovaris n.g.), Cristallini 6,5, Polidori 6. 12. Lazzarini, 13. Dondo, 16. Gabbriellini.
Allenatore: Nicoletti 6.

BARI: Fontana 6, Montanari 6, Mangone 5,5, Tangorra 6, Amoruso 5,5, Ricci 6, Gautieri 6, Pedone 6,5, Tovalieri 6, Barone 7,5, João Paulo 6,5 (80' Alessio n.g.). 12. Alberga, 13. Puglisi, 15. Bigica, 16. De Napoli.
Allenatore: Materazzi 6.
Arbitro: Beschin di Legnago 6,5.
Marcatori: Susic al 7', Rotella al 17', Montanari al 39', Barone al 54'.
Ammoniti: Polidori, Amoruso, Tangorra, Tovalieri, Susic, Montanari.
Espulsi: nessuno.

Ravenna 0 – Ancona 1

RAVENNA: Micillo 7, Mengucci 6, Cardarelli 5,5 (72' Francioso n.g.), Conti 6, Baldini 7, Pellegrini 6,5, Sotgia 5, Rovinelli 6, Vieri 6, Buonocore 7, Filippini 6. 12. Bozzini, 13. Boselli, 14. Giorgetti, 16. Rossi.
Allenatore: Onofri 6.

ANCONA: Nista 8, Bruniera 6, Sogliano 6, Pecoraro 6, Mazzarano 6, Glonek 6 (88' Turchi n.g.), Vecchiola 6, Gadda 7, Agostini 5,5, De Angelis 6 (76' Fontana n.g.), Caccia 6,5. 12. Armellini, 14. Ragagnin, 16. Carruezzo.
Allenatore: Guerini 6.
Arbitro: Bolognino 4.
Marcatore: Agostini su rigore al 72'.
Ammoniti: Mengucci, Pecoraro, Agostini, Sogliano, Francioso, Vecchiola, Filippini, Nista.
Espulsi: nessuno.

Verona 2 – Venezia 0

VERONA: Gregori 6,5, Caverzan 6, Guerra 6, Fioretti 6, Fattori 6, Furlanetto 5,5, Lunini 5,5, Pessotto 6,5, Inzaghi 7 (85' Sturba n.g.), Cefis 6, Lamacchi 6,5 (81' Manetti n.g.). 12. Fabbri, 13. Esposito, 14. Piubelli.
Allenatore: Butti-Fontana 6,5.

VENEZIA: Mazzantini 6, Tomasoni 6, Vanoli 5, Bortoluzzi 6, Servidei 5, Mariani 6,5, Petrachi n.g., Fogli 6 (69' Poggi 6), Bonaldi 5,5, Monaco 6 (81' Cerbone n.g.), Campilongo 6,5. 12. Bosaglia, 13. Conte, 16. Damato.
Allenatore: Ventura-Maroso 6.
Arbitro: Collina di Viareggio 5.
Marcatore: Inzaghi al 23' e 78'.
Ammoniti: Guerra, Fattori, Vanoli, Poggi.
Espulsi: Petrachi, Servidei.

tegidiese e ottenni una doppia promozione: sul campo e a Coverciano».

— Quindici anni senza riuscire a fare il salto di categoria: lei non è certo uno studente modello...

«Ho sostenuto quattro pre-esami, tutti andati male. Pur avendo fatto studi specifici e pur avendo allenato ininterrottamente fino all'anno scorso, non sono mai stato ritenuto all'altezza. Evidentemente servivano altre credenziali e qualche santo in paradiso».

— In che cosa consiste il pre-esame?

«Il colloquio verte sulla preparazione fisica (e io ho frequentato l'Isef) e sull'impostazione tecnico-tattica delle varie situazioni di gioco. A me, per esempio, è stato chiesto come avrei cercato di evitare il fuorigioco del Milan. Poi i candidati devono rispondere a un centinaio di quiz: come all'esame per la patente di guida».

— Patente: deve ammettere, che in certi casi viene concessa con un po' troppa facilità. Ricorda, per esempio, Boniek e Graziani?

«Mi inchino davanti alla loro carriera da calciatori, però il fatto che siano riusciti a passare in soli cinque mesi dalla Terza alla Prima Categoria mi ha lasciato perplesso».

— Alla luce di quanto abbiamo scoperto, adesso che cosa pensa di fare?

«Chiaro: voglio entrare nel Master. Sono rimasto vittima di un'ingiustizia e chiedo ciò che mi spetta. Dopodiché, voglio sapere come e perché mi hanno negato questo sacrosanto diritto, perché in questi anni ho dovuto rinunciare a un paio di ingaggi in Serie B (Ancona e Licata) per mancanza di patentino. Mi hanno tarpato le ali e devono riparare».

— Qualcuno ha voluto troppo bene a Boninsegna oppure Florimbi è odiato dal «Palazzo»?

«Non credo che in Federazione possano avercela con me, ho sempre fatto il mio lavoro onestamente, senza rompere le scatole a nessuno. Probabilmente c'erano delle esigenze particolari e hanno favorito Boninsegna: tutto qui. Anche se non è poco...».

— Pensa di rivolgersi all'Associazione allenatori?

«Dovrei farlo, certo, però la nostra associazione non ha peso politico. Se tutto questo fosse capitato a un calciatore, Campana avrebbe bloccato i campionati per tre settimane; se scioperano gli allenatori, il calcio va avanti lo stesso. In ogni caso, mi auguro che Pasero intervenga».

— Però quando furono fatti gli scrutini, c'era anche un rappppresentante dell'Assoallenatori...

«Se è andata davvero così significa che l'associazione ha solo un ruolo di comparsa nel mondo calcistico. Però ho anche il dubbio che se al posto di Florimbi fosse coinvolto un nome più importante, il mio sindacato si sarebbe mosso».

Padova-Fiorentina 0-0. Un contrasto Iachini-Galderisi

— Adesso cosa succederà?

«Mi auguro che chi ha sbagliato paghi e che il sottoscritto venga ammesso al Master».

— Boninsegna, nel frattempo, pare che da «partecipante» sia stato trasformato in «auditore»...

«Dai documenti risulta ammesso al corso. Quello che è stato fatto in seguito è solo un tentativo di metterci una pezza».

— Che cosa prova nei confronti di Boninsegna?

«È stato un campione, meritava (e merita) la possibilità di allenare in Serie A o B. E la stessa chance, nel mio piccolo, vorrei averla anch'io...».

— Che cosa prova nei confronti di Ranucci, presidente del Settore tecnico?

«Beh, in questo momento non mi è proprio simpatico».

— Teme ritorsioni da parte del «Palazzo»?

«Io sono la vittima, non il... carnefice. Non sono stato io a provocare il guaio: che cosa dovrei mai temere, dopo ciò che mi hanno già fatto?».

Matteo Dalla Vite
Marco Montanari

Cannonieri

4 reti: Scarafoni (Cesena, 2 rig.)

3 reti: Agostini (Ancona, 2 rig.), Maini (Ascoli), Protti e Tovalieri (Bari), Fabris (Cosenza), Robbiati (Fiorentina), Galderisi (Padova, 1 rig.), Cristallini (Pisa), Petrachi (Venezia), Inzaghi e Lunini (Verona)

Gli Antennati/Lopez

«CAMBIARE» PER RESISTERE

Antonio Lopez è l'opinionista della settimana. La sua trasmissione, «Fuori Campo», va in onda il lunedì sera alle 20,30 su Teleuropa Network, emittente di Cosenza. La classifica parla chiaro: i silani sono in testa alla vetta e mai come quest'anno sembrano avviati verso un finale trionfale. Ma attenzione, perché Lopez ha qualche perplessità. *«Non sull'effettivo valore della squadra — che è notevole — ma sulla possibilità di resistenza dei vari primattori. Mi spiego: per la sesta volta consecutiva, Silipo ha giustamente mandato in campo gli stessi giocatori ma io credo che ci vorrebbero sostituti adeguati — soprattutto a centrocampo — pronti alla bisogna. Sia per i momenti — naturali — di logoramento e sia in vista di eventuali infortuni o squalifiche. Insomma: se il Cosenza riuscirà ad avere dei potenziali sostituti all'altezza dei titolari, potrà veramente "tenere" fino alla fine di questo campionato lungo ed estenuante».* Maiellaro è stato, è e sarà l'uomo in più della banda di Silipo. *«La classifica attuale testimonia con chiarezza i frutti di un lavoro che parte da lontano, sulla base dei risultati ottenuti nelle ultime due stagioni. L'arrivo di un talento come Maiellaro, ha poi arricchito di classe e fantasia una squadra che, grazie all'apporto di Silipo, è diventata pratica, essenziale e molto incisiva».*

Il Cesena batte l'Udinese e va subito in fuga nel Girone B. Alle sue spalle procedono compatte Milan, Atalanta e Venezia

ROMAGNA ETICHETTA BIANCONERA

Il secondo passo del campionato Primavera dà un... pestotto a Milan e Atalanta: le squadre di Viscidi e Prandelli si svegliano, e in due rifilano 10 gol rispettivamente a Padova e Cremonese. Ruggiti delle grandi a parte, a punteggio pieno restano solo Reggiana nel girone A, Cesena nel B, Prato e Spezia nel C, Roma e Castel di Sangro nel D. Ecco, in dettaglio, i cinque raggruppamenti.

Girone A. Due gol al Parma (firmati Pietranera) bastano alla Reggiana per vincere. Perde terreno la Juve, che acciuffa a due minuti dalla fine (Binotto) il pareggio a Piacenza (Inzaghi); non mollano invece Brescia e Toro, che evitano di farsi male nello scontro diretto. Bene il Como sul Pavia (1-0), a valanga il Monza sul Mantova (Sanfratello, Rossi, Ranoia). Modena e Pro Sesto si regalano un brodino a vicenda e conquistano il primo punto in campionato.

Girone B. Piove sul Padova: 6 gol del Milan. Nella goleada fa doppietta Pallach e a Bergamo lo imita Chianese, a cui si aggiungono Mofeo e Salvi per stordire con 4 gol la Cremonese. I campioni in carica dell'Atalanta, insomma, non hanno perso il vizio. Ma questo è il girone del Cesena: 2 partite vinte, 3 gol segnati e zero subiti. Contro l'Udinese la doppietta è di Polverari. In perfetta media inglese il Venezia, che ha pareggiato a Verona la volta scorsa e vinto sabato in laguna contro il Cagliari (gol vincente di Rizzetto a 15 minuti dalla fine). Il pari tra Vicenza e Verona lascia le due squadre immacolate: zero gol in due fino a oggi.

Girone C. Perde ancora la Samp a Ravenna (2-1 per i romagnoli). Tra le due capoliste fa più paura lo Spezia che batte la Fiorentina 2-1 (Lorieri e Marenco prima, Baggio per i viola poi), che non il Prato, ingordo contro la Nazionale indonesiana: 5-1 per i toscani e gol «storico», ma poco consolatorio, di Ismayana al 30' della ripresa. Vince di misura il Genoa contro il Pisa, pareggia zero a zero il Bologna a Lucca e l'Empoli fa due gol (Centofanti e Parlanti) e due punti a Pistoia.

Girone D. Bloccata la Lazio a Pescara da un nubifragio, ci pensa la Roma a tenere alto il nome della capitale: 1-0 sull'Ascoli (rigore di Bernardini a 10 minuti dalla fine) e primo posto in classifica: insieme con il (2-0 all'Aquila) Castel di Sangro. L'Ancona crolla in casa contro l'Avezzano e rimane a zero punti. Dietro le prime resiste il Perugia che pareggia a Cerveteri, così come fanno Siena e Lodigiani per conquistare il primo punto dell'anno.

Girone E. Applausi per il Lecce, che dopo aver battuto in Coppa Italia il Napoli, sbanca Foggia con gol di Carlà. Il Bari strapazza il Cosenza e si piazza al primo posto con Lecce e Avellino, che rifila tre gol all'Andria, ultima a zero punti. Il Napoli, dopo aver osservato un turno di riposo, fa 1-1 a Palermo, mentre il Potenza si rifà della sconfitta di sabato scorso battendo 2-1 l'Acireale (Di Martino e Liguori, Guzzetta per gli isolani).

Giovanni Egidio

Sei squadre a punteggio pieno

Girone A

2. GIORNATA: Como-Pavia 1-0; Modena-Pro Sesto 1-1; Monza-Mantova 3-0; Parma-Reggiana 1-2; Piacenza-Juventus 1-1; Torino-Brescia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	4	2	2	0	0	4	2
Brescia	3	2	1	1	0	3	1
Torino	3	2	1	1	0	2	0
Monza	2	2	1	0	1	4	3
Como	2	2	1	0	1	2	2
Pavia	2	2	1	0	1	1	1
Mantova	2	2	1	0	1	2	3
Juventus	1	1	0	1	0	1	1
Modena	1	1	0	1	0	1	1
Piacenza	1	2	0	1	1	1	2
Pro Sesto	1	2	0	1	1	1	3
Parma	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (9/10-10-93): Como-Piacenza; Juventus-Monza; Mantova-Brescia; Pavia-Torino; Pro Sesto-Parma; Reggiana-Modena.

Girone B

2. GIORNATA: Atalanta-Cremonese 4-0; Cesena-Udinese 2-0; Milan-Padova 6-0; Venezia-Cagliari 2-1; Vicenza-Verona 0-0. Riposava l'Inter.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	4	2	2	0	0	3	0
Milan	3	2	1	1	0	6	0
Atalanta	3	2	1	1	0	4	0
Venezia	3	2	1	1	0	2	1
Verona	2	2	0	2	0	0	0
Vicenza	2	2	0	2	0	0	0
Inter	1	1	0	1	0	0	0
Cagliari	1	2	0	1	1	1	2
Udinese	1	2	0	1	1	0	2
Cremonese	0	2	0	0	2	0	5
Padova	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO (9/10-10-93): Cagliari-Cesena; Cremonese-Vicenza; Padova-Venezia; Udinese-Inter; Verona-Atalanta. Riposa: Milan.

Girone C

2. GIORNATA: Genoa-Pisa 1-0; Lucchese-Bologna 0-0; Pistoiese-Empoli 0-2; Prato-Indonesia 5-1; Ravenna-Sampdoria 2-1; Spezia-Fiorentina 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	4	2	2	0	0	6	1
Spezia	4	2	2	0	0	5	2
Bologna	3	2	1	1	0	3	1
Empoli	3	2	1	1	0	4	2
Lucchese	3	2	1	1	0	2	0
Ravenna	3	2	1	1	0	4	3
Fiorentina	2	2	1	0	1	2	2
Genoa	2	2	1	0	1	2	3
Sampdoria	0	2	0	0	2	1	3
Pisa	0	2	0	0	2	1	4
Pistoiese	0	2	0	0	2	0	3
Indonesia	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO (9/10-10-93): Bologna-Prato; Empoli-Indonesia; Fiorentina-Genoa; Pisa-Pistoiese; Sampdoria-Lucchese; Spezia-Ravenna.

Girone D

2. GIORNATA: Ancona-Avezzano 1-2; Cerveteri-Perugia 0-0; L'Aquila-Castel di Sangro 0-2; Pescara-Lazio rinv.; Roma-Ascoli 1-0; Siena-Lodigiani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castel di Sangro	4	2	2	0	0	4	1
Roma	4	2	2	0	0	3	0
Avezzano	3	2	1	1	0	2	1
Perugia	3	2	1	1	0	2	1
Lazio	2	1	1	0	0	4	0
Ascoli	2	2	1	0	1	4	2
Pescara	1	1	0	1	0	0	0
Siena	1	2	0	1	1	1	2
Lodigiani	1	2	0	1	1	0	2
Cerveteri	1	2	0	1	1	0	4
Ancona	0	2	0	0	2	2	4
L'Aquila	0	2	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO (9/10-10-93): Ascoli-Cerveteri; Avezzano-Roma; Castel di Sangro-Pescara; Lazio-Ancona; Lodigiani-L'Aquila; Perugia-Siena.

Centofanti (Empoli)

Girone E

2. GIORNATA: Avellino-F. Andria 3-0; Bari-Cosenza 3-1; Foggia-Lecce 0-1; Palermo-Napoli 1-1; Potenza-Acireale 2-1. Riposava la Reggina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	3	2	1	1	0	4	1
Bari	3	2	1	1	0	5	3
Lecce	3	2	1	1	0	2	1
Foggia	2	2	1	0	1	1	1
Palermo	2	2	0	2	0	2	2
Potenza	2	2	1	0	1	2	2
Cosenza	2	2	1	0	1	2	3
Napoli	1	1	0	1	0	1	1
Reggina	1	1	0	1	0	2	2
Acireale	1	2	0	1	1	2	3
F. Andria	0	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO (9/10-10-93): Cosenza-Foggia; F. Andria-Reggina; Lecce-Acireale; Napoli-Avellino; Palermo-Bari. Riposa il Potenza.

7. giornata/3 ottobre 1993

7

Sampdoria e Parma si portano a un solo punto dal Milan, fermato dalla Lazio. Si fa sotto anche la Juve, vittoriosa nel derby, mentre per la Roma è crisi piena

a cura di **Rossano Donnini** e **Maurizio Borsari**

IL FILM DEL CAMPIONATO

TUTTOSPORT

Il Milan fermato dalla Lazio

Toro sconfitto (3-2) dopo una sfida entusiasmante

Gran derby, Juve!

Gullit ciclone blucerchiato

Ora Ruud e Zola vedono il Diavolo

CICLO - Vince Museeuw, ma la Coppa è di Fondriest

PRYNGEPS

Corriere dello Sport - STADIO

Derby e Toto, una partita nella partita

Napoli da mordersi le mani

Lazio, Zoff para il Milan

Il tedesco risolve la stracittadina con un gol che «costa» 885 milioni

LA JUVE FA 13 CON KOHLER

La Roma torna Rometta

Il Catania vuole esistere

Rizzolo solleva Palermo

Bravo Fondriest la Coppa è già tua

CADET

La Gazzetta dello Sport

Il Milan oscurato da Samp e Parma

E la Juve splende

Cremonese: colpo grosso a Roma

CADET

Möller esulta e la Juve vola. Il derby della Mole si è tinto di bianconero

Atalanta-Sampdoria 1-4
Genoa-Reggiana 0-0
Juventus-Torino 3-2
Milan-Lazio 0-0
Napoli-Inter 0-0
Parma-Foggia 3-0
Piacenza-Cagliari 1-1
Roma-Cremonese 1-2
Udinese-Lecce 2-1

IL FILM Juventus-Torino 3-2

Conte di sinistro apre le marcature

Il pareggio dell'ex Daniele Fortunato

Möller riporta in vantaggio i bianconeri

Sergio trova il pari con la complicità di Peruzzi

Le cinque reti della stracittadina torinese

Il gol risolutivo di Jürgen Kohler

Silenzi sovrasta Julio Cesar e Kohler

Carbone, Andrea Fortunato, Sordo e Torricelli alla caccia del pallone

JUVENTUS: Peruzzi 5,5, Torricelli 7, Fortunato 5,5 (46' Marocchi 6), D.Baggio 6, Kohler 7, Julio Cesar 6, Di Livio 6, Conte 6,5, Ravanelli 6, R.Baggio 5, Möller 6 (87' Galia n.g.).
In panchina: Rampulla, Porrini, Del Piero.
Allenatore: Trapattoni 6,5.

TORINO: Galli 5,5, Mussi 6, Sergio 6,5, Gregucci 6,5, Annoni 6,5, Fusi 6, Sordo 5,5 (81' Sinigaglia n.g.), D.Fortunato 7, Silenzi 6, Carbone 5,5 (65' Osio 5,5), Venturin 6.

In panchina: Pastine, Delli Carri, Saralegui.
Allenatore: Mondonico 6,5.
Arbitro: Cesari di Genova 6,5 (Manfredini e Picchio).
Marcatori: Conte al 9', D.Fortunato al 13', Möller al 31', Sergio al 38', Kohler al 79'.
Ammoniti: Sergio, Fusi, Conte.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 44.428 (abbonamenti non validi).
Incasso: 1.268.720.000 lire.

□ **La partita.** La Juventus vince grazie a un colpo di testa di Kohler nel finale, ma soprattutto mettendosi sullo stesso piano del Torino per la grinta. In mancanza di protagonisti annunciati come R.Baggio, Carbone e Silenzi, è la serata dei gregari, come Conte, Fortunato, Sergio e Kohler. Il Torino si mangia le mani per le occasioni fallite da Osio e da Silenzi.

□ **La frase celebre.** Goveani: «Non riesco a immaginare una sconfitta più immeritata di così».

fotoMana-Villa

IL FILM Atalanta-Sampdoria 1-4

«Pronto? C'è uno spione!»

Non si ferma l'incontenibile Gullit

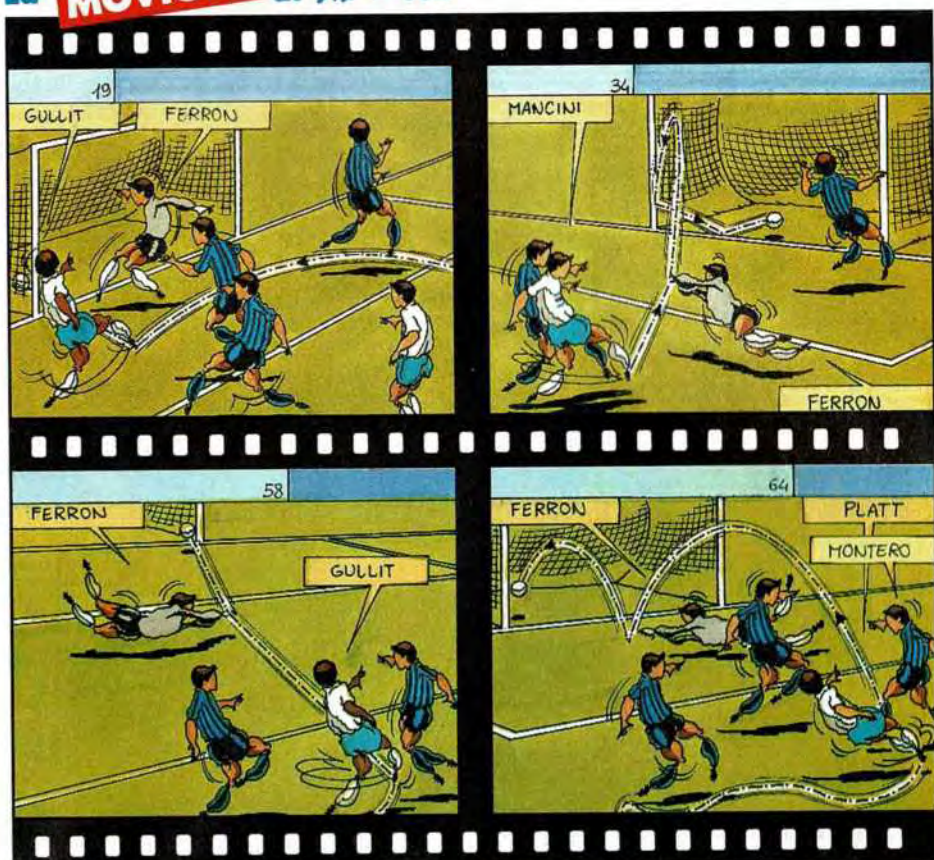
Questa volta Bigliardi anticipa Mancini. Sotto, ci prova anche Vierchowod

ATALANTA: Ferron 5,5, Magoni 6, Tresoldi 6, Bigliardi 5, Alemão 5, Montero 4, Rambaudi 5,5, Minaudo 6 (53' Pisani 6), Ganz 6, Sauzée 5, Perrone 6,5.
In panchina: Pinato, Valentini, Scapolo, Orlandini.
Allenatore: Guidolin 5.

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 7, Rossi 6 (81' Bucchioni n.g.), Gullit 8, Vierchowod 7, Dall' Igna 6, Lombardo 6, Jugovic 6, Platt 6, Mancini 7,5, Serena 5 (68' Salsano 6).
In panchina: Nuciari, Bellucci, Bertarelli.
Allenatore: Eriksson 7.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 5,5 (Ricciardelli e Tavano).
Marcatori: Gullit al 19' e 58', Mancini al 34', Platt al 64', Sauzée su rigore al 66'.
Ammoniti: Dall'Igna, Platt, Rambaudi, Vierchowod.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.280 (14.401 abbonati).
Incasso: 533.400.000 lire (di cui 318.895.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Attenta soprattutto nei primi venti minuti a contenere il gioco dei nerazzurri, la Sampdoria va in gol alla prima occasione. Dal raddoppio in poi la partita è tutta in discesa, grazie a una difesa atalantina in vena di regali e a un Gullit strepitoso.

☐ **La frase celebre.** Ganz: «Altro che fare discorsi di Coppa Uefa e fesserie simili, qui se non stiamo attenti poi finiamo col retrocedere».

fotoDePascale-Sabattini

Pisani e Dall'Igna: giovani contro

Le quattro reti blucerchiate

Gullit porta in vantaggio la Samp

Il raddoppio di Mancini

L'olandese si ripete per il tre a zero

Sauzée dal dischetto salva l'onore dei bergamaschi

IL FILM Napoli-Inter 0-0

Policano avanza minaccioso

Ferrara non concede nulla al deludente Bergkamp

NAPOLI: Taglialatela 6, Ferrara 7, Corradini 6, Gambaro 6, Cannavaro 7, Bia 7, Buso 6 (67' Thern n.g.), Bordin 6, Fonseca 6, Policano 6, Pecchia 7.
In panchina: Di Fusco, Nela, Altomare, Caruso.
Allenatore: Lippi 7.

INTER: Zenga 7, Bergomi 6, Tramezzani 6, Paganin A. 6,5, Paganin M. 6, Battistini 6, Shalimov 5,5, Manicone 6, Sosa 5,5, Bergkamp 5, Fontolan 6,5.
In panchina: Abate, Rossi, Bianchi, Zanchetta, Dell' Anno.
Allenatore: Bagnoli 6.
Arbitro: Trentalange di Torino 5,5 (Pomentale e Conti).
Ammoniti: Policano, Buso, Bia, Bergkamp, Corradini, Thern.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 62.799 (13.372 abbonati).
Incasso: 2.004.602.000 lire (di cui 304.657.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il pareggio lascia un po' di amaro in bocca al Napoli che ha avuto le occasioni più nitide per far sua la gara. La voglia di vincere della formazione di Lippi si infrange sul corpo di Zenga in occasione della conclusione di Fonseca e sul palo (splendida girata di Gambaro).

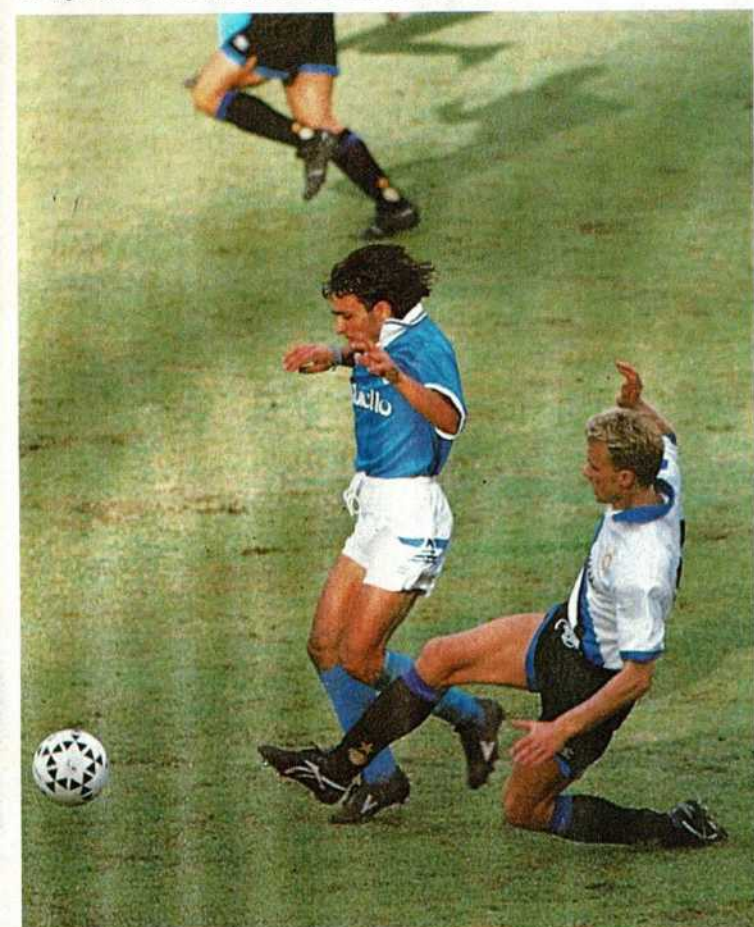
□ **La frase celebre.** Fonseca: «L' occasione fallita ? Non è solo colpa mia, devo fare i complimenti a Zenga. E' stato bravissimo».

fotoCapozzi

Taglialatela in uscita sul lanciato Fontolan

Fonseca tira e Zenga respinge...

... riprende l'uruguaiano che conclude a lato

Manicone contro Thern, duello fra cervelli

Pecchia va via a Bergkamp

Buso al tiro davanti a Battistini

IL FILM Milan-Lazio 0-0

Negro svetta su Tassotti

Savicevic braccato dai difensori laziali

MILAN: Rossi 6,5, Tassotti 6 (69' Galli n.g.), Orlando 6,5, Albertini n.g. (30' Donadoni 6,6), Costacurta 6, Baresi 6, Eranio 6,5, Boban 7, Papin 6, Savicevic 6, Simone 7.
In panchina: Ielpo, Carbone, Massaro.
Allenatore: Capello 6,5.

LAZIO: Marchegiani 7, Negro 5,5, Bergodi 6, De Paola 6,5, Luzardi 6,5, Di Matteo 6,5, Bacci 6, Doll 6 (85' Marcolin n.g.), Casiraghi 6,5, Di Mauro 6, Winter 7.

In panchina: Orsi, Bonomi, Sclosa, Saurini.
Allenatore: Zoff 7.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5 (De Luca e Schiavon).
Ammoniti: Bacci, Negro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 63.279 (58.532 abbonati).
Incasso: 1.782.392.119 lire (di cui 1.570.396.110 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Aggressivo ma non abbastanza lucido, il Milan non riesce a battere una Lazio in netta ripresa, galvanizzata dal successo di Coppa. Con un pizzico di fortuna e grazie a un ottimo Marchegiani (nonostante un paio di uscite a vuoto), nella ripresa i biancocelesti hanno resistito agli assalti difendendosi con ordine.

□ **La frase celebre.** Casiraghi: «Eravamo tranquilli, sapevamo di poter far risultato contro un Milan non al massimo della condizione».

Simone ci prova di sinistro

Marchegiani esce a vuoto ma i compagni rimediano

fotoDelmati-Fumagalli

IL FILM Piacenza-Cagliari 1-1

Colpi proibiti fra Cappioli e Carannante

Corpo a corpo fra Matteoli e Piovani

Lo splendido gol in rovesciata di Piovani

Oliveira beffa Chiti e Taibi, realizzando il pareggio

PIACENZA: Taibi 5,5, Chiti 6, Carannante 6, Suppa 7, Maccoppi 6, Lucci 7, Turrini 6, Papais 6,5, De Vitis 5, Moretti 5,5 (87' Brioschi n.g.), Piovani 8.
In panchina: Gandini, Polonia, Ferazzoli, Ferrante.
Allenatore: Cagni 7.

CAGLIARI: Fiori 6, Villa 5,5, Pusceddu 5, Bisoli 6, Herrera 6,5, Firicano 6,5, Cappioli 5,5, Allegri 5 (74' Pancaro n.g.),Dely Valdes 5,5, Matteoli 6, Oliveira 6,5.

In panchina: Di Bitonto, Aloisi, Bellucci, Criniti.
Allenatore: Giorgi 7.
Arbitro: Rosica di Roma 6,5 (Ciccaglioni e Villa Santa).
Marcatori: Piovani al 58', Oliveira al 74'.
Ammoniti: Chiti, Maccoppi, Piovani, Oliveira.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.974 (8.215 abbonati).
Incasso: 460.123.945 lire (di cui 332.803.945 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Per un'ora i locali hanno cercato il gol ma la mira è stata infelice. C'è voluta una rovesciata di Piovani per il vantaggio. Pronta reazione del Cagliari che ha sfruttato un pasticcio difensivo con Oliveira.

□ **La frase celebre.** Piovani: «Sono andato a festeggiare sotto la curva. L'arbitro mi è venuto incontro per farmi i complimenti e poi ha estratto il cartellino giallo».

fotoSantandrea

IL FILM Parma-Foggia 3-0

L'espulsione di Caini

Zola apre le marcature

Minotti e Chamot in volo

Asprilla sta per scoccare il tiro del due a zero

PARMA: Bucci 7, Benarrivo 6,5, Di Chiara 6 (64' Balleri 6), Minotti 6,5, Apolloni 5,5, Grun 6, Brolin 6,5, Zoratto 7, Crippa 6,5, Zola 6,5, Asprilla 6,5 (81' Melli n.g.).
In panchina: Ballotta, Matrecano, Pin.
Allenatore: Scala 7.
FOGGIA: Mancini 6, Chamot 6, Caini 5, Sciacca 5, Di Bari 6, Bucaro 6, Bresciani 5 (66' Cappellini 5), Di Biagio 5, Mandelli 5 (37' Gasparini 5), Nicoli 5,5, Roy 5,5.
In panchina: Bacchin, Seno, De Vincenzo.
Allenatore: Zeman 5,5.
Arbitro: Recalbuto 6 (De Santis e Garofalo).
Marcatori: Zola al 17' e 85', Asprilla al 69'.
Ammoniti: Apolloni, Di Biagio, Sciacca, Gasparini, Chamot.
Espulso: Caini.
Spettatori: 25.426 (20.826 abbonati).
Incasso: 953.487.000 lire (di cui 801.961.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Con Zoratto in più a centrocampo, Parma sempre padrone della partita: tre gol, due traverse e un salvataggio sulla linea sono un bilancio eloquente. Il Foggia, in dieci per un'ora, ha avuto un sussulto d'orgoglio all'inizio della ripresa ma Bucci si è superato sul colpo di testa di Roy.

□ **La frase celebre.** Scala: «Le soste del campionato mi fanno piacere perché così posso andare a caccia. Questa volta andrò qualche giorno in Cecoslovacchia».

Zola, in tuffo, sigla il tre a zero

Zeman ha qualcosa di cui lamentarsi

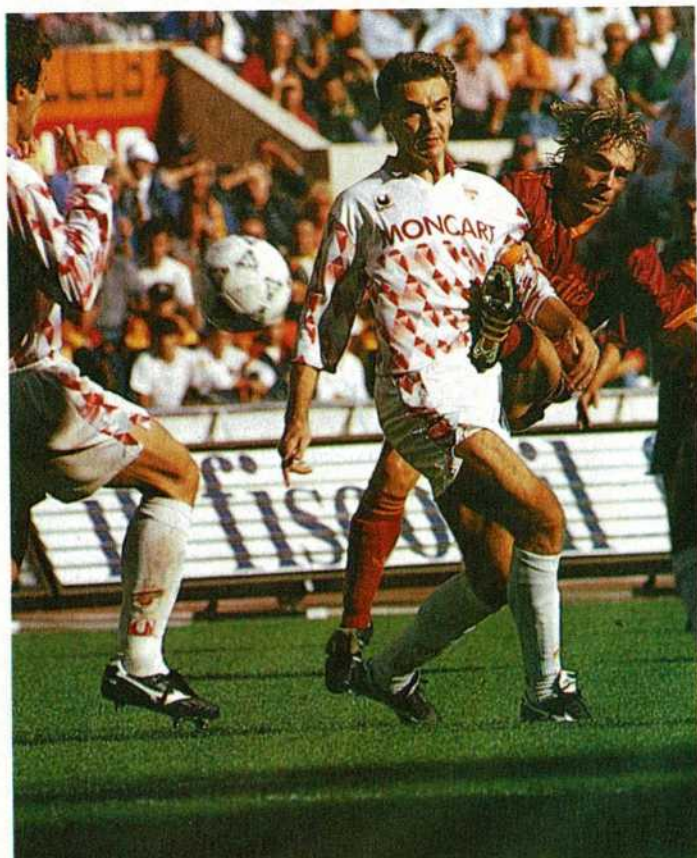
FotoBorsari

Mancini anticipa di un soffio Crippa

Roy a terra non ferma l'incontenibile Benarrivo

Le tre reti emiliane

Bucci si salva in angolo

Roma-Cremonese 1-2

Hässler sbuca dietro Verdelli

Rizzitelli va più su di Gualco. Sotto, si discute sul gol annullato

Balbo braccato da Gualco

Un trionfo per Dezotti e compagni

Lo sconforto di Mazzone

L'uno a zero di Dezotti dagli undici metri

Benedetti porta la Roma al momentaneo pareggio

ROMA: Lorieri 6,5, Benedetti 5,5, Carboni 5, Bonacina 5,5, Lanna 5, Grossi 5 (46' Piacentini 6), Hässler 5,5, Scarchilli 5 (64' Berretta 5), Balbo 6, Mihajilovic 6,5, Rizzitelli 6.
In panchina: Pazzagli, Garzya, Comi.
Allenatore: Mazzone 5.
CREMONESE: Turci 7, Gualco 6, Giandebiaggi 6, Pedroni 6, Colonnese 6, Verdelli 6, Cristiani 6 (71' Ferraroni n.g.), S. De Agostini 6, Dezotti 6,5, Maspero 6,5, Tentoni 6,5 (86' Lucarelli n.g.).
In panchina: Mannini, Bassani, Montorfano.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6 (Capovilla e Albanese).
Marcatori: Dezotti al 30', Benedetti su rigore al 49', Tentoni al 72'.
Ammoniti: Bonacina, S. De Agostini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 47.013 (34.333 abbonati).
Incasso: 1.251.155.000 lire (di cui 881.620.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Una Cremonese ordinata e determinata ha sconfitto per la prima volta la Roma. Difesa giallorossa tutta da rifare.

□ **La frase celebre.** Mazzone: «Ci vuole un cuore d'acciaio per essere prima tifoso, poi allenatore della Roma. Ci vorrebbe un po' più di attenzione, per esempio, su quella punizione di Hässler che ci è costata un gol annullato».

IL FILM Udinese-Lecce 2-1

Branca apre le marcature

Il raddoppio di Branca

Biagioni, uomo della discordia fra Pozzo e Vicini, controllato da Gazzani

UDINESE: Caniato 5,5, Pellegrini 6, Kozminski 7, Sensini 7, Calori 6, Desideri 6,5, Statuto 6, Rossitto 5,5, Branca 7, Biagioni 6, Carnevale 5,5 (83' Montalbano n.g.).
In panchina: Battistini, Rossini, Delvecchio, Pittara.
Allenatore: Fedele 6,5.

LECCE: Gatta 6, Biondo 6, Carobbi 6, Trinchera 6,5, Padalino 5,5, Gazzani 6, Gerson 6, Melchiori 6,5, Russo 5 (71' Barcella n.g.), Notaristefano 6,5, Baldieri 6,5 (50' Gaúcho 5).
In panchina: Torchia, Frisullo, Altobelli.
Allenatore: Sonetti 6.
Arbitro: Bazzoli di Merano 7 (Isola e Fiore).
Marcatori: Branca al 59' e 78', Biondo all' 85'.
Ammoniti: Statuto, Pellegrini, Notaristefano, Padalino, Kozminski, Gerson, Melchiori.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.296 (11.103 abbonati).
Incasso: 359.924.744 lire (di cui 300.424.744 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Primo tempo orribile a dimostrazione del momento difficile delle due squadre. Nella ripresa inizia a pulsare il cuore bianconero grazie a Sensini e Kozminski. L'Udinese potrebbe dilagare: oltre al raddoppio due pali di Branca e Biagioni.

□ **La frase celebre.** Sonetti: «Le nostre sconfitte nascono sempre da episodi banalissimi come quello di oggi. Certo che a perdere così c'è da arrabbiarsi».

fotoCalderoni

Esordio in A per Fedele

Biondo riduce le distanze

Pozzo contestato in italiano...

... e anche in friulano

IL FILM Genoa-Reggiana 0-0

Bortolazzi ed Ekström ipnotizzati dal pallone

Torrente strattona Morello sotto la grandine

Il fallo da espulsione di Signorini su Esposito. Sotto, il gol annullato a Skuhravy

GENOA: Berti 6, Petrescu 6, Lorenzini 5,5 (65' Van' t Schip 6), Caricola 5, Torrente 6,5, Signorini 4,5, Ruotolo 6, Bortolazzi 6,5, Nappi 5, Skuhravy 5,5, Cavallo 5.
In panchina: Tacconi, Corrado, Onorari, Ciocci.
Allenatore: Maselli 5.

REGGIANA: Taffarel 6,5, Parlato 6, Zanutta 6, Accardi 6,5, Sgarbossa 6, De Agostini 6,5, Morello 6, Scienza 6, Ekström 4, Picasso 6, Padovano 5 (60' Esposito 5).
In panchina: Sardini, Torrisi, Cherubini, Lantignotti.
Allenatore: Marchioro 6,5.
Arbitro: Pellegrino 6 (D' Ambrosio e Mangerini).
Ammoniti: Esposito, Scienza.
Espulso: Signorini.
Spettatori: 23.320 (18.000 abbonati).
Incasso: 490.466.000 lire (di cui 366.601.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Genoa non ha gioco, ma i tifosi se la prendono solo con il presidente Spinelli. Che a sua volta scarica tutte le colpe su Skuhravy e Nappi, i quali sbagliano gol fatti. Reggiana intelligente e ben guidata.

□ **La frase celebre.** Signorini: «La Reggiana ha fatto ben poco per meritare il pareggio ...».

fotoPegaso

SERIE A Le cifre della 7. giornata

Risultati

Atalanta-Sampdoria 1-4
Genoa-Reggiana 0-0
Juventus-Torino 3-2
Milan-Lazio 0-0
Napoli-Inter 0-0
Parma-Foggia 3-0
Piacenza-Cagliari 1-1
Roma-Cremonese 1-2
Udinese-Lecce 2-1

Prossimo turno

8. giornata (17 ottobre 1993, ore 15):
Cagliari-Napoli
Cremonese-Parma
Foggia-Milan
Inter-Torino *
Juventus-Atalanta
Lazio-Piacenza
Lecce-Genoa
Reggiana-Udinese
Sampdoria-Roma
* posticipata alle ore 20.30.

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**12**	7	5	2	0	8	0	+1	4	3	1	0	5	0	3	2	1	0	3	0
Sampdoria	**11**	7	5	1	1	14	8	+1	3	2	1	0	5	3	4	3	0	1	9	5
Parma	**11**	7	5	1	1	12	4	0	4	4	0	0	9	1	3	1	1	1	3	3
Juventus	**10**	7	4	2	1	14	7	—1	4	4	0	0	11	3	3	0	2	1	3	4
Torino	**9**	7	4	1	2	10	7	—1	3	3	0	0	5	1	4	1	1	2	5	6
Inter	**9**	7	3	3	1	7	4	—1	3	3	0	0	6	2	4	0	3	1	1	2
Cagliari	**8**	7	3	2	2	11	10	—2	3	2	0	1	6	3	4	1	2	1	5	7
Cremonese	**7**	7	3	1	3	6	6	—3	3	2	0	1	3	2	4	1	1	2	3	4
Napoli	**7**	7	2	3	2	6	7	—4	4	1	2	1	3	3	3	1	1	1	3	4
Foggia	**6**	7	1	4	2	4	6	—4	3	0	2	1	2	3	4	1	2	1	2	3
Lazio	**6**	7	1	4	2	3	6	—4	3	1	2	0	2	1	4	0	2	2	1	5
Genoa	**5**	7	1	3	3	4	6	—6	4	1	3	0	3	1	3	0	0	3	1	5
Atalanta	**5**	7	2	1	4	10	13	—6	4	2	1	1	8	7	3	0	0	3	2	6
Udinese	**5**	7	2	1	4	5	8	—6	4	1	1	2	2	4	3	1	0	2	3	4
Roma	**5**	7	2	1	4	7	11	—6	4	2	0	2	7	7	3	0	1	2	0	4
Piacenza	**5**	7	1	3	3	5	10	—6	4	1	2	1	3	5	3	0	1	2	2	5
Reggiana	**4**	7	0	4	3	3	9	—6	3	0	3	0	1	1	4	0	1	3	2	8
Lecce	**1**	7	0	1	6	4	11	—9	3	0	1	2	1	4	4	0	0	4	3	7

Cannonieri

GIOCATORE (SQUADRA)	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	IN AREA	FUORI AREA	IN CASA	FUORI CASA	PUNIZIONE	RIGORE
Dely Valdes (Cagliari)	**5**	1	2	2	5	-	2	3	-	-
Ganz (Atalanta)	**5**	2	2	1	5	-	3	2	-	-
Möller (Juventus)	**5**	1	2	2	5	-	4	1	-	-
Zola (Parma)	**5**	4	1	-	5	-	2	3	1	1
Aprilla (Parma)	**4**	2	1	1	3	1	4	-	-	-
Branca (Udinese)	**4**	4	-	-	3	1	2	2	2	1
Gullit (Sampdoria)	**4**	4	-	-	3	1	-	4	-	-
Platt (Sampdoria)	**4**	1	1	2	3	1	1	3	-	-
R. Baggio (Juventus)	**3**	2	1	-	2	1	2	1	-	1
Mancini (Sampdoria)	**3**	3	-	-	3	-	1	2	-	1
Papin (Milan)	**3**	2	-	1	2	1	2	1	-	-
Schillaci (Inter)	**3**	3	-	-	2	1	2	1	1	-
Tentoni (Cremonese)	**3**	-	3	-	3	-	2	1	-	-
Allegri (Cagliari)	**2**	2	-	-	1	1	1	1	-	1
Balbo (Roma)	**2**	-	1	1	2	-	2	-	-	-
Baldieri (Lecce)	**2**	1	1	-	1	1	1	1	-	-
Bergkamp (Inter)	**2**	2	-	-	1	1	2	-	-	1
Conte (Juventus)	**2**	1	1	-	1	1	2	-	-	-
Cravero (Lazio)	**2**	2	-	-	2	-	1	1	-	2
D. Fortunato (Torino)	**2**	1	1	-	2	-	1	1	-	-
Jugovic (Sampdoria)	**2**	2	-	-	2	-	2	-	-	-
Nappi (Genoa)	**2**	2	-	-	2	-	2	-	-	-
Oliveira (Cagliari)	**2**	2	-	-	2	-	1	1	-	-
Padovano (Reggiana)	**2**	-	1	1	1	1	-	2	-	-
Ravanelli (Juventus)	**2**	-	2	-	1	1	1	1	-	-
Roy (Foggia)	**2**	-	2	-	2	-	1	1	-	-
Scapolo (Atalanta)	**2**	-	1	1	2	-	2	-	-	-

Così nelle stagioni precedenti

1991-92		1992-93	
Milan (C)	11	Milan (C)	14
Juventus	10	Torino	10
Roma	9	Fiorentina (R)	9
Inter	9	Inter	9
Napoli	9	Sampdoria	8
Torino	9	Juventus	8
Genoa	8	Lazio	8
Parma	8	Genoa	8
Lazio	8	Brescia (R)	7
Foggia	8	Roma	6
Atalanta	7	Cagliari	6
Sampdoria	7	Udinese	6
Fiorentina	6	Napoli	6
Cremonese (R)	5	Parma	6
Verona (R)	4	Atalanta	5
Bari (R)	3	Ancona (R)	4
Cagliari	3	Pescara (R)	3
Ascoli (R)	1	Foggia	3

Sotto, Gullit, autore di una doppietta. Sopra, Dely Valdes, Ganz, Möller e Zola: primi

Statistiche

□ **630** minuti di imbattibilità per il portiere del Milan Rossi che supera Zoff, fermatosi a 590' con il Napoli nel 1970-71 e sempre più vicino al detentore del record assoluto di imbattibilità iniziale, stabilito nel campionato 1966-67 con 712 minuti da Reginato, che a difesa della porta del Cagliari subì la prima rete all'82' minuto dell'ottava giornata, Juventus-Cagliari, autore De Paoli (1 a 0). Il record d'imbattibilità totale è detenuto invece da Dino Zoff con 903', stabilito nella stagione 1972-73 con la maglia della Juventus.

□ **5** gare sinora giocate dalla Cremonese sul campo della Roma. Prima di domenica scorsa bilancio disastroso per i grigiorossi lombardi: 4 sconfitte, ben 18 gol subiti, appena 4 segnati. Poi il successo ottenuto al quinto tentativo.

□ **21** gol, massimo stagionale, come nel turno precedente e alla prima giornata. Il totale sale a 133, vale a dire 61 reti in meno rispetto allo scorso anno. Dal ritorno della Serie A a 16 squadre, e sono 6 anni, solo una volta, nel 1991-92 ne sono stati segnati di meno: 129.

□ **4** squadre hanno segnato almeno un gol in ciascuna delle 7 gare sinora disputate. Sono: Cagliari, 11 reti, Juventus, 14, Parma, 12, e Sampdoria, 14.

□ **100** gettoni di presenza in Serie A per l'allenatore della Reggiana Pippo Marchioro, per i giocatori Skuhravy del Genoa e Ganz dell'Atalanta.

□ **11** giornate di squalifica comminate dopo le prime 6 gare del torneo. Mai così poche nei corrispondenti archi degli ultimi 6 campionati. Massimo 29, 4 anni fa.

Il caso-Catania ha tenuto banco e promette nuovi sviluppi. Nel nome di Massimino, una città intera è scesa in piazza

SCANDALOSO AL CIBALI

di **Gianluca Grassi - foto Italpress**

Incominciamo dal mezzo passo falso del Perugia contro il Casarano (con gli umbri in superiorità numerica per oltre un'ora)? O dalle due vittorie che hanno proiettato il Como di Tardelli (ringraziando San Cudicini che neutralizza un penalty in zona Cesarini) e il neopromosso Fiorenzuola in vetta alla classifica del Girone A? Oppure dai miseri 22 gol segnati complessivamente (con ben 11 pareggi, dei quali cinque a reti bianche) che eguagliano il record negativo della C1? Ci sarebbe poi da raccontare della stoica resistenza dello Spezia a Bologna (in nove contro undici i liguri perdono a un minuto dallo scadere) e della prima vittoria in campionato di Chievo e Ischia.

No, l'ultima è stata la domenica del cavalier Massimino Angelo da Catania (portato in trionfo sul terreno del

Sopra, Angelo Massimino portato in trionfo dai tifosi etnei. I quali hanno dimenticato che il calcio a Catania è morto proprio grazie alla gestione «allegra» del pirotecnico presidente. A fianco, ancora diversi striscioni al Cibali

vecchio Cibali da diecimila tifosi che hanno atteso invano un avversario e una terna arbitrale) e di una partita (Catania-Giarre, appunto) che non si è giocata e che probabilmente mai si giocherà. Il primo round (il timore è che si tratti di un incontro previsto sulla distanza delle quindici riprese) tra il Tar di Catania, che con un'ordinanza sui generis ha disposto il reintegro degli etnei in Serie C1 e la Federcalcio (impegnata a difendere l'autonomia giuridica da sempre riconosciuta al mondo sportivo), ha registrato la parziale affermazione di Matarrese e company. Il calendario varato d'ufficio dai due commissari ad acta, che in settimana si erano insediati nella sede della Lega di C con l'aiuto della forza pubblica per da-

segue

Perugia-Casarano 1-1. Sotto, Cornacchini, autore del gol degli umbri. A fianco, il pareggio di Serra (fotoBriguglio)

re esecuzione alla decisione del Tribunale amministrativo, è stato dunque disatteso.

Su questo estenuante braccio di ferro molto si è detto e molto si dirà ancora. Politici, magistrati, esimi studiosi di diritto, giornalisti e semplici addetti ai lavori si sono dati battaglia a ritmo serrato; ognuno, a ben guardare, con una parte di ragione. Non ci pare però il caso di arroccarsi in cocciute barricate corporative: è il momento di fare chiarezza, una volta per tutte, solo ed esclusivamente nel nome del calcio. Quanto a Massimino, un uomo che ha fatto di una sua celebre affermazione *(«A questo mondo c'è chi può e chi non può. Io può»)* uno stile di vita, si trovi il coraggio di indicargli l'uscita (di sicurezza). L'onore e la passione sportiva di una città come Catania non meritano di essere coinvolte in simili sceneggiate.

Robe da Ratti

Non passa giorno senza che qualche società di Serie A bussi alla porta della Carrarese per chiedere informazioni su Davide Ratti, versiliese purosangue, diciotto anni il 2 febbraio prossimo, talento emergente che qualcuno ha già etichettato come il nuovo «golden boy» del calcio italiano. Cresciuto in una piccola società locale, il Perticata, Davide è poi approdato all'Inter (*«Un'esperienza che non dimenticherò, perché mi ha aiutato a maturare come uomo»*, sottolinea con orgoglio), ma il segno nel cassetto era quello di giocare nella squadra per cui ha sempre tifato sin da bambino e i dirigenti toscani non si sono fatti pregare due volte per riportarlo a casa. Scatto bruciante, movimenti eleganti con e senza palla, innato fiuto per il gol (ne ha realizzati tre per ora). Queste le sue doti migliori che ne fanno, schierato in appoggio alla prima punta Fermanelli, il leader della formazione allenata da Lavezzini. Il successo non lo ha cambiato. Davide è descritto dai dirigenti come un ragazzo tranquillo, pieno di volontà, che oltre al calcio pensa alla scuola (frequenta il terzo anno dell'Istituto Professionale per il Commercio) e gli amici, con i quali ama trascorrere il tempo libero. E magari c'è pure una ragazzina... *«No, non ce l'ho»*, si affretta lui a rispondere. L'impressione è che anche questa volta il dribbling stretto gli sia riuscito alla perfezione.

L'allenatore gioca a... Monopolio

A San Benedetto del Tronto, passato senza fare troppi danni il flagello Boniek, hanno tirato un sospiro di sollievo. Anno nuovo, vita nuova: non più un allenatore dal grande nome e dal pessimo curriculum, bensì un allenatore privo di nome e di curriculum. Anzi, due. Diego Di Feliciantonio, 46 anni, siede ogni domenica sulla panchina rossoblù solo perché il Monopolio di Stato santifica il settimo giorno. Il bravissimo Diego è impiegato di concetto al Monopolio di Teramo durante la settimana (come può un dipendente statale avere due contratti?) e poi — dimenticati gli scatoloni di «bionde» — si cala nella parte di «Trapattoni dei poveri» per coprire le spalle, a quanto pare, a Ivo Iaconi, fratello del diesse e vero tecnico della

Colpo Gobbo

● **Prato.** Mister Bicchierai stravede per Califano: dice che è molto agile. I tifosi del Prato, invece, preferiscono il Califano cantautore. E forse non hanno torto.

● **Sambenedettese.** Opinioni contrastanti sul giovane De Amicis. C'è chi gli pronostica una brillante carriera come calciatore e chi sostiene che avrebbe avuto più fortuna come scrittore.

● **Giarre.** Mayer avrebbe dovuto essere l'uomo mercato. Prima gli avevamo detto che sarebbe passato al Foggia, poi al Venezia e infine al Perugia. Invece è rimasto al Giarre. E ora gioca senza entusiasmo, perché ha capito che non se ne andrà più.

● **Carrara.** I dirigenti hanno voluto acquistare dai cugini della Massese il centrocampista Gobbo, che ha ormai 32 anni e gioca da fermo. Pare l'abbiano comprato come portafortuna.

Como-Fiorenzuola e Potenza-Perug

Girone A - 4. giornata

Alessandria-Pistoiese 1-1
Maddè (A) al 35', Di Nicola (P) al 72'.
Bologna-Spezia 2-1
Troli (S) al 55', Pergolizzi (B) all'80', Campione (B) al 91'.
Carrarese-Leffe 1-1
Ratti (C) al 27', Gatti (L) al 72'.
Chievo-Carpi 1-0
Gori al 7'.
Como-Massese 1-0
Mirabelli al 73'.
Mantova-Empoli 1-0
Nervo al 14'.
Palazzolo-Fiorenzuola 0-1
Pupelli al 15'.
Prato-Spal 0-0
Triestina-Pro Sesto 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Como	**9**	4	3	0	1	5	3
Fiorenzuola	**9**	4	3	0	1	4	3
Spal	**8**	4	2	2	0	6	3
Leffe	**8**	4	2	2	0	4	2
Pro Sesto	**7**	4	2	1	1	3	1
Bologna	**7**	4	2	1	1	4	3
Spezia	**7**	4	2	1	1	4	3
Mantova	**6**	4	1	3	0	7	6
Triestina	**6**	4	1	3	0	3	2
Alessandria	**5**	4	1	2	1	2	2
Carrarese	**5**	4	1	2	1	6	6
Chievo	**5**	4	1	2	1	1	1
Massese	**3**	4	0	3	1	3	4
Carpi	**2**	4	0	2	2	6	8
Pistoiese	**2**	4	0	2	2	3	5
Prato	**2**	4	0	2	2	3	5
Empoli	**1**	4	0	1	3	1	4
Palazzolo	**1**	4	0	1	3	2	6

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Alessandria-Como; Chievo-Fiorenzuola; Empoli-Carrarese; Mantova-Leffe; Massese-Pro Sesto; Pistoiese-Triestina; Prato-Palazzolo; Spal-Bologna; Spezia-Carpi.

Il campionato dà i numeri

22 gol, minimo stagionale. Il precedente era di 25 alla prima giornata.
119 il conto complessivo dei gol messi a segno: 75 dalle squadre ospitanti, 44 dalle ospiti.
1 gol ha consentito all'Ischia di cancellare tre zeri: quelli dei punti conquistati, dei gol segnati e delle vittorie.
3 le squadre che hanno subito la prima sconfitta in campionato: Spezia, Massese e Salernitana. Le squadre imbattute restano 9 (4 nel girone A, 5 nel girone B), una in più del precedente campionato.

Gli antennati/Mario Molteni

COMO TRAPATTONIANO

Durante la settimana distinto e impeccabile bancario, alla domenica «voice» di Como Radio City, l'emittente radiofonica che da questa stagione segue le imprese della formazione di Tardelli. Mario Molteni non risparmia apprezzamenti al lavoro del nuovo tecnico: *«È un Como diverso rispetto agli altri anni. Meno trazione anteriore e più cura nell'assetto difensivo: una squadra utilitaristica, in stile che oserei definire trapattoniano».* Molti giovani, alcuni dei quali assai promettenti: *«Su tutti sicuramente Collauto. Purtroppo se la società, come sembra, si metterà sul mercato alla ricerca di una punta da affiancare a Mirabelli, sarà necessario qualche doloroso sacrificio e proprio Collauto potrebbe prendere la strada di Genova (Sampdoria)».*

Samb, che disponendo del patentino di Terza categoria non può ricoprire ufficialmente l'incarico. L'Associazione allenatori e il Settore tecnico di Coverciano, solerti come sempre, hanno cercato di fare luce su questo fatto ma non ci sono riusciti. Già, forse gli 007 di Pasero e Ranucci si sono presentati al campo di allenamento il mercoledì e il sabato mattina, senza trovare Di Feliciantonio. Non sapevano che il «nostro» in quei giorni osserva orario d'ufficio, dalle 8 alle 14. Al Monopolio, naturalmente...

Tempi lupi, tempi cupi

Adesso chi avrà il coraggio di dire al povero Di Somma: *«Scusi mister, ma lei è stato scelto al posto di Esposito da un presidente fasullo. In realtà il vero presidente avrebbe altri progetti per cercare di rafforzare la squadra, la preghiamo di accomodarsi alla porta...»?* Cronaca dell'ennesimo pasticcio che coinvolge il calcio avellinese. Lo scorso 25 agosto la Bonatti Costruzioni (azionista di maggioranza dell'Avellino Calcio) concorda con l'architetto Giacomini la cessione della società (sull'orlo del fallimento) e fissa il 7 settembre quale data per ratificare il passaggio delle consegne. Quel giorno, però, davanti al notaio si presentano solo i rappresentanti di Giacomini e non quelli della Bonatti; non solo, ma poche ore dopo giunge la notizia dell'acquisto dell'Avellino da parte di un ignaro Gaetano Tedeschi. Giacomini non ci sta e presenta un'istanza di sequestro delle azioni biancoverdi; la sentenza del giudice (emessa la settimana scorsa), in presenza del fitto carteggio intercorso tra le due parti, non può che dargli ragione.

Perché allora la Bonatti aveva improvvisamente interrotto la trattativa? Risposta (disarmante, visti i guai che ne sono scaturiti): perché non gradiva la compagnia di assicurazioni cui Giacomini avrebbe affidato il pagamento delle due fideiussioni da due miliardi e mezzo ciascuna. Bastava dirlo... Intanto, in attesa della conclusione della vicenda (prevista il 19 ottobre), il neopresidente ha già fatto sapere di essersi mosso sul mercato per acquistare un paio di elementi e anche sulla panchina potrebbero esserci novità. Tedeschi? Esposito e Di Somma? E l'Avellino sfilacciato di queste prime giornate? Un semplice bluff, una banda di zombie guidata da fantasmi.

g. g.

ia: accoppiate vincenti?

Girone B - 4. giornata

Avellino-Giarre 0-0
Barletta-Potenza 1-1
Scotti (B) al 13', Natale (P) al 40'.
Chieti-Leonzio 0-0
Ischia-Samb 1-0
Di Baia al 26'.
Juve Stabia-Lodigiani 1-1
autorete di Romualdi (L) al 15', Romualdi (L) al 25'.
Matera-Siena 1-1
De Rosa (M) su rigore al 20', autorete di De Solda (M) al 47'.
Perugia-Casarano 1-1
Cornacchini (P) al 21', Serra (C) su rigore al 70'.
Reggina-Salernitana 2-0
Fontana su rigore al 13', Passiatore al 37'.
Siracusa-Nola 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Potenza	**10**	4	3	1	0	6	1
Perugia	**10**	4	3	1	0	5	1
Reggina	**9**	4	3	0	1	5	1
Leonzio	**8**	4	2	2	0	3	1
Juve Stabia	**6**	4	1	3	0	5	3
Samb	**6**	4	2	0	2	5	3
Casarano	**6**	4	1	3	0	2	1
Salernitana	**5**	4	1	2	1	1	2
Chieti	**5**	4	1	2	1	1	3
Barletta	**3**	4	0	3	1	4	5
Matera	**3**	4	0	3	1	3	4
Nola	**3**	4	0	3	1	2	3
Avellino	**3**	4	0	3	1	2	4
Ischia	**3**	4	1	0	3	1	3
Lodigiani	**3**	4	0	3	1	2	4
Siracusa	**3**	4	0	3	1	3	5
Siena	**2**	4	0	2	2	1	3
Giarre	**2**	4	0	2	2	1	5

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Barletta-Perugia; Casarano-Giarre; Leonzio-Juve Stabia; Lodigiani-Siracusa; Matera-Chieti; Nola-Ischia; Salernitana-Avellino; Samb-Reggina; Siena-Potenza.

HIT *parade*

1 **Adriano CADREGARI**
Spezia

Dietro la generosa quanto sfortunata prestazione dei liguri a Bologna (in nove contro undici sfiorano il colpaccio) c'è il piglio deciso di questo Gerard Depardieu di provincia. Un «personaggio» da seguire con attenzione.

2 **Carlo CUDICINI**
Como

Sette giorni prima, a Ferrara, si era macchiato di qualche ingenuo peccatuccio. Riscatto immediato che ribadisce le qualità di questo ventenne figlio d'arte: il rigore neutralizzato a Fabiani vale il primato in classifica.

3 **Giovanni CORNACCHINI**
Perugia

Il Perugia si blocca davanti all'irriducibile Casarano, ma l'esito avrebbe potuto assumere toni ancor più sconcertanti se non ci fosse stata la solita zampata del «buitre» umbro. Si danna l'anima: se solo qualcuno lo aiutasse...

Dietro la lavagna

Massimiliano NARDECCHIA
Spezia
Dopo neppure 8 minuti rifila a gioco fermo un calcetto a Evangelisti: espulsione inevitabile e gara compromessa per lo Spezia.

La squadra del giorno è l'Olbia, capolista solitaria del Girone A. Luci della ribalta sul tecnico dei sardi...

VOLA COLOMBA

La quarta giornata lancia in fuga solitaria l'Olbia (i sempre più sorprendenti ragazzi di Colomba sbancano Aosta e distanziano di due lunghezze il Crevalcore, bloccato sul pari a Castelfranco Veneto, e il Lecco, corsaro sul campo di una Torres in crisi d'identità) e lo spavaldo Gualdo di Novellino, che infligge una severa punizione al pur attrezzato Poggibonsi. Nel Girone C comanda invece l'accoppiata formata da Trani (Imparato mantiene inviolata la porta pugliese anche a Licata, imitando Bandieri del Crevalcore e Ceccotti del Montevarchi) e Sora (tripletta di un irrefrenabile Paquale Luiso, autore di sette delle otto reti realizzate sinora dai laziali). Da rimarcare i colpi esterni di Tempio, Ospitaletto, Livorno e Turris, che pongono queste formazioni a ridosso delle lepri. Vittoria scacciacrisi per la Solbiatese.

È cresciuto un Albarello

Serviva un giocatore che fornisse peso e affidabilità alla difesa dell'Ospitaletto, apparsa notevolmente in difficoltà nelle prime apparizioni in Coppa Italia, e la scelta dei dirigenti è caduta su Michele Albarello, ventitré anni, proveniente dal Vicenza e dotato di esperienza nella categoria (32 presenze in C1 con la maglia biancorossa e 25 partite in C2 nella stagione '90-91 con il Valdagno). Di fronte all'offerta della società bresciana, Michele non ha esitato: a Vicenza era relegato ormai da due anni all'ingrato ruolo di panchinaro e, pur avendo sempre accettato con umiltà le decisioni dei tecnici, ha capito che era giunto il momento di dare una svolta alla propria carriera.

Una verifica presa sin troppo sul serio: *«Ospitaletto è una tappa importante, anzi la più importante della mia carriera. Ho ventitré anni, se fallisco posso dire addio al calcio e cercarmi un posto da operaio in qualche fabbrica del mio paese* (Zello, in provincia di Verona, n.d.r.). *Con il calcio ho guadagnato, ma non certamente cifre che mi permettano di vivere di rendita»*. In tempo di certezze e di grandi (o presunti tali) ideali, ecco un ragazzo che rimane con i piedi per terra, senza lasciarsi ammaliare dalle facili sirene del pallone. Una vera dimostrazione di maturità: e in questo ambiente è un passo avanti da non sottovalutare.

I ragazzi di Calabria

Trentatré chilometri percorsi a piedi sotto il sole, un cammino biblico di 500 anime irridu-

Spigolature/Falsi d'autore

Ponsacco. Il portiere del Ponsacco si chiama Peruzzi come quello della Juventus. Ma tra i due Peruzzi c'è la differenza che passa tra la Juventus e il Ponsacco.

Avezzano. Wilson junior è convinto di diventare più bravo del padre. Purtroppo è l'unico a crederlo.

Trento. Tutti sono convinti che il portiere di riserva Rotoli sia il più bravo del titolare Bellodi. Ma l'allenatore Buso non lo promuove perché ha paura dei titoli dei giornali del tipo: il Trento a Rotoli...

Cittadella e Torres sono ancora ferme al palo, il Gualdo tenta la fuga

Girone A - 4. giornata

Aosta-Olbia 0-2
Frattin al 18', Fadda all'86'.
Centese-Novara 2-1
Pirri (C) al 2', Paladin (N) al 43', Ramponi (C) al 57'.
Cittadella-Ospitaletto 1-3
Filippini (O) al 27', Luce (C) al 43', Lunardon (O) al 45', Carbone (O) al 93'.
Giorgione-Crevalcore 0-0
Pavia-Lumezzane 0-0
Pergocrema-Vogherese 2-1
Sala (P) al 54', Piccinini (V) al 64', Guerrini (P) all'88'.
Solbiatese-Legnano 2-0
Guidoni al 47' e al 69'.
Torres-Lecco 1-2
Conti (T) al 22', Gubellini (L) al 44', Perin (L) al 59'.
Trento-Tempio 0-1
Ennas al 12'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**12**	4	4	0	0	8	1
Crevalcore	**10**	4	3	1	0	4	0
Lecco	**10**	4	3	1	0	4	1
Tempio	**9**	4	3	0	1	4	1
Ospitaletto	**8**	4	2	2	0	8	5
Pavia	**8**	4	2	2	0	5	2
Novara	**7**	4	2	1	1	6	4
Centese	**6**	4	2	0	2	4	4
Legnano	**6**	4	2	0	2	6	7
Pergocrema	**6**	4	2	0	2	5	7
Lumezzane	**5**	4	1	2	1	1	2
Giorgione	**4**	4	1	1	2	3	3
Trento	**4**	4	1	1	2	3	4
Solbiatese	**3**	4	1	0	3	3	5
Aosta	**2**	4	0	2	2	3	6
Vogherese	**1**	4	0	1	3	4	9
Cittadella	**0**	4	0	0	4	1	6
Torres	**0**	4	0	0	4	2	7

PROSSIMO TURNO (10-10-93, ore 15): Crevalcore-Trento; Legnano-Cittadella; Lumezzane-Ospitaletto; Novara-Pavia; Olbia-Torres; Pergocrema-Giorgione; Solbiatese-Centese; Tempio-Lecco; Vogherese-Aosta.

Girone B - 4. giornata

Cecina-Castel di Sangro 0-0
Civitanovese-Pontedera 0-0
Forlì-Avezzano 2-1
Di Nicola (F) al 65', Rebesco (F) all'89', Galassi (F) al 92'.
Gualdo-Poggibonsi 3-0
Costantini al 13', Tomassini al 60', Turchi all'87'.
L'Aquila-Baracca Lugo 1-0
Di Vincenzo su rigore al 70'.
Montevarchi-Fano 1-0
Fuschi su rigore al 73'.
Ponsacco-Maceratese 1-1
Favilli (P) su rigore al 30', Palazzi (M) all'82'.
Rimini-Livorno 0-1
D'Antò al 53'.
Vastese-Viareggio 1-2
Bertelli (V) al 44' e al 51', Annunziato (V) al 74'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**10**	4	3	1	0	8	1
Viareggio	**9**	4	3	0	1	4	4
Livorno	**8**	4	2	2	0	5	1
Fano	**7**	4	2	1	1	5	3
Ponsacco	**6**	4	1	3	0	5	3
Montevarchi	**6**	4	1	3	0	1	0
Pontedera	**6**	4	1	3	0	3	2
Poggibonsi	**6**	4	2	0	2	4	5
Cecina	**5**	4	1	2	1	1	2
Castel di Sangro	**4**	4	0	4	0	3	3
Avezzano	**4**	4	1	1	2	3	4
L'Aquila	**4**	4	1	1	2	2	3
Rimini	**4**	4	1	1	2	3	4
Baracca Lugo	**4**	4	1	1	2	1	3
Forlì	**4**	4	1	1	2	2	5
Maceratese	**3**	4	0	3	1	2	3
Vastese	**2**	4	0	2	2	3	5
Civitanovese	**1**	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (10-10-93, ore 15): Avezzano-Pontedera; Baracca Lugo-Montevarchi; Castel di Sangro-Civitanovese; Livorno-Cecina; Maceratese-Rimini; Poggibonsi-Fano; Ponsacco-L'Aquila; Vastese-Gualdo; Viareggio-Forlì.

Carbone dell'Ospitaletto: suo il terzo gol (fotoSG)

cibili, simbolo di un tifo pionieristico di cui avevamo perduto le tracce. Uno sciopero delle ferrovie e la semplice trasferta da Catanzaro a Lamezia si è trasformata per i sostenitori giallorossi in un apocalittico viaggio ai margini della follia.
Prima lungo i binari, poi sulla superstrada dei «Due Mari» e infine in mezzo alla campagna, guidati da singolari personaggi come il «Polverino» (un orco gigantesco dal cuore però tenero come un pezzo di pane), lo «Scarfone» e il «Talarico», che sembrano usciti dal «Bar Sport» di Stefano Benni.
Qualche passaggio di fortuna strappato alla generosità degli automobilisti (un camionista ne ha infilati almeno una trentina nel container), il pullman della squadra fatto tornare indietro dal presidente Albano per «soccorrere» i ritardatari e i maratoneti sono giunti alla meta. Questa è stata la generosa risposta agli sforzi compiuti sino a oggi da Albano per riavvicinare i tifosi al Catanzaro. Dalla sontuosa presentazione della nuova squadra nella splendida cornice di Villa Trieste, proiettando alcune beneauguranti immagini di repertorio (autentiche ovazioni ai gol di Palanca), agli abbonamenti offerti a prezzi stracciati (centomila per una curva): il tutto per mettere una pietra sopra gli insuccessi e le polemiche degli ultimi anni. Peccato che la denuncia di un presunto illecito (l'allenatore delle giovanili catanzaresi Pesce e il secondo portiere del Lamezia Marino si sarebbero misteriosamente incontrati prima del derby) rischi di rovinare questo clima euforico. Da storico esodo a «storica» beffa...

Gianluca Grassi

Gli antennati/Carlo Cenacchi

LA CARICA DI CENTO

Tra un libro e l'altro di Ingegneria Civile (frequentata all'Università di Ferrara), Carlo Alberto Cenacchi, 21 anni, trova il tempo di aprire sulle frequenze di Radio Music Boy una finestra dedicata al calcio di Cento. Una piccola realtà portata avanti con parsimonia e oculatezza: *«Della Centese si parla sempre come di una società-modello. In effetti, di fronte a un pubblico che raramente supera il migliaio di presenze, i dirigenti trovano modo di allestire ogni anno una squadra in grado di disputare un campionato dignitoso, magari illuminato da qualche estemporaneo colpo di coda».* Mister Simonato ha tra le mani un gruppo interessante, seppur giovane. *«Due vittorie e due sconfitte in questo inizio di stagione: la nostra formazione non conosce mezze misure e talvolta, nonostante una manovra apprezzabile, paga vistose ingenuità. Le tre espulsioni subite in così poco tempo ne sono una chiara testimonianza». Anche contro il Novara si è ripetuta questa situazione* (cartellino rosso per Masolini) *e sino alla fine c'è stato da soffrire. L'allenatore, giunto a Cento pieno di entusiasmo, dovrà lavorare parecchio su questo aspetto».*

Girone C - 4. giornata

Astrea-Formia 1-0
Cordelli all'88'.
Battipagliese-Fasano 1-0
Barbera al 76'.
Catanzaro-Molfetta 0-0
Cerveteri-Sora 1-3
Luiso (S) al 27', al 47' e al 51', Cimadom (C) all'80'.
Licata-Trani 0-2
Dalla Buona al 55', Maurelli al 75'.
Monopoli-Turris 1-3
Fida (T) al 9', De Carolis (M) al 30', Urban (T) al 46' e all'83'.
Sangiuseppese-V. Lamezia 0-0
Savoia-Bisceglie 0-0
Trapani-Akragas 1-2
Castiglione (A) al 52' e all'87', Barraco (T) al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sora	**10**	4	3	1	0	8	2
Trani	**10**	4	3	1	0	5	0
Turris	**8**	4	2	2	0	5	2
Trapani	**7**	4	2	1	1	6	3
Akragas	**7**	4	2	1	1	4	3
Fasano	**7**	4	2	1	1	3	2
Astrea	**6**	4	2	0	2	4	3
Battipagliese	**6**	4	1	3	0	3	2
Catanzaro	**6**	4	1	3	0	3	2
Monopoli	**6**	4	2	0	2	5	5
Sangiuseppese	**5**	4	1	2	1	4	5
Formia	**3**	4	1	0	3	1	3
Savoia	**3**	4	0	3	1	1	3
Bisceglie	**2**	4	0	2	2	1	4
Molfetta	**2**	4	0	2	2	3	6
Vigor Lamezia	**2**	4	0	2	2	2	6
Cerveteri	**1**	4	0	1	3	1	6
Licata*	**-3**	4	0	3	1	2	4

*** 6 punti di penalizzazione.**

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Akragas-Astrea; Bisceglie-Licata; Cerveteri-Monopoli; Fasano-Sora; Formia-Trapani; Sangiuseppese-Molfetta; Trani-Savoia; Turris-Catanzaro; Vigor Lamezia-Battipagliese.

Il campionato dà i numeri

23 i gol segnati dalle squadre che giocavano in trasferta: è il record stagionale.
188 i gol totali, così suddivisi: 73 nel girone A, 56 nel B, 59 nel C. Rispetto al corrispondente arco di gare dello scorso campionato, c'è da registrare un incremento di 7 reti.
9 le vittorie esterne. Era già accaduto alla seconda giornata. Per trovarne un numero maggiore bisogna andare a ritroso sino al 20 settembre 1992, quando i successi esterni furono 11.
5 le squadre che hanno centrato la prima vittoria: Solbiatese, Forlì, L'Aquila, Montevarchi e Battipagliese. Restano ancora a secco di successi 12 formazioni.
3 le squadre che hanno cancellato lo zero nella colonna dei gol segnati: Cittadella, Montevarchi, e Forlì. Hanno ancora sparato a salve Cerveteri e Savoia.
3 sono anche le squadre che ancora non hanno subito gol: Crevalcore nel girone A, Montevarchi nel B, Trani nel C.

HIT *parade*

1 **Massimo COSTANTINI**
Gualdo

Ennesima prestazione senza sbavature del centrale biancorosso (appetito da diverse società di Serie A) e stacco aereo che ha il merito di sbloccare il risultato. Fossimo in Novellino, non ce ne priveremmo.

2 **Davide BERTACCINI**
Civitanovese

Spenta sul piano fisico e assolutamente priva di idee, la Civitanovese viene inesorabilmente schiacciata dalla vitalità del Pontedera. Un tiro al bersaglio di fronte al quale il giovane portiere compie miracoli.

3 **Stefano PERIN**
Lecco

Fosforo e polmoni al servizio di un Lecco legittimamente ambizioso. Prende in mano la bacchetta del direttore d'orchestra e dirige con superba maestria. Il calcio di punizione vincente è la classica ciliegina.

Dietro la lavagna

Giovanni IMPROTA
All. Catanzaro

Lo zero a zero interno contro il Molfetta è un pretesto: è dall'inizio del campionato che nel gioco calabrese si fatica a vedere uno schema convincente.

Gennaro Russo torna in Sicilia e i suoi gol valgono doppio

IL MISSILE DI COMISO

di **Carlo Caliceti**

Una domenica senza «i» Catania. A volte il destino si diverte a creare coincidenze assurde e così succede che al Cibali la Massimino band si ritrova a giocare la partita fantasma, mentre a Paola il Catania di Proto gioca per un'ora e poi ci rinuncia: campo impraticabile, partita sospesa.

Girone A. Dieci espulsi in nove partite: se non è un primato, poco ci manca. E non è l'unica curiosità, perché il Grosseto per la terza volta si è fatto raggiungere in trasferta in pieno recupero (a Camaiore al 91', a Valenza al 96' e a Vercelli al 92'). Almeno questo sarà un record...

Girone B. Prima sconfitta per la Gallaratese, primo punticino per lo Sparta Novara, in fondo alla classifica. Respira l'allenatore novarese Giampiero Erbetta, che fino a due minuti dalla fine poteva ritenersi esonerato. Poi il gol di Grabbi, il pareggio e un'altra settimana di panchina per Erbetta. Già, un'altra settimana...

Girone C. Gli ultimi saranno i primi. Chi avrebbe mai immaginato di trovare nelle prime posizioni dopo cinque giornate San Paolo, Capriolo e Darfo Boario? Nessuno. Ma quando le grandi non ingranano, può capitare di tutto.

Girone D. L'anno scorso non ha potuto giocare per problemi burocratici. Lui non si è arreso, il Donada lo ha tesserato e domenica il croato Hazanovich, ha segnato il suo primo gol. Uno di quei gol che contano. In ogni senso.

Girone E. L'Arezzo, partito in un clima euforico (1.200 abbonamenti) per un campionato di testa, incassa la seconda sconfitta consecutiva, stavolta in casa. Ciccio Graziani, il presidente, è uomo di calcio e avrà già capito cosa non funziona. Intanto, però, la Fermana va...

Girone F. Goleade di Ternana, Teramo e Pontevecchio, rimpatriata a Viterbo tra Acori (allenatore della Viterbese), Crialesi (sulla panchina del Ladispoli) e Raggi (in tribuna perché squalificato), accasatosi in settimana alla Viterbese. I tre, quindici anni fa, giocavano in C2 nel Banco di Roma. Come passa il tempo...

Girone G. Il Giulianova torna alla vittoria e mantiene il primato. Peccato che il polverone alzato da Di Benedetto (il giocatore infortunato che aveva chiesto i danni alla società) non accenni a dissolversi: pur avendo vinto in due gradi di giudizio, Di Benedetto deve ancora ricevere i 152 milioni del risarcimento. E allora? Allora c'è la possibilità che venga dichiarato lo stato di insolvenza del Giulianova, con tutti i rischi che ne conseguono. Sarebbe proprio il caso di evitare.

Girone H. Rallenta il Benevento, si fa sotto il Maglie, non ne approfitta il Taranto. Qui il problema è arcinoto. Giannattasio ha assoluto bisogno di una punta, ma la società non può svenarsi. Contattato, la settimana scorsa, Traini, che ha sparato grosso (biennale da duecento milioni). Risposta del Taranto: arrivederci e grazie. Sì, forse c'è ancora qualcuno che ha mantenuto il senso della misura.

Girone I. Nessuno è profeta in patria. Sicuri? Prendete Gennaro Russo: dopo anni di peregrinazioni in giro per l'Italia è tornato nella sua Sicilia, a Comiso. Ebbene, in cinque partite ha già segnato sei gol, portando la sua squadra in zona promozione. Mettiamola così: sarà l'eccezione che conferma la regola. □

Girone A - 5. giornata

Camaiore-Sarzanese 3-1
Di Maio (S) al 15', Benedetti (C) al 45', Bonuccelli (C) al 73', Coluccini (C) all'88'.
Cuneo-Certaldo 0-2
Saventi al 26', Neropini al 40'.
Migliarinese-Rapallo 1-0
Erbini al 30'.
Nizza Mill.-Bra 2-1
Cesare (N) al 46', Vecchio (N) al 56', Rocca (B) al 75'.
Pietrasanta-Moncalieri 2-0
Torcigliani al 52', Mosti al 76'.
Pinerolo-Colligiana 0-0
Pro Vercelli-Grosseto 1-1
Sferrazza (G) al 60', Weffort (PV) al 92'.
Savona-Sanremese 2-0
Valentino al 64', Verdicchio su rigore al 92'.
Valenzana-Cuoiopelli 0-3
autorete di Varagnolo al 2', Lari al 30', Malacarne all'88'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Camaiore	**9**	5	4	1	0	10	2
Pro Vercelli	**8**	5	3	2	0	9	4
Nizza Mill.	**7**	5	3	1	1	7	6
Certaldo	**6**	5	3	0	2	8	5
Savona	**6**	5	3	0	2	5	3
Pietrasanta	**5**	5	2	1	2	3	2
Rapallo	**5**	5	1	3	1	3	2
Colligiana	**5**	5	0	5	0	2	2
Grosseto	**5**	5	1	3	1	5	5
Moncalieri	**5**	5	2	1	2	7	8
Bra	**4**	5	0	4	1	3	4
Migliarinese	**4**	5	2	0	3	5	6
Sanremese	**4**	5	1	2	2	5	7
Sarzanese	**4**	5	1	2	2	4	6
Cuoiopelli	**4**	5	2	0	3	4	7
Valenzana	**4**	5	1	2	2	3	6
Pinerolo	**3**	5	0	3	2	1	4
Cuneo	**2**	5	0	2	3	2	7

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore -): Bra-Migliarinese; Certaldo-Pro Vercelli; Colligiana-Nizza Mill.; Cuoiopelli-Cuneo; Grosseto-Pietrasanta; Moncalieri-Pinerolo; Rapallo-Camaiore; Sanremese-Valenzana; Sarzanese-Savona.

Girone D - 5. giornata

Arzignano-Bassano 2-2
Piccoli (A) al 60', Beghetto (B) al 63' e al 70', Rossignoli (A) all'80'.
Bolzano-Valdagno 1-1
Giunchi (B) al 6', Sambo (V) all'82'.
Centro Mobile-Caerano 2-1
Traccanelli (CM) al 27', Maggiotto (C) al 28', Piccinin (CM) al 63'.
Donada-Benacense 3-0
Zaia al 24' su rigore, Hazanovich al 54', Nordio al 78'.
Legnago-San Donà 1-2
Giacomini (SD) al 43', Meacci (SD) al 59', Altegheri (L) al 73'.
Manzanese-Rovereto 0-1
Memmo al 66'.
Miranese-Treviso 3-0
Del Sorbo al 74', Barban all'81', Martignon all'87'.
Montebell.-Conegliano 1-1
Brugnaro (M) al 35', Rauti (C) su rigore al 68'.
Pro Gorizia-Sevegliano 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Donà	**9**	5	4	1	0	9	2
Valdagno	**9**	5	4	1	0	7	1
Miranese	**7**	5	3	1	1	7	1
Treviso	**7**	5	3	1	1	6	6
Bassano	**6**	5	1	4	0	7	4
Legnago	**5**	5	2	1	2	10	6
Donada	**5**	5	1	3	1	4	2
Arzignano	**5**	5	1	3	1	6	6
Centro Mobile	**5**	5	2	1	2	8	8
Montebelluna	**5**	5	1	3	1	6	6
Rovereto	**5**	5	2	1	2	4	4
Caerano	**4**	5	1	2	2	4	5
Pro Gorizia	**4**	5	1	2	2	7	10
Manzanese	**4**	5	2	0	3	5	9
Bolzano	**3**	5	0	3	2	2	5
Sevegliano	**3**	5	0	3	2	2	5
Conegliano	**3**	5	0	3	2	3	9
Benacense	**1**	5	0	1	4	1	9

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Bassano-Montebelluna; Caerano-Bolzano; Conegliano-Manzanese; Miranese-Benacense; Rovereto-Centro Mobile; San Donà-Arzignano; Sevegliano-Donada; Treviso-Legnago; Valdagno-Pro Gorizia.

Girone G - 5. giornata

Acerrana-Isola Liri 0-0
Casertana-Pineto 2-0
Conte su rigore al 70', Moretti all'87'.
Celano-Albanova 0-0
Francavilla-Il Gabbiano 0-1
Bianco al 58'.
Frosinone-Ferentino 0-0
Giulianova-Penne 2-0
De Feudis al 59', Anzidei al 79'.
Latina-Portici 1-0
Casale al 60'.
Luco dei M.-Mosciano 3-3
Bove (L) al 9', Di Giuseppe (M) al 14', Arancia (M) al 18', Patanè (L) al 27', Silvetti (M) al 41', Cofini (L) al 55'.
Sulmona-Arzanese 1-0
Ciampoli al 46'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**9**	5	4	1	0	10	4
Il Gabbiano	**8**	5	4	0	1	7	3
Casertana	**7**	5	2	3	0	5	2
Sulmona	**6**	5	2	2	1	10	5
Luco dei M.	**6**	5	2	2	1	6	6
Latina	**6**	5	2	2	1	3	6
Ferentino	**5**	5	1	3	1	6	4
Celano	**5**	5	0	5	0	1	1
Portici	**5**	5	1	3	1	3	3
Mosciano	**5**	5	2	1	2	5	7
Francavilla	**4**	5	1	2	2	4	4
Frosinone	**4**	5	1	2	2	3	3
Albanova	**4**	5	0	4	1	1	2
Acerrana	**4**	5	1	2	2	3	5
Penne	**4**	5	2	0	3	5	9
Isola Liri	**3**	5	1	1	3	4	5
Pineto	**3**	5	1	1	3	4	7
Arzanese	**2**	5	0	2	3	1	5

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Albanova-Sulmona; Arzanese-Latina; Ferentino-Celano; Il Gabbiano-Luco dei M.; Isola Liri-Francavilla; Mosciano-Casertana; Penne-Acerrana; Pineto-Frosinone; Portici-Giulianova.

Girone B - 5. giornata

Abbiategrasso-Caratese 0-1
Cagliani su rigore al 27'.
Calangianus-Verbania 0-0
Chatillon S.V.-Corsico 0-1
Catalano al 77'.
Iglesias-Varese 0-1
Bolis al 35'.
Real Cesate-Saronno 1-1
Giani (S) al 68', Capasso (RC) all'82'.
S. Teresa di Gallura-Gallaratese 1-0
Frau al 70'.
Selargius-Pro Lissone 2-0
Piras al 4', Cogoni all'81'.
Seregno-Mariano 1-2
Quaranta (M) su rigore al 1', Zerbio (S) su rigore al 77', Russo (M) al 92'.
Sparta-Castelsardo 1-1
autorete di Abbrescia (S) al 71', Grabbi (S) all'88'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corsico	**9**	5	4	1	0	7	1
Gallaratese	**8**	5	4	0	1	9	2
Saronno	**8**	5	3	2	0	10	4
Varese	**8**	5	3	2	0	8	2
Caratese	**7**	5	2	3	0	6	4
Mariano	**7**	5	3	1	1	6	4
Calangianus	**6**	5	1	4	0	5	4
Castelsardo	**5**	4	1	3	0	3	2
Real Cesate	**5**	5	1	3	1	6	5
Seregno	**5**	5	1	3	1	3	2
S. Teresa di Gal.	**5**	5	1	3	1	2	5
Verbania	**4**	5	0	4	1	3	5
Selargius	**2**	5	1	0	4	4	7
Iglesias	**2**	5	0	2	3	2	6
Pro Lissone	**2**	5	0	2	3	5	9
Abbiategrasso	**2**	5	0	2	3	1	6
Chatillon S.V.	**2**	4	0	2	2	1	6
Sparta	**1**	5	0	1	4	2	9

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Caratese-Selargius; Castelsardo-Real Cesate; Corsico-Sparta; Gallaratese-Iglesias; Mariano-Calangianus; Pro Lissone-Chatillon S.V.; Saronno-S. Teresa di Gallura; Varese-Seregno; Verbania-Abbiategrasso.

Girone C - 5. giornata

Argentana-Fanfulla 0-1
Facchetti al 79'.
Bagnolese-Chiari 1-2
Cuoghi (B) al 13', Ferrari (C) al 18' e al 29'.
Broni-Brescello 0-1
Bertolotti al 2'.
Capriolo-San Lazzaro 2-1
Tiraboschi (C) al 44', Maestrini (C) al 67', Lodovichelli (S) al 78'.
Casalese-Oltrepo 1-0
Pompini su rigore all'84'.
Darfo Boario-Albinese 2-1
Viero (D) al 26', Cadei (D) al 44', Rota (A) al 64'.
Reggiolo-Castel S. Piet. 1-1
Mengoli(C) al 10', Grani (R) al 72'.
San Paolo-Fidenza 3-0
Monella al 50', Drago al 77', Savoldelli all'82'.
Sassuolo-A. Virescit 1-1
Archimede (V) al 65', Pecchi (S) al 74'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Paolo	**8**	5	4	0	1	7	2
Capriolo	**7**	5	2	3	0	8	6
Darfo Boario	**7**	5	3	1	1	6	5
A. Virescit	**6**	5	2	2	1	9	5
Brescello	**6**	5	3	0	2	5	3
Casalese	**6**	5	2	2	1	4	3
Fanfulla	**6**	5	2	2	1	4	3
Reggiolo	**6**	5	2	2	1	6	6
Argentana	**5**	5	2	1	2	5	3
Castel S. Pietro	**5**	5	2	1	2	6	4
Sassuolo	**5**	5	1	3	1	8	6
Chiari	**5**	5	1	3	1	6	7
San Lazzaro	**5**	5	2	1	2	7	8
Bagnolese	**4**	5	2	0	3	7	8
Fidenza	**3**	5	1	1	3	3	10
Albinese	**2**	5	1	0	4	4	7
Broni	**2**	5	0	2	3	4	7
Oltrepo	**2**	5	1	0	4	4	10

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): A. Virescit-Capriolo; Albinese-Broni; Brescello-Reggiolo; Castel S. Pietro-Casalese; Chiari-Argentana; Fanfulla-Darfo Boario; Fidenza-Bagnolese; Oltrepo-Sassuolo; San Lazzaro-San Paolo.

Girone E - 5. giornata

Arezzo-Fermana 0-1
Colantuono al 66'.
Chianciano-Russi 0-0
Città di Castello-Gubbio 0-1
Caretta al 73'.
Ellera-Riccione 1-1
Romani (R) al 30', Vicarelli (E) al 35'.
Recanatese-Pontassieve 0-0
San Marino-Sangiovannese 0-0
Sestese-Vis Pesaro 2-2
Busilacchi (V) al 34', Montigelli (V) al 55', Villa (S) al 57', Mauro (S) al 76'.
Tolentino-Rondinella 2-0
Sansolini al 13', Griggio al 33'.
V. Senigallia-Faenza 3-3
Goldoni (S) al 1' e al 18', Clementi (F) al 3', Poggi (F) all'11', Lasi (F) al 34', Magi (S) al 49'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**8**	5	3	2	0	3	0
Vis Pesaro	**6**	5	1	4	0	8	3
San Marino	**6**	5	2	2	1	6	4
Sangiovannese	**6**	5	1	4	0	4	2
Tolentino	**6**	5	1	4	0	7	5
Recanatese	**6**	5	1	4	0	1	0
Pontassieve	**6**	5	2	2	1	2	2
Russi	**5**	5	1	3	1	6	5
Sestese	**5**	5	1	3	1	7	6
Rondinella	**5**	5	2	1	2	4	4
V. Senigallia	**5**	5	1	3	1	5	5
Faenza	**5**	5	1	3	1	6	7
Arezzo	**4**	5	1	2	2	4	6
Riccione	**4**	5	0	4	1	6	8
Gubbio	**4**	5	2	0	3	3	8
Ellera	**3**	5	1	1	3	4	5
Chianciano	**3**	5	0	3	2	3	6
Città di Castello	**3**	5	1	1	3	2	5

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Faenza-San Marino; Fermana-Chianciano; Gubbio-Recanatese; Pontassieve-Tolentino; Riccione-Città di Castello; Rondinella-Arezzo; Russi-Sestese; Sangiovannese-Ellera; Vis Pesaro-V. Senigallia.

Girone F - 5. giornata

Bastia-Pontevecchio 0-4
Balducci al 11', Firli al 55' e al 74', Della Spoletina all'89'.
Fiumicino-Civitacastell. 1-0
Giacalone al 32'.
Monterotondo-Foligno 2-0
Piscedda al 17', autorete di Bocchini al 45'.
Pomezia-Ostia Mare 3-1
Digiovannantonio (P) al 59' su rigore e al 90', Petrolati (O) su rigore al 72', Rocco (P) all'89'.
Rieti-Nereto 1-1
Troiani (N) al 23', Di Marino (R) su rigore al 49'.
Santegidiese-Narnese 2-1
Santececca (N) all'11', Alesi (S) al 16' e al 73'.
Teramo-Montesacro 3-0
Tortora al 34', Di Giuseppe al 67' e al 73'.
Ternana-Marino 6-0
Cozzella all'8', al 10' su rigore e al 49', Bardi su rigore al 35', Valente al 63', Canzian al 77'.
Viterbese-Ladispoli 2-2
Cardillo (V) al 30', Gargano (L) al 42', Masini (L) al 62', Del Canuto (V) all'84'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**9**	5	4	1	0	13	2
Ternana	**9**	5	4	1	0	13	2
Pomezia	**9**	5	4	1	0	12	4
Fiumicino	**8**	5	3	2	0	8	4
Ladispoli	**7**	5	2	3	0	9	3
Monterotondo	**7**	5	2	3	0	7	3
Viterbese	**7**	5	2	3	0	7	4
Narnese	**6**	5	2	2	1	6	3
Santegidiese	**6**	5	2	2	1	7	6
Pontevecchio	**4**	5	1	2	2	8	7
Civitacastellana	**4**	5	0	4	1	6	7
Foligno	**3**	5	1	1	3	6	9
Rieti	**3**	5	0	3	2	1	5
Nereto	**2**	5	0	2	3	2	6
Ostia Mare	**2**	5	0	2	3	2	7
Bastia	**2**	5	0	2	3	1	12
Montesacro	**1**	5	0	1	4	2	13
Marino	**1**	5	0	1	4	3	16

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Civitacastellana-Ternana; Foligno-Santegidiese; Ladispoli-Pomezia; Marino-Rieti; Montesacro-Monterotondo; Narnese-Viterbese; Nereto-Bastia; Ostia Mare-Fiumicino; Pontevecchio-Teramo.

Girone H - 5. giornata

Agropoli-Altamura 1-0
Santaniello al 47'.
Avigliano-Lucera 2-2
Summa (A) al 31', Petilli (A) al 61', Pupillo (L) al 71', D'Atri (L) su rigore all'87'.
Brindisi-Termoli 0-1
Donnarumma al 35'.
Campobasso-Melfi 0-1
Soricelli al 21'.
Interamnia-Maglie 0-1
Toma al 52'.
Martina-Benevento 0-0
Nocerina-Paganese 1-0
Zottoli al 40'.
Nuova Nardò-Cerignola Rinv.
Scafatese-Canosa 1-1
Caputo al 15', Volpe al 75'.
V. Rionero-Taranto 1-1
Recchia (T) al 44', Della Monica all'84'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**9**	5	4	1	0	9	2
Maglie	**8**	5	3	2	0	9	3
Martina	**7**	5	2	3	0	6	3
Cerignola	**6**	4	2	2	0	6	2
Nocerina*	**6**	5	3	1	1	5	2
Taranto	**6**	5	1	4	0	4	1
Agropoli	**6**	5	2	2	1	6	5
Melfi	**6**	5	1	4	0	3	2
Brindisi	**5**	5	1	3	1	6	5
Termoli	**5**	5	2	1	2	5	4
Scafatese	**5**	5	1	3	1	5	5
V. Rionero	**5**	5	1	3	1	3	3
Nuova Nardò	**4**	4	1	2	1	1	3
Avigliano	**3**	5	0	3	2	6	9
Campobasso	**3**	5	1	1	3	3	6
Canosa	**3**	5	0	3	2	4	7
Paganese	**3**	5	1	1	3	3	6
Altamura	**3**	5	1	1	3	2	6
Interamnia	**2**	5	1	0	4	4	7
Lucera	**2**	5	0	2	3	3	12

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Altamura-Interamnia; Benevento-Agropoli; Canosa-Martina; Cerignola-Avigliano; Lucera-Brindisi; Maglie-Nuova Nardò; Melfi-Scafatese; Paganese-Campobasso; Taranto-Nocerina; Termoli-V. Rionero.

Girone I - 5. giornata

Bagheria-N. Rosarnese 2-0
Basile al 10', Cannavò all'82'.
Castrovillari-Cariatese 3-0
Cosa al 3', Cipparrone al 14', Del Zotti su rigore al 72'.
Comiso-Reggio G. 1-0
G. Russo all'85'.
Gangi-Castelvetrano 0-1
Costigliola al 58'.
Mazara-Marsala 2-0
Macera al 27', Riso su rigore al 69'.
Messina-Ragusa 2-1
autorete di Sciuto (M) al 51', Tarantino (M) al 61' e al 71'.
Milazzo-R. Catanzaro 1-1
Bevacqua (M) al 24', Iaria (RC) al 33'.
Paolana-Catania Rinv.
Rossanese-Igea Virtus 3-0
Rosati al 36', Russo al 53' e all'81'.
Scicli-Partinico A. 0-1
Di Mora all'87'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**8**	5	4	0	1	11	1
Castrovillari	**8**	5	3	2	0	11	3
Messina	**7**	5	3	1	1	6	2
Comiso	**7**	5	3	1	1	8	7
Ragusa	**6**	5	2	2	1	14	4
Rossanese	**6**	5	2	2	1	8	4
Castelvetrano	**6**	5	2	2	1	6	4
Marsala	**6**	5	3	0	2	6	4
R. Catanzaro	**6**	5	2	2	1	4	4
Milazzo	**5**	5	1	3	1	7	8
Partinico A.	**5**	5	2	1	2	2	6
Bagheria	**4**	5	2	0	3	7	5
Catania	**4**	4	2	0	2	4	4
Paolana	**4**	4	2	0	2	7	8
Scicli	**3**	5	0	3	2	0	2
Igea Virtus	**3**	5	1	1	3	4	9
N. Rosarnese	**3**	5	1	1	3	1	7
Cariatese	**3**	5	1	1	3	3	12
Gangi	**2**	5	0	2	3	0	6
Reggio G.	**2**	5	1	0	4	2	11

PROSSIMO TURNO: (10-10-93, ore 15): Cariatese-Comiso; Castelvetrano-Mazara; Catania-Messina; Igea Virtus-Paolana; Marsala-Scicli; N. Rosarnese-Milazzo; Partinico A.-Bagheria; R. Catanzaro-Castrovillari; Ragusa-Gangi; Reggio G.-Rossanese.

USA *e getta*

Parla Paul Tagliabue, numero 1 dell'NFL

È di origine italiana e da quattro anni guida la Lega del football professionistico. Non nasconde di tifare per i Giants, ma questo non gli impedisce di esercitare con obiettività la sua importante funzione di controllo

COMMISSIONER DI VIGILANZA

NEW YORK. Negli Stati Uniti può capitare di trovare sulla cima più alta, in uno sport diffuso come il football, un dirigente italo-americano. Proprio così: un discendente di seconda generazione, di origini lombarde, è all'apice della struttura della National Football League. Stiamo parlando di Paul Tagliabue, che dal 5 novembre '89 è divenuto il responsabile unico — o meglio, per dirlo all'americana, «commissioner» — della NFL. Paul Tagliabue nasce a Jersey City, un paesino costeggiato dal fiume Hudson, non molto distante dalla «Grande Mela». Fin da bambino dimostra una spiccata predisposizione verso l'attività sportiva, il basket in particolare. Durante il periodo della «High School» riesce a raggiungere l'ambito traguardo di miglior giovane sportivo della scuola. Ottiene, grazie al basket, una borsa di studio alla prestigiosa Georgetown University, dove conquista il titolo di miglior rimbalzista. Ma capisce che con il basket non si guadagnerà mai da vivere. Ritorna nella sua città natia per concludere gli studi, laureandosi a pieni voti presso la New York University alla facoltà di giurisprudenza. Trova subito lavoro nel dipartimento della difesa americana, dove rimane due anni. Successivamente passa alle dipendenze di un prestigioso studio notarile di Washington, lavorandovi per un ventennio. Il resto è storia dei nostri giorni.

— Sono già passati quattro anni dal suo insediamento sulla poltrona di responsabile

Nel football, marciano i «Santi»

NEW YORK. Continua, nel football, la marcia trionfale dei «Santi» di New Orleans, che violando l'Anaheim Stadium dei LA Rams, portano a cinque il bottino di vittorie. Bella prova anche per i Chiefs di Kansas City, dove il famoso quarterback Joe Montana, rispolverato a nuovo, ha guidato, con immensa sagacia tecnica, la propria squadra alla vittoria. Ritorno al passato per i campioni uscenti dei Dallas Cowboys, vittoriosi sul terreno amico ma contro un avversario di modesta caratura tecnica come il Green Bay. Finisce nel baseball, la «regular season» con un finale da cardiopalma fra i Braves di Atlanta e i Giants di San Francisco. Si è dovuta attendere l'ultima partita per decidere quale delle due squadre andasse a disputare i playoff. Con la vittoria sul Colorado, e la contemporanea sconfitta del San Francisco contro il Los Angeles, i Braves hanno potuto, finalmente, aggiungersi al gruppo dei già qualificati Philadelphia, Toronto e Chicago.

Giuseppe Guglielmo

Baseball/classifiche

AL EAST

	V	P
Toronto	94	66
Yankees	87	74
Detroit	85	76
Baltimore	84	76
Boston	80	81
Cleveland	76	93
Milwaukee	68	93

AL WEST

	V	P
Chicago	93	68
Texas	86	74
Kansas City	82	78
Seattle	82	79
Minnesota	70	91
California	69	91
Oakland	68	92

NL EAST

	V	P
Philadelphia	97	63
Montreal	93	68
St. Louis	85	75
Chicago	83	77
Pittsburgh	75	86
Florida	64	96
Mets	57	103

NL WEST

	V	P
Atlanta	103	58
San Francisco	102	58
Houston	85	76
Los Angeles	80	80
Cincinnati	72	89
Colorado	67	93
San Diego	60	100

Football/classifiche

AFC EAST

	V	P
Buffalo	3	1
Miami	2	1
NY Jets	2	2
Indianapolis	2	2
New England	0	4

AFC CENTRAL

	V	P
Cleveland	3	1
Pittsburgh	2	2
Houston	1	3
Cincinnati	0	4

AFC WEST

	V	P
Denver	3	1
Kansas City	3	1
Seattle	3	2
LA Raiders	2	2
San Diego	2	3

NFC EAST

	V	P
Philadelphia	4	0
NY Giants	3	1
Dallas	2	2
Washington	1	2
Phoenix	1	3

NFC CENTRAL

	V	P
Detroit	3	2
Minnesota	2	2
Chicago	2	2
Green Bay	1	3
Tampa Bay	1	3

NFC WEST

	V	P
New Orleans	5	0
San Francisco	3	2
LA Rams	2	3
Atlanta	0	5

Nella pagina accanto, Paul Tagliabue (a destra) con Troy Aikman dei Dallas Cowboys, e il Rose Bowl di Pasadena, dove si giocherà la finale dei Mondiali di calcio nel 1994. Sopra, Phil Simms dei New York Giants, la squadra preferita da Tagliabue

dosi anno dopo anno in vari paesi del mondo fra cui anche l'Italia. Pensa che si arriverà alla disputa di un campionato mondiale?

«Stiamo lavorando anche su questo fronte, ma come tutti possono capire, al momento è un po' prematuro stabilire con precisione una data. È comunque positivo che in vari paesi, fra cui quelli europei che già di per sé hanno una mentalità più aperta, sia cominciata una fase di espansione del football americano. Da buon italiano, sono contento perché anche in Italia stanno cominciando a capire il valore di questo gioco e penso che — anche se il calcio rimarrà lo sport più diffuso — il football potrà appassionare il pubblico giovanile».

— È ancora un accanito fan dei N.Y. Giants, come lei stes-

«Non è che sia un grosso intenditore di calcio, ma capisco benissimo l'importanza di questo evento, sia per gli Stati Uniti, Paese organizzatore, sia per gli amanti del "soccer" che giungeranno in massa al seguito delle loro squadre. Mi auguro che l'Italia faccia bella figura e che la Nazionale statunitense riesca a dimostrare realmente al mondo intero che gli americani sono in grado di giocare a pallone con i piedi e non solo con le mani, come nel football».

— Come mai il calcio ha sempre stentato a trovare una propria dimensione nella scacchiera degli sport americani? Qualcuno ha dato la colpa ai grossi manager del football, del baseball e del basket, riluttanti verso il calcio...

«A mio avviso gli organizza-

unico della NFL; può tracciare un breve bilancio del suo mandato?

«Per me è stata un'eredità non difficile, visto che conoscevo molto bene l'operato del mio predecessore, Pete Rozelle; ma nello stesso tempo nemmeno facile. Ho dovuto affrontare, primo fra tutti, il rinnovo del contratto televisivo, costato oltre cinque miliardi, cifra record per quanto riguarda la storia degli sport "made in Usa"; e subito dopo, tutti gli altri problemi: uno fra i tanti, quello della riorganizzazione manageriale della stessa Lega».

— Menzionava poc'anzi il nome di Pete Rozelle, suo predecessore, per quasi trent'anni padre-padrone della Lega; anche lei pensa di rimanere per un periodo così lungo?

«In tutta la vita della Lega di Football sono stati solamente sei, escluso il sottoscritto, i presidenti; dunque viene logico pensare che il mio passaggio non sarà di breve durata. Comunque, non voglio certo rimanere qui per il resto della mia vita; lascio sempre giudicare agli altri se il mio operato è positivo. Quando qualcuno dirà che non ho saputo fare bene, sarò pronto a dare il via libera alla successione. Finora ho sempre raccolto consensi, segno più che positivo per il prossimo futuro».

— A proposito di futuro: è vera la notizia che cinque nuove squadre vogliono far parte della Lega? Su quali criteri sarà effettuata la selezione?

«Abbiamo avuto cinque richieste di adesione da parte di città come Memphis, Charlotte, St. Louis, Baltimora e Jacksonville. Ma non possiamo certo stabilire subito chi sarà scelto nel primo "draw". Di sicuro posso affermare che per il 26 ottobre, giorno della prima riunione, due squadre saranno inserite nel prossimo campionato. Forse, per le tre che rimarranno al palo le possibilità di un inserimento saranno rimandate alla stagione '97».

— Da stella mancata nel basket a «commissioner» del football. Come sarebbe stata la sua vita senza lo sport?

«Sicuramente non avrei visto e sperimentato quanto di bello il mondo sportivo può offrire nella vita di tutti i giorni. Dai momenti esaltanti per una vittoria conquistata coi denti, a quelli meno belli della sconfitta subìta senza capire il perché: questo da giocatore di basket. Per quanto riguarda la mia nuova posizione di responsabile unico della Lega di football, è tutto un altro discorso. In seno alla NFL devo solo controllare che tutte le squadre facciano il proprio dovere e che l'annata proceda secondo le linee tracciate a priori».

— Il football sta espanden-

so aveva dichiarato qualche anno addietro?

«Fin da bambino seguivo i Giants; e anche adesso, nonostante sia il "commissioner" della Lega, conservo la stessa passione. Tutto questo non significa che faccio delle preferenze; anzi, se è necessario, sono io il primo ad adottare la mano pesante. È dal '91 che i Giants non vanno bene; mi auguro che quest'anno sia la volta buona per ritornare alla grande. I presupposti ci sono, i risultati stanno arrivando».

— Cambiamo sport: la prossima estate gli States ospiteranno la Coppa del mondo di «soccer». Cosa ne pensa?

tori non sono mai riusciti a creare una struttura solida e nello stesso tempo valida, dando ai loro fan un'immagine concreta e organizzata: per il pubblico americano questo conta moltissimo. Per quanto riguarda le presunte "colpe", posso affermare che sono solo malignità: noi manager degli altri sport americani non abbiamo mai messo il bastone fra le ruote a nessuno. La NFL ha concesso volentieri la possibilità di usare i campi per la Coppa del mondo di calcio. Personalmente, posso solo augurare tanto successo al calcio in America».

Giuseppe Guglielmo

PALESTRA dei lettori

Scuola di giornalismo

UNA ROSA AL MESE

Dodici squadre, ciascuna composta da giocatori nati tutti nello stesso mese. È la proposta per un torneo un po' originale che viene dal nostro lettore **Alessandro Ceccarelli** di Roma.

Sordo ed Eranio (a destra) nel torneo proposto dal nostro lettore giocherebbero nella stessa squadra: quella dei nati in dicembre

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
1 Pazzagli	1 Peruzzi	1 Pinato	1 Zenga
2 Tassotti	2 Napoli	2 Gualco	2 Negro
3 Torricelli	3 Pusceddu	3 Minaudo	3 Ceramicola
4 Cappioli	4 Caricola	4 Accardi	4 Berti
5 Villa	5 Luzardi	5 Firicano	5 Carrera
6 Osio	6 Seno	6 Julio Cesar	6 Carboni
7 Lombardo	7 Giandebiaggi	7 Moriero	7 De Agostini
8 Bortolazzi	8 De Vincenzo	8 Ruotolo	8 Piacentini
9 Branca	9 Silenzi	9 Casiraghi	9 Matteoli
10 Stroppa	10 R. Baggio	10 Carbone	10 Doll
11 Simone	11 Signori	11 Winter	11 Sosa

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 Tacconi	1 Ielpo	1 Rossi	1 Rampulla
2 Chamot	2 Carannante	2 Bonacina	2 Mussi
3 Cornacchia	3 Maldini	3 Marocchi	3 Ferri
4 Di Matteo	4 Cois	4 Conte	4 Albertini
5 Battistini	5 A. Paganin	5 Annoni	5 Sergio
6 Baresi	6 Herrera	6 Desideri	6 Padovano
7 Hässler	7 Gerson	7 Di Canio	7 Orlando
8 De Vitis	8 Di Mauro	8 D. Baggio	8 Jugovic
9 Ban	9 Balbo	9 Vialli	9 Allegri
10 Gascoigne	10 Serena	10 Venturin	10 Giannini
11 Massaro	11 Orlando	11 Tramezzani	11 Pacione

SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1 Ferron	1 Mancini	1 Gatta	1 Pagliuca
2 Fiorin	2 Benedetti	2 Porrini	2 Petrescu
3 Verdelli	3 Petruzzi	3 Amoruso	3 Salsano
4 Gullit	4 Kohler	4 Bisoli	4 Verga
5 Polonia	5 Bergodi	5 Alemão	5 Mandelli
6 Montero	6 Sensini	6 Aldair	6 Sordo
7 Donadoni	7 Scienza	7 Fuser	7 Eranio
8 Muzzi	8 Boban	8 Francescoli	8 Sanna
9 Savicevic	9 Van Basten	9 Papin	9 Schillaci
10 Skuhravy	10 Sauzée	10 Mancini	10 Van't Schip
11 Rizzitelli	11 Jonk	11 Saurini	11 Ravanelli

Colpi di... versi

UN GIORNO A BOGLIASCO

Nel gennaio del 1991 **Fabrizio Castiglione,** nostro lettore di La Spezia, si trovava a Bogliasco per assistere a un allenamento della sua squadra del cuore, la Sampdoria, e aveva percepito, nettissima, la sensazione che quello sarebbe stato l'anno del primo scudetto. Le sue impressioni di quel giorno sono poi diventate la poesia che pubblichiamo qui sotto: un augurio dell'autore per i doriani a ripetere quel successo.

La brezza portava dal mare
il profumo del tricolore
La parola scudetto
muoveva la squadra
faceva dei cuori
tante vele al vento
felici di vedere il porto
Anch'io quel giorno
ho alzato la vela
per un lungo viaggio

Anno 1991, una foto storica per i doriani: Vialli e Cerezo festeggiano il primo scudetto

In memoria di Catena

MAX VIVE NEL NOSTRO RICORDO

È già passato un anno dalla morte di Massimiliano Catena, giocatore romano che militava nelle file del Cosenza. Questo triste avvenimento mi ha molto colpito: forse perché il lunedì precedente avevo visto una sintesi di Cosenza-Ternana, partita che la squadra di casa era riuscita a pareggiare a pochi minuti dalla fine proprio grazie a un suo stupendo gol; forse perché già un'altra disgrazia aveva colpito l'ambiente rossoblù (mi riferisco alla morte di un altro giocatore, Donato Bergamini); o forse semplicemente perché mi sento vicina ai tifosi cosentini legati alla curva Nord pisana da una solida amicizia. Appena ho saputo della morte di Max, la mia mente è andata alle parole che aveva pronunciato dopo quella sua ultima partita: «Dedico questo gol a mio padre perché non sta attraversando un buon momento». Infatti, quando è avvenuto l'incidente, Massimiliano Catena stava tornando da Roma, dove si era recato al capezzale del genitore. È difficile, come sosteneva anche il divino poeta della natura Lucrezio, capire la morte quando colpisce i giovani e li stronca nel momento più bella della vita; io, come tutti, vorrei ricordare Max com'era, e pensare che gli resta ancora da vivere tutto il tempo che riusciranno a ricordarlo le memorie di quei 9.300 spettatori di San Vito, che il 27 settembre 1992 hanno applaudito il suo gol più bello.

RITA SCALI - SAN MINIATO (PI)

A mano libera

L'olandese Bergkamp continua a stimolare la fantasia dei suoi sostenitori: eccolo in versione panzer proposto da Gianluca Di Stefano di Pozzallo (RC)

Largo alla Serie B: a fianco, gli attaccanti del Pescara Stefano Borgonovo e Frederic Massara interpretati da Michele Sciarretta, di Silvi Marina (Teramo)

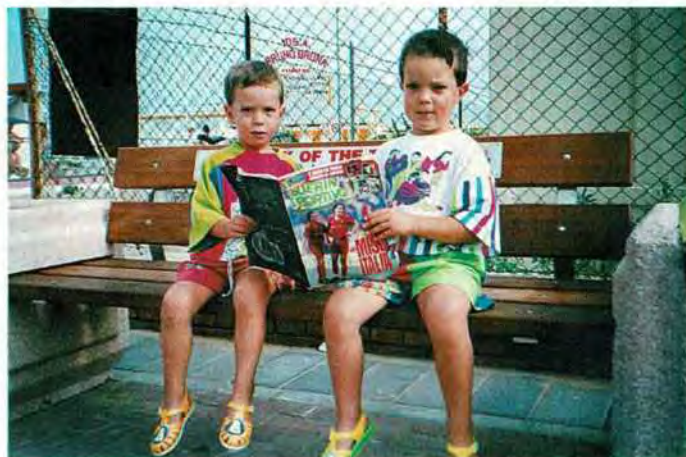
I gemelli del gol nell'Atalanta si chiamano Maurizio Ganz e Roberto Rambaudi: l'omaggio ai due bravi giocatori nerazzurri è opera della loro tifosa Ilenia Abati di Bergamo

PALESTRA *annunci*

Mercatifo

☐ **19enne** scambia corrispondenza con ragazze di tutta Italia under 20; saluta Francesca, Paola, Antonella e Laura. **Matteo Aloisio, v. Umberto 1° 263, 98063 Gioiosa Marea (ME).**
☐ **SCAMBIO** idee con ragazze milaniste dai sedici ai venti anni. **Patrizio Lo Buglio, v. Prado 5, 84030 Prado Perillo di Veggiano (SA).**
☐ **15enne** fan dei Queen e dei Nirvana nonché appassionato di video games scambia idee con amiche di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese. **Massimo Pusceddu, v. G. Benedetta 72, 09131 Cagliari.**
☐ **SALUTO** Rita di Ostia Lido e tutti i tifosi laziali. **Giovanni Ferrara, casella postale 30, 45035 Castelmassa (RO).**
☐ **CORRISPONDO** con ragazze/i dai 17 ai 25 anni abitanti a Salsomaggiore (PR) ove effettuerò imminente trasferimento. **Bruna Giardi, v. Diaz 47, 25121 Brescia.**
☐ **SCAMBIO** corrispondenza con ragazzi/e australiani/e scrivendo in italiano o francese; saluto Carmelo e Francesco di Acquedolci. **Vittorio Fortunato, v. Belisario Corenzio 23, 84129 Salerno.**
☐ **SIAMO** i fratelli Fabio e Marco di 16 e 13 anni, campioni italiani di pattinaggio a rotelle: su questo sport ed altri argomenti sportivi scambiano opinioni con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese. **Fabio e Marcelli, v. Pergolesi 2, 63036 Pagliare del Tronto (AP).**
☐ **FAN** della Sampdoria scambia idee con tifose di Verona, Bologna, Lazio, Fiorentina e Parma. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, 70023 Gioia del Colle (BA).**
☐ **INTERPRETE** di lingua portoghese scambia idee con amici/che. **Carlo Barsotti, v. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (PI).**

La formazione «Zio Nicola» di Barletta (BA), vincitrice del 1° torneo cittadino di calcio femminile. In piedi: il presidente Zio Nicola, Caputo, Zagaria, Cristallo I, Fascilla, Cristallo II, Damato; accosciate: Cafagna, Ragnatela, Russo, Mascotte, Conteduca, Vitrani

La «Nord Services» di Genova, quinta classificata nel Memorial Maioli. In piedi da sinistra: Perelli (all., nostro socio), Fabbri, Galasso, Safiotti; seduti da sinistra: Traverso, Lodi, Motta, Bertolini; accosciato: Bernardi

I fratellini Marcello e Fabio Baruzzi, di Provaglio Val Sabbia (Brescia). La foto ci è stata inviata dalla zia dei due bambini, Alessandra Garnelli, socia del Guerin Club, con un passato di giocatrice in squadre amatoriali

Il nostro lettore Fabio Lobello di Catanzaro ci invia la foto della squadra che ha vinto il memorial Silvio Gigliotti a Cicala (CZ). In piedi da sinistra: Lioi, M. Gigliotti, Veraldi, D. Rotundo, Daniele, La Pera; accosciati da sinistra: Scalise, P. Gigliotti, Lobello, D. Gigliotti, T. Gigliotti, P. Rotundo

Da Vienna, il socio Nunzio Giordano saluta tutti i lettori del Guerin Sportivo

La vetrina dei Guerinetti

Claudio Artesani di Sesto San Giovanni (MI) insieme a Bergkamp

Tommaso Pennella, italiano che risiede a Grund (Svizzera), con il figlio Michael

Marco Macolino di Airasca (Torino), soprannominato «il giaguaro»

Luigi Rizzello di Campobasso, in vacanza a Campitello (CB)

Alessio Rago di San Severo (Foggia)

Videocassette

☐**VENDO** Vhs tornei estivi 1993: tutte le finali europee e supercoppa italiana; tutti i gol del Napoli 92/93, le reti di Maradona e tanti altri sportivi e non. **Giuseppe Varchetta, v. Roma 24, 80077 Porto d'Ischia (NA).**

☐**OFFRO** Vhs: Milano-Benfica 63, Milan-Ajax 69, Juve-Porto 84, Juve-Liverpool 85, Juve-Argentinos 85, Inter-Real 64, Ajax-Inter 72, Celtic-Inter 67, Ajax-Juve 73, Amburgo-Juve 83, Barcellona-Doria 92, Fiorentina-Juve 90, Napoli-Stoccarda 89, Inter-Roma 91, Milan-Barcellona 89, Barcellona-Doria 89, Parma-Anversa 93, Italia-Germania 70 e 82 ed altre. **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).**

☐**VENDO** Vhs e V. 2000 dei Mondiali 82-86-90, finali coppe europee, coppe inglesi, tutto sul Liverpool e sul calcio europeo ed inglese; oltre 1000 titoli; bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐**VENDO** Vhs di due ore per L. 15.000, di tre ore L. 17.000 e di quattro ore L. 20.000 sul Napoli, sulla nazionale italiana e sul calcio internazionale in genere; le italiane nelle varie coppe; finali estere di club e nazionali; Vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi; eventuali scambi; chiedere lista a **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 80125 Napoli.**

☐**VENDO** video di Inter-Bayern Monaco, Uefa 1988, ed Inter-Malmoe, 1° turno coppa campioni 1989. **Massimo Federici v. Monti Solivi 187, 46043 Castiglione delle Stiviere (MN).**

☐**VENDO** Vhs gara del trofeo Bernabeu Inter-Real Madrid e tante altre ultimo campionato, coppe varie 92/94. **Luca Cavazzoni, v. Carducci 7, 42023 Cadelbosco Sopra (RE).**

☐**VENDO** L. 25.000 + spese tutte le gare di Genoa e Doria 93/94; Lazio-Lokomotiv Plovdiv ed Inter-Rapid di Coppa Uefa. **Daniela Maestrello, v. P.M. Conti I/34, 16152 Genova.**

☐**VENDO** Vhs «I mondiali di calcio: Germania 1974». **Carlo Mollicone, v. Lucernari 3, 03037 Pontecorvo (FR).**

☐**VENDO** L. 30.000 + spese tutti i gol di Vialli in serie A con la Sampdoria, video carriera, festa scudetto Doria; L. 35.000 video «Samp la realtà è già storia», gara Samp-Ultras per l'addio a Vialli; L. 25.000 + spese tutte le gare della Sampodria nelle coppe dall'88 in poi, finali L. 30.000; coppe varie dall'85, trasferte a Lecce, Inter, Milan, Toro, Juve, Bari, Atalanta; derby integrali o sintesi dall'88. **Gabriella de Vercelli, corso Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

☐**CEDO** prezzi modici Vhs della Juventus: semifinale Coppa dei campioni 1985 col Bordeaux 3-0, ottavi finale c. campioni 87 col Real Madrid 2-3, semifinale c. coppe 91 col Barcellona sconfitta 1-3 e ritorno a Torino 1-0, JuveArgentinos J. 6-4, c. intercontinentale. Cerco prima puntata del Processo di Biscardi, eventuali scambi. **Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.**

☐**VENDO** Vhs del Brasile ai Mondiali 90 e film Terminator 2. **Antonello Pirrone, v. Cerino Zegna 3, 13051 Biella (VC).**

☐**VENDO** Vhs gare delle italiane nelle varie coppe 91-92; gare del Milan in coppa e campionato 88/89, 89/90 e 90/91; gare Italia 90 L. 15.000 l'una; filmanti e gare Verona dall'82 in poi; anticipi di gare di A e B; vendo Vhs 25 puntate di Domenica Sprint 91/92 L. 90.000. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (VI).**

☐**VENDO,** scambio Vhs e V.2000 di gare della Juve, della nazionale, documentari e film di ogni genere specie avventurosi e comici; gare della Juve dal 1973 ad oggi; cerco finale Uefa 76/77 Juve-Atletico Bilbao, coppa Italia 83 e Uefa 88/89 col Verona; chiedere catalogo. **Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.**

☐**VENDO** del Trofeo «Colombino» Vhs Doria-Sao Paulo 104 minuti e Doria-Atletico Madrid 112 minuti. **Giorgio Sidori, v. del Gabbiano 1, 05100 Terni.**

☐**VENDO** Vhs su tutte le squadre di A e B campionati 87/88 e 90/91, altre gare di campionato e coppe. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).**

☐**VENDO** L. 20.000 l'una Vhs Borussia D.-Juve e Juve-Borussia finale Uefa 92/93 per L. 30.000 in blocco; altri Vhs relativi alla stagione 92/93, campionato e coppe varie europee. **Francesco Peretti, v. Gorrena 18, 12038 Savigliano (CN).**

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Al testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051/6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Stranieri

☐ **FAN** della Stella Rossa scambia sciarpe degli ultra jugoslavi con quelle di: Forza Parma, Forza Foggia, Forza Udinese, Forza Bari, Forza Cagliari, Forza Reggiana, Forza Ascoli e Atalanta europea. **Goran Dordevic, Alaska 16, 11080 Zemun Belgrado (Jugoslavia).**

☐ **AMO** musica, cultura e sport e su tali argomenti scambio idee in francese. **Said Cherloui, rue Djaafri Mohamed, Reghaia Algeri (Algeria).**

☐ **23 enne** scambia idee con amici europei specie italiani su musica poster, adesivi, dipinti a olio, stampe; è una fan di Ramazzotti. **Susana Elizabeth Santagata, casilla de correos 762, Asuncion (Paraguay).**

☐ **STUDENTE** che ama la musica, la fotografia, il nuoto scambia idee in inglese. **Charles Boahem, Okay Printing press, p.o. box 113, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** giornali, riviste e statistiche; scrivere in inglese. **Alkis Paulidis Makrigianni 7, Triandvia 55337, Thessaloniki (Grecia).**

Suo figlio si chiama Diego Armando, sua figlia ha avuto per madrina la Villafane: il Napoli ha segnato tutta la vita di Gennaro Montuori, fondatore del Commando Ultrà Curva B

PALUMMELLA BIANCOAZZURRA

L'Ultras-tour fa tappa a Napoli, per una verace intervista con Gennaro Montuori, alias «Palummella», padre della Curva B e capo carismatico del popolo biancoazzurro. In alcuni passaggi, l'intervista sembrerà più una vivisezione di questo personaggio, espansivo, amico intimo di Maradona, attore, editore e fin dalla più tenera età invaghito pazzamente del Napoli. Il tifo biancoazzurro, spesso vituperato dal Nord e accusato di vittimismo, confida in lui per tornare in alto, nei suoi «fratelli» ultrà, sempre al fianco dei giocatori, della società e di... Maradona.

— Quando nasce il CUCB e chi gestiva il tifo ai suoi albori?

Sopra e a fianco, striscioni e coreografie nelle curve del San Paolo. Pagina accanto, Gennaro Montuori esibisce la coppa assegnata nell'88 dalla Domenica Sportiva alla tifoseria più civile

Carta d'identità

Nome: Commando Ultrà Curva B
Squadra: Napoli
Curva: Gradinata B dello Stadio «San Paolo»
Anno di fondazione: 1972
Gemellaggi con: genoani e palermitani
Numero dei soci: 7.000
Numero delle sezioni all'estero: 3, Nuova Zelanda, Safaien (Iran), Londra

«Nasce nella stagione 1972-73, quando la curva B iniziò a organizzarsi con l'intento di portare allo stadio ragazzi desiderosi di sostenere il Napoli. Nei primi cinque anni si raggiunse una discreta coesione. I tifosi provenienti dai quartieri Fuorigrotta e Sanità decisero di darsi il nome di "Ultras". In quel periodo, feci amicizia con ragazzi volitivi come Pino Ursamanno e i fratelli Guerra, che riuscirono a raccogliere attorno a sè moltissimi ragazzi. Si giunse a una unione tra il Commandos della curva A, e il mio gruppo, gli Ultras. Da lì a poco il Commandos-Ultras trasformò il nome in Commando Ultrà, fino alla definitiva denominazione: CUCB. C'era una precisa esigenza: rappresentare tutta la città di Napoli senza limitazione di quartiere. Con l'ingresso dei ragazzi del Commandos il gruppo si ingrossò e si diede un precisa identità. Nei primi anni Ottanta sorsero anche gli Ultrà Napoli South Boys e il Napoli Alta Tensione, negli anni Novanta i Seguaci e i Blue Condors. Quando nel '79, con la morte di Paparelli, fu imposto di far sparire il nome ultras, noi fummo tra i pochi a mutare il nome in "Sostenitori Azzurri", salvo riadottare in seguito quello di CUCB. In quel periodo il tifo raggiunse l'apice».

— Una domanda personale: che origine ha il soprannome «Palummella»?

«Questo nomignolo mi fu dato all'età di sette anni perché mi piaceva la canzone "Palummella", che in dialetto significa colomba. Da quel momento mi chiamarono così, anche per la mia abitudine, in curva, di balzare da una staccionata all'altra. In seguito, quando il Napoli andava male, molti si tirarono indietro: solo io restai sull'arcione. Poi i tempi sono cambiati e grazie alla nostra forza, all'aumento dei ragazzi e ai successi della squadra i sacrifici sono stati ripagati».

— A cosa è dovuto il fatto che il tifo napoletano è identificato con «Palummella»?

«Forse, senza presunzione, lo devo al fatto di essere riuscito a trasferire intere famiglie allo stadio. Sono stato il primo che ha portato a Napoli il fenomeno del tifo e gli ha dato una organizzazione. Nel '78 c'erano due presidenti: io e Colella, detto "Sandokan". In una trasmissione televisiva, Colella dichiarò che si sarebbe sposato solo quando il Napoli avesse vinto lo scudetto, ma poi non mantenne la promessa e il gruppo lo punì, nominando un solo capo. Io, appunto».

— L'era Maradona ha portato il tifo al settimo cielo.

«Quelli sono stati gli anni più belli, inenarrabili. L'affetto per Diego divenne un fatto sociale, radicato profondamente nella cultura di Napoli. Tutta la città era imbadierata, i cori venivano ripresi da tutta l'italia».

— Tu e Maradona: come è nata l'amicizia?

«Maradona per me è stato importante perché ha fatto vincere lo scudetto al Napoli e ha avvicinato molti ragazzi al mondo del calcio. È una persona eccezionale, al di là della sua vita privata, sulla quale troppi hanno speculato. L'ultimo mio figlio si chiama Diego Armando e all'altra mia figlia Cinzia ha fatto da madrina Claudia, la moglie di Diego».

— E se Maradona ti chiedesse aiuto adesso?

«Per lui andrei in capo al mondo. Ha dimostrato di voler bene alla nostra città e sono convinto che potrebbe giocare anche sulla sedia a rotelle».

— Il Commando Ultrà Napoli è un gruppo «sui generis», con una struttura organizzativa all'avanguardia, quasi aziendale.

«Forti di settemila iscritti, abbiamo realizzato le coreografie più belle della storia. Ci sentiamo più di un gruppo una grande famiglia, forse anche qualcosa di più: abbiamo computer, fax, segreterie e possiamo contare sul sostegno di insigni professionisti, tra cui avvocati e medici. Facciamo parte dell'Associazione Napoli Club,

segue

Il Mercatino

☐ **ACQUISTO** numeri rivista tedesca Kicker; biglietti stadio, programmi e foto di partite delle coppe europee di calcio. **Bruno Conforti, c.so dei Mille 107, 91011 Alcamo (TP).**
☐ **CERCO** materiale su Roberto Baggio che scambio con altro di Giannini, Casiraghi e Signori. **Francesca Igliozzi, v. Edoardo Jenner 86, 00151 Roma.**
☐ **VENDO** foto di Giannini, Mihajlovic, Rizzitelli, Balbo, Policano, Tagliatela, Ferrara, Thern, Corini, Nela, Bucci, Ganz ecc. bollo per lista. **Elisabetta Turci, p.zza Matteotti II, 46027 S. Benedetto Po (MN).**
☐ **OFFRO** cartoline stadi anni 40 in cambio di vecchi biglietti; cerco biglietti Atalanta-Dinamo Zagabria Uefa 90/91, Italia-Svezia a Milano 26/09/84, Italia U. 21-Svezia U. 21 a Ferrara 28/05/92 e Italia U. 21-Polonia U.21 a Grosseto 27/02/91. **Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).**
☐ **SCAMBIO** pallone bianco di Paok Salonicco-Liegi del 13.09.67 e pallone di Genoa-Sampdoria 74/75 con firme calciatori, con palloni anni 40/50; cerco pallone «Scrum» anni 20 e vecchie ginocchiere. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo 1, 20099 Sesto S. Giovanni (MI).**
☐ **VENDO** L. 10.000 + spese sciarpa della Scozia in lanetta, originale. **Luca Ferrero, v. Breglio 18, 10147 Torino.**
☐ **ACQUISTO** spille e toppe gruppi interisti, vendo fototifo Inter 92/93 e 91/92 L. 1.500 l'una; circa 500 tipi di cassette-tifo A-B-C, Inter e straniere L. 9.000 l'una; sconti per acquisti importanti; bollo per lista. **Roberto Pinna, v. Leopardi n. 11, 07024 La Maddalena (SS).**
☐ **COMPRO**, vendo, scambio gagliardetti, fototifo, cartoline stadi, spille italiane ed estere, biglietti stadio, cartoline illustrate, francobolli e riviste sportive di società, GS; tutto dalla serie A all'Eccellenza. **Maurizio Balestri, V.le Ungaretti 23/a, 41049 Sassuolo (MO).**
☐ **CERCO** foto di calciatori juventini con maglia azzurra o nera. **Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.**
☐ **VENDO** buon prezzo distintivi metallici; bollo per catalogo. **Edoardo Neri, v. R. Zampieri 47, 00159 Roma.**
☐ **CERCO**, vendo, scambio gagliardetti calcio. **Piero Bolognesi, casella postale 36, 1-47042 Cesenatico (FO).**
☐ **VENDO** adesivi, poster, e tanto altro materiale calcistico di tutte le squadre. **Giuseppe Varchetta, v. Roma 24, 80077 Porto d'Ischia (NA).**
☐ **VENDO** poster Juve 92/93 cm. 40 × 30 L. 2.000; cerco Hurrà Juve dell'agosto 93 con poster formazione; squadre subbuteo Argentina e Germania a modico prezzo e film campionati n. 9-42 del 93; eventuali scambi con poster, spille e score 92 e 93. **Daniele Gennaro, p.zza Caserma 2, 28062 Cameri (NO).**
☐ **VENDO** programmi britannici, olandesi, tedeschi; distintivi metallici di tutto il mondo; sciarpe jacquard di: Mechelen, Ajax, Psv, Feyenord, Nimes, Brest, Sochaux, Le Havre, Orleans, Stade Rennais ed altre; maglie ufficiali mai indossate di Cruzeiro, Internacional Porto Alegre, Manchester City, Arsenal, Ipswich Town, Rangers ed altre, tutte originali; chiedere lista. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).**
☐ **PAGO** L. 70.000 l'uno gagliardetti commemorativi Sampdoria-Borussia Dortmund e Sampdoria-Norrköping; L. 30.000 sciarpa con scritta del club Dinamo Bucarest e seguenti stemmi in stoffa: Larissa, Malines, Aris Bennevoie, Honved Budapest e distintivi Vado, Nocerina. **Piero Terrile, casella postale 56, 16030 Ruta (GE).**
☐ **CERCO** materiale su Roby Baggio che scambio con cartoline nuove italiane ed estere. **Daniela Manetti, v. E. Fabbri 8, 50134 Firenze.**

gestiamo una trasmissione in cui intervengono giocatori e giornalisti, in onda su Canale 21; abbiamo un mensile che ha 20000 copie di tiratura e sta per essere pubblicato un libro "Storia dei 25 anni del tifo azzurro"*».*

— Siete gemellati con altre tifoserie?

«Gli unici gemellati con noi sono genoani e palermitani».

— In ogni stadio del Nord avete ricevuto accoglienze poco ortodosse...

«Cose che succedono e che fanno parte di una cultura distorta. Noi, ad esempio, eravamo gemellati coi milanisti, ma per colpa di pochi cretini o cani sciolti, è stato rovinato tutto».

— Quali sono le sezioni del CUCB?

«Oltre a quelle sparse per la penisola, abbiamo una sezione in Nuova Zelanda, a Safaien (Iran) e a Londra».

Il magnifico tifo partenopeo in... notturna

— Avete anche partecipato a un film.

«Si, ero tra gli attori protagonisti del film "I ragazzi della curva B" *con Nino d'Angelo e la sua canzone è ancora oggi la sigla della nostra trasmissione».*

— In conclusione, c'è qualcosa che vorresti far sapere alle altre tifoserie?

«Vorrei dire che non ce l'abbiamo né con i veronesi né con i bergamaschi e che alle loro provocazioni rispondiamo con grande ironia. Un appello a Matarrese: abbassate i prezzi dei biglietti soprattutto per i settori cosiddetti popolari».

Nicola Nucci

I temi del tifo/Lo sciopero

MUTI ALLA META

Lo sciopero del tifo è un fenomeno sempre più frequente nelle curve italiane. Quando cadono i presupposti per la convivenza quando una situazione diventa insostenibile, si consuma l'idea del «mutismo». In primo luogo occorre distinguere gli scioperi dalle contestazioni, le quali adesso provengono anche dai settori più compassati dello stadio. In molti casi le contestazioni sono comunque il primo momento dello sciopero. Il primo sciopero che si ricordi è datato 1979, quando, per la morte del laziale Paparelli, le curve italiane, per una domenica in sintonia, decisero di non esporre striscioni e bandiere. La Sud di Milano, in passato è stata una fabbrica di mugugni e nell'81, in occasione di Milan-Monza di Serie B, addirittura si ammutolì con un eloquente striscione: «Non meritate uno stadio così». Anche Genova ha vissuto molti scioperi: quindici anni fa la Nord rimase completamente vuota e nell'83 il malgradito presidente Fossati fu apostrofato con un «Fossati il nostro derby è con te». La curva Maratona del Toro esibì un «Pianelli vattene» che campeggiava sugli spalti in religioso silenzio. Sempre i tifosi del Toro fino all'avvento di Goveani hanno contestato a oltranza il presidente Borsano e una domenica il secondo anello si presentò in abiti spogli. Nell'86 furono i tifosi del Pisa a disertare l'«Arena Garibaldi» per manifestare indignazione verso la Giustizia Sportiva in seguito al provvedimento della CAF che assolse per illecito Udinese e Lazio e retrocesse Pisa e Pescara. In tempi più recenti ricordiamo le contestazioni (poi scioperi) dei fiorentini all'indirizzo del conte Pontello, reo della cessione di Roberto Baggio. La Nord laziale, nel '90-'91, proclamò uno sciopero a singhiozzo (per un tempo) dopo le diffide comminate nel post-derby. Ancora citiamo quello del Bari dell'anno scorso («Zitti aspettando un grande Bari»), quello della Lucchese dopo i fatti di Piacenza contro il presidente Maestrelli («Colpevoli di essere ultras»), quelli di Modena e Bologna verso i presidenti Farina e Gnudi (il fantoccio, ricordate?) e ancora i viola contro giocatori e dirigenza. Anche una piazza come Napoli si è ribellata dopo le vicende Ferlaino-Maradona, cucendosi la bocca. I vicentini hanno scioperato dopo gli incidenti di Empoli dove due tifosi rimasero gravemente feriti. La juventina curva «Scirea», dopo le baruffe del derby segnato da una pioggia di diffide, non ha esposto gli striscioni per lungo tempo. Il 18 gennaio molte curve hanno ammainato gli striscioni per solidarietà verso il tifoso atalantino perito durante le cariche della polizia. E ancora lo sciopero dei tifosi romanisti con l'Atalanta per gli arresti di Milano.

Marco Tortelli

Curiosità

● Con l'inizio del campionato è sorto un nuovo gruppo a Firenze denominato «Vecchia Guardia-Stefano Biagini» costituito in memoria del capo storico della curva «Fiesole» negli anni Ottanta, venuto a mancare lo scorso anno.

● Siena senza derby. Con il passaggio del Siena dal girone A al girone B della C1, per la tifoseria «ghibellina» sono spariti i derby di campanile. L'unica partita significativa alla stregua del derby è quella con il Perugia (disputata alla prima giornata), che ha subito avuto un'appendice poco edificante. Ci sono stati numerosi feriti negli scontri tra le forze dell'ordine e i perugini, che al fischio finale hanno invaso il campo.

● Tempo di compleanno per gli «Ultras Granata», i «Fedelissimi» Messina e gli «Ultras» Catanzaro che festeggiano i vent'anni di attività essendo nati nel 1973.

Gli ultras granata compiono vent'anni

● Gli oltre tremila reggiani che hanno invaso il «Meazza» di Milano per la gara Inter-Reggiana hanno inscenato una protesta esponendo gli striscioni capovolti. Chi sono i destinatari delle contestazioni? La Questura e la Digos di Reggio Emilia, che dopo la gara Piacenza-Reggiana hanno effettuato identificazioni a tappeto e qualche fermo senza limitarsi solo a quelli visti nelle foto. Il reato contestato è il lancio di sassi al treno che riportava i tifosi ospiti a casa.

● La Francia come l'Italia? Il «gap» tra noi e i «coqs», in materia di tifo, è ancora ampio, ma la coreografia realizzata dai marsigliesi contro il Bordeaux è uno spunto per una riflessione sul movimento ultras francese che sta vivendo il suo momento «ruggente». La coreografia allestita dagli Ultras '84 consisteva in tante piccole Coppe dei Campioni di carta per protestare contro la decisione ormai arcinota deliberata dalla FFF e dalla Fifa.

ZIBALDONE

I perché

☐ **Perché Sordo potrebbe lasciare il Torino a fine stagione?**
Prima di tutto perché esiste un accordo più o meno ufficiale per il suo trasferimento al Milan (Randazzo e Ramaccioni ne hanno già parlato con il beneplacito di Goveani e Galliani). In secondo luogo perché Mondonico ha le tasche piene delle sue intemperanze. Fino a oggi lo ha sopportato per carità di patria. Domani potrebbe anche decidere di dirgli addio.

☐ **Perché il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese non ha partecipato alla festa del Genoa per il Centenario?**
Perché aveva quasi promesso a Spinelli che per l'occasione avrebbe regalato al Genoa il decimo scudetto, scippato nel 1925. Invece la commissione federale non si è ancora pronunciata e Matarrese ha preferito non farsi vedere dai tifosi del Genoa. Temendo una salva di fischi.

☐ **Perché il presidente del Cagliari Massimo Cellino quest'anno non ha assicurato con i Lloyd's di Londra il premio Uefa?**
Cellino ha concordato con i giocatori il nuovo premio Uefa, ma non ha creduto opportuno assicurarsi a Londra perché si è convinto che quest'anno il Cagliari non potrà confermare l'exploit dell'anno scorso. Perché ha ceduto i giocatori migliori e perché in panchina non c'è più Mazzone. Così Cellino ha creduto bene di risparmiare i soldi dell'assicurazione.

☐ **Perché il presidente del Torino Roberto Goveani ha accettato di cedere il 50% del pacchetto azionario al giovane Vittorio Savoia, titolare di un'azienda di infissi?**
Perché Goveani deve ancora pagare due rate del contratto che aveva firmato a febbraio con Gian Mauro Borsano. Sperava di ritardarlo con la scusa delle presunte irregolarità rilevate nel bilancio. Ma presso il Tribunale di Acqui Terme c'è la richiesta di fallimento per la Gima. E siccome anche il Torino faceva parte della Gima, Goveani correrebbe il rischio di vedere messa all'asta la società che ha appena comprato. Quindi gli conviene tirar fuori i soldi che permetteranno a Borsano di tacitare i creditori e di evitare il fallimento. Così ha trovato un amico pronto a pagare quelle rate. Ma ha dovuto cedergli metà Torino.

☐ **Perché il presidente della Cremonese Domenico Luzzara ha deciso di fare l'editore?**
Luzzara fa parte di una cordata che darà vita a un quotidiano destinato a far concorrenza a La Provincia, il giornale degli agricoltori. Il nuovo quotidiano sarà diretto da Pier Augusto Macchi, che ha già guidato diversi giornali. Luzzara ha accettato di entrare nell'operazione perché il suo allenatore Gigi Simoni gli ha spiegato che alla Cremonese potrebbe essere utile avere una propria voce. E così Luzzara diventa un piccolo Berlusconi.

☐ **Perché Melli è convinto che Scala ce l'abbia con lui?**
Perché non ha capito il senso delle dichiarazioni rese dopo la vittoria del Parma sul Torino (*«Abbiamo vinto»* ha detto il tecnico *«perché Melli è uscito»*). Più che una condanna era un apprezzamento. Scala voleva dire che il Parma ha piazzato il colpo del kappaò dopo il lavoro ai fianchi (del Torino) eseguito da Melli. Poteva, in ogni caso, spiegarsi meglio.

Chi se ne frega

Fabio Capello (allenatore del Milan): *«Ho conosciuto mia moglie su un autobus a Ferrara».*

Valerio Fiori (portiere del Cagliari): *«Ho fatto da padrino a Gabriele, il figlio di Orsi».*

Gheorghe Hagi (centrocampista del Brescia): *«Ho intenzione di farmi una famiglia».*

Bruno Giorgi (allenatore del Cagliari): *«Da un po' di tempo scrivo molto, prendo nota di tutto».*

Tomas Brolin (attaccante del Parma): *«Con Eriksson parlo di tennis, golf e corse di cavalli».*

Totò Schillaci (attaccante dell'Inter): *«Quando giocavo nella Juve avevo una Fiat, adesso una Mercedes».*

Grande referendum

ORA SAPPIAMO CHI È L'ARBITRO GAY: MA NON VE LO DICIAMO...

Hanno aderito in tantissimi (afferrando perfettamente lo spirito goliardico dell'iniziativa): qualcuno invece ha scritto protestando per la «caduta di stile». Chiediamo scusa, naturalmente, a chi non ha capito che era tutto uno scherzo. E ringraziamo ovviamente chi ci ha (e si è) divertito compilando la scheda del referendum. C'è da dire che la classifica ha assunto una fisionomia... ben precisa: al punto che d'ora in poi guarderemo con più curiosità il comportamento in campo dell'arbitro (di gran lunga) vincitore. Molte le schede divertenti. Alcune un pochino grevi. Qualche esempio? *«L'arbitro gay è X perché è sempre abbronzato», «È X perché si muove come mia zia», «È X perché fa sempre l'occhiolino ai calciatori», «È X perché si vede che gli piace tenere il fischietto in bocca», «È X perché fa il fighetto», «È X perché si trucca», «È X perché so per certo che ha avuto un'esperienza con un mio compagno di facoltà», «È X perché è ricciolo come una bambola», «È X perché scarso com'è, se è arrivato in Serie A è segno che ha dato via il... a qualcuno», «È X perché ha i pantaloncini più corti degli altri», «È X perché ha uno sguardo equivoco», «È X perché quando porta il fischietto alla bocca ha un'espressione maliziosa», «È X perché ha la permanente», «È X perché tutte le volte che viene mandato a fare in... dal pubblico sorride», «È X perché se la tira», «È X perché tocca il sedere ai giocatori», «È X perché ha i riccioli come Candy Candy», «È X perché guarda negli occhi i giocatori in maniera sospetta», «È X perché è lampadato», «È X perché ha pochi peli nelle gambe».*

Naturalmente non pubblichiamo la classifica integrale (che comunque è a disposizione dell'ufficio trasparenza dell'AIA). Hanno... ricevuto voti: **Arena, Bazzoli, Beschin, Boggi, Brignoccoli, Ceccarini, Cesari, Chiesa, Cinciripini, Collina, Luci, Nicchi, Quartuccio, Recalbuto, Stafoggia, Trentalange.**
Non hanno ricevuto voti: **Amendolia, Baldas, Bettin, Bolognino, Borriello, Braschi, Cardona, Dinelli, Franceschini, Fucci, Pairetto, Pellegrino, Rodomonti, Rosica, Treossi.**

I numeri

80.000 le copie vendute in Boemia di «Bomber», libro-intervista di Tomas Skuhravy
50.000 dollari (circa 75 milioni) il premio che incasseranno i giocatori del Brasile per la qualificazione ai Mondiali
65 milioni il costo dell'auto regalata da Sheryl Failes al suo fidanzato Paul Gascoigne
20 per cento il taglio dei premi proposto dall'Inter ai suoi giocatori
60 milioni il premio promesso ai giocatori del Foggia per un piazzamento in zona Uefa
50 milioni il risarcimento che la Lazio dovrà versare all'Amburgo in caso di annullamento dell'amichevole prevista fra le due squadre

☐ **Perché Goveani ha lanciato un messaggio all'ex granata Onofri?**
Perché teme che gli rovini Vieri, nel quale crede ormai solo Maldini. Gli schemi del Ravenna prevedono una sola punta, Francioso. L'errore lo ha fatto Goveani, cedendo Christian al Ravenna.

Auguri

Mercoledì 6 Ottavio Bianchi (calcio, 1943), Gualtiero Grandini (calcio, 1967), Jürgen Kohler (calcio, 1965), Raffaele De Fusco (calcio, 1961)
Giovedì 7 Loris Reggiani (moto, 1959)
Venerdì 8 Zvonimir Boban (calcio, 1968), Nils Liedholm (calcio, 1922), Antonio Cabrini (calcio, 1957)
Sabato 9 Pierluigi Orlandini (calcio, 1972), Giampaolo Zamberlan (basket, 1962), Giuseppe Bosa (basket, 1964), Giuseppe Calavita (basket, 1965), Ferdinando De Giorgi (volley, 1968)
Domenica 10 Francesco Mancini (calcio, 1968), Francesco Vescovi (basket, 1964)
Lunedì 11 Luigi Frisullo (calcio, 1975), Jury Chechi (ginnastica, 1969)
Martedì 12 Wim Jonk (calcio, 1966), Nestor Sensini (calcio, 1966)

Ottavio Bianchi (50) ieri e oggi

APOCRIFI di Amaro

Uno per tutti

Egregio Signor Questore, voglio informarLa che, contrariamente a quanto si dice in giro, io non gioco al Totocalcio e quindi non posso aver messo l'uno fisso a Cagliari-Lazio.

Marcello Cardona

Caro Cardona, il fatto è che io avevo messo un bel 2.

Il Questore

P.S. Mi mandi una cartolina da Orgosolo che mia figlia fa la collezione.

Frizzi e Lazio

Caro Zoff, la fiducia della società in lei resta quella di sempre.

Cragnotti

Caro presidente, è proprio quello che temevo.

Zoff

Chiaroscuri

Egregia Uefa, avevo o non avevo ragione quando sostenni che a Marsiglia c'era poco chiaro?

Adriano Galliani

Egregio Galliani, perché mai? A noi pare tutto chiarissimo.

Uefa

Un colpo ai cerchi...

Caro Samaranch, la prossima volta, prima si assegneranno le Olimpiadi, poi si eleggerà il Presidente...

Il Comitato olimpico cinese

Cari Cinesi, vi assicuro che io le ho provate tutte, ma anche voi dovete capire che il vino di riso non è mica la Coca-Cola!

Samaranch

P.S. Ci vediamo ad Atlanta.

Fio d'America

Caro Tonino, con tutto il bene che vogliamo a te, alla Nazionale e ad Arrigo, mi pare che il progetto di dare tutti i giocatori a Sacchi per sei giorni alla settimana e prestarne poi un massimo di undici alle società la domenica, difficilmente riuscirò a farlo digerire ai miei associati.

Nizzola

Caro Luciano, fai sempre delle difficoltà: anche tu sei di quelli che vogliono male alla squadra azzurra, senza contare che Arrigo i giocatori li voleva per soli cinque giorni e mezzo, infatti il rientro a Coverciano era previsto per il lunedì a mezzogiorno. Qualche sacrificio lo vorrete pur fare...

Matarrese

Rifondazione

Caro Compagno Arrigo, sappi che la tua politica di rinnovamento della sinistra

che dovrà sfociare nella storica svolta che porterà Paolo Maldini al centro, che è ormai l'ovvia posizione della sedicente sinistra tradizionale, avrà sempre il mio incondizionato appoggio.

Cossutta

Caro Armando, secondo me la tua posizione è addirittura troppo blanda: per me la vecchia sinistra è ormai la destra.

Sacchi

Lecce homo

Caro Biscardi, come avrai sentito, sono stato io a licenziare il presidente Jurlano e non viceversa.

Nedo

Caro Sonetti, guesto si che è uno sguup, ma non potevi farlo di lunedì sera?

Aldo

Il Pozzo e il pendulo

Caro Vicini, ho il piacere di comunicarle la sua promozione a «collaboratore agli indirizzi tecnici della società». Le faccio i miei personali complimenti e spero che resti fedele alla società.

Pozzo

P.S. Indirizzi tecnici: via Cotonificio 94 - 33100 Udine. Stadio Friuli, piazzale Repubblica Argentina, località Rizzi 33100 Udine

Caro Pozzo, Fedele resta sicuro, io non so. Comunque qua la mano... oops... l'altra.

Azeglio

FAIR PLAY
di Rino Tommasi

RIGORISTI E GOLEADOR

Qualche tempo fa, in questa sede, ho soltanto accennato al principio, che io sostengo, ma che i calciofili hanno sempre respinto, secondo cui le reti realizzate su calcio di rigore non dovrebbero essere considerate ai fini della classifica dei marcatori. Fuori dubbio che la realizzazione del rigore comporti qualità — non solo tecniche — importanti e proprio per questo a mio parere si dovrebbe dare risalto a un'apposita graduatoria specialistica. È anche vero che qualche volta è lo stesso giocatore che ha subito il fallo da rigore che poi batte la massima punizione, ma anche qui si potrebbe fare uno studio sui giocatori che procurano il rigore, studio che magari servirebbe a individuare non solo gli attaccanti più pericolosi ma anche certi «cascatori» di professione. In definitiva sono arrivato alla conclusione che nel calcio ci sia poco «rigore» statistico. È evidente che il calcio non si presta a certe classificazioni, che sono invece fondamentali in altre discipline sportive. Il basket, il baseball, il football americano non potrebbero funzionare (o funzionerebbero meno bene) senza l'indispensabile ausilio delle statistiche. Tuttavia anche nel calcio, senza arrivare — perché inutile e perché impossibile — a ingabbiare in una rete di numeri ogni fase del gioco e ogni prestazione individuale, qualcosa si potrebbe fare, di più e di meglio di quanto già non si faccia. Il rigore rimane uno dei momenti più affascinanti della vicenda calcistica, durante e dopo ogni partita. La maggior parte delle polemiche sono legate alla concessione (avvenuta o negata) di un calcio di rigore. Senza rigori la moviola rimarrebbe disoccupata, o quasi. Lasciando comunque da parte le polemiche e i meccanismi che riguardano la concessione del rigore, mi voglio occupare della sua esecuzione e delle percentuali di realizzazione. Premesso che nove volte su dieci il rigore viene battuto in condizioni di evidente irregolarità (il portiere che si muove e i giocatori che entrano in area), ma che alla Federazione calcio e agli organismi arbitrali sta bene così (altrimenti sarebbero intervenuti, l'esecuzione del rigore è l'azione calcistica più facile da controllare, avendo a disposizione arbitro e guardalinee), vediamo cosa dicono le cifre. La media di realizzazione dal dischetto calcolata attraverso gli anni e relativa alla Serie A è del 72,3 per cento. Il record è stato stabilito nel 1975-76 quando si è raggiunto l'88,5 per cento (54 su 61) mentre il primato negativo è stato stabilito nel 1948-49 quando si è toccato il 59,1 per cento (55 su 93).

Il penalty secondo italiani e stranieri

STAGIONE	RIGORI				STRANIERI				ITALIANI				STR.		RIG.	PERC.
	T	R	S	PERC.	T	R	S	PERC.	T	R	S	PERC.				
1988-89	98	78	20	79,5	29	24	5	82,7	69	54	15	78,2	29	su	98	30,7
1989-90	96	76	20	79,1	44	38	6	86,3	52	38	14	73,0	44	su	96	45,8
1990-91	105	89	16	84,7	60	52	8	86,6	46	37	8	82,2	60	su	105	57,1
1991-92	95	66	29	69,4	56	41	15	73,2	39	25	14	64,1	56	su	95	58,9
1992-93	97	74	23	76,2	42	29	13	69,0	55	45	10	81,8	42	su	97	43,2

Moviola e... psicologia

La realizzazione del rigore non è evidentemente soltanto un problema tecnico, ma anche psicologico tanto è vero che non si trovano sostanziali differenze tra le percentuali di realizzazione della Serie A e quelle delle serie inferiori. Ad esempio nel 1991-92 la percentuale in Serie B è stata del 74,4 per cento, in Serie A del 69,7. Si può osservare che i portieri della Serie A hanno a disposizione maggiori informazioni televisive, mentre i giocatori hanno addosso maggiori responsabilità. Mi pare interessante esaminare come si comportano, rispetto al calcio di rigore, i giocatori stranieri e gli allenatori, che sono, in definitiva, i designatori dei rigoristi. Poiché c'è la tendenza a far battere il rigore dal giocatore che è in corsa per la classifica dei cannonieri e poiché i maggiori realizzatori sono stranieri, è naturale che la percentuale di partecipazione al rigore degli stranieri sia notevole. Peraltro da un impressionante 58,9 per cento del 1991-92 (gli stranieri hanno battuto 56 rigori su 95) siamo scesi a un più ragionevole 43,2 per cento del 1992-93. Credo che nei confronti degli stranieri ci sia anche una specie di complesso che spinge gli allenatori ad affidar loro la trasformazione del rigore. Ho pensato a questo osservando che il Lecce ha fatto battere a Gaúcho il rigore nella partita interna con il Foggia senza magari avere idee precise sull'abilità specifica del giocatore. Che Gaúcho abbia sbagliato può essere una coincidenza ma il dubbio è legittimo. Mi viene naturale pensare anche al caso del Verona 1991-92. La mia squadra aveva un rigorista collaudato in Prytz (3 su 3) ma appena acquistato Stojkovic si pensò giusto affidare l'incarico alla star jugoslava: due errori su due tiri! Comunque, c'è un valido motivo nella diminuita percentuale di rigori battuti dagli stranieri negli ultimi due tornei. Fino al 1991-92 gli stranieri erano stati più bravi degli italiani, l'anno scorso è avvenuto il sorpasso, perché di fronte all'81,8 per cento degli italiani, gli stranieri hanno realizzato un modesto 69 per cento.

Il campionato in corso è ancora troppo giovane per trarre conclusioni statisticamente credibili. Si concedono e si realizzano pochi rigori se è vero che dopo cinque giornate ne sono stati concessi soltanto 11 e segnati appena 6 (54,5 per cento, record negativo). Inoltre, pare che ci sia un veto per gli stranieri: proprio il citato rigore sbagliato da Gaúcho è stato l'unico affidato a un giocatore non italiano. Poiché scrivo alla vigilia della sesta giornata, questi dati sono destinati a essere stravolti (o confermati) ma quelli dei campionati scorsi invece possono essere oggetto di studio e di meditazione.

C'è infine un'ultima considerazione che mi preme fare per la ricerca di una più corretta interpretazione statistica del calcio. È prassi ormai consolidata considerare «sbagliato» il rigore quando il battitore realizza sulla respinta del portiere (Baggio in Juve-Cagliari dello scorso campionato). Io credo invece che l'azione vada considerata nel suo complesso e al battitore vada accreditata, oltre al gol, anche la trasformazione. □

IN REGALO L'OROLOGIO DEL GUERIN SPORTIVO

ECCO COME DEVI FARE PER AVERLO

Nome ______

Cognome ______

Via ______ N. ______

CAP ______ Città ______

______ PV. ______

Età ______ Titolo di studio ______

Professione ______

______ Tel. ______ / ______

scelgo il cinturino
- ☐ Auto
- ☐ In Moto
- ☐ Guerin Sportivo
- ☐ Autosprint
- ☐ Motosprint

scelgo il quadrante ☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E

Per raccogliere gli otto triangoli occorre acquistare in edicola le riviste indicate qui sotto. I triangoli, che appaiono sul lato destro in alto delle copertine e che riproducono l'orologio, vanno incollati negli spazi che vedete a destra. Completate la scheda con le vostre generalità e speditela a:

Conti Editore **Guerin Sportivo watch**
Casella postale AD 1734
40100 BOLOGNA

Riceverete senza alcuna spesa l'orologio che avete scelto. Qualora risultasse esaurito vi verrà comunque spedito uno dei modelli ancora disponibili. *PS - Dall'iniziativa sono esclusi i dipendenti della Conti Editore, Poligrafici Il Borgo e loro parenti.*

Elenco delle riviste dove troverai i triangoli:

Rivista	Data
Auto n. 10	in edicola dal 15 settembre
In Moto n. 10	in edicola dal 20 settembre
Autosprint n. 39	in edicola dal 28 settembre
Guerin Sportivo n. 39	in edicola dal 29 settembre
Motosprint n. 39	in edicola dal 29 settembre
Autosprint n. 40	in edicola dal 5 ottobre
Guerin Sportivo n. 40	in edicola dal 6 ottobre
Motosprint n. 40	in edicola dal 6 ottobre

Auto n. 10
In Moto n. 10
Autosprint n. 39
Autosprint n. 40
Guerin Sportivo n. 39
Guerin Sportivo n. 40
Motosprint n. 39
Motosprint n. 40

GS001C

L'ALFABETO Prost dalla A alla Z

Le vittorie, i miliardi, le donne, gli hobby, le manie, i rapporti con Senna, Williams e i giornalisti. Tutto sul pilota che ha dominato in Formula 1 e che ha chiuso l'ennesima stagione trionfale con un clamoroso addio

di **Elio Domeniconi**

Vita e miracoli di Alain Marie Pascal Prost, il campionissimo di Formula Uno che lascia il Circus dopo aver vinto il suo quarto titolo mondiale. Ve lo raccontiamo dalla A alla Z.

Adieu. Ha convocato i giornalisti e ha annunciato il suo adieu alle corse. Ha spiegato la decisione con lo stress. *«Questo sport richiede una pressione psicologica enorme e io non voglio più subirla. Mi sento improvvisamente stanco, stufo, appagato, demotivato. Non ho più voglia di star qui a lottare, non ho più voglia di alzarmi all'alba, fare i test, provare, girare intorno e ripartire ancora. Ho voglia d'altro. Sinora, toccando ferro, mi è andata bene, ma non bisogna provocare il destino»*. Insomma, è sceso di macchina perché andando ai 300 all'ora cominciava ad avere paura. Come i comuni mortali.

Bilancio. Tirando le somme, può essere soddisfatto del suo. Ha disputato 197 Gran Premi, ne ha vinto 51. Per 40 volte ha compiuto il giro più veloce. 32 volte ha conquistato la pole position. Ha vinto quattro titoli mondiali (e nel 1984 Niki Lauda, che nel mondo del Circus è stato il suo più grande amico glielo soffiò per mezzo punto). Si ritira imbattuto, un gesto che solo il grande Jackie Stewart aveva potuto permettersi. *«Sono fiero di me»* ha detto all'Estoril dopo essere sceso dal podio (e si è accontentato del secondo posto per non rischiare, gli bastava conquistare il titolo). *«Sono orgoglioso di questo trionfo. Ho fatto veramente una carriera da sogno. Adesso posso andare a casa soddisfatto»*.

Case. Ne ha quattro, e quindi può scegliere. È l'orgoglio della Francia, che gli ha dato anche la Legion d'onore (è stato il primo a far vincere alla Francia un titolo mondiale di automobilismo). E ha una bella casa nella capitale, a Parigi, e un'altra al mare, a Biarritz, la costa preferita dai vip. Però vive in Svizzera, ha uno chalet da favola a Yens, su lago di Ginevra. Confessa candidamente che si è trasferito in Svizzera per mettere i soldi al sicuro e non pagare le tasse: *«Se fossi restato in Francia il fisco mi avrebbe scorticato»*. Altri campioni si rifugiano a Montecarlo, Prost ha scelto la Svizzera perché, in quanto cittadino francese, nel Principato non avrebbe potuto godere dei privilegi fiscali concessi ai colleghi provenienti da altri Paesi.

Debutto. Debuttò col go-kart. Allora abitava a Lorette un borgo di cinquemila abitanti, vicino a Saint Chamond, nella Loira. Suo padre André, modesto falegname, e la madre Marie Rose, casalinga, non vedevano di buon occhio questa passione che lo distraeva dagli studi. Volevano che si diplomasse, per poi trovare il posto sicuro. La passione per il kart gli era

COLPI D'ALAIN

Sotto, Prost in azione. A fianco, l'annuncio del ritiro. Con Alain ci sono Christian Contzen (direttore della Renault Sport) e Frank Williams (fotoOrsi)

esplosa all'improvviso nell'estate del 1968, quando aveva 13 anni. Sino a quel momento aveva pensato di fare il calciatore. Era una mezzala con i piedi buoni. Giocava nel St. Chamond, divisione d'Onore e sognava di entrare a far parte dei «verdi» del St. Etienne. Quell'estate del 1968, mentre nelle scuole cominciava la contestazione, Alain Prost era in vacanza vicino ad Antibes, sulla Costa Azzurra. In un luna park chiamato La Siesta, si trovò su una piccola pista, a bordo di un kart. Si convinse che quella era la sua strada. Cominciò a mettere nel salvadanaio i soldi che gli dava il padre. E a Natale, con i 700 franchi che aveva risparmiato, si comprò un kart, naturalmente usato. Cominciò a vincere e il padre gli regalò un kart nuovo. Se lo preparava da solo, nel garage di casa. I

segue

suoi motori erano delle vere e proprie «bombe». Anche gli avversari si rivolgevano a lui. E con i soldi che guadagnava con questi lavoretti si pagava le trasferte. Conquistò il titolo nazionale, poi quello europeo, nel 1974. A 18 anni dette l'addio alla scuola e cominciò la nuova vita.

Emozione. Alain ricorda con particolare emozione la prima trasferta di questa stagione, a Kyalami: *«Tornavo dopo 16 mesi di inattività. Se non fossi stato all'altezza, chissà che putiferio si sarebbe scatenato. Ero teso, avevo paura di sbagliare. Poi tutto si è risolto felicemente».* Come uomo, non dimenticherà mai il 25 ottobre 1985.

Famiglia. È sposato dal 1º agosto 1980 con Anne Marie, sua compaesana. Hanno due figli: Nicolas di 12 anni e Sacha di 3. L'informatissimo Gian Paolo Ormezzano ha rivelato su «Famiglia Cristiana»: *«...lui però passa molto tempo a Biarritz, dove vive la seconda donna della sua vita, la moglie divorziata di Laffite, pilota francese, un tempo suo amico e socio. Preferisce però collezionare orologi preziosi che donne importanti, anche se non è mai stato smentito un flirt con Stefania di Monaco. Ma se fosse diventato genero di Ranieri si sarebbe trasferito sicuramente a Montecarlo».* Insomma, Prost ha tutto per un futuro da sultano. E con ironia lo ammette: *«Conosco la vita oltre la pista e posso dire che non è niente male».* Anche perché non tutti possono permettersi un'amante alla luce del sole. In genere, la moglie pone l'aut-aut: o me o lei. Lady Prost ha preferito il compromesso.

Giochi. Per divertirsi, pratica altri sport. D'inverno è un grande appassionato di montagna. È possibile incontrarlo mentre scala il Cervino, la sua montagna preferita. Gli piace anche il ciclismo. Quest'anno, pochi giorni prima del passaggio del Tour, è andato a scalare il Tourmalet. Ha percorso tutti i 189,5 km della terribile tappa Tarbes-Paus con tre colli da scalare (dopo il Tourmalet, c'erano il Soulor e l'Aubisque). Prost ha impiegato 7 ore e 24 minuti, alla media (rispettabilissima) di 24 chilometri all'ora. Dimostrando che se non avesse fatto il corridore automobilistico avrebbe potuto benissimo fare il ciclista.

Sotto da sinistra, Prost su un kart nei primi anni Settanta e nel 1977, campione di Formula Renault

Hobby. Ne ha tanti. Gli piace giocare a golf e gestisce un club con sette campi nei pressi di Losanna, e quando può (e adesso potrà), ama dormire sino a mezzogiorno. In vacanza si diverte con la barca a vela (ne ha una ancorata in Costa Azzurra). Gli piace anche cucinare. Adora gli spaghetti e le maxi-bistecche made in Usa. Ora potrà concedersi ogni giorno due bicchieri dell'adorato Beaujolais e un goccio di champagne. La sua cantina è fornitissima.

Igiene. Prost è un igienista convinto. Teme l'inquinamento, i virus, i microbi. Confessa che in vita sua non ha mai bevuto l'acqua del rubinetto: non si fida. E in certi paesi che considera a rischio (ad esempio il Messico) arriva a lavarsi i denti con l'acqua minerale. Non è mai ingrassato anche perché ha sempre seguito la dieta impostagli dai medici. I suoi cocktail sono sempre analcolici. Al

Sopra (foto Olympia), l'incidente con Senna nel G.P. del Giappone '89. A fianco, Alain mondiale per la terza volta. A destra, l'altro scontro con Senna, sempre in Giappone un anno dopo (foto Amaduzzi)

HONDA
Marlboro
McLAREN
PROST
WORLD CHAMPION F1
1989

A fianco dall'alto, prima vittoria in F 1 a Digione nel 1981 su Renault e primo titolo mondiale nel 1985 su McLaren

Sotto da sinistra, in senso orario, Prost mentre viene premiato come «Pilota Elf» sotto gli occhi di Balestre; successo a Monaco in F 3 nel 1979; mentre festeggia il secondo titolo iridato nel 1986 con accanto Balestre; nel 1980 all'esordio in F 1 su McLaren

Vent'anni in pista

1955 Nasce il 24 febbraio a Lorette, nella Loira
1973 Campionato europeo e francese juniores di kart
1974 Campione francese seniores di kart
1975 Premiato come «Pilota Elf» al Paul-Ricard
1976 Campione francese di Formula Renault, debutto in Formula Renault-Europa
1977 Campione di Formula Renault-Europa, due gare in F 2
1978 Campione francese di F 3, nono nell'Europeo di F 3
1979 Campionato francese e europeo di F 3
1980 Debutto in F 1 su McLaren-Ford, sesto nel G.P. d'Argentina
1981 Prima vittoria in F.1 (a Digione) su Renault Turbo, quinto nel Mondiale
1982 Due vittorie (Sud Africa e Brasile), quarto nel Mondiale su Renault Turbo
1983 Quattro vittorie (Francia, Belgio, Gran Bretagna, Austria), secondo nel Mondiale su Renault Turbo
1984 Sei vittorie (Brasile, S. Marino, Monaco, Germania, Olanda, Europa), secondo nel Mondiale su McLaren-Porsche turbo
1985 Cinque vittorie (Brasile, Monaco, Gran Bretagna, Austria, Italia), **campione del mondo** su McLaren-Porsche turbo
1986 Quattro vittorie (S. Marino, Monaco, Austria, Australia), **campione del mondo** su McLaren-Porsche turbo
1987 Tre vittorie (Brasile, Belgio, Portogallo), quarto nel mondiale su McLaren-Porsche turbo
1988 Sette vittorie (Brasile, Monaco, Messico, Francia, Portogallo, Spagna, Australia), secondo nel Mondiale su McLaren-Honda turbo
1989 Quattro vittorie (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Italia), **campione del mondo** su McLaren-Honda
1990 Cinque vittorie (Brasile, Messico, Francia, Gran Bretagna, Spagna), secondo nel Mondiale su Ferrari
1991 Quinto nel Mondiale su Ferrari
1992 Non gareggia
1993 Sette vittorie (Sud Africa, S. Marino, Spagna, Canada, Francia, Gran Bretagna, Germania), **campione del mondo** su Williams Renault

mare si limita a stendersi in spiaggia sulla sdraio.

Lingua. Dice che il Circus l'ha punito tante volte per la sua lingua lunga. «*Prendete quest'anno. Prima non mi volevano dare la superlicenza, poi hanno minacciato di squalificarmi perché parlavo troppo. Poi mi hanno fatto perdere Montecarlo dicendo che ero partito prima. Poi hanno messo sotto accusa la benzina Elf. Poi hanno cercato di eliminare, con un atto di imperio, le sospensioni attive; e infine sono arrivati al colmo di penalizzarmi ad Hockenheim per salto di chicane senza considerare che Brundle mi stava venendo addosso. È stato uno schifo, non vedevo l'ora di togliermi di mezzo. Sento disperatamente il bisogno di disintossicarmi*».

Manie. Ne ha diverse. È perfezionista in tutto, guai se qualcosa è fuori posto. Si mangia le unghie. Non tollera i ritardi. È abitudinario e molto attaccato ai soldi. Anche se sostiene il contrario.

Naso. Di statura è piccolo (appena 1,62), in compenso ha un naso grifagno, alla Dante Alighieri. E i giornalisti l'hanno ribattezzato Nano Nasone. Quel nasone è ormai scolpito nella sala degli ambasciatori sportivi al Museo delle cere di Madame Tussaud. E del resto a Prost non ha mai creato problemi. Gli stessi giornalisti hanno specificato che ha però un sorriso da sacerdote,

segue

A fianco, la «pace» con Senna a Monza nel '91 (foto Olympia). Sopra, Prost solleva per la quarta volta il trofeo di campione del mondo (fotoColombo)

avrebbe potuto benissimo diventare padre Alain, curato di St. Chamond. Ma i soprannomi non gli sono mai garbati. Rifiuta l'etichetta di professore che gli è stata appiccicata per l'abilità in corsa e la pulizia di guida. *«I nomignoli»* ha commentato *«servono soprattutto a chi non ti ama»*. Ed è sicuro di non essere mai stato amato dalla stampa.

Onore. Ricorderà con nostalgia i giri d'onore. In Portogallo ha detto che mentre faceva il giro della pista per salutare i tifosi, ha ripensato alla prima vittoria in kart e si è emozionato. E il suo pensiero è andato anche alla vittoria che considera più esaltante, proprio nello stesso circuito dell'Estoril, nel 1987, quando con la McLaren riuscì a battere il record di 27 vittorie, che apparteneva al tre volte campione del mondo Jackie Stewart e resisteva dal 1973.

Polemiche. Ne ha fatte tante, anche con i giornalisti: *«Attorno a me c'è sempre stato uno strano clima. Se vinco è merito della vettura. Se perdo è colpa mia. I giornalisti forse sono invidiosi perché noi piloti guadagnamo molto. In effetti a volte ho guadagnato troppo»*. *«Leggo tutti i giorni "L'Equipe", il giornale sportivo. Lo leggo perché ci sono i risultati e a me interessano tutti gli sport. Però "L'Equipe" ha preso una piega che non mi piace. Lo sport è sport, invece lì c'è molta politica. E io la leggo già su due quotidiani, "Le Figaro" e "Liberation"*. Non ha nascosto che al momento di lasciare prova rancore solo nei confronti della stampa. *«Se in tredici anni fossi stato professionista come qualche vostro collega, sarei morto da molto tempo»*.

Quattrini. I soliti giornalisti, per curiosità (o per invidia?) gli hanno fatto i conti in tasca. E hanno concluso che ha guadagnato qualcosa come 150 milioni di dollari, al cambio 200 miliardi di lire. Ha guadagnato bene anche con le sponsorizzazioni, che da 12 anni ha affidato all'organizzazione di McCormack (ma è stato sempre lui a iniziare le trattative). Ha reclamizzato orologi, telefonini, scarpe e wind-surf. Ha anche un aereo personale, ma per gli

A fianco (fotoOrsi), un recente primo piano di Alain Prost. Nato a Lorette il 24 febbraio 1955, il pilota francese ha esordito in F 1 nel G.P. d'Argentina del 1980 e in seguito si è aggiudicato quattro titoli iridati: 1985, 1986 e 1989 su McLaren, 1993 su Williams

spostamenti brevi usa una Mercedes 600. Non ha mai voluto rivelare come ha investito i miliardi che ha guadagnato (si sa però che, oltre al Circolo del golf, ha un'agenzia di viaggi). *«I soldi mi hanno cambiato la vita, oggi mi sento sicuro. E rispetto a quando ero giovane mi interesso meno di politica. Oggi se ne fa troppa e dove c'è politica c'è inevitabilmente corruzione. Da ragazzo ero impegnato. Però non sono mai stato di sinistra. I socialisti creano assistenzialismo e questo non serve. La gente ha bisogno di realizzarsi nel lavoro. Troppi credono che lo stipendio sia un diritto acquisito e non fanno niente per la comunità»*. Alle domande dei cronisti ha sempre risposto: *«Certe cose devono rimanere separate dalla mia vita di pilota. C'è qualcuno che mi aiuta, ma non voglio dire altro, salvo che a me piace amministrare e maneggiare i soldi»*.

Rinuncia. Ha rinunciato a tentare di uguagliare il record di Manuel Fangio, dicendo che entrando in quell'ordine di idee non si sarebbe più fermato: *«Dopo il quarto titolo c'è un quinto e poi un sesto... Il primato di Fangio non mi ha mai interessato eppoi erano altri tempi. Non voglio più rischiare, meglio uscire dalla porta principale»*. Da grande attore, ne è uscito con un «coup de théâtre».

Superstizione. Assicura di non essere superstizioso e fa notare che ha annunciato il suo ritiro di venerdì. Però chi gli è stato vicino in questi tredici anni sostiene che non è vero, che è superstizioso come gli altri piloti. Ha impugnato sempre il volante nello stesso modo: prima con la mano destra e poi con la sinistra. Inoltre guida con i pollici larghi, senza stringere le razze come fanno molti suoi colleghi. Ha sempre detto di non temere la morte. Anche perché crede nella reincarnazione. Non ha però mai nascosto di avere paura degli incidenti e della vecchiaia.

Traguardo. Come corridore ha raggiunto tutti i traguardi che si era prefisso. E adesso? Non vuole sbilanciarsi troppo: *«La vita comincia a 40 anni e io ne ho appena 38. Comunque se si presentasse una buona occasione, non me la farei scappare»*. Vuole creare un suo team. E il team Prost potrebbe essere equipaggiato con motori Peugeot. Ma non ha fretta. Dice che gli basta non doversi mettere più la tuta. Non vedeva l'ora di poter stare sempre in jeans e blazer.

Usanze. Forse il Circus non gli piaceva più perché è cambiato: *«Dieci anni fa, il paddock era pieno di belle ragazze. Le ragazze facevano parte di quell'immagine ed erano un elemento positivo. Il problema non si limita solo alle belle ragazze. Il fatto è che è molto difficile portare degli ospiti nel paddock. Il paddock di Formula 1 è talmente protetto, tra recinti di fil di ferro e cancelli, che perde molto del suo fascino»*. Ma per un play boy del calibro di Prost lo perde anche perché non ci sono più tutte quelle belle ragazze.

Verità. Prost ha smentito di essersene andato dopo aver saputo che Frank Williams si era già accordato con Senna (e pare che il patròn l'abbia fatto per vincere tre titoli mondiali di fila con tre piloti diversi, a dimostrazione che il pilota non conta, conta solo la Williams). L'anno scorso Nigel Mansell se n'era andato perché era arrivato lui, ora lui ha fatto altrettanto nei confronti di Senna. Si racconta che nel 1992 aveva fatto inserire nel contratto una clausola: la Williams non poteva ingaggiare Senna. Ma pare che il veto valesse solo 12 mesi. Però Prost aveva un contratto biennale. E secondo i bene informati c'è anche una clausola per la quale Williams, ingaggiando Senna, dovrà corrispondere a Prost i 15 miliardi previsti dal contratto per il 1994. Chi conosce Prost è sicuro che non si sarebbe mai ritirato in anticipo, rinunciando a 15 miliardi. Forse quei 15 miliardi li prenderà lo stesso.

Zodiaco. Alain Marie Pascal Prost ha deciso di ritirarsi perché era stufo di fare la vita dello zingaro (ha un solo rimpianto: non aver vinto un titolo mondiale anche con la Ferrari, era il suo sogno) e forse anche perché crede di essere stato fortunato abbastanza. È nato sotto il segno zodiacale dei pesci. Sono nati sotto lo stesso segno personaggi come Einstein, Mozart, Lauda, Senna e Agnelli. Ora che è ricco come Agnelli, ha potuto permettersi anche la scelta di vita.

Elio Domeniconi

TEMPO LIBERO

a cura di **Lorenza Giuliani**

Libri

IL CALCIO SECONDO FANTOZZI

Caro Direttore, Ci scrivo...
Rag. Ugo Fantozzi-BUM Mondadori
128 pagine, lire 22.000

Un po' artista, un po' ragioniere, un po' genio e un po' cialtrone, Paolo Villaggio è uno dei più grandi talenti comici del nostro tempo. Tanto grande e ispirato da potersi permettere di sperperare la sua arte in opere di dubbio gusto. Comunque sia, Villaggio, da bravo genovese, non butta via niente e così esce in libreria questa raccolta di articoli (pubblicati sulla «Gazzetta dello sport» tra il 1991 e il 1992, e in forma di lettera di Fantozzi a Walter Veltroni, direttore dell'Unità) che riassume il pensiero di un perdente che si improvvisa saggio e che dice la sua su violenza negli stadi, tele-dipendenza dei tifosi, 90° Minuto e molto altro ancora. □

Cinema

I più visti

1. **Jurassic Park**
2. **Il fuggitivo**
3. **L'età dell'innocenza**
4. **Nel centro del mirino**
5. **Boxing Helena**
6. **Palle in canna**
7. **Tre colori - Film Blu**
8. **Made in America**
9. **Tina**
10. **Hoffa - Santo o mafioso?**

a cura dell'Agis

Musica

PIETRE PREZIOSE

Best Rolling
Rolling Stones
New Keruac Line
CD lire 30.000

Si presenta come una scatola del miglior tabacco e, invece, è un gradito «cadeau» di una delle migliori band del nostro tempo. Gusti a parte, infatti, non si può negare a Jagger e soci di aver dato vita a performance e dischi unici nella storia del rock. Pubblicata in edizione limitata, questa antologia raccoglie alcuni dei «classici» del repertorio meno recente delle «pietre rotolanti». Da «Jumping Jack Flash» a «Angie», da «Ruby Tuesday» a «Honky Tonk Woman», passando per la splendida «Carol» firmata da Chuck Berry. Bella da vedere e ottima da ascoltare: insomma, da non perdere. □

Hit parade

1. **Diario '93/94**
   Luca Carboni (BMG)
2. **Il bandito e il campione**
   Francesco De Gregori (Serraglio)
3. **Nord Sud Ovest Est**
   883 (FRI Record)
4. **Spiagge e lune**
   Fiorello (FRI Record)
5. **Tutte storie**
   Eros Ramazzotti (DDD)
6. **Laura Pausini**
   Laura Pausini (CGD)
7. **Bigger, better, faster more**
   4 Non blondes (Atlantic)
8. **Cannibali**
   Raf (CGD)
9. **Gli spari sopra**
   Vasco Rossi (EMI)
10. **Zooropa**
    U2 (Island)

Videocassette

L'ABC DEL PALLONE

I Campionissimi
Fonit Cetra Video/Video Rai
lire 24.900 cad. durata 45 minuti circa

Sotto l'egida della Aic (Associazione Italiana Calciatori) e con ciceroni di livello (Franzelli, Civoli, Zuccalà, Biazzo e altri ancora) ecco la prima collezione di videocassette per gli amanti del calcio. Uscita qualche tempo fa, comprende molti titoli e dedica ampio spazio sia alle prodezze agonistiche sia al cosiddetto aspetto «umano» di campioni nostrani e di importazione. Di questa seconda schiera, abbiamo scelto tre fuoriclasse che hanno lasciato il nostro campionato, ma che sono ancora nei cuori dei tifosi che li avevano adottati: Völler, Matthäus e Careca sono dipinti a tutto tondo e si raccontano (nel caso di Careca e Völler) o si fanno raccontare (Lothar Matthäus) da chi li ha conosciuti bene. I primi calci al pallone, il successo, l'Italia, il rapporto a volte difficile con un tifo sanguigno ed esigente, le speranze e i pochi rimpianti di una carriera vissuta ai massimi livelli: vicende personali e reti mozzafiato si intrecciano sullo sfondo del famoso e combattuto «campionato più bello del mondo», il nostro. Vedere per credere... □

Le più vendute

1. **La bella e la bestia**
   Buena Vista/Walt Disney
2. **La casa Russia**
   MGM/Warner Home Video
3. **White sands - Tracce di sabbia**
   Vivivideo
4. **La leggenda del re pescatore**
   Columbia/Tri Star
5. **1942 - La conquista del paradiso**
   Fox Video

rilevata dalla S&G di Milano per «TV Sorrisi e Canzoni»

Le più noleggiate

1. **Basic Instinct**
   Pentavideo
2. **La moglie del soldato**
   Vivivideo
3. **Moglie a sorpresa**
   Cic Video
4. **La mia peggiore amica**
   Pentavideo
5. **Occhio indiscreto**
   Cic Video

rilevata dalla S&G di Milano per «CIAK»

Le classifiche di Marco Osio

Marco Osio, classe 1966, da questo campionato al Torino dopo sei stagioni al Parma, ha molti interessi al di fuori del rettangolo verde. Gli piace andare al cinema, ascolta molta musica, legge spesso: tra i suoi dischi preferiti cita solo musicisti stranieri, ma non snobba il «made in Italy» (tanto che è amico di Biagio Antonacci) solo che da tempo non trova più interpreti che lo soddisfino. Escluso Biagio, naturalmente.

FILM
1. **Balla coi lupi**
2. **Scarface**
3. **L'anno del dragone**

DISCHI
1. **Purple rain** - Prince
2. **New gold dream** - Simple Minds
3. **Wake up everybody** - Harold Melvin

LIBRI
1. **Gorky Park**
2. **Il nome della rosa**
3. **Presunto innocente**

da mercoledì 6
a martedì 12 ottobre

TELEguerin

Mercoledì 6

13,15 **TMC:** Crono, tempo di motori (replica).
14,30 **Italia 1:** ciclismo, Milano-Torino.
15,45 **RaiTre:** bocce.
16,00 **RaiTre:** Mischia e meta.
16,20 **RaiTre:** sci nautico (da Lecco).
16,40 **RaiTre:** lotta (da Ostia, Roma).
17,00 **RaiTre:** sci nautico.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio Sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,50 **TMC:** Mondocalcio.
22,50 **RaiUno:** Speciale Coppa Italia.
23,15 **RaiUno:** Mercoledì sport.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
0,30 **Italia 1:** Studio Sport.

La Sisley Treviso (sopra, Andrea Gardini) affronta le Ceramiche Daytona Modena (Italia I, domenica, 18,30)

Giovedì 7

13,00 **TMC:** TMC Sport.
14,30 **Italia 1:** ciclismo, giro del Piemonte.
15,45 **RaiTre:** automobilismo.
16,00 **RaiTre:** motonautica.
16,20 **RaiTre:** mountain bike.
16,50 **RaiTre:** pugilato.
17,50 **Italia 1:** Studio Sport.
18,20 **RaiDue:** Tg2 Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,25 **RaiTre:** calcio, Padova-Roma (Coppa Italia).
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
0,30 **Italia 1:** Studio Sport.
1,25 **RaiDue:** hockey su pista (campionato mondiale).

Venerdì 8

13,00 **TMC:** TMC Sport.
15,45 **RaiTre:** Motorama.
16,05 **RaiTre:** Regina atletica.
16,20 **RaiTre:** Andiamo a canestro.
16,45 **RaiTre:** hockey su pista.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio Sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbbrica dei gol.
20,00 **Telepiù 2:** calcio, campionato tedesco, una partita (diretta).
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,25 **RaiUno:** calcio, Romalazio-Over 35 (dall'Olimpico di Roma).
20,30 **Cinquestelle:** Zitti e Mosca.
21,45 **Telepiù 2:** Golmania.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,40 **Odeon:** Cuori in rete.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,40 **RaiDue:** Tgs Notte sport.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
0,30 **Italia 1:** Studio Sport.

Sabato 9

13,00 **TMC:** Sport show.
13,20 **RaiDue:** Dribbling.
13,30 **Telepiù 2:** Golmania.
14,00 **RaiUno:** Sabato sport (nel corso del programma: basket, Recoaro Milano-Clear Cantù, Serie A1).
14,20 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
14,30 **Telepiù 2:** calcio, Spal-Bologna (campionato Serie C).
14,50 **RaiTre:** ciclismo, giro di Lombardia (da Monza).
15,15 **TMC:** ciclismo, giro di Lombardia.
16,15 **Telepiù 2:** tennis, ATP Tolosa (semifinali).
16,30 **RaiTre:** pallavolo, Porto Ravenna-Milan (campionato italiano Serie A1).
17,50 **Italia 1:** Studio Sport.
18,00 **RaiTre:** Scusate l'anticipo.
19,00 **TMC:** basket, Juve Caserta-Stefanel Trieste (campionato Serie A1).
19,30 **Telepiù 2:** Sportime sabato.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie B.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Vicenza-Venezia (campionato Serie B).
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie B.
22,30 **Rete A:** motomondiale.
22,30 **Telepiù 2:** pugilato, Molina-Taylor (pesi leggeri Jr. IBF).

Padova-Roma di Coppa Italia è in onda giovedì alle 20,25 su RaiTre. Sotto, il bomber giallorosso Balbo

Fabio Fazio (nella foto sopra) è il conduttore di «Quelli che il calcio...» (RaiTre, domenica, ore 14,25)

24,00 **Telepiù 2:** Maske-Hembrick (pesi mediomassimi IBF).
0,30 **RaiDue:** Tgs Notte sport.
0,50 **Italia 1:** Studio Sport.
1,00 **TMC:** basket (replica).
1,30 **Telepiù 2:** tennis, ATP Tolosa (semifinali).

Domenica 10

11,30 **Italia 1:** Grand Prix.
12,45 **Italia 1:** Guida al campionato.
13,30 **Telepiù 2:** Usa sport, il meglio dello sport americano.
13,45 **RaiDue:** Tg2 Motori.
14,25 **RaiTre:** Quelli che il calcio...
14,30 **Telepiù 2:** tennis, ATP Tolosa (finale).
15,50 **RaiUno:** Tgs Cambio di campo.
16,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
16,35 **Telepiù 2:** automobilismo, campionato italiano velocità turismo.
16,50 **RaiUno:** Tgs Solo per i finali.
17,00 **Telepiù 2:** calcio, campionato tedesco, una partita.
18,10 **RaiUno:** Novantesimo minuto.
18,30 **Italia 1:** pallavolo, Sisley Treviso - Ceramiche Daytona Modena (campionato italiano Serie A1).
18,45 **Telepiù 2:** calcio, campionato spagnolo, una partita.
19,00 **RaiDue:** Calcio Serie A.
19,20 **RaiTre:** Domenica gol.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **RaiDue:** Domenica Sprint.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** baseball, MLB; speciale World Series.
20,40 **TMC:** Galagoal.
22,25 **RaiUno:** La domenica sportiva.
22,30 **Telepiù 2:** tennis, ATP Tolosa (finale, replica).
23,30 **RaiUno:** DS tempi supplementari.
0,30 **Telepiù 2:** pugilato, Molina-Taylor (pesi leggeri Jr. IBF).
0,30 **Italia 1:** Studio Sport.
0,50 **Italia 1:** Il grande golf.

Lunedì 11

12,00 **TMC:** TMC Sport, baseball Usa.
15,45 **RaiTre:** TgS Solo per sport.
15,50 **RaiTre:** calcio, «C» siamo.
16,30 **Rai Tre:** calcio, A tutta B.
17,00 **RaiTre:** calcio, I gol degli altri.
17,55 **Italia 1:** Studio Sport.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Tribuna stampa.
19,45 **RaiTre:**TgR Sport.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** Il processo di Biscardi.
22,30 **Italia 1:** Mai dire gol del lunedì.
22,30 **Telepiù 2:** Fair Play.
23,00 **TMC:** Crono, tempo di motori.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
0,15 **Italia 1:** Studio Sport.
1,15 **RaiDue:** sport.

Martedì 12

13,00 **TMC:** TMC Sport.
16,05 **RaiTre:** equitazione, Per pura cavalleria.
16,20 **RaiTre:** pallavolo, Tgs Pallavolando.
16,50 **RaiTre:** calcio, Tgs Il pallone di tutti.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,55 **Italia 1:** Studio Sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,30 **Italia 1:** L'appello del martedì.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
0,30 **Italia 1:** Studio Sport.
1,15 **RaiDue:** sport.

GUERIN CLUB

GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI AI SOCI

- T-shirt Guerin Sportivo lotto
- Polo Guerin Sportivo lotto
- Felpa-Tuta Guerin Sportivo lotto
- Distintivo Guerin Sportivo

- Guerin Card personalizzata
- Buste e carta da lettera
- Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

FAC-SIMILE

BOLLINO FEDELTÀ DA APPLICARE SULLA CARTOLINA PER RICEVERE LA FELPA O LA POLO DELLA LOTTO

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO TAGLIA S M L XL XXL

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)
☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviatelo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.
b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

SERVIZI OFFERTI A TUTTI I SOCI

Ogni iscritto al Guerin Club riceverà all'indirizzo indicato il seguente materiale: **T-shirt Guerin Sportivo - Lotto, distintivo Guerin Sportivo, buste e carta da lettera Guerin Club, Guerin Card personalizzata, serie di 10 bollini «precedenza assoluta»** per ottenere l'immediata pubblicazione di foto o annunci nell'ambito della Palestra dei lettori.
C'è poi la possibilità di aggiudicarsi un ulteriore «premio fedeltà»: i primi cento lettori che restituiranno compilata una cartolina (che verrà inviata all'atto dell'iscrizione) con 8 «francobolli» pubblicati ogni settimana sul Guerino riceveranno una magnifica **polo personalizzata del valore di L. 50.000**; chi invece (sempre i primi cento) raccoglierà 18 «francobolli» riceverà una **felpa-tuta Guerin Sportivo-Lotto del valore di L. 120.000.**

L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

PHOTO-SHOP!

Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

QUESTE LE TARIFFE

FORMATO FOTO CM.	PREZZO LETTORI	PREZZO SOCI GUERIN CLUB
13 × 20	12.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	9.500 (+ 2.000 spese di spedizione)
20 × 30	22.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	17.000 (+ 2.000 spese di spedizione)
30 × 45	32.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	24.500 (+ 2.000 spese di spedizione)

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ....

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. .... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

ESCLUSIVO

PER I SOLI SOCI!

10.000 lire di sconto sul libro di Baggio

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6258112

oppure

2. inviare in busta chiusa a Conti Editore - Servizio Clienti Via del Lavoro 7 -40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:
a) indicare la causale del versamento
b) allegare la fotocopia della ricevuta del versamento

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti -051-6227282

Vi prego di inviarmi il volume **«Lettere a Roby Baggio»** al prezzo di L. 35.000 anziché L. 45.000 **(comprese le spese di spedizione).**
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:
☐ vaglia postale ☐ assegno bancario ☐ Conto corrente postale
N. **244400** intestato a **Conti Editore S.p.A. via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro (BO)**

COGNOME

NOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PROV. TEL. /

N. TESSERA GUERIN CLUB

GSA40X

In un momento di generale involuzione, il calcio si aspetta molto dalle giovani promesse che si stanno mettendo in luce

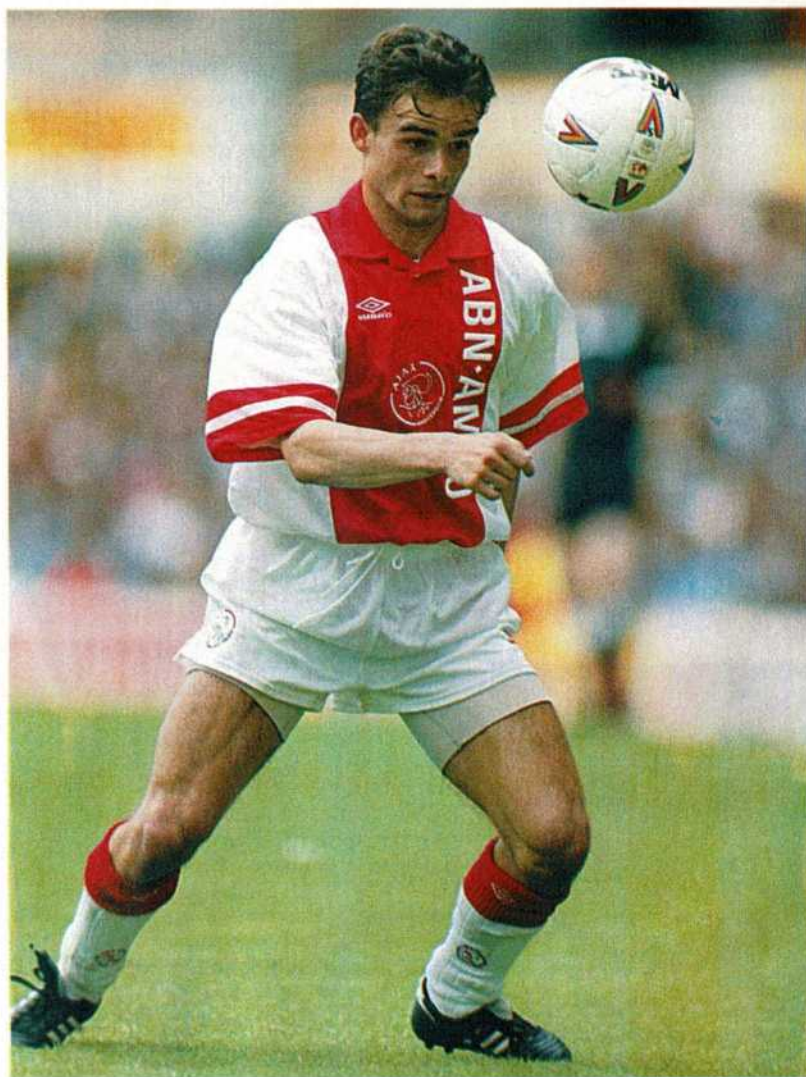
di **Rossano Donnini**

FATE I BRAVI

C'è un club in Europa che da sempre è abituato a costruire le proprie fortune puntando sui giovani, del vivaio oppure scovati qua e là da illuminati osservatori. È l'Ajax, inesauribile fucina di talenti, valorizzati e poi ceduti alle più ricche società del continente. Sono appunto del club biancorosso di Amsterdam alcuni degli Under 21 che si sono maggiormente posti in evidenza in questi primi mesi di attività e che si stanno segnalando per la conquista del «Bravo '94», il nostro premio internazionale riservato al miglior giovane della stagione nato dopo il 1º luglio 1972. **Marc Overmars** (29-3-1973), guizzante ala ambidestra dal dribbling stretto e ubriacante, ormai punto fermo della Nazionale olandese, è il più conosciuto. Poi **Edgar Davids** (13-3-1973), che nel giro di pochi mesi ha saputo trasformarsi da promettente ala in altrettanto promettente trequartista; **Tarik Oulida** (19-1-1974), centrocampista tecnico e grintoso al tempo stesso; **Clarence Seedorf** (1-4-1976), un colored dotato di qualità al di fuori del comune, considerato l'erede di Frank Rijkaard, oggi suo maestro nella linea di centrocampo degli ajacidi.

In Spagna l'uomo del momento è **Julen Guerrero** (7-1-1974), regista e goleador dell'Athletic Bilbao. Javier Clemente, c.t. delle «furie rosse» ne ha già fatto un piccolo leader della sua Nazionale. Sono diversi i giovani da seguire nella Liga spagnola. Il Barcellona propone il centrocampista **Oscar** Garcia (26-4-1973) e l'attaccante **Thomas Christiansen** (11-3-1974), due ragazzi che Cruijff chiama spesso in prima squadra. Fra non molto il tecnico olandese dovrà probabilmente occuparsi anche del figlio **Jordi** (9-

segue

A fianco (foto Tamminen), Antti Sumiala del Jazz Pori, capocannoniere del campionato finlandese

A fianco, lo spagnolo Julen Guerrero, centrocampista dell'Athletic Bilbao. Sopra (fotoEmpics), l'olandese Marc Overmars, attaccante dell'Ajax. Sotto (foto Pozzetti), il gallese Ryan Giggs, fantasista del Manchester United, vincitore del «Bravo '93»

L'albo d'oro

DA JIMMY CASE A RYAN GIGGS

ANNO	GIOCATORE (CLUB)
1978	**Jimmy CASE** (Liverpool)
1979	**Garry BIRTLES** (Nottingham F.)
1980	**Hansi MÜLLER** (Stoccarda)
1981	**John WARK** (Ipswich)
1982	**Gary SHAW** (Aston Villa)
1983	**Massimo BONINI** (Juventus)
1984	**Ubaldo RIGHETTI** (Roma)
1985	**Emilio BUTRAGUEÑO** (Real M.)
1986	**Emilio BUTRAGUEÑO** (Real M.)
1987	**Marco VAN BASTEN** (Ajax)
1988	**Eli OHANA** (Malines)
1989	**Paolo MALDINI** (Milan)
1990	**Roberto BAGGIO** (Fiorentina)
1991	**Robert PROSINECKI** (S. Rossa)
1992	**Josep GUARDIOLA** (Barcellona)
1993	**Ryan GIGGS** (Manchester U.)

N.B.: fino al 1991 il premio era riservato agli Under 24; dal 1992 agli Under 21.

FATE I BRAVI
SEGUE

2-1974), un centrocampista che ha esordito nel campionato di seconda divisione con il Barcellona B realizzando una rete. Il Real Madrid propone l'attaccante **Alfonso** Perez (26-9-1972), da un po' nel giro della Nazionale, mentre il Saragozza si affida a un ex madridista, il centravanti argentino **Juan Esnaider** (5-3-1973), oltre al guizzante **Jesus Seba** (11-4-1974), punta dalla ridotta taglia atletica (appena 1,66 m per 63 kg) ma veloce e combattivo.

In Portogallo ha iniziato bene il campionato lo Sporting. La squadra di Lisbona, allenata da Bobby Robson, ex c.t. dell'Inghilterra, si regge sull'asse formato da **Peixe** (16-1-1973), un ex interno trasformatosi in libero dalle

grandi prospettive, e da **Figo** (4-11-1972), centrocampista che sta finalmente imparando a disciplinare il suo gioco. La vera sorpresa però è il portiere **Costinha** (22-9-1973), che ha strappato la maglia di titolare allo jugoslavo Zoran Lemajic, acquistato la scorsa estate dal Boavista. Il Benfica, alle prese con una terribile crisi economica che lo ha costretto a ridimensionare tutti i programmi, ha trovato un interessante laterale destro in **Abel Xavier** (30-11-1972), un difensore originario del Mozambico come l'indimenticabile Eusebio.

Sempre dalle ex colonie dell'Africa, ma dalla Guinea Bissau, proviene **Toni** (2-8-1972), centravanti dell'Under 21 portoghese che sempre più spesso trova spazio nella prima linea del Porto campione.

Il neopromosso Cannes, squadra rivelazione del campionato francese, propone nell'attaccante **Pascal Bedrossian** (28-11-1974) e nel difensore centrale **Jean-Christophe Marquet** (27-4-1974) due elementi con tutte le carte in regola per fare carriera. Sono numerosi in Francia i difensori Under 21 che si fanno notare. Fra i più promettenti **Ibrahim Ba** (12-11-1973) del Le Havre, **Alain Goma** (5-10-1972) dell'Auxerre, **David Terrier** (4-8-1973) del Metz e **Serge Blanc** (22-10-1972) del Montpellier. Tra i centrocampisti da segnalare **Claude Makelele** (18-2-1973) del Nantes, mentre fra gli attaccanti meritano di essere citati **Samassi Abou** (4-4-1973) del Lione, e il nigeriano **Viktor Ikpeba** (12-6-1973), entrambi autori di reti importanti. C'è anche un portiere, **Stephane Cassarol** (11-12-1972) del Sochaux, che nonostante la giovane età è già titolare.

Tornando all'Olanda, non ci sono solo i gioielli dell'Ajax: il PSV risponde con **Peter Hoekstra** (4-4-1973), ala di stampo classico, forte nel dribbling e nel cross, e soprattutto con **Nii Odartey Lamptey** (10-12-1974), il grande talento ganaense che nell'Anderlecht non trovava più spazio. Nel Roda, a esaltare i tifosi, ci pensa l'attaccante nigeriano **Tijani Babangida** (25-9-1973), con dribbling e reti spettacolari. Dall'Olanda al

Belgio il passo è breve. Anche qui sono parecchi gli Under 21 che si propongono all'attenzione generale. Lo Standard, nobile un po' decaduta, per ritornare agli antichi splendori si affida a ragazzi come **Michael Gossens** (30-11-1973), attaccante molto dotato sia sotto il profilo tecnico che atletico, a **Régis Genaux** (31-8-1973), elegante laterale, al brasiliano **Amilton Dinga** (21-11-1972), solido difensore, a **Roberto Bisconti** (21-7-1973), dinamico centrocampista, ad **Aleksandr Rychkov** (29-9-1974), interno offensivo russo dai notevoli mezzi. Gossens e Genaux hanno già fatto qualche apparizione fra i «diavoli rossi» di Paul Van Himst.

Il Bruges punta sulla forza d'urto del poderoso attaccante nigeriano **Daniel Amokachi** (20-12-1972), nuovamente in ripresa dopo un finale di stagione in tono minore. Nell'Anderlecht trova sempre più spazio un altro africano, l'attaccante ganaense **Yaw Preko** (8-9-1974). Il nigeriano **Sunday Oliseh** (14-9-1974), che nella scorsa estate provò per la Cremonese, è ormai un punto di forza della difesa del Liegi, così come il suo connazionale **Kaode Keshinro** (25-12-1972) lo è dell'attacco del neopromosso Ostenda. Da segnalare anche l'attaccante di origine brasiliana **Rubenilson Monteiro** (7-8-1972), del R.W.D. Molenbeek che, come a suo tempo fece Oliveira, ha chiesto la cittadinanza belga e il centrocampista **Daniel Scavone** (3-9-1972), del Lommel.

In Svizzera si stanno imponendo il difensore di origine turca **Murat Yakin** (15-9-1974) del Grasshoppers, l'attaccante **Jean Pierre La Plaça** (15-6-1973) del Losanna, la punta **Olivier Neuville** (1-5-1973) del Servette, il difensore **Stephane Henchoz** (7-9-1974) e il fantasista brasilia-

A sinistra in senso orario, Christian Nerlinger del Bayern Monaco, Patrik Berger dello Slavia Praga, Viktor Ikpeba del Monaco e Stephane Henchoz del Neuchâtel Xamax

no **Adriano** Da Silva (20-9-1974), entrambi del Neuchâtel. Un altro brasiliano, **Elber** (23-7-1972), centravanti del Grasshoppers, sta smaltendo a suon di gol la delusione per il mancato approdo nel campionato italiano.

In Turchia continua a progredire **Mustafa** Kocabey (6-10-1974), attaccante del Galatasaray, in Finlandia spopola **Antti Sumiala (22-2-1974)**, goleador del Jazz Pori, mentre in Ungheria si segnala **Ferenc Hamori** (14-10-1972), punta del MTK Budapest. Nel campionato della Repubblica Ceca in particolare evidenza si stanno ponendo i centrocampisti **Patrik Berger** (10-11-1973) e **Radek Bejbl** (29-8-1972), e l'attaccante **Vladimir Smicer** (24-5-1973), tutti dello Slavia Praga; **Peter Gunda** (3-7-1973), attaccante dello Sparta Praga; **Tomas Repka** (2-1-1974) e **Martin Svedik** (27-6-1974), difensori del Banik Ostrava. Ma, in tutto l'est

europeo, gli Under 21 più interessanti sono i russi **Vladimir Beschastnykh** (1-4-1974), goleador dello Spartak Mosca, e **Ilshat Faizulin** (5-3-1973), rapidissimo attaccante del CSKA Mosca.

Nella Bundesliga si sta affermando **Christian Nerlinger** (21-3-1973), centrocampista del Bayern Monaco; ha ripreso a segnare con una certa regolarità **Karsten Bäron** (24-4-1973), attaccante dell'Amburgo; cresce costantemente il nigeriano **Augustine Okocha** (14-8-1973), centrocampista dell'Eintracht Francoforte; è ormai alle porte della Nazionale di Berti Vogts il difensore del Karlsruhe **Jens Nowotny** (11-1-1974). Ma la grande sorpresa potrebbe essere **Carsten Jancker** (28-8-1974), poderoso attaccante del Colonia che sta confermando tutto quanto di buono aveva fatto nel mondiale Under 20 della scorsa primavera.

In Italia è il momento di **Alessio Scarchilli** (10-9-1972), fantasista della Roma, **Fabio Cannavaro** (13-9-1972), stopper del Napoli, **Paolo Sacchetti** (10-9-1972), polivalente difensore della Sampdoria, **Luca Cavallo** (10-5-1973), speranza del Genoa, e soprattutto **Alessandro Del Piero** (9-11-1974), dotatissimo centravanti della Juventus. In attesa che **Christian Panucci** (12-4-1973), ora al Milan, si riprenda dall'infortunio che lo ha bloccato in questo inizio di stagione.

In Inghilterra riflettori su **Darren Caskey** (21-8-1974), centrocampista del Tottenham; sul nazionale dello Zimbabwe **Peter Ndlovu** (25-2-1973), ala del Coventry; su **Gary Flitcroft** (6-11-1972), interno del Manchester City; su **Chris Sutton** (10-3-1973), bomber del Norwich. Ma su tutti brilla la stella di **Ryan Giggs** (29-11-1973), fantasista del Machester United e vincitore del «Bravo '93». Il giovane attaccante gallese è ormai un personaggio di primo piano del calcio internazionale. La Reebok per averlo come testimonial gli ha offerto un contratto miliardario. Le sue prestazioni, sia con la maglia dei «reds» che con quella della nazionale gallese, sono sempre più convincenti. Se continua così ha buone possibilità di succedere a se stesso. Anche se la concorrenza è molto forte e determinata.

Rossano Donnini

Nella pagina accanto a sinistra, il belga Roberto Bisconti (photoNews) dello Standard. In basso, l'inglese Gary Flitcroft (fotoBT) del Manchester City. Sopra a sinistra, lo spagnolo Oscar (fotoEmpics) del Barcellona. Sopra a destra dall'alto, l'olandese Clarence Seedorf (fotoDanielsson) dell'Ajax e Fabio Cannavaro (fotoCapozzi) del Napoli

L'avversaria dell'Italia/Scozia

Le dimissioni di Andy Roxburgh hanno aperto una pesante crisi. In panchina siede ora Craig Brown, tecnico dell'Under 21, che nelle due partite di prova dovrà convincere la federazione di aver fatto bene a scommettere su di lui

TEST O CROCE

di **Phil Gordon**

Roma avrebbe potuto essere il momento cruciale della parabola di Andy Roxburgh e della Nazionale scozzese nelle qualificazioni mondiali, ma oggi entrambi vivono sentimenti completamente diversi da quelli attesi da tutti all'inizio del girone. Il commissario tecnico ha divorziato dal suo lavoro proprio nel momento in cui tutta la Scozia ha dovuto dare l'addio al torneo con il quale ha vissuto una storia d'amore lunga vent'anni. Per la prima volta dall'edizione tedesca del 1974, la Scozia non andrà alle finali mondiali. È una sensazione strana, in una nazione la cui scadenza quadriennale è sempre stata rispettata, sapere di doversi presentare all'Olimpico per un incontro il cui risultato non ha valore alcuno.

Il pareggio per uno a uno contro la Svizzera, lo scorso mese ad Aberdeen, ha segnato la fine dell'esperienza di Roxburgh con la Nazionale. Roxburgh, 48 anni, ha deciso che era giunta l'ora di fermarsi dopo un periodo quasi interminabile al servizio della squadra, il più lungo tra i tecnici che si sono seduti su quella panchina. Sono trascorsi sette anni, infatti, da quando si accomodò al posto di Alex Ferguson, che aveva diretto la Scozia al Mondiale messicano subito dopo la tragica morte di Jock Stein, il leggendario allenatore del Celtic Glasgow, primo club britannico a vincere la Coppa dei Campioni, deceduto per un infarto durante la partita contro l'Australia nello spareggio di ammissione a Mexico '86.

E adesso è Jack Charlton, ct dell'Eire, a reclamare il ruolo di «eminenza grigia» della scena internazionale europea: lui e Francisco Maturana, selezionatore della Colombia, sono gli unici sopravvissuti tra i ventidue presenti a Italia '90. Sebbene Roxburgh abbia numerosi discepoli come coach (tra l'altro ha insegnato ad Arrigo Sacchi nelle aule di Coverciano) la sua partenza non ha creato sorpresa né tra i media né tra l'opinione pubblica, che senza dubbio non sono entusiasti del suo stile di gioco molto cauto e si sono accorti che il carattere sangui-

Tutti gli uomini di Brown

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Bryan GUNN	P	4-7-1964	Norwich (Ing)
Henry SMITH	P	10-3-1956	Hearts
Gary SMITH	D	16-4-1970	Aberdeen
Maurice MALPAS	D	3-8-1963	Dundee United
Dave McPHERSON	D	28-1-1964	Rangers
Colin HENDRY	D	5-6-1965	Blackburn (Ing)
Brian IRVINE	D	22-6-1966	Abedeen
Stewart McKIMMIE	D	27-10-1962	Aberdeen
Tom BOYD	D	24-11-1965	Celtic
Alan McLAREN	D	4-1-1971	Hearts
Paul McSTAY	C	22-10-1964	Celtic
Stuart McCALL	C	10-6-1964	Rangers
Gary McALLISTER	C	25-12-1964	Leeds (Ing)
Ian DURRANT	C	29-10-1966	Rangers
John COLLINS	C	31-1-1968	Celtic
Ally McCOIST	A	24-9-1962	Rangers
Gordon DURIE	A	6-12-1965	Tottenham (Ing)
Pat NEVIN	A	6-9-1963	Tranmere (Ing)
Brian McCLAIR	A	8-12-1963	Manchester U. (Ing)
Scott BOOTH	A	21-2-1971	Aberdeen
Kevin GALLACHER	A	23-11-1966	Coventry (Ing)

A sinistra, Craig Brown, tecnico in prova sulla panchina della Nazionale scozzese. A destra, Gary McAllister, motore di centrocampo. Sotto, da sinistra, Ian Durrant, elemento di maggior caratura tecnica, e il difensore Alan McLaren, uno dei più giovani della compagnia

gno che caratterizzava la squadra ai tempi di Billy Bremner, Kenny Dalglish e Joe Jordan è ormai un pallido ricordo.

Roxburgh ha detto: *«Bisogna sempre rinunciare a qualcosa che ci è caro, ma non è stato il risultato con la Svizzera a farmi decidere. Non ci sono state pressioni su di me, ma con la federazione non esisteva più lo stesso feeling di una volta. Venni chiamato nell'86 per preparare la squadra da qualificare al Mondiale '90. Dopo che l'obiettivo fu centrato, mi venne domandato di continuare a lavorare in previsione dell'Europeo '92. Tagliato anche questo traguardo, dovevamo lavorare in funzione di Usa '94. Onestamente ritengo che sette anni alla guida di una Nazionale sia un tempo molto lungo. Mi sembra che sia giusto che adesso la squadra abbia una nuova leadership».*

L'uomo chiamato a rimettere insieme i cocci del sogno infranto è Craig Brown, delfino di Roxburgh e capo-coach della Under 21. Il suo periodo di prova è di due partite (con Italia e Malta) e a seconda di ciò che combinerà verrà deciso il suo futuro. Brown, 52 anni, una carriera come giocatore con Rangers e Dundee, è stato per nove anni manager del Clyde (un club minore di Glasgow) prima di entrare a far parte dello staff federale nel 1986 come luogotenente di Roxburgh. È sembrato una scelta strana, in un panorama di tecnici scozzesi, molti dei quali operanti in Inghilterra, ricco di nomi ben più illustri. George Graham dell'Arsenal, Alex Ferguson del Manchester United e la «people's choice», Kenny Dalglish del Blackburn: tutti candidati della gente per farsi carico della Nazionale. Ma la realtà è che ognuno di essi guadagna almeno trecentomila sterline l'anno nei rispettivi club, mentre il salario attribuito dalla Scottish Football Association al tecnico della rappresentativa è al massimo un terzo di questa cifra.

Gli scozzesi saranno sì un popolo alquanto patriottico, ma il denaro ha una grande importanza per loro e nessuno di questi grossi nomi, o per esempio Walter Smith dei Rangers, si sognerebbe mai di fare una scelta del genere. Brown scoprì, quando allenava il Clyde, giocatori del calibro di Steve Archibald (Barcellona, Tottenham), Pat Nevin (Chelsea, Everton) e Ian Ferguson (Rangers), essendo capace di cederli a club più ricchi e potenti per somme colossali. *«Ho collezionato discreti risultati come selezionatore delle Nazionali Under 16, Under 19 e Under 21»*, dice Brown. *«La Under 16 raggiunse la finale del Mondiale di categoria nel 1989, quando venimmo sconfitti dall'Arabia Saudita ai calci di rigore. La Under 21 ha raggiunto le semifinali dell'ultimo Europeo superando nei quarti la Germania, favoritissima. Molti elementi di quella formazione sono titolari nelle rispettive squadre e la generazione di Eoin Jess, forse il migliore di quei ragazzi, rappresenta il domani della Nazionale scozzese».* □

Le coppe africane per club

Prima formazione sudafricana a presentarsi nei tornei continentali dopo trent'anni, il Cosmos ha inaspettatamente raggiunto il traguardo delle semifinali nella Mandela Cup

JOMO, FELICI DI PIACERVI

Seguendo un percorso inverso rispetto all'Europa, le competizioni continentali per club in Africa sono in dirittura d'arrivo. Il 16 e il 30 ottobre infatti si giocheranno le semifinali delle tre coppe africane: la Sekou Toure Cup (Coppa dei Campioni), giunta alla sua XXIX edizione, la Mandela Cup (Coppa delle Coppe), XIX edizione, e l'Abiola Cup, Coppa CAF (Confederation Africaine du Football) giunta al secondo anno di vita. Delle tre squadre vincitrici nel 1992 soltanto l'Africa Sports (Costa d'Avorio) è ancora in lizza per la vittoria in Coppa delle Coppe. Eliminati invece sia i marocchini del WAC di Casablanca dalla Coppa dei Campioni (negli ottavi, dai nigeriani dello Stationery Stores), che lo Shooting Star di Ibadan (Nigeria), trionfatore della prima edizione della Coppa CAF e cacciato fuori a sorpresa nel primo turno dal volitivo Segui de Kayes (Mali).

Di rilievo la presenza nelle semifinali delle tre competizioni delle tre squadre che la Costa d'Avorio aveva allineato alla partenza: ennesima conferma, dopo la vittoria dell'ultima edizione della Coppa d'Africa per nazioni, dell'eccellente stato di salute in cui versa il calcio ivoriano. Ottimo anche il comportamento delle squadre egiziane, ancora presenti in due coppe su tre, ma soltanto perché in Coppa CAF non avevano alcuna formazione. Buon risultato anche per la Nigeria, che dopo aver perso prematuramente lo Shooting Stars, vanta ancora due formazioni nelle altre due coppe. Una squadra anche per Ghana (un po' poco, per la verità), e, a sorpresa, Sudafrica, Etiopia, Tanzania e Angola. Dopo le note positive, due segnalazioni negative. Una per l'Algeria, che aveva portato ai quarti di finale tre squadre nelle tre coppe, tutte eliminate, e una per il Camerun: dopo anni di dominio in campo continentale, questa volta nessuna squadra del paese ha raggiunto i quarti di finale delle coppe africane. Un brutto segno. In Coppa delle Coppe merita senz'altro una menzione il Jomo Midas Cosmos, prima squadra sudafricana a raggiungere una semifinale continentale dopo la riammissione del paese alle competizioni internaziona-

Sopra, gli Jomo Midas Cosmos al completo. La squadra appartiene a Jomo Sono, ex calciatore dei Cosmos di New York. In alto, la Nelson Mandela Cup (fotoGleeson)

La situazione nei tre tornei

XXIX Coppa dei Campioni Sekou Toure Cup

OTTAVI
Kaiser Chiefs (Saf)-**Zamalek (Egi)** 2-1 0-1
Sunrise (Mau)-**Nkana Red Devils (Zam)** 0-0 (forfait del Sunrise)
AC Sotema (Mad)-**SP Villa (Uga)** 0-2 2-6
ASEC Mimosas (Civ)-Costa do Sol (Moz) 2-0 1-1
Asante Kotoko (Gha)-KACM (Mar) 3-0 0-1
Racing de Bafoussam (Cam)-**MP d'Oran (Alg)** 1-0 0-2
AS Sogara (Gab)-Club African (Tun) 1-0 2-2
WAC (Mar)-**Stationery Stores (Nig) 3-1 1-4**

QUARTI
Zamalek (Egi)-Mouloudia d'Oran (Alg) 4-0 1-1
AS Sogara (Gab)-**Stationery Stores (Nig)** 3-2 0-1
SP Villa (Uga)-**ASEC Mimosas (Civ)** 1-1 (forfait del Villa)
Red Devils (Zam)-**Asante Kotoko (Gha)** 1-0 0-3

SEMIFINALI (15 e 30 ottobre)
Zamalek-Stationery
ASEC Mimosas-Asante Kotoko

FINALI il 27 novembre e l'11 dicembre

XIX Coppa delle Coppe Mandela Cup

OTTAVI
Motema Pempe (Zai)-Pedro Atletico (Ang) 0-0 2-2
Prince Louis (Bur)-**Jomo Cosmos (Saf)** 3-3 0-4
Arsenal FC (Les)-**National SC (Egi)** 0-1 0-1
Breweries (Ken)-**El Merreick (Sud)** 1-1 0-1
JSK (Alg)-Dragons de l'Oueme (Ben) 4-0 0-3
Stade Tunisien (Tun)-US Gorge (Sen) 2-0 0-1
Africa Sports (Civ)-Semassi Sokode (Tog) 4-0 3-0
El Kanemi (Nig)-Olympic Mwolye (Cam) 4-0 0-3

QUARTI
El Kanemi (Nig)-Stade Tunisien (Tun) 1-0 1-1
El Merreick (Sud)-**National SC (Egi)** 1-2 0-1
Motema Pembe (Zai)-**Jomo Cosmos (Saf)** 2-1 0-1
Africa Sports (Civ)-JSK (Alg) 4-0 0-1

SEMIFINALI (16 e 30 ottobre)
National SC-El Kanemi
Jomo Cosmos-Africa Sports

FINALI il 20 novembre e il 4 dicembre

II Coppa CAF Abiola Cup

QUARTI
Stella Club (Civ)-Mblinga (FC (Gab) 1-1 2-2
Insurance (Eti)-Zumunta (Nig) 2-0 0-1
Simba FC (Tan)-USMH (Alg) 3-0 0-2
A.S. Aviacão (Ang)-Gor Mahia (Ken) 0-0 0-0 (4-2 rigori)

SEMIFINALI (16 e 30 ottobre)
Stella Club-Insurance
Simba FC-A.S. Aviacão

FINALI il 13 e il 26 novembre

li. Il Jomo Cosmos, squadra creata e diretta dal padre-padrone Jomo Sono, ex calciatore dei Cosmos statunitensi e ora ricchissimo uomo d'affari, può contare sull'apporto di quattro stranieri, tre zairesi e uno zambiano. Difficilmente però il Jomo Cosmos potrà superare l'ostacolo Africa Sports. La squadra della Costa d'Avorio è infatti una delle superpotenze del calcio africano, e l'anno scorso si è aggiudicata tanto la Coppa Mandela quanto la prima edizione della Supercoppa (il secondo appuntamento è stato fissato per dicembre in Sudafrica). Inoltre la formazione allenata dall'algerino Rachid Cheradi rispetto all'anno scorso si è ulteriormente rinforzata, grazie all'acquisto dei nazionali nigeriani Oliha e Okolosi (che hanno così raggiunto i connazionali Babalade e Malick) e dei congolesi Samba e Mounkassa, anch'essi nazionali. L'Africa anche quest'anno resta la favorita d'obbligo della Coppa delle Coppe, con qualche chance per gli egiziani del National Sporting Club.

In Coppa dei Campioni è rimasto un quartetto di prim'ordine. Grande equilibrio dunque nelle due semifinali tra Zamalek (Egitto) e Stationery Stores (Nigeria) e tra ASEC Mimosas (Costa d'Avorio) e Asante Kotoko (Ghana). Pronostico difficile, certo è che l'ASEC, nei quarti nel 1991 e in semifinale l'anno scorso, può contare su un organico di assoluto rispetto. Azzardiamo allora una finale tra ASEC e Zamalek, trionfatore nelle ultime due edizioni del campionato egiziano, allenato dallo scozzese Dave McCay e ricco di nazionali. Senz'altro meno emozionante il panorama tecnico offerto dalla Coppa CAF. I keniani del Gor Mahia, unica squadra presente nei quarti ad aver vinto qualcosa a livello continentale, hanno perso ai rigori contro gli angolani dell'Aviacão, che negli ottavi avevano già eliminato i titolati camerunesi del Canon di Yaoundé. Semifinale all'insegna dell'incognita dunque tra Aviacão e, addirittura, il Simba FC (Tanzania). Nell'altro incontro pronostico per lo Stella Club (Costa d'Avorio), opposto agli etiopi dell'Insurance. Nelle Coppe africane anche le finali si giocano con partite di andata e ritorno.

Filippo Ricci

Marocco

1. GIORNATA: Hassania Agadir-Raja Casablanca 1-0; Ittihad Tanger-FUS Rabat 1-1; KAC Kénitra-Ol. Casablanca 0-2; KAC Marrakech-Ol. Khouribga 1-0; Rachad Bernouissi-Ittihad Sidi Kacem 3-1; FAR Rabat-RS Settat 0-0; WAC Casablanca-MAS Fès 3-0; Chabab-MC Oujda 0-0.
2. GIORNATA: FUS Rabat-Hassania Agadir 0-0; Ol. Casablanca-Ittihad Tanger 1-1; Ol. Khouribga-KAC Kénitra 1-0; RS Settat-Rachad Bernouissi 3-0; MAS Fès-FAR Rabat 1-0; MC Oujda-WAC Casablanca 0-0; Raja Casablanca-Chabab 1-0; Ittihad Sidi Kacem-KAC Marrakech 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC Casabl.	**5**	2	1	1	0	3	0
RS Settat	**5**	2	1	1	0	3	0
Ol. Casabl.	**5**	2	1	1	0	3	1
Hassania	**5**	2	1	1	0	1	0
Ittihad T.	**4**	2	0	2	0	2	2
FUS Rabat	**4**	2	0	2	0	1	1
KAC Marrak.	**4**	2	1	0	1	1	1
Ol. Khouribga	**4**	2	1	0	1	1	1
Raja	**4**	2	1	0	1	1	1
MC Oujda	**4**	2	0	2	0	0	0
Rachad	**4**	2	1	0	1	3	4
Ittihad S.K.	**4**	2	1	0	1	2	3
MAS Fès	**4**	2	1	0	1	1	3
Chabab	**3**	2	0	1	1	0	1
FAR Rabat	**3**	2	0	1	1	0	1
KAC Kénitra	**2**	2	0	0	2	0	3

Sudafrica

RISULTATI: Chatsworth Rangers-Bloemfontein Celtic 2-0; Dynamos-Wits 0-2; Cape Town Spurs-Kaizer Chiefs 0-1; Amazulu-Mamelodi Sundowns 1-0; Pretoria City-D'Alberton Callies 0-1; Bl. Celtic-Vaal Pros 1-1; Orlando Pirates-Chatworth Rangers 1-1; Fairway Stars-Hellenic 3-2; Amazulu-Hellenic 0-0; D'Alberton Callies-C.T. Spurs 0-1; Jomo Cosmos-Moroka Swallows 2-1; Umtata Bucks-Vaal Pros 1-1; Welkom Eagles-Bl. Celtic 0-2; Hellenic-Chatsworth Rangers 2-4; Witbank Aces-Wits 1-1; Kaizer Chiefs-Orlando Pirates 2-3; Witbank Aces-Welkom Eagles 3-0; Vaal Pros-Santos 1-1; Moroka Swallows-C.T. Spurs 2-0; Bl. Celtic-Amazulu 1-1; D'Alberton Callies-Mamelodi Sundowns 1-2; Fairway Stars-Umtata Bucks 1-0; Welkom Eagles 0-3.
CLASSIFICA: **Swallows p.43; Sundowns 42; Amazulu 36; Pirates 35; Kaizer Chiefs e Pretoria City 34; Rangers 33; Cape Town Spurs 32; Hellenic e Umtata Bucks 31; Bl. Celtic e Wits 30; Vaal Pros e Witbank Aces 29; Jomo Cosmos 28; Callies 27; Dynamos e Fairway Stars 26; Santos 24; Welkom Eagles 8.**
MARCATORI: **18 reti:** Modau (Sundowns).
COCA-COLA CUP
FINALE: Umtata Bucks-Santos 3-1.

Lettonia

16. GIORNATA: SKDAG Riga-Pardaugava 1-4; Skonto Riga-Vairogs 4-0; RAF Jelgava-Olimpia Riga 4-1; Auseliks-Gauja 4-0; Olimpia Ljepaia-Vidus rinviata.
RECUPERI: Vairogs-Olimpia Riga 1-4; Vidus-Olimpia Ljepaia 3-0 a tavolino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto	**22**	11	11	0	0	41	5
Pardaugava	**17**	14	7	3	4	22	14
RAF Jelgava	**16**	12	7	2	3	23	10
Vidus	**16**	13	5	6	2	16	7
Olimpia Riga	**16**	12	7	2	3	22	17
Auseliks	**14**	13	5	4	4	19	14
SKDAG Riga	**10**	14	4	2	8	14	25
Olimpia L.	**9**	12	2	5	5	18	27
Vairogs	**5**	12	1	3	8	7	26
Gauja	**1**	13	0	1	12	12	49

Portogallo

6. GIORNATA
Maritimo-Farense 5-2
Heitor (M) 29' e 45' rig., Hassan (F) 50' e 56', Jorge Andrade (M) 64', 76' e 90' rig.
Famalicão-Benfica rinviata
Sp. Braga-Beira Mar 2-0
Karoglan 58', Eugenio 81'
Paços Ferreira-Estoril 0-0
Salgueiros-FC Porto 0-3
Semedo 6', Kostadinov 69' e 77'
V. Setúbal-Boavista 1-3
Ricky (B) 12', Yekini (S) 17', Marlon (B) 32' e 76'
Belenenses-V. Guimarães 0-0
Estrela Amadora-Gil Vicente 3-0
Fernando 78', Ivan 83', Ricardo 89'
Sporting L.-União Madeira 1-0
Pacheco 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting L.	**12**	6	6	0	0	14	4
Boavista	**10**	6	5	0	1	13	5
V. Guimarães	**8**	6	3	2	1	5	1
Benfica	**7**	5	2	3	0	11	6
FC Porto	**7**	6	2	3	1	8	4
Beira Mar	**7**	6	3	1	2	7	4
Belenenses	**7**	6	3	1	2	8	6
Maritimo	**6**	6	3	0	3	9	9
Paços Ferreira	**6**	6	2	2	2	4	4
União Madeira	**5**	6	2	1	3	7	7
Sp. Braga	**5**	6	1	3	2	4	5
Estoril	**5**	6	1	3	2	3	4
Gil Vicente	**5**	6	2	1	3	6	10
Estrela Amad.	**4**	6	1	2	3	6	9
Salgueiros	**4**	6	2	0	4	4	10
Farense	**4**	6	2	0	4	5	13
Famalicão	**3**	5	1	1	3	1	7
V. Setúbal	**1**	6	0	1	5	4	11

Grecia

7. GIORNATA

Doxa-Levadiakos 2-1
Alexandridis (D) 20', Iordanidis (D) 75', Marku (L) 90'

Naussa-Olympiakos rinviata

Apollon-OFI Creta 1-0
Veletzas 41'

Iraklis-Panachaiki 2-0
Tutziaris 75', Kostis 88'

Larissa-Kalamaria 3-1
Da Silva (L) 8' e 82', Tobulidis (L) aut. 20', Patinios (K) 77'

AEK Atene-Athinaikos 3-2
Katsai (At) 1', Sliskovic (AEK) 9', Alexandris (AEK) 50', Dimitriadis (AEK) 63' rig., Patikas (At) 84'

Panathinaikos-Xanthi 5-0
Saravakos 15' rig. e 86', Antoniu 22', Donis 36', Maragos 71'

Panionios-PAOK 1-1
Lagonikakis (Pan) 25', Lagonidis (PAOK) 83'

Aris-Edessaikos 3-1
Skara (E) 14', Loncar (A) 54' e 85', Samolis (A) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**17**	7	5	2	0	13	3
Aris	**14**	7	4	2	1	14	8
Olympiakos	**14**	6	4	2	0	9	3
Panathinaikos	**13**	7	4	1	2	14	8
Apollon	**13**	6	4	1	1	8	7
Larissa	**10**	7	3	1	3	9	12
PAOK	**9**	6	2	3	1	7	4
Athinaikos	**9**	6	3	0	3	6	6
Levadiakos	**9**	7	3	0	4	6	12
Iraklis	**8**	6	2	2	2	7	6
Doxa	**8**	6	2	2	2	6	8
Xanthi	**7**	6	2	1	3	11	13
OFI Creta	**6**	6	1	3	2	9	7
Kalamaria	**6**	6	2	0	4	9	12
Edessaikos	**5**	6	1	2	3	7	10
Panionios	**4**	6	1	1	4	8	10
Panachaiki	**4**	7	1	1	5	10	19
Naussa	**3**	6	1	0	5	10	15

Belgio

10. GIORNATA
Beveren-Cercle Bruges 4-2
Udovic (B) 34', Van Overtvelt (B) 44' e 70', Selymes (C) 48', Bogaerts (B) 58', Cheregi (B) 78' rig.
Charleroi-Lommel 3-0
Malbasa 29' rig., Brogno 71' e 77'
Standard-Lierse 3-0
Asselman 15', Lashaf 60', Cruz 62'
Genk-Liegi 2-2
Sebwe (L) 50', Godfroid (L) 56', Sarpong (G) 69', Goots (G) 87'
RWDM-Waregem 1-0
Williams 32'
Malines-Anversa 1-1
Eszenyi (M) 48', Severeyns (A) 63'
FC Bruges-Gantoise 1-2
De Roover (G) 35', Viscaal (B) 67', Amokachi (B) 70'
Ekeren-Anderlecht 2-4
Bosman (A) 37', Boffin (A) 62', Nilis (A) 65' e 73', Hofmans (E) 85', Verstraeten (E) 89'
Seraing-Ostenda 3-0
Wamberto 25', Lukaku 53', Teppers 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**17**	10	8	1	1	31	14
FC Bruges	**14**	10	5	4	1	16	8
Ostenda	**13**	10	4	5	1	14	9
Anversa	**13**	10	5	3	2	13	11
Charleroi	**12**	10	5	2	3	14	9
Lommel	**12**	10	5	2	3	17	15
Seraing	**11**	10	4	3	3	16	8
Malines	**11**	10	3	5	2	13	9
Standard	**10**	10	4	2	4	10	6
Gantoise	**10**	10	2	6	2	14	15
Beveren	**10**	10	2	6	2	11	12
Ekeren	**9**	10	3	3	4	13	16
Cercle Bruges	**8**	10	2	4	4	15	19
Liegi	**8**	10	1	6	3	9	16
Lierse	**7**	10	1	5	4	7	13
RWDM	**6**	10	2	2	6	11	20
Waregem	**6**	10	2	2	6	12	22
Genk	**3**	10	0	3	7	12	26

MARCATORI: **9 reti:** Bosman (Anderlecht); **8 reti:** Weber (Cercle Bruges); **7 reti:** Amokachi (FC Bruges), Eszenyi (Malines); **6 reti:** Nilis e Degryse (Anderlecht).

Jugoslavia

SERIE A1

7. GIORNATA: Rad-Vojvodina 1-1; Zemun-Partizan 0-2; Proleter-Radnicki Nis 4-3; Napredak-Hajduk 3-1; Stella Rossa-Buducnost 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**11**	7	5	1	1	17	5
Partizan	**11**	7	5	1	1	17	8
Vojvodina	**11**	7	4	3	0	12	5
Rad	**11**	7	5	1	1	6	2
Buducnost	**8**	7	3	2	2	9	15
Proleter	**7**	7	3	1	3	15	10
Zemun	**4**	7	2	0	5	4	11
Hajduk	**3**	7	1	1	5	7	12
Napredak	**2**	7	1	0	6	6	15
Radnicki Nis	**2**	7	1	0	6	5	15

SERIE A2

7. GIORNATA: Jastrebac-Kikinda 1-1; Beograd-Sloboda 2-0; Becej-Mogren 1-1; Rudar-Spartak 0-1; Sutjeska-Radnicki N.B. 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**10**	7	4	2	1	16	4
Radnicki N.B.	**8**	7	2	4	1	12	10
Beograd	**8**	7	3	2	2	9	9
Kikinda	**8**	7	3	2	2	7	9
Mogren	**7**	7	2	3	2	10	9
Jastrebac	**7**	7	2	3	2	9	11
Sutjeska	**7**	7	1	5	1	6	8
Sloboda	**6**	7	2	2	3	8	9
Becej	**6**	7	2	2	3	8	10
Rudar	**3**	7	1	1	5	5	11

Inghilterra/Red Devils sempre più lontano

I due attaccanti del Manchester United espugnano Hillsborough: doppietta di Mark Hughes e punto decisivo di Ryan Giggs

GALLES CONNECTION

Tende tirate, lo spettacolo continua. Il Manchester United si è fatto un baffo anche della resistenza dello Sheffield Wednesday, che ridendo e scherzando (e credendo di essere più forte di quanto non sia) scivola sempre più in basso e comincia (è già successo) ad essere fischiato dai propri tifosi persino durante la presentazione delle squadre nel prepartita. I Red Devils, subita di fronte a 34.548 spettatori la rete iniziale di **Bart-Williams,** hanno acceso i retrorazzi e non si sono più fermati: prima cross da sinistra di **Sharpe** raccolto da **Hughes** che, dribblato Woods, ha depositato la palla in gol, poi lo stesso centravanti gallese ha raddoppiato su assist di Cantona, infine **Giggs,** resistendo alla disperata carica di King, ha fatto tre. *«Quattro in due partite, e se lo conosco bene questo non è che l'inizio. Quando Sparky trova il ritmo non si ferma più»* è stato il commento di Alex **Ferguson** su Hughes. Lo United ha aumentato il vantaggio sull'Arsenal, fermato sullo 0-0 (ma forse è il contrario...) dal Liverpool ad Anfield Road. I Gunners sono apparsi stanchi, tanto che Arie **Haan,** tecnico dello Standard Liegi (prossimo avversario di Coppa delle Coppe dei londinesi), ha dichiarato *«Non mi hanno fatto una grande impressione, anche se so che contro di noi saranno diversi. So che sono molto, molto robusti e tatticamente brillanti, ma contro il Liverpool non sono mai stati pericolosi»*. Terzo è il Leeds United, che ha travolto e umiliato il Wimbledon, strigliato anche dal suo manager Joe **Kinnear,** che ha accusato alcuni suoi giocatori di avere tirato indietro la gamba, forse sazio per i complimenti (peraltro relativi...) ricevuti nelle ultime settimane. Il Leeds ne ha approfittato, confermandosi formazione in ripresa e andando a segno con due dei suoi giocatori più in forma, Gary **McAllister,** vecchiotto ma ancora leader, e Gary **Speed,** che qualcuno comincia già ad accostare a Giggs (ma Giggs stesso ha solo 19 anni...) per l'inventiva e il dinamismo, uniti all'occhio vispo in zona gol. L'uomo del giorno è però Alan **Shearer:** da vero squalo, avvicinandosi la partita cruciale della Nazionale contro l'Olanda ha sentito l'odore del sangue ed è tornato ad essere grande protagonista. La vittoria del Blackburn Rovers a Swindon è tutta sua, per la felicità di Graham **Taylor,** visto sorridere in tribuna nonostante la quasi certa perdita di Les **Ferdinand,** che ha problemi ad una coscia. Tornando a Shearer, le quattro reti del talentuoso attaccante in un numero limitato di minuti (non si è ancora ripreso del tutto dall'intervento al ginocchio) depongono a favore delle chances dei Rovers di tenere l'andatura delle primisse, anche se **Dalglish** potrebbe avere perso addirittura per tutta la stagione Paul **Warhurst,** schierato adesso a centrocampo, che contro lo Swindon si è fratturato la tibia della gamba destra in uno scontro con Terry Fenwick. Brutte notizie anche per Dennis **Wise,** espulso per un fallaccio su **Burrows** nel derby londinese perso dal Chelsea contro il West Ham (gran destro di **Morley** da 20 metri): visto il pessimo ruolino di marcia disciplinare del piccolo centrocampista, Glenn **Hoddle** ha deciso di toglierli la fascia di capitano. Ottimo il Newcastle United: ha vinto al Villa Park (*«Abbiamo fatto ridere, è una vergogna»* il delicato commento di Ron **Atkinson**), ancora a segno l'inarrestabile Andy **Cole** e il collega Malcolm **Allen.** Ultime novità di mercato: l'Ipswich, crollato a Loftus Road contro il QPR, doppietta del vice-Ferdinand, **White,** ha schierato per la prima volta Stuart **Slater,** arrivato in settimana dal Celtic.

Roberto Gotta

Sopra, Alan Shearer del Blackburn segna il primo dei suoi due gol allo Swindon Town. A sinistra, esplode la gioia del bomber per la ritrovata vena realizzativa. Sotto, l'infortunio a Paul Warhurst (foto Pozzetti)

PREMIERSHIP

10. GIORNATA
Aston Villa-Newcastle 0-2
Allen 46' rig., Cole 80'
Leeds-Wimbledon 4-0
Speed 2' e 90', McAllister 18' e 81'
Liverpool-Arsenal 0-0
Manchester City-Oldham in programma lunedì sera

Norwich-Coventry 1-0
Fox 45'
QPR-Ipswich 3-0
White 57' e 82', Barker 65'
Sheffield W.-Manchester Utd 2-3
Bart-Williams (S) 47', Hughes (M) 50' e 66', Giggs (M) 71', Bright (S) 85'
Southampton-Sheffield Utd 3-3
Monkou (So) 28', Maddison (So) 53', Falconer (Sh) 72', Kenna (So) 77', Flo (Sh) 81' e 89'
Swindon T.-Blackburn 1-3
Shearer (B) 15' e 89', Taylor (S) 32', Ripley (B) 51'
West Ham-Chelsea 1-0
Morley 43'
Tottenham-Everton 3-2
Rideout (E) 16', Sheringham (T) 59', Cottee (E) 67' rig., Anderton (T) 88', Caskey (T) 90'
RECUPERI
Wimbledon-QPR 1-1
McDonald (Q) 19', Ferdinand (W) 42' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**25**	10	8	1	1	22	8
Arsenal	**20**	10	6	2	2	12	6
Leeds	**19**	10	6	1	3	14	10
Norwich	**18**	10	5	3	2	19	11
Tottenham	**18**	10	5	3	2	17	10
Blackburn	**18**	10	5	3	2	14	10
Newcastle	**16**	10	4	4	2	15	10
Aston Villa	**16**	10	4	4	2	12	9
Wimbledon	**16**	10	4	4	2	11	11
Everton	**15**	10	5	0	5	13	14
Coventry	**14**	10	3	5	2	12	10
QPR	**14**	10	4	2	4	16	17
Liverpool	**13**	10	4	1	5	13	8
Chelsea	**13**	10	3	4	3	9	8
Ipswich	**12**	10	3	3	4	10	14
Manchester C.	**11**	9	3	2	4	9	8
West Ham	**11**	10	3	2	5	6	13
Sheffield Utd	**9**	10	2	3	5	15	20
Sheffield W.	**7**	10	1	4	5	11	17
Oldham	**6**	9	1	3	5	6	16
Southampton	**4**	10	1	1	8	10	18
Swindon T.	**3**	10	0	3	7	8	26

MARCATORI: **9 reti:** Sheringham (Tottenham); **8 reti:** Cole (Newcastle); **6 reti:** Cottee (Everton).

FIRST DIVISION

10. GIORNATA: Bristol City-Bolton 2-0; Crystal Palace-Stoke City 4-1; Derby County-West Bromwich 5-3; Leicester-Notts County 3-2; Luton-Barnsley 5-0; Middlesbro-Birmingham 2-2; Millwall-Watford 4-1; Nottingham F.-Portsmouth 1-1; Oxford-Grimsby 2-2; Southend-Tranmere Rvs 1-2; Sunderland-Peterborough 2-0; Wolves-Charlton 1-1.
RECUPERI: Sunderland-Grimsby 2-2; Middlesbro-Leicester 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crystal Palace	**20**	9	6	2	1	20	7
Tranmere Rvs	**20**	10	6	2	2	15	10
Leicester	**19**	9	6	1	2	16	9
Middlesbro	**18**	10	5	3	2	19	11
Charlton	**17**	10	4	5	1	12	9
Southend	**14**	9	4	2	3	15	10
Derby County	**14**	9	4	2	3	15	14
Grimsby	**13**	10	2	7	1	15	14
Wolves	**12**	9	3	3	3	15	13
Millwall	**12**	9	3	3	3	9	12
Birmingham	**11**	9	2	5	2	15	14
Bristol City	**11**	9	3	2	4	10	12
Bolton	**11**	8	3	2	3	9	11
Stoke City	**11**	9	3	2	4	13	16
Portsmouth	**11**	10	2	5	3	13	17
Notts County	**10**	8	3	1	4	13	14
Barnsley	**10**	10	3	1	6	11	20
Nottingham F.	**9**	9	2	3	4	15	17
Watford	**9**	8	2	3	3	13	16
West Bromw.	**9**	9	2	3	4	14	18
Luton	**8**	8	2	2	4	10	11
Sunderland	**8**	8	2	2	4	9	12
Peterborough	**8**	9	2	2	5	10	14
Oxford	**7**	8	2	1	5	13	18

N.B.: tre punti per la vittoria.

Turchia

6. GIORNATA
Fenerbahçe-Galatasaray 2-0
Oguz 40', Bülent 90' rig.
Karsiyaka-Gaziantep 4-1
Recep (K) 14', 50' e 89' rig., Ziya (K) 41', Hasan I (G) 68'
Ankaragücü-Kocaelispor 1-2
Melih (K) 4', Hakan I (A) 55', Arif (K) 78'
Karabükspor-Trabzonspor 0-2
Hami 30', Cengiz 82'
Sariyer-Kayserispor 0-0
Bursaspor-Genclerbirligi 4-3
Pingel (B) 29', 72' e 83', Kona (G) 33', Ergin (G) 44', Ergün (G) 63', Goran (B) 69'
Zeytinburnu-Altay 1-1
Ahmet II (A) 36', Kemal (Z) 71'
Samsunspor-Besiktas 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kocaelispor	**15**	6	5	0	1	11	7
Fenerbahçe	**14**	6	4	2	0	14	7
Galatasaray	**11**	6	3	2	1	10	5
Genclerbirligi	**10**	6	3	1	2	13	11
Trabzonspor	**9**	6	2	3	1	8	3
Besiktas	**9**	6	2	3	1	8	5
Samsunspor	**9**	6	2	3	1	8	8
Gaziantep	**8**	6	2	2	2	11	9
Karsiyaka	**7**	6	2	1	3	5	6
Zeytinburnu	**6**	6	1	3	2	6	8
Bursaspor	**6**	6	1	3	2	7	10
Ankaragücü	**5**	6	1	2	3	11	13
Altay	**5**	6	1	2	3	6	8
Sariyer	**5**	6	1	2	3	4	8
Kayserispor	**5**	6	1	2	3	6	12
Karabükspor	**3**	6	0	3	3	3	11

Ucraina

7. GIORNATA: Veres Rovno-Shakhtjor Donetsk 2-0; Temp Shepetovsk-Dinamo Kiev 0-1; Bukovina Chernovtsj-Metallist Kharkov 4-0; Volyn Lutsk-Metallurg Zaporozhe 2-0; Zarja Lugansk-Dnepr 0-3; Niva Vinnitsa-Karpaty Lvov 1-1; Torpedo Zaporozhe-Kremen Kremenchuk 2-0; Krivbass Krivoj Rog-Tavrija Simferopol 0-0; Chernomorets Odessa-Niva Ternopol 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**13**	7	6	1	0	14	6
Shakhtjor Don.	**10**	7	4	2	1	11	5
Veres Rovno	**9**	7	4	1	2	11	4
Dnepr	**9**	7	4	1	2	10	6
Chernomorets	**9**	7	4	1	2	11	8
Tavrija Simfer.	**8**	7	3	2	2	10	5
Niva Ternopol	**7**	7	3	1	3	10	7
Volyn Lutsk	**7**	7	3	1	3	5	4
Karpaty Lvov	**7**	7	2	3	2	5	5
Bukovina Ch.	**6**	7	2	2	3	7	6
Temp Shepet.	**6**	7	1	4	2	6	6
Krivbass Kriv.	**6**	7	2	2	3	4	5
Torpedo Z.	**6**	7	2	2	3	3	5
Zarja Lugansk	**6**	7	3	0	4	6	12
Kremen Krem.	**5**	7	2	1	4	3	6
Metallist Khar.	**5**	7	1	3	3	5	13
Niva Vinnitsa	**4**	7	1	2	4	3	11
Metallurg Za.	**3**	7	1	1	5	3	13

San Marino

1. GIORNATA: Juvenes-Tre Fiori 1-2; Faetano-Murata 0-0; Cosmos-Libertas 5-2; Cailungo-Folgore 1-0; Domagnano-Montevito 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosmos	**2**	1	1	0	0	5	2
Tre Fiori	**2**	1	1	0	0	2	1
Cailungo	**2**	1	1	0	0	1	0
Montevito	**1**	1	0	1	0	1	1
Domagnano	**1**	1	0	1	0	1	1
Murata	**1**	1	0	1	0	0	0
Faetano	**1**	1	0	1	0	0	0
Folgore	**0**	1	0	0	1	0	1
Juvenes	**0**	1	0	0	1	1	2
Libertas	**0**	1	0	0	1	2	5

Olanda

9. GIORNATA
Ajax-VVV Venlo 2-0
Rijkaard 39', Litmanen 54'
Willem II-Twente 2-0
Stewart 50', Meijs 78'
Heerenveen-Feyenoord rinviata
Go Ahead E.-NAC Breda 0-0
Groningen-Volendam rinviata
PSV-RKC 1-1
Brands (R) 11' rig., Koeman (P) 71'
Vitesse-Utrecht 2-2
Oosterhuis (U) 14', Straal (V) 25', De Kruijff (U) 44', Pothuizen (V) 79'
Sparta-Roda JC 2-0
Jalink 14', Krijgsman 34'
MVV-Cambuur 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**15**	8	7	1	0	18	2
Feyenoord	**14**	7	7	0	0	13	2
Vitesse	**13**	8	6	1	1	20	5
Roda JC	**12**	9	5	2	2	17	12
NAC Breda	**11**	9	5	1	3	16	10
PSV	**11**	8	4	3	1	12	7
Heerenveen	**10**	8	4	2	2	6	6
Twente	**9**	9	4	1	4	16	12
Willem II	**9**	8	4	1	3	13	9
Sparta	**7**	9	2	3	4	7	12
Go Ahead E.	**6**	9	2	2	5	12	14
VVV Venlo	**6**	7	3	0	4	7	10
MVV	**6**	9	1	4	4	9	16
Utrecht	**6**	9	2	2	5	12	20
Volendam	**5**	8	2	1	5	12	18
RKC	**5**	9	1	3	5	8	18
Groningen	**4**	8	2	0	6	8	18
Cambuur	**1**	8	0	1	7	4	19

Slovacchia

8. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Nitra 1-4; Humenné-Spartak Trnava 0-0; Banská Bystrica-Slovan Bratislava 1-2; Inter Bratislava-Zilina 1-2; Dunajská Streda-FC Kosice 0-0; Prievidza-Presov 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratisl.	**15**	8	7	1	0	18	6
Inter Bratisl.	**12**	8	6	0	2	23	10
Dunajská Str.	**10**	8	4	2	2	16	7
Zilina	**9**	8	3	3	2	12	10
FC Kosice	**9**	8	3	3	2	9	11
Presov	**8**	8	3	2	3	12	13
Spartak Trn.	**7**	8	2	3	3	8	10
Prievidza	**7**	8	3	1	4	11	15
Nitra	**6**	8	3	0	5	9	9
Humenné	**6**	8	1	4	3	9	11
Lokomotiva K.	**4**	8	1	2	5	5	20
Banská Bystr.	**3**	8	1	1	6	6	16

Moldavia

4. GIORNATA: Bugeac Comrat-Codru Calarasi 0-1; Tighina Bender-Dinamo Chisinau 1-2; Cristal Falesti-Zimbru Chisinau 1-3; Agro Chisinau-Olimpia Balti 5-0; Vilia Briceni-CSS Amocom Chisinau 1-3; Tiligul Tiraspol-Speranta Nisporeni 7-1; Sinteza Causeni-Moldova Boroseni 3-0; Nistru Cioburciu-Nistru Otaci 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zimbru Chisin.	**8**	4	4	0	0	8	2
Nistru Otaci	**7**	4	3	1	0	13	3
Dinamo Chis.	**7**	4	3	1	0	8	2
Tiligul Tiraspol	**6**	4	3	0	1	17	5
Bugeac Comr.	**6**	4	3	0	1	10	3
Codru Calar.	**6**	4	2	2	0	8	2
Nistru Cioburc.	**6**	4	3	0	1	10	6
CSS Amocom	**5**	4	2	1	1	9	6
Cristal Falesti	**4**	4	1	2	1	2	3
Sinteza Caus.	**3**	4	1	1	2	3	4
Agro Chisinau	**2**	4	1	0	3	7	10
Olimpia Balti	**2**	4	1	0	3	3	11
Speranta Nisp.	**1**	4	0	1	3	6	14
Vilia Briceni	**1**	4	0	1	3	2	12
Tighina Bend.	**0**	4	0	0	4	4	13
Moldova Bor.	**0**	4	0	0	4	0	14

Scozia

9. GIORNATA
Celtic-Kilmarnock 0-0
Dundee FC-Hearts 2-0
Peterson 21', Dragutin 52'
Hibernian-Dundee Utd 2-0
Jackson 44' e 67'
Motherwell-Aberdeen 0-0
Partick Thistle-St. Johnstone 4-1
Grant (P) 6', 29' e 38', Davies (S) 14', Taylor (P) 86'
Raith Rvs-Rangers 1-1
Hetherston (Ran) aut. 13', McStay (Rai) 29'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**12**	9	4	4	1	11	5
Hibernian	**11**	9	4	3	2	12	7
Motherwell	**11**	9	4	3	2	11	8
Kilmarnock	**11**	9	4	3	2	8	5
Rangers	**10**	9	3	4	2	10	10
Dundee Utd	**10**	9	2	6	1	7	7
Celtic	**9**	9	2	5	2	9	7
Hearts	**9**	9	4	1	4	6	8
St. Johnstone	**8**	9	2	4	3	10	12
Partick Thistle	**7**	9	2	3	4	11	12
Raith Rvs	**6**	9	1	4	4	9	18
Dundee FC	**4**	9	1	2	6	6	11

Slovenia

7. GIORNATA: Publikum Celje-Isola 3-1; HIT Gorica-Mura Murska Sobota 2-1; Zivila Naklo-Mavrica 2-1; Branik Maribor-AM Cosmos 3-2; Koper-Istragas Jadran 1-0; Olimpija Lubiana-Krka Novoterm 1-0; Optimizem Svoboda-Primorje 0-0; Potrosnik Beltinci-Rudar Velenje 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zivila Naklo	**13**	7	6	1	0	15	6
Olimpija Lub.	**12**	7	5	2	0	21	3
Mura Murska	**11**	7	5	1	1	20	6
Koper	**11**	7	4	3	0	12	4
Publikum Cel.	**11**	7	4	3	0	13	6
Branik Marib.	**10**	7	4	2	1	10	5
HIT Gorica	**9**	6	4	1	1	10	6
Isola	**6**	7	2	2	3	12	12
AM Cosmos	**5**	7	2	1	4	5	11
Optimizem Sv.	**5**	7	1	3	3	5	11
Potrosnik Belt.	**5**	7	2	1	4	6	14
Primorje	**4**	7	1	2	4	8	13
Istragas Jadr.	**3**	7	0	3	4	3	11
Mavrica	**2**	6	0	2	4	7	13
Rudar Velenje	**2**	7	0	2	5	5	19
Krka Novot.	**1**	7	0	1	6	3	15

MARCATORI: **7 reti:** Gliha (Mura), Nikcevic (Isola).

Bulgaria

7. GIORNATA: Dobrudja-CSKA Sofia 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Spartak Varna 3-0; Chernomorets Burgas-Botev Plovdiv 2-2; Levski Sofia-Yantra Gabrovo 3-1; Pirin Blagoevgrad-Beroe S. Zagora 1-1; Lokomotiv GO-Lokomotiv Sofia 2-0; Cherno More Varna-Etar Tarnovo 1-1; Slavia Sofia-Shumen 1-0.

8. GIORNATA: Beroe S. Zagora-Yantra Gabrovo 2-0; Etar Tarnovo-Slavia Sofia 1-1; Spartak Varna-Chernomorets Burgas 2-1; Pirin Blagoevgrad-Dobrudja 2-0; Shumen-Levski Sofia 1-3; Botev Plovdiv-Cherno More Varna 4-0; Lokomotiv Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-0; CSKA Sofia-Lokomotiv GO 0-1.

CLASSIFICA: Levski Sofia 22; Slavia Sofia 17; CSKA Sofia 16; Lokomotiv GO 15; Lokomotiv Sof. 13; Botev Plovdiv, Lokomotiv Pl. 12; Shumen, Etar Tarnovo, Dobrudja 11; Pirin Blag. 10; Beroe S. Zag. 8; Cherno More 6; Chernomorets, Spartak Varna 5; Yantra Gabr. 3.

N.B.: tre punti per la vittoria.

Germania/Il dramma di Rraklli

L'attaccante albanese del Freiburg ha rischiato la vita per un'infiammazione cardiaca: ora però è fuori pericolo

CUORE E BATTICUORE

Il calcio tedesco tira un sospiro di sollievo dopo aver sfiorato di nuovo la tragedia come era avvenuto la scorsa stagione con il romeno Klein, purtroppo deceduto. Questa volta una non meglio identificata infiammazione al muscolo cardiaco spinge sull'orlo del baratro l'attaccante albanese Altin **Rraklli**, che dopo giorni drammatici adesso è fuori pericolo di vita. Il suo ritorno all'attività (se mai avverrà) è lontano da vedersi. Nonostante la sua assenza decisiva, il brillante Freiburg diverte e fa spettacolo raccogliendo però poco. Questa volta è il Karlsruhe a beneficiare dell'«ospitalità». Gli uomini di Finke comunque in vantaggio con **Zeyer** che al volo, a seguire, finalizzava un lancio di

Sopra, Uwe Bein, in aperta polemica con il ct Berti Vogts. Sopra a destra, Altin Rraklli, attaccante albanese del Freiburg (fotoDanielsson)

Vogel. Edgar **Schmitt** (voto 7), con una girata dal limite, firmava il momentaneo pareggio. Ancora il Freiburg in avanti con **Seeliger**, che con la punta del piede beffava Kahn (in odore di Nazionale). Una punizione da una quarantina di metri, vicino al fallo laterale, battuta da **Bender** con parabola arcuata, beffava tutti finendo direttamente in rete. Un rigore «cercato» con furbizia da Kirjakov veniva trasformato ancora da Bender. Definitivo pareggio di **Todt**, su assist di Heidenreich, detto il «Magic Johnson» della Bundesliga. L'Eintracht Francoforte ha ormai infilato gli stivali delle sette leghe, e corre spedito verso l'obiettivo finale. Due le stoccate su punizione per tramortire le velleità dello Stoccarda. Prima **Gaudino**, trasformato dalla cura Toppmöller, e poi Uwe **Bein** (voto 8), che in settimana aveva ufficializzato la rinuncia alla Nazionale, per evidente incompatibilità con le idee di Vogts. Il Bundestrainer ci tiene a ricordare a Bein che lui ha più di 90 presenze in maglia bianca, ma nessuno ha dimenticato che tipo di giocatore fosse... Intanto Yeboah, operato ad un legamento ed ad un menisco, mancherà forse più a lungo del previsto (non meno di tre mesi). Una domanda serpeggiava tra gli spettatori sugli spalti dell'Olympiastadion, pieno come un uovo. Ma perché abbiamo regalato tanti punti cercando un tipo di gioco che non ci appartiene? Già, perché? Ritornati all'antico, con **Matthäus** libero, due marcatori fissi, e tanto contropiede, i bavaresi risvegliano l'entusiasmo e riportano la speranza tra i tifosi. Superati i minuti iniziali con un pizzico di fortuna (Bäron — voto 5 — si mangiava due limpide occasioni), grazie anche a Gospodarek, sostituito dell'infortunato Aumann, gli uomini di Ribbeck passavano con un tuffo di testa di **Helmer** su corner battuto da Scholl. La ripresa era l'esaltazione più pura del contropiede. Ancora Scholl trovava un varco in profondità per **Schupp** che faceva tunnel al portiere. Poi Matthäus (voto 8), con un lancio da 60 metri, pescava «il treno» **Valencia** che con un tocco d'esterno beffava ancora Golz. Infine era **Scholl** (voto 8), che riceveva da Ziege, e con freddezza metteva in gol con un pallonetto. Salvo il Werder Brema a Gelsenkirchen grazie all'inconsistenza degli attaccanti dello Schalke, e al solito **Hobsch**. Gli uomini di Schulte (che di partita in partita deve tremare per la sua panchina) passavano comunque in vantaggio con un colpo di testa di **Luginger**, ed erano raggiunti, ancora con un inzuccata del centravanti biancoverde imbeccato da Eilts. Il samba batte il tango in quel di Leverkusen. Pericoloso all'inizio con Zarate, il Norimberga subisce la prorompente vitalità di **Paulo Sergio** (voto 8), che prima risolve una mischia, e poi, pescato al millimetro da **Schuster** (voto 8), incornava in

gol. La seconda rete era scaturita da un cross di Fischer deviato nella propria rete da un difensore, ed il sigillo finale lo apponeva l'«angelo biondo», dopo una triangolazione con Kirsten. Da segnalare la dichiarazione del libero Foda (che vuole lasciare la squadra per andare proprio al Norimberga), il quale punta l'indice su Stepanovic, già in litigio, secondo lui, con mezza squadra. Tutta di testa la vittoria della Dynamo che difende benissimo l'onore delle «poverette» dell'est. Apre il baffuto **Marschall**, in tuffo. Momentaneo pareggio di **Kuntz**, in grande forma, con un tiro da lontano. E poi ancora due imperiose elevazioni di **Kranz** e **Schmäler**, addolciscono la pillola dei 4 punti di penalizzazione.

Massimo Morales

BUNDESLIGA

10. GIORNATA

Stoccarda-Eintracht Fr. 0-2
Gaudino 70', Bein 84'

Bayer Leverkusen-Norimberga 4-0
Paulo Sérgio 39' e 77', Kree 45', Schuster 85'

SC Freiburg-Karlsruhe 3-3
Zeyer (F) 12', Schmitt (K) 14', Seeliger (F) 20', Bender (K) 52' e 56' rig., Todt (F) 61'

Schalke 04-Werder 1-1
Luginger (S) 75', Hobsch (W) 86'

Wattenscheid-Borussia D. 1-2
Lesniak (W) 29', Zorc (B) 68', Chapuisat (B) 76'

Bayern-Amburgo 4-0
Helmer 40', Schupp 63', Valencia 73', Scholl 80'

MSV Duisburg-Colonia 0-0

Lipsia-Borussia MG 1-1
Salou (B) 66', Anders (L) 81' rig.

Dynamo Dresda-Kaiserslautern 3-1
Marschall (D) 2', Kuntz (K) 15', Kranz (D) 39', Schmäler (D) 61'

RECUPERO

Borussia MG-Stoccarda 0-2
Kögl 23', Dunga 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht Fr.	**18**	10	8	2	0	28	9
Werder	**15**	10	6	3	1	20	12
MSV Duisburg	**14**	10	4	6	0	18	10
Bayer Leverk.	**13**	10	5	3	2	21	15
Amburgo	**13**	10	6	1	3	20	15
Bayern	**12**	10	4	4	2	24	12
Kaiserslautern	**12**	10	5	2	3	19	15
Borussia D.	**11**	10	4	3	3	17	13
Colonia	**10**	10	4	2	4	11	10
Stoccarda	**9**	10	2	5	3	16	19
Karlsruhe	**8**	10	2	4	4	11	15
Borussia MG	**7**	10	2	3	5	14	21
Lipsia	**7**	10	1	5	4	9	18
Wattenscheid	**6**	10	1	4	5	12	18
Norimberga	**6**	10	2	2	6	10	24
SC Freiburg	**5**	10	1	3	6	17	24
Dynamo Dres.	**5**	10	3	3	4	13	20
Schalke 04	**5**	10	1	3	6	8	18

MARCATORI: **9 reti:** Yeboah (Eintracht); **8 reti:** Zárate (Norimberga); **7 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **6 reti:** Chapuisat (Borussia Dortmund), Von Heesen (Amburgo), Bein (Eintracht), Scholl (Bayern), Paulo Sérgio (Bayer Leverkusen).

2. BUNDESLIGA

10. GIORNATA: Hertha Berlino-TeBe Berlino 3-0; Fortuna Köln-Mainz 1-2; St. Pauli-Saarbrücken 1-1; Wuppertal-München 1860 5-2; Bochum-Carl Zeiss Jena 3-0; Chemnitz-Meppen 2-1; Homburg-Hansa Rostock 0-2; Wolfsburg-Rot Weiss Essen 2-2; Waldhof-Stg. Kickers 0-1; Bayer Uerdingen-Hannover 96 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**16**	10	7	2	1	19	6
München 1860	**14**	10	6	2	2	18	14
Hansa Rostock	**13**	10	5	3	2	19	10
Bayer Uerd.	**12**	9	6	0	3	15	10
Hertha Berlino	**11**	10	3	5	2	14	11
Wolfsburg	**11**	10	4	3	3	13	12
Saarbrücken	**11**	10	5	1	4	15	15
Hannover 96	**10**	10	3	4	3	13	9
Wuppertal	**10**	10	3	4	3	8	6
Meppen	**10**	10	4	2	4	13	12
St. Pauli	**10**	10	3	4	3	13	12
Mainz	**10**	9	4	2	3	8	8
Fortuna Köln	**10**	10	4	2	4	11	13
Rot Weiss Ess.	**9**	9	3	3	3	12	11
Chemnitz	**9**	10	3	3	4	8	15
Homburg	**8**	10	4	0	6	13	12
Waldhof	**6**	9	1	4	4	8	13
Carl Zeiss J.	**6**	10	2	2	6	8	16
Stg. Kickers	**6**	10	2	2	6	5	16
TeBe Berlino	**4**	10	1	2	7	4	16

Croazia

6. GIORNATA: Sibenik-Rijeka 1-1; Dubrava-Radnik Velica Gorica 0-1; Primorac-Zagreb 1-1; Dubrovnik-Belisce 0-0; Pazinka Pisino-Cibalia Vinkovci 2-0; Osijek-Istra Pola 2-1; Croatia Zagabria-Zadar 3-0; Inker Zapresic-Hajduk Spalato 1-1; Segesta Sisak-Varteks Varazdin 1-2.
7. GIORNATA: Varteks Varazdin-Sibenik 2-0; Hajduk Spalato-Segesta Sisak 1-1; Zadar-Inker Zapresic 0-0; Istra Pola-Croatia Zagabria 0-0; Cibalia Vinkovci-Osijek 1-1; Belisce-Pazinka Pisino 2-0; Zagreb-Dubrovnik 3-0; Radnik Velica Gorica-Primorac 0-3; Rijeka-Dubrava 2-1.
RECUPERO 5. GIORNATA: Hajduk Spalato-Croatia Zagabria 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zagreb	**12**	7	5	2	0	19	6
Hajduk Spal.	**11**	7	4	3	0	20	8
Varteks Varaz.	**10**	7	4	2	1	12	5
Croatia Zag.	**8**	7	3	2	2	18	10
Cibalia Vink.	**8**	7	3	2	2	10	5
Rijeka	**8**	7	2	4	1	9	6
Primorac	**8**	7	3	2	2	9	8
Istra Pola	**8**	7	3	2	2	4	3
Inker Zapresic	**8**	7	3	2	2	9	9
Belisce	**7**	7	2	3	2	9	9
Zadar	**7**	7	2	3	2	4	6
Segesta Sisak	**6**	7	2	2	3	11	14
Osijek	**6**	7	2	2	3	10	15
Dubrovnik	**6**	7	2	2	3	4	9
Pazinka Pisino	**5**	7	1	3	3	4	9
Dubrava	**3**	7	1	1	5	3	9
Sibenik	**3**	7	1	1	5	4	14
Radnik Velica	**2**	7	1	0	6	3	17

Romania

8. GIORNATA: Poli Timisoara-Dacia Unirea 2-1; Ceahlaul-Inter Sibiu 0-0; Univ. Cluj-Sportul 1-1; Farul-UT Arad 1-1; Univ. Craiova-Dinamo 3-2; Progresul-Steaua 0-3; Rapid- Electroputere 0-1; Petrolul-FC Brasov 3-0; Otelul-Gloria 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**13**	7	6	1	0	14	0
Univ. Craiova	**12**	8	5	2	1	20	10
Farul	**12**	8	5	2	1	12	5
UT Arad	**10**	8	4	2	2	10	10
Gloria	**9**	7	4	1	2	10	7
Inter Sibiu	**9**	8	3	3	2	9	8
Sportul	**8**	8	3	2	3	11	9
Petrolul	**8**	7	3	2	2	7	7
Progresul	**8**	8	4	0	4	8	10
Dacia Unirea	**7**	8	2	3	3	7	7
Electroputere	**6**	8	3	0	5	7	7
FC Brasov	**6**	8	2	2	4	6	7
Univ. Cluj	**6**	8	2	2	4	12	14
Poli Timisoara	**6**	8	3	0	5	9	17
Rapid	**5**	8	2	1	5	5	9
Dinamo	**5**	7	2	1	4	7	12
Otelul	**5**	8	2	1	5	7	14
Ceahlaul	**5**	8	1	3	4	4	12

Norvegia

21. GIORNATA: Tromsö-Hamar 4-1; Kongsvinger-Molde 2-2; Lilleström-Bodö/Glimt 5-3; Rosenborg-Start 2-1; Lyn Oslo-Viking 2-3; Fyllingen-Brann Bergen 1-6.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**47**	21	14	5	2	47	28
Bodö/Glimt	**42**	21	13	3	5	47	23
Lilleström	**39**	21	12	3	6	42	25
Viking	**38**	21	12	2	7	36	27
Hamar	**30**	21	9	3	9	36	39
Brann Bergen	**26**	21	7	5	9	28	31
Kongsvinger	**25**	21	7	4	10	32	37
Start	**23**	21	6	5	10	25	24
Tromsö	**23**	21	5	8	8	24	25
Molde	**22**	21	5	7	9	23	35
Lyn Oslo	**19**	21	5	4	12	32	50
Fyllingen	**17**	21	4	5	12	21	49

Austria

13. GIORNATA
SV Salisburgo-Austria Vienna 2-0
Muzek 9', Stadler 30'
Admira/Wacker-Wr. Sportclub 3-0
Scharrer 8' e 87', Abfalterer 67'
Sturm Graz-Vorwärts Steyr 1-1
Haas (S) 35', Heraf (V) 85'
St. Pölten-VfB Mödling 1-0
Ramusch 47'
Rapid Vienna-FC Tirol 2-0
Sliwowski 10', Steiger 18'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Admira/Wac.	**20**	13	9	2	2	20	10
SV Salisburgo	**17**	13	8	1	4	16	8
Austria Vienna	**16**	13	8	0	5	26	16
FC Tirol	**16**	13	5	6	2	19	13
Rapid Vienna	**13**	13	5	3	5	16	14
VfB Mödling	**12**	13	4	4	5	12	16
Vorwärts Steyr	**10**	13	3	4	6	19	19
Sturm Graz	**10**	13	4	2	7	15	21
St. Pölten	**10**	13	4	2	7	10	17
Wr. Sportclub	**6**	13	1	4	8	8	27

MARCATORI: **6 reti:** Danek (Innsbruck).

Polonia

13. GIORNATA: Wisla Cracovia-Pogon Stettino 1-1; Stal Stalowa Wola-GKS Katowice 0-1; Zawisza Bydgoszcz-Ruch Chorzow 3-2; Warta Poznan-Legia Varsavia 0-0; LKS Lodz-Stal Mielec 5-0; Miliarder Pniewy-Widzew Lodz 0-1; Polonia Varsavia-Lech Poznan 1-0; Górnik Zabrze-Siarka Tarnobrzeg 2-1; Zaglebie Lubin-Hutnik Cracovia 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Górnik Zabrze	**18**	13	6	6	1	21	15
Lech Poznan	**16**	13	7	2	4	17	11
Pogon Stettino	**16**	13	4	8	1	15	9
GKS Katowice	**16**	13	6	4	3	16	14
Ruch Chorzow	**15**	13	6	3	4	17	12
Warta Poznan	**15**	13	6	3	4	13	10
Legia Vars.	**14**	13	5	7	1	24	11
LKS Lodz	**14**	13	7	3	3	21	11
Hutnik Cracov.	**14**	13	4	6	3	11	9
Widzew Lodz	**13**	13	4	5	4	17	19
Zaglebie Lubin	**13**	13	4	5	4	16	19
Miliarder Pn.	**10**	13	3	4	6	13	13
Zawisza Bydg.	**10**	13	3	4	6	16	24
Stal Mielec	**10**	13	3	4	6	13	24
Siarka Tarn.	**9**	13	3	3	7	14	19
Wisla Cracov.	**8**	13	3	5	5	13	15
Polonia Vars.	**8**	13	2	4	7	10	22
Stal Stal. W.	**6**	13	0	6	7	[illegible]	14

N.B.: Legia Varsavia, LKS Lodz e Wisla Cracovia penalizzate di tre punti.

Israele

5. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Ironi Ashdod 2-0; Maccabi Herzlia-Bnei Yehuda 2-1; Hapoel Haifa-Maccabi Tel Aviv 0-7; Zafririm Holon-Maccabi Nathanya 1-2; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Haifa 0-1; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Kfar Sava 4-0; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Be'er Sheva 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel A.	**15**	5	5	0	0	15	1
Hapoel Be'er	**13**	5	4	1	0	11	3
Maccabi Haifa	**13**	5	4	1	0	10	2
Maccabi Nath.	**7**	5	2	1	2	12	10
Hapoel Petah	**7**	5	2	1	2	6	6
Maccabi Her.	**7**	5	2	1	2	6	6
Ironi Ashdod	**7**	5	2	1	2	4	4
Zafririm Holon	**7**	5	2	1	2	7	10
Beitar Gerus.	**6**	5	2	0	3	10	8
Hapoel Tel A.	**6**	5	2	0	3	7	8
Bnei Yehuda	**4**	5	1	1	3	6	11
Hapoel Kfar S.	**4**	5	1	1	3	5	11
Maccabi Petah	**3**	5	1	0	4	5	7
Hapoel Haifa	**1**	5	0	1	4	2	19

N.B.: tre punti per la vittoria.

Francia/Marsiglia ok

Futre e Barros rilanciano l'OM: la serie nera è finita?

IL CLAN DEI PORTOGHESI

Continua il momento magico del **Bordeaux**, tra l'altro unica formazione francese qualificatasi al secondo turno di Coppa Uefa, dove hanno già terminato la loro corsa Auxerre e Nantes. I Girondins espugnano la Meinau di Strasburgo con doppietta di Philippe **Vercruysse** con due reti in contropiede, la seconda con un pallonetto da trenta metri con un perfetto schema sulla rimessa in gioco del portiere Huard. ● Il **Paris SG** pareggia a **Martigues** davanti a un grande schieramento di polizia. Vanno in vantaggio i padroni di casa con **Anziani** (vero e proprio eurogol dalla distanza), impatta **Rai** che infila da cinque metri su un cross dalla destra. ● Il **Marsiglia** vince a Lilla con i portoghesi **Futre** e **Barros** davvero scatenati. In porta per l'OM il giovane Thomas Videau in sostituzione dello squalificato Barthez (anche Gilles Rousset, dodici «titolare», era indisponibile). Su un campo ai limiti della praticabilità Futre insacca su corta respinta del portiere, pareggia Assadourian con un preciso colpo di testa, sancisce il risultato Rui Barros ben pescato in area a due minuti dalla fine. ● L'**Auxerre** sotterra il **Tolosa** sotto cinque palloni. Apre **Martins** (perfetta punizione all'incrocio), raddoppia **Laslandes** (testa in tuffo sotto misura), poi doppietta di **Cocard**, rigore di **Bancarel** per gli ospiti e punto finale di **Henna** in scivolata. ● Il **Monaco** vince a Caen con solitario gol del nigeriano **Ikpeba**, che infila un facile pallone servitogli di testa da Klinsmann. ● Eccellente il croato **Asanovic** per il **Montpellier** contro il St. Etienne: due reti (punizione e rasoiata dal limite) e una prestazione notevolissima. Ancora una volta Joseph-Antoine **Bell**, portiere dei «verts», viene colpito alla testa da un oggetto lanciato dagli spalti. Bell, ripresosi, se la prende poi con un raccattapalle che aveva immediatamente allontanato il corpo del reato. □

A fianco, Philippe Vercruysse del Bordeaux: due gol per lui. In alto, Paulo Futre dell'OM: ha segnato sul terreno del Lilla

11. GIORNATA

Angers-Le Havre 0-0

Metz-Cannes 0-0

Lione-Nantes 2-1
Pelé (L) 18', Roy (L) 24', Ziani (N) 68'

Auxerre-Tolosa 5-1
Martins (A) 29', Laslandes (A) 37', Cocard (A) 43' e 65', Ferrer (T) 80' rig., Henna (A) 89'

Martigues-Paris SG 1-1
Anziani (M) 6', Rai (P) 8'

Lilla-Marsiglia 1-2
Futre (M) 27', Assadourian (L) 40', Barros (M) 88'

Strasburgo-Bordeaux 0-2
Vercruysse 6' e 42'

Montpellier-St. Etienne 3-0
Asanovic 24' e 63', Thetis 50'

Caen-Monaco 0-1
Ikpeba 81'

Sochaux-Lens 1-1
Omam-Biyik (L) 48', Vos (S) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**16**	11	7	2	2	17	7
Paris SG	**15**	11	6	3	2	17	8
Cannes	**15**	11	5	5	1	16	12
Monaco	**14**	11	6	2	3	15	8
Marsiglia	**14**	11	5	4	2	12	9
Sochaux	**13**	11	4	5	2	12	7
Auxerre	**13**	11	5	3	3	14	11
Nantes	**13**	11	4	5	2	9	6
Metz	**12**	11	4	4	3	12	9
Strasburgo	**12**	11	2	8	1	12	10
Martigues	**10**	11	2	6	3	12	12
Montpellier	**10**	10	4	2	4	11	12
Lione	**10**	11	4	2	5	12	14
Caen	**10**	11	4	2	5	8	13
St. Etienne	**9**	11	2	5	4	8	11
Lens	**8**	11	2	4	5	7	9
Angers	**8**	11	2	4	5	10	18
Le Havre	**6**	11	0	6	5	5	13
Lilla	**5**	11	0	5	6	8	15
Tolosa	**5**	10	0	5	5	4	17

SUPER D2

13. GIORNATA: Mulhouse-Bastia 1-1; Alès-Red Star 0-1; Valence-Dunkerque 0-1; Istres-Bourges 2-1; Niort-St. Brieuc 2-1; Le Mans-Nancy 2-1; Rennes-Charleville 2-1; Nizza-Gueugnon 0-1; Valenciennes-Nimes 2-2; Sedan-Beauvais 1-1; Rouen-Laval 1-2.
14. GIORNATA: Beauvais-Niort 4-1; Charleville-Sedan 0-3; Laval-Valenciennes 1-2; St. Brieuc-Valence 1-0; Gueugnon-Rouen 3-1; Dunkerque-Mulhouse 0-2; Nancy-Nizza 0-1; Bastia-Nimes 1-2; Bourges-Le Mans 0-3; Red Star-Istres 2-1; Alès-Rennes 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bastia	**19**	14	8	3	3	21	14
Nancy	**17**	14	8	1	5	26	18
Nizza	**17**	14	5	7	2	13	8
Rennes	**17**	14	6	5	3	21	17
Red Star	**16**	14	7	2	5	27	19
Beauvais	**16**	14	6	4	4	24	18
Niort	**16**	14	7	2	5	19	15
Rouen	**15**	14	6	3	5	16	16
Gueugnon	**15**	14	6	3	5	13	14
St. Brieuc	**15**	14	5	5	4	18	21
Mulhouse	**14**	14	4	6	4	17	19
Valenciennes	**14**	14	5	4	5	18	21
Nimes	**13**	14	4	5	5	18	20
Dunkerque	**13**	14	3	7	4	11	14
Charleville	**13**	14	4	5	5	13	17
Sedan	**12**	14	4	4	6	15	16
Laval	**12**	14	4	4	6	18	20
Bourges	**12**	14	5	2	7	15	17
Le Mans	**12**	14	5	2	7	11	15
Alès	**11**	14	3	5	6	13	17
Valence	**10**	14	4	2	8	12	15
Istres	**9**	14	2	5	7	11	19

Armenia

11. GIORNATA: HMaM-Van 3-1; Kasach-Impuls 3-2; Zvartnotz-Kotajk 4-1; Cement-Kanaz 2-1; Malatia Kilikia-HMM FIMA 1-3.
12. GIORNATA: Van-Impuls 5-2; Banants-HMaM 7-2; Kasach-Malatia Kilikia 1-1; Nairit-Kotajk 3-1; Cement-Zvartnotz 2-1; HMM FIMA-Kanaz 1-3.
13. GIORNATA: HMaM-Kasach 10-0; Erazank-Banants 1-2; Van-Ararat 0-0; Impuls-HMM FIMA 2-6; Kotajk-Cement 3-7; Kanaz-Malatia Kilikia 0-1.
14. GIORNATA: Malatia Kilikia-Erazank 1-5; Banants-Shirak 4-0; HMaM-Cement 3-0; Impuls-Ararat 0-3; Kasach-Kotajk 4-1; Nairit-Kanaz 1-0; Zvartnotz-HMM FIMA 1-0.
15. GIORNATA: Kanaz-Kasach 2-0; Shirak-HMaM 6-1; Impuls-Banants 0-8; Kotajk-Erazank 3-6; Malatia Kilikia-Van 1-3; Nairit-Zvartnotz 3-2; Cement-HMM FIMA 1-2; Shirak-Van 5-1; Malatia Kilikia-Kotajk 1-3; Kasach-Shirak 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banants	**24**	13	12	0	1	58	6
Van	**19**	14	9	1	4	42	18
HMaM	**18**	11	9	0	2	37	17
HMM FIMA	**13**	11	6	1	4	27	16
Kanaz	**13**	14	6	1	7	20	25
Cement	**13**	13	5	3	5	18	21
Shirak	**12**	8	6	0	2	28	9
Ararat	**12**	7	5	2	0	19	2
Erazank	**12**	11	5	2	4	23	16
Nairit	**12**	13	5	2	6	13	26
Zvartnotz	**9**	13	4	1	8	15	25
Impuls	**8**	14	4	0	10	21	46
Kasach	**8**	13	3	2	8	14	51
Malatia Kilikia	**5**	14	1	3	10	8	41
Kotajk	**4**	13	2	0	11	17	41

Islanda

16. GIORNATA: IBV Vestmannaeyjar-IA Akranes 2-5; IBK Keflavik-Thor Akureyri 5-2; Valur Reykjavik-KR Reykjavik 1-1; Fylkir-Vikingur Reykjavik 1-2; Fram Reykjavik-FH Hafnarfjördur 0-4.
17. GIORNATA: Fylkir-Fram Reykjavik 3-0; IA Akranes-IBK Keflavik 2-0; Vikingur Reykjavik-IBV Vestmannaeyjar 2-4; Thor Akureyri-Valur Reykjavik 1-1; KR Reykjavik-FH Hafnarfjördur 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**46**	17	15	1	1	60	16
FH Hafnarfjör.	**37**	17	11	4	2	35	20
Fram Reykjav.	**25**	17	8	1	8	36	33
IBK Keflavik	**24**	17	7	3	7	28	29
Valur Reykjav.	**22**	17	6	4	7	25	22
KR Reykjavik	**21**	17	6	3	8	33	32
Thor Akureyri	**20**	17	5	5	7	19	26
Fylkir	**19**	17	6	1	10	22	34
IBV Vestmann.	**16**	17	4	4	9	25	41
Vikingur Reyk.	**11**	17	3	2	12	21	51

Lussemburgo

5. GIORNATA: Spora-Avenir Beggen 2-6; Dudelange-Aris 2-2; Jeunesse-Red Boys 4-1; Grevenmacher-Pétange 2-2; Union-Fola 1-0.
6. GIORNATA: Avenir Beggen-Grevenmacher 2-0; Aris-Spora 4-2; Red Boys-Dudelange 1-2; Jeunesse-Union 0-1; Pétange-Fola 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir Begg.	**10**	6	5	0	1	20	5
Union	**8**	6	4	0	2	7	8
Dudelange	**7**	6	3	1	2	17	12
Grevenmacher	**7**	6	3	1	2	13	9
Jeunesse	**7**	6	2	3	1	7	3
Aris	**7**	6	2	3	1	11	9
Pétange	**5**	6	1	3	2	15	11
Red Boys	**5**	6	2	1	3	8	16
Fola	**2**	6	0	2	4	3	13
Spora	**2**	6	1	0	5	7	22

Eire

7. GIORNATA: Cobh Ramblers-Monaghan Utd 2-0; Derry City-Drogheda Utd 1-1; Dundalk-St. Patrick's 0-2; Limerick-Cork City 1-7; Shamrock Rvs-Bohemians 2-1; Shelbourne-Galway Utd 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rvs	**16**	7	5	1	1	13	2
Cork City	**14**	7	4	2	1	12	5
Shelbourne	**12**	7	3	3	1	7	7
Bohemians	**11**	7	3	2	2	9	4
Dundalk	**10**	7	3	1	3	10	7
Cobh Rambl.	**9**	7	2	3	2	6	6
Monaghan Utd	**8**	7	2	2	3	5	7
Galway Utd	**8**	7	2	2	3	8	12
St. Patrick's	**7**	7	1	4	2	5	6
Limerick	**6**	7	1	3	3	6	13
Drogheda Utd	**6**	7	1	3	3	5	12
Derry City	**5**	7	1	2	4	5	10

Fär Öer

15. GIORNATA: B68 Toftir-VB Vagur 1-3; IF Fuglafjördur-GI Gota 0-2; TB Tvoroyri-HB Thorshavn 2-5; B71 Sandur-LIF Lorvik 2-0; B36 Thorshavn-KI Klakksvik 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI Gota	**22**	15	8	6	1	26	12
HB Thorshavn	**20**	15	7	6	2	31	14
KI Klakksvik	**19**	15	7	5	3	21	12
B71 Sandur	**19**	15	8	3	4	25	23
B68 Toftir	**16**	15	5	6	4	26	21
B36 Thorshavn	**16**	15	6	4	5	16	11
IF Fuglafjördur	**12**	15	5	2	8	21	30
LIF Lorvik	**10**	15	3	4	8	19	38
TB Tvoroyri	**8**	15	1	6	8	18	30
VB Vagur	**8**	15	3	2	10	18	30

Finlandia

POULE PER IL TITOLO

29. GIORNATA: Jazz Pori-MyPa Myllykoski 6-3; HJK Helsinki-FinnPa Helsinki 0-0; TPS Turku-RoPS Rovaniemi 1-3; TPS Tampere-Kuusysi Lahti 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	**58**	29	17	7	5	67	33
MyPa	**54**	29	16	6	7	47	33
HJK Helsinki	**49**	29	15	4	10	34	26
FinnPa	**46**	29	13	7	9	46	35
Kuusysi	**47**	29	14	5	10	41	43
TPV Tampere	**38**	29	10	8	11	37	39
RoPS	**38**	29	11	5	13	32	35
TPS Turku	**22**	29	9	5	15	31	39

N.B.: tre punti per la vittoria. Il Jazz Pori è campione 1993, il MyPa Myllykoski si qualifica per la Coppa Uefa. La Serie A 1994 sarà composta da 14 squadre, le 12 di questa stagione più KuPS Kuopio e FC Oulu.

MARCATORI: **20 reti:** Sumiala (Jazz); **13 reti:** Paavola (FinnPa); **12 reti:** Rantanen (FinnPa).

Svizzera

12. GIORNATA

Yverdon-Servette 5-1

Guex (Y) 16' e 73', Castella (Y) 29', Urosevic (Y) 70' e 88', Giallanza (S) 85'

Young Boys-Kriens 6-0

Moser 5', Reich 41', Kunz 44', Bregy 60', Hartmann 74', Streun 79'

Sion-Zurigo rinviata

Grasshoppers-Aarau rinviata

Lucerna-Neuchatel X. sospesa

Lugano-Losanna 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**16**	11	7	2	2	21	8
Lugano	**15**	12	6	3	3	16	12
Zurigo	**14**	11	5	4	2	16	6
Losanna	**14**	12	6	2	4	15	15
Sion	**13**	11	4	5	2	14	8
Young Boys	**12**	12	4	4	4	18	10
Servette	**12**	12	4	4	4	18	23
Lucerna	**11**	11	4	3	4	15	17
Neuchatel X.	**10**	11	3	4	4	17	19
Aarau	**10**	11	4	2	5	13	18
Yverdon	**8**	12	2	4	6	13	19
Kriens	**3**	12	0	3	9	8	29

Albania

4. GIORNATA: Elbasani-SK Tirana 2-1; Albpetrol-Teuta 1-1; Apolonia-Dinamo 1-1; Flamurtari-Beselidhja 1-0; Lushnja-Vllaznia 1-1; Partizani-Besa 2-0; Laci-Sopoti 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**7**	4	3	1	0	8	1
Flamurtari	**6**	4	2	2	0	3	1
Elbasani	**6**	4	3	0	1	4	3
Lushnja	**5**	4	2	1	1	6	3
Laci	**5**	4	2	1	1	6	6
Albpetrol	**4**	4	1	2	1	6	5
Vllaznia	**4**	4	1	2	1	4	3
Beselidhja	**4**	4	2	0	2	4	4
Apolonia	**4**	4	1	2	1	2	3
Teuta	**3**	4	0	3	1	3	4
Dinamo	**3**	4	0	3	1	2	3
SK Tirana	**2**	4	0	2	2	4	6
Sopoti	**2**	4	0	2	2	2	7
Besa	**1**	4	0	1	3	1	6

MARCATORI: **4 reti:** Çoçlli (Partizani), Uika (Laci).

Cipro

2. GIORNATA: Paralimni-Salamina 0-1; Apollon-Aradippu 1-0; Anortosi-Pezoporikos 1-1; Apoel-Apep 3-1; Evagoras-AEL 0-2; EPA-Ethnikos 0-1; Olympiakos-Omonia 1-3.

Apoel, Ethnikos 6; Anortosi, Omonia, Pezoporikos, Apollon 4; AEL, Salamina 3; Paralimni, Aradippu, Apep, Evagoras 1; Olympiakos, EPA 0.

N.B.: tre punti per la vittoria.

Sopra, il Jazz Pori campione di Finlandia (fotoTamminen)

Da sinistra, il portiere dell'Ikast, Jan Rindom, e il duello Hansen-Tur: immagini di FC Copenaghen-Ikast (fotoNucci)

Danimarca

10. GIORNATA

Copenaghen-Ikast 0-3

Petri Helin 12', Jesper Thygesen 23', Flemming Linnebjerg 24'

Naestved-Viborg 1-2

Grzegorz Wiezik (V) 24', Sören Juel (N) 39', Sören Fredriksen (V) 76'

AGF Aarhus-Bröndby 3-1

Gunnar Lind (A) 28', Ebbe Sand (B) 30', Sören Andersen (A) 54' e 76'

Silkeborg-OB Odense 3-0

Allan Reese 37', Heine Fernandez 42', Peter Sörensen 44'

Lyngby-AaB Aalborg 1-0

Henrik Jörgensen 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**16**	10	7	2	1	25	10
OB Odense	**13**	10	5	3	2	14	8
Copenaghen	**12**	10	5	2	3	13	12
Lyngby	**10**	10	3	4	3	11	18
AGF Aarhus	**8**	9	3	2	4	17	15
AaB Aalborg	**8**	9	2	4	3	11	9
Ikast	**8**	10	2	4	4	16	18
Bröndby	**8**	10	2	4	4	13	16
Viborg	**7**	9	3	1	5	13	25
Naestved	**6**	9	2	2	5	17	19

Ungheria

8. GIORNATA: Haladas-Vasas 3-2; Sopron-Békéscsaba 2-3; Videoton-Siófok 2-2; Csepel-Pécs 2-1; Ujpesti TE-Rába ETO 0-2; BVSC-MTK 3-2; Debrecen-Kispest Honvéd 2-1; Ferencváros-Vác FC Samsung in programma lunedi.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Debrecen	**15**	8	7	1	0	17	8
Békéscsaba	**12**	8	5	2	1	19	7
Ferencváros	**11**	6	5	1	0	18	6
Csepel	**10**	8	4	2	2	14	16
Kispest Honv.	**9**	7	4	1	2	21	9
Rába ETO	**9**	8	3	3	2	13	10
Vác FC Sams.	**9**	7	3	3	1	11	10
Ujpesti TE	**7**	8	3	1	4	9	10
Videoton	**6**	8	1	4	3	11	11
Siófok	**6**	8	2	2	4	11	14
BVSC	**6**	8	2	2	4	8	19
Vasas	**5**	8	2	1	5	11	16
Sopron	**5**	8	1	3	4	9	14
Haladas	**5**	8	2	1	5	8	13
Pécs	**5**	8	1	3	4	8	18
MTK	**4**	8	0	4	4	9	16

Rep. Ceca

8. GIORNATA: Slovan Liberec-Olpran Drnovice 4-2; Viktoria Plzen-Sparta Praga 2-4; Česke Budejovice-Banik Ostrava 0-0; Svit Zlin-Bohemians Praga 4-1; Dukla Praga-Hradec Kralové 1-1; Vitkovice-Boby Brno 0-2; Slavia Praga-Union Cheb 4-0; Viktoria Zizkov-SigmaOlomouc 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**15**	8	7	1	0	26	7
Česke Bud.	**12**	8	4	4	0	9	5
Banik Ostrava	**11**	8	4	3	1	14	6
Slavia Praga	**11**	8	4	3	1	15	8
Olpran Drnov.	**10**	8	4	2	2	14	12
Bohemians Pr.	**10**	8	4	2	2	14	13
Svit Zlin	**9**	8	4	1	3	12	7
Union Cheb	**9**	8	4	1	3	10	11
Boby Brno	**8**	8	3	2	3	13	13
Viktoria Zizkov	**7**	8	2	3	3	6	7
Sigma Olom.	**6**	8	2	2	4	9	11
Slovan Liberec	**6**	8	1	4	3	6	9
Viktoria Plzen	**5**	8	1	3	4	9	14
Vitkovice	**4**	8	1	2	5	7	16
Hradec Kral.	**3**	8	1	1	6	4	13
Dukla Praga	**2**	8	0	2	6	8	24

Irlanda del Nord

3. GIORNATA: Ards-Ballymena 1-2; Ballyclare-Linfield 1-2; Carrick Rangers-Distillery 2-2; Cliftonville-Larne 0-1; Coleraine-Crusaders 0-2; Glentoran-Glenavon 0-1; Newry Town-Omagh Town 1-2; Portadown-Bangor 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**9**	3	3	0	0	6	1
Portadown	**9**	3	3	0	0	5	1
Crusaders	**7**	3	2	1	0	5	0
Glenavon	**7**	3	2	1	0	3	1
Ballymena	**6**	3	2	0	1	9	6
Larne	**5**	3	1	2	0	4	3
Glentoran	**4**	3	1	1	1	3	1
Coleraine	**4**	**3**		1	1	5	5
Ballyclare	**4**	3	1	1	1	4	4
Cliftonville	**4**	3	1	1	1	2	2
Omagh Town	**3**	3	1	0	2	3	5
Distillery	**2**	3	0	2	1	3	4
Newry Town	**1**	3	0	1	2	2	4
Carrick Rang.	**1**	3	0	1	2	4	10
Ards	**0**	3	0	0	3	1	6
Bangor	**0**	3	0	0	3	0	6

N.B.: tre punti per la vittoria.

Spagna/Il Real... non perde

Nella stracittadina con l'Atletico i bianchi strappano il pareggio

UN DERBY IN BIANCO

La crisi del **Real Madrid** è temporaneamente sospesa. Un deludentissimo 0-0 nella stracittadina con l'**Atlético Madrid**, ben più in forma della squadra di Benito Floro (ancora in sella nonostante gli schiaffoni delle ultime settimane) salva la panchina al tecnico ma non i giocatori dai fischi del Bernabéu. A parziale scusante dei bianchi, l'espulsione di Rafael **Martín Vázquez** per una ragione davvero veniale: l'ex torinista si è visto sventolare sotto il naso il cartellino rosso dall'arbitro Urio Velázquez per aver solamente tentato di ostacolare, saltellando davanti all'avversario con le braccia dietro la schiena, una rimessa laterale. Troppo poco per un'espulsione in una partita così importante. ● Il **Barcellona** conferma il suo grande momento andando a vincere sul difficile terreno di Pamplona. Hristo **Stoichkov** tornava in squadra dopo la tribuna del mercoledì europeo contro la Dinamo Kiev, e a beneficiarne è stato soprattutto **Romario**, a secco nell'impegno infrasettimanale. Stavolta il brasiliano ha infilato i primi due gol, mentre il bulgaro ha siglato, a nove minuti dal termine, il punto che ha praticamente chiuso l'incontro. ● In testa, solitario, c'è l'**Athletic Bilbao**, vittorioso per 2-1 sul Saragozza, ormai sprofondato nelle secche dei bassifondi. Il **Valencia** mantiene la seconda posizione pareggiando sul terreno della neopromossa Lleida: le due reti nel giro di un minuto, ad opera di Pizzi e Aguilá. ● Doppietta di Davor **Suker** nel Siviglia, quarto in graduatoria, che vince a Oviedo. ● Ennesimo centro di **Hugo Sánchez**. □

Sopra (fotoAS), Rafael Martin Vazquez del Real: espulso nel derby di Madrid per un venialissimo tentativo di ostruzione

5. GIORNATA
Rayo Vallecano-Logroñés 3-1
Onesimo (R) 26', Paco (L) 27', Mandia (R) 46', Sánchez (R) 85'
Lleida-Valencia 1-1
Pizzi (V) 25', Aguilá (L) 26'
Tenerife-Celta Vigo 0-0
Santander-Sp. Gijón 2-0
Mutiu 35', Roncal 60'
At. Madrid-Real Madrid 0-0
Oviedo-Siviglia 0-2
Suker 44' e 90'
La Coruña-Real Sociedad 0-1
Alkiza 58'
Valladolid-Albacete 1-0
Gracia 75'
Osasuna-Barcellona 2-3
Romário (B) 32' e 38', Merino (O) 64', Stoichkov (B) 81', Ziober (O) 89'
Ath. Bilbao-Saragozza 2-1
Aragón (S) 35', Carlos Garcia (A) 47', Urrutia (A) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ath. Bilbao	**9**	5	4	1	0	10	4
Barcellona	**8**	5	3	2	0	10	3
Valencia	**8**	5	3	2	0	10	5
Siviglia	**7**	5	2	3	0	7	4
Santander	**7**	5	3	1	1	4	1
At. Madrid	**7**	5	2	3	0	7	5
Real Sociedad	**7**	5	3	1	1	6	5
La Coruña	**6**	5	2	2	1	6	1
Rayo Vallec.	**6**	5	3	0	2	9	7
Tenerife	**5**	5	2	1	2	8	7
Valladolid	**5**	5	2	1	2	6	5
Sp. Gijón	**5**	5	2	1	2	3	5
Celta Vigo	**4**	5	0	4	1	3	4
Albacete	**4**	5	1	2	2	4	7
Real Madrid	**3**	5	1	1	3	5	9
Oviedo	**3**	5	1	1	3	2	7
Saragozza	**2**	5	0	2	3	6	11
Logroñés	**2**	5	1	0	4	3	8
Lleida	**1**	5	0	1	4	3	7
Osasuna	**1**	5	0	1	4	5	12

Argentina

3. GIORNATA
Boca Jrs-San Lorenzo 1-0
Ruben Da Silva 32'
Platense-Racing 0-3
C. López 39', Fleita 44', De Vicente 70'
Rosario Central-Ferrocarril 0-1
Pobersnik 15'
Banfield-Belgrano 0-0
Gimnasia y Esgrima-River Plate 1-0
Fabián Fernández 39'
Dep. Español-Estudiantes 0-0
Mandiyú-Lanús 1-2
Gambier (L) 40', Cabrol (L) 47', Decoud (M) 78'
Argentinos Jrs-Newell's O.B. 0-0
Independiente-Gimnasia y Tiro 4-0
Cagna 33', Alfaro Moreno 47', W. Parodi 47' e 58'
Huracán-Vélez Sarsfield 0-1
J.H. Basualdo 61'
4. GIORNATA
Vélez Sarsfield-Boca Jrs 1-0
Trotta 51' rig.
Gimnasia y Tiro-Gimnasia y Esgrima rinviata
Newell's O.B.-Banfield 1-1
Zanetti (B) 16', Llop (N) 47'
Lanús-Rosario Central 3-0
Fabbri 8', Gambier 61', Loza 74'
Estudiantes-Platense rinviata
River Plate-Huracán 2-1
J. Cruz (H) 44', Medina Bello (R) 46', Villalba (R) 84'
Belgrano-Independiente 1-1
W. Parodi (I) 2', V.H. Ferreyra (R) 84'
Ferrocarril-Argentinos Jrs rinviata
Racing-Mandiyú 1-0
De Vicente 2'
San Lorenzo-Dep. Español rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**7**	4	3	1	0	6	1
Vélez Sars.	**7**	4	3	1	0	4	1
Lanús	**6**	4	2	2	0	6	2
Independiente	**5**	4	1	3	0	8	4
Belgrano	**5**	4	1	3	0	4	2
Banfield	**5**	4	1	3	0	3	2
Ferrocarril	**4**	3	1	2	0	2	1
River Plate	**4**	4	1	2	1	4	4
Mandiyú	**3**	4	1	1	2	5	5
Huracán	**3**	4	1	1	2	3	3
San Lorenzo	**3**	3	1	1	1	2	2
Gimnasia y Es.	**3**	3	1	1	1	1	1
Newell's O.B.	**3**	4	0	3	1	3	5
Boca Jrs	**3**	4	1	1	2	1	3
Dep. Español	**2**	3	0	2	1	0	1
Estudiantes	**2**	3	0	2	1	0	1
Argentinos Jrs	**2**	3	0	2	1	0	2
Platense	**2**	3	0	2	1	1	4
Rosario Cent.	**2**	4	0	2	2	2	6
Gimnasia y T.	**1**	3	0	1	2	1	6

Perù

19. GIORNATA: Mariano Melgar-Alianza Lima 2-0; Carlos Mannucci-Municipal 2-1; Cienciano-Unión Minas 2-0; Alianza Atlético-UT Cajamarca 3-1; Universitario Lima-Sporting Cristal 2-1; Sport Boys-Sipesa 2-0; Defensor Lima-León Huanuco 3-1; San Agustín-Unión Huaral 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**28**	19	12	4	3	55	27
Melgar	**27**	19	12	3	4	40	30
Universitario	**26**	19	11	4	4	27	13
Sport Boys	**26**	19	11	4	4	37	21
Sp. Cristal	**24**	19	11	2	6	42	18
C. Mannucci	**21**	19	9	3	7	24	25
Cienciano	**21**	19	8	5	6	21	24
Municipal	**20**	19	7	6	6	30	24
Sipesa	**18**	19	6	6	7	23	19
León Huanuco	**16**	19	3	10	6	18	23
San Agustín	**16**	19	5	6	8	21	30
Unión Minas	**15**	19	4	7	8	16	31
Defensor	**13**	19	4	5	10	24	32
Alianza A.	**13**	19	3	7	9	23	42
Unión Huaral	**10**	19	2	6	11	28	44
UT Cajamarca	**10**	19	4	2	13	24	50

Messico

3. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-Cruz Azul 1-0; Atlas-Atlante 3-0; Monterrey-UNAM 3-2; Veracruz-Guadalajara 1-3; Morelia-Universidad Nuevo León 1-0; Necaxa-Universidad de Guadalajara 3-2; Toluca-Quérétaro 4-0; América-Neza 2-3; Puebla-Santos rinviata.

4. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-Atlante 1-0; Cruz Azul-Puebla 1-0; Quérétaro-Atlas 1-1; Universidad Nuevo León-Tamaulipas 2-2; Universidad de Guadalajara-Veracruz 1-0; Monterrey-León 2-2; Santos-Necaxa 3-3; Toluca-UNAM 1-0; Neza-Morelia 3-1; América-Guadalajara 0-0.

5. GIORNATA: Guadalajara-Morelia 2-1; Veracruz-Santos 3-1; Necaxa-Cruz Azul 2-1; León-Toluca 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Quérétaro 2-0; Tamaulipas-Monterrey 1-0; Puebla-Atlante 2-2; Universidad Nuevo León-Neza 1-1; América-Universidad de Guadalajara 4-1; Atlas-UNAM 3-1.

6. GIORNATA: Cruz Azul-Veracruz 4-1; Monterrey-Toluca 1-1; Quérétaro-Puebla 1-1; Atlante-Necaxa 4-1; Guadalajara-Universidad Nuevo León 3-0; Tamaulipas-Neza 2-1; Santos-América 4-2; León-Atlas 2-1; UNAM-Universidad Autonoma de Guadalajara 0-0; Universidad de Guadalajara-Morelia 3-2.

7. GIORNATA: Monterrey-Atlas 2-1; Necaxa-Quérétaro 2-0; Universidad Nuevo León-Universidad de Guadalajara 0-0; Atlante-Veracruz 4-2; Tamaulipas-Toluca 1-1; Cruz Azul-América 3-0; Puebla-UNAM 2-1; Morelia-Santos 1-1; Neza-Guadalajara 1-0; Universidad Autonoma de Guadalajara-León rinviata.

8. GIORNATA: Cruz Azul-Morelia 1-1; Monterrey-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-3; Quérétaro-Veracruz 2-2; Universidad de Guadalajara-Neza 5-2; UNAM-Necaxa 2-0; Atlante-América 0-3; Guadalajara-Tamaulipas 4-0; León-Puebla 1-1; Santos-Universidad Nuevo León 0-0; Toluca-Atlas 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
U. de Guad.	**10**	8	4	2	2	14	12
Necaxa	**7**	6	3	1	2	11	12
Santos	**7**	7	2	3	2	11	13
U.N. León	**7**	8	1	5	2	8	11
Puebla	**5**	7	1	3	3	9	12
GRUPPO 2							
UNAM	**7**	8	3	1	4	12	10
León	**7**	7	2	3	2	9	12
Morelia	**6**	8	2	2	4	10	13
Atlante	**5**	8	2	1	5	11	15
Quérétaro	**3**	8	0	3	5	6	17
GRUPPO 3							
Toluca	**11**	8	4	3	1	13	6
Cruz Azul	**10**	8	4	2	2	13	7
Tamaulipas	**8**	8	3	2	3	8	11
América	**7**	8	3	1	4	13	12
Veracruz	**4**	7	1	2	4	10	16
GRUPPO 4							
UAG	**12**	7	5	2	0	11	3
Monterrey	**10**	8	4	2	2	16	12
Guadalajara	**11**	7	5	1	1	17	6
Neza	**7**	6	3	1	2	11	11
Atlas	**6**	8	2	2	4	9	10

Stati Uniti

CAMPIONATO APSL

SEMIFINALI: Colorado Foxes-Tampa Bay Rowdies 1-0; Vancouver 86ers-Los Angeles Salsa 2-3 shootout.

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE
GRUPPO A

5. GIORNATA
Bragantino-Corinthians 0-0
São Paulo-Cruzeiro 0-0
Botafogo Rio-Flamengo 0-1
Rogério 27'
Inter Porto Alegre-Bahia 1-0
Vladimir 2'
6. GIORNATA
Bahia-Corinthians 1-3
Válber (C) 10', Duda (B) 11', Rivaldo (C) 62', Zé Elias (C) 70'
Flamengo-Inter Porto Alegre 3-0
Marcão aut. 12', Marcelinho 21', Casagrande 52'
Cruzeiro-Botafogo Rio rinviata
São Paulo-Bragantino rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**10**	6	4	2	0	10	3
Corinthians	**8**	5	3	2	0	7	2
São Paulo	**6**	5	2	2	1	6	5
Bragantino	**6**	5	1	4	0	3	2
Inter Porto Al.	**5**	5	2	1	2	5	7
Cruzeiro	**3**	5	1	1	3	4	6
Botafogo Rio	**1**	4	0	1	3	0	3
Bahia	**1**	5	0	1	4	3	10

GRUPPO B

5. GIORNATA
Sport Recife-Fluminense 1-1
Andrei (S) 26' aut., Nilson (F) 78'
Vasco da Gama-Grêmio 2-4
Valdir (V) 31', Paulão (G) 40', Caio (G) 45', Gilson (G) 55', Fabinho (G) 58', Geovani (V) 70' rig.
Santos-Palmeiras 3-1
Roberto Carlos (P) 21', Sérgio Manoel (S) 30', Ranieli (S) 74', Almir (S) 89'
At. Mineiro-Guarani 1-0
Valdir 37'
6. GIORNATA
Vasco da Gama-Sport Recife 0-1
Zinho 68'
Grêmio-Santos 0-1
Darci 84' rig.
Guarani-Fluminense 3-1
Clóvis (G) 18' e 58', Ezio (F) 61', Djalminha (G) 90'
Palmeiras-At. Mineiro 1-0
Edilson 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**7**	6	3	1	2	8	6
Guarani	**7**	6	2	3	1	8	6
Sport Recife	**7**	6	3	1	2	4	6
Palmeiras	**6**	5	2	2	1	7	5
Grêmio	**6**	6	2	2	2	10	9
Fluminense	**5**	5	2	1	2	8	7
Vasco da G.	**3**	4	1	1	2	3	5
At. Mineiro	**3**	6	1	1	4	2	6

GRUPPO C

6. GIORNATA: Goiás-Santa Cruz 1-0; Remo-Ceará 2-0; Fortaleza-Paysandu 0-2; Naútico-Vitória 0-2.
7. GIORNATA: Vitória-Santa Cruz 2-1; Ceará-Paysandu 2-0; Remo-Fortaleza 6-0; Naútico-Goiás 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitória	**11**	7	5	1	1	12	4
Remo	**10**	7	5	0	2	16	10
Paysandu	**8**	7	3	2	2	8	6
Ceará	**8**	7	4	0	3	9	8
Santa Cruz	**6**	7	3	0	4	10	8
Naútico	**5**	7	1	3	3	5	8
Goiás	**5**	7	1	3	3	5	10
Fortaleza	**3**	7	0	3	4	4	15

GRUPPO D

6. GIORNATA: Paraná-Criciúma 2-0; Portuguesa-Desportiva 3-1; Atlético Paranaense-Coritiba 1-3; América Belo Horizonte-U. São João 1-3.
7. GIORNATA: Coritiba-Portuguesa 2-2; Criciúma-Atlético Paranaense 3-0; U. São João-Paraná 0-0; Desportiva-América Belo Horizonte 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. São João	**10**	7	4	2	1	14	5
Paraná	**9**	7	3	3	1	10	4
América Belo	**8**	7	3	2	2	11	9
Coritiba	**8**	7	2	4	1	7	5
Criciúma	**8**	7	4	0	3	12	14
Portuguesa	**7**	7	3	1	3	14	10
Atlético Paran.	**3**	7	0	3	4	2	12
Desportiva	**3**	7	1	1	5	6	17

MARCATORI: **8 reti:** Osias (União São João); **6 reti:** Bentinho (Portuguesa), Argeu (Remo).

Il São Paulo e la Toyota Cup

DIAVOLO È BELLO

Gli organismi mondiali hanno deciso: a Tokyo, per la Coppa Intercontinentale, andrà il Milan e non il Marsiglia. E di fronte ai rossoneri ci sarà il San Paolo campione uscente, sino ad oggi in attesa di sapere quale sarebbe stato il destino di questa partita. Tutto questo ha causato molto clamore in Brasile: a parlarne con noi, Toninho Cerezo, uno dei protagonisti dell'ultima edizione. *«Sarà una vera sfida da Intercontinentale. Per noi sarà molto più difficile e stimolante giocare contro il Milan. Ma i giapponesi avranno una minima idea della fortuna che hanno avuto?».* E Telê Santana, cosa dice? Sentiamolo: *«Finalmente la situazione si è risolta, ed esiste già una grande attesa. Peccato però che a noi nessuno abbia minimamente spiegato che cosa è accaduto. Tutto quello che sappiamo lo abbiamo letto sui giornali. È uno scandalo, io credo, il trattamento che ci è stato riservato. Una cosa importante, per me, è che finalmente la gente abbia visto e capito che la corruzione non è prerogativa del terzo mondo, come molti pensano. La corruzione esiste dove c'è denaro... Riguardo alla partita con il Milan, sono ottimista. Gli italiani saranno disposti a tutto per vincere. Io ho tra le mani una squadra che sorprenderà Capello e i suoi schemi».* Fernando Casal del Rey, direttore generale della società, afferma: *«Noi lo avevamo già detto: rispetteremo chiunque ci si presenterà di fronte. Eravamo preoccupati: se la partita fosse saltata, avremmo perduto una cifra indispensabile per le nostre casse, circa due milioni di dollari».* Attenzione Milan, dicono i paulistas. Che per presentarsi al meglio arriveranno a Tokyo una settimana prima della sfida per abituarsi al fuso orario. Quando si dice la programmazione.

Ricardo Setyon

Colombia

34. GIORNATA: Santa Fe-Dep. Cali 2-2; América-Millonarios 1-1; Quindio-Bucaramanga 0-0; Nacional-Júnior 2-0; Unión Magdalena-Envigado 1-1; Pereira-Once Philips 1-1; Huila-DIM 2-3; Cúcuta-Tolima 2-0.
35. GIORNATA: Millonarios-Pereira 2-0; DIM-Quindio 5-1; Dep. Cali-Unión Magdalena 4-1; Júnior-Huila 4-1; Tolima-Nacional 1-1; Once Philips-Santa Fe 2-1; Bucaramanga-América 2-0; Envigado-Cúcuta 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DIM	**47**	35	18	11	6	58	33
Júnior	**45**	35	18	9	8	66	44
Millonarios	**42**	35	15	12	8	43	35
Nacional	**40**	35	16	8	11	60	50
Once Philips	**40**	35	13	14	8	54	44
Dep. Cali	**37**	35	12	13	10	46	44
Bucaramanga	**37**	35	12	13	10	35	32
Pereira	**37**	35	12	13	10	37	38
América	**36**	35	12	12	11	61	40
Envigado	**34**	35	10	14	11	37	40
Huila	**33**	35	10	13	12	46	53
U. Magdalena	**30**	35	11	8	16	46	60
Quindio	**27**	35	9	9	17	38	47
Cúcuta	**26**	35	9	8	18	35	55
Santa Fe	**26**	35	7	12	16	48	59
Tolima	**23**	35	6	11	18	28	54

Cile

12. GIORNATA: Colo Colo-Melipilla 2-0; Unión Española-Univ. Católica 0-1; Palestino-Osorno 3-0; O'Higgins-La Serena 2-0; Concepción-Univ. Chile 0-0; Coquimbo-Temuco 3-2; Everton-Cobreloa 1-1; Iquique-Antofagasta 3-1.
ANTICIPO 15. GIORNATA: Colo Colo-Coquimbo 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**20**	13	8	4	1	24	9
Unión Esp.	**16**	12	7	2	3	22	9
Univ. Chile	**16**	12	5	6	1	17	6
O'Higgins	**16**	11	6	4	1	16	9
Cobreloa	**16**	12	5	6	1	18	14
Antofagasta	**13**	12	3	7	2	16	14
Coquimbo	**13**	13	4	5	4	16	19
Everton	**11**	12	3	5	4	10	15
Temuco	**10**	12	1	8	3	14	14
Osorno	**10**	11	3	4	4	9	13
Palestino	**10**	12	4	2	6	12	17
Univ. Católica	**9**	11	3	3	5	16	18
Melipilla	**9**	12	2	5	5	8	14
Iquique	**8**	12	3	2	7	14	20
La Serena	**7**	12	1	5	6	4	16
Concepción	**6**	11	1	4	6	7	16

Uruguay

17. GIORNATA
Nacional-Liverpool 1-0
Suárez 8' rig.
Rampla Jrs-River Plate 0-1
Eizaga 18'
Wanderers-Defensor Sp. 0-1
De Souza 6'
Cerro-Huracán Buceo 1-0
D. Viera 57'
Danubio-Progreso 3-2
J. Rodríguez (D) 47', Guerra (P) 54', Pilas (P) 57', C. Rodríguez (D) 71' e 88'
Racing-Bella Vista 0-1
J.A. Acosta 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**24**	15	11	2	2	33	11
Danubio	**23**	16	10	3	3	23	12
Defensor Sp.	**21**	16	7	7	2	18	10
Nacional	**20**	16	8	4	4	24	16
Progreso	**17**	16	4	9	3	19	17
Cerro	**16**	16	6	4	6	17	19
Liverpool	**14**	15	4	6	5	8	13
Bella Vista	**13**	16	4	5	7	14	14
Rampla Jrs	**13**	16	3	7	6	12	16
River Plate	**12**	15	4	4	7	12	23
Wanderers	**11**	15	3	5	7	13	20
Huracán Buc.	**10**	16	2	6	8	18	29
Racing	**10**	16	2	6	8	6	17

HIT *parade*

1 Alan SHEARER
Blackburn

Graham Taylor, ct dell'Inghilterra in cerca di un vero centravanti, è andato a Blackburn solo per vedere lui, anche se non è ancora al cento per cento dopo l'infortunio. Alan lo ha ripagato con due reti. Serve altro?

2 Johan CRUIJFF
All. Barcellona

In conferenza stampa dopo il 4-1 alla Dinamo Kiev in Coppa dei Campioni, ha detto: «Credo che al calcio si debba giocare così». E vista quella partita, non gli si può dar torto. Vogliamo una finale Barça-Milan...

3 Teddy SHERINGHAM
Tottenham

L'unica alternativa ad Alan Shearer se questi non sarà pronto per Olanda-Inghilterra. Sta duellando con Andy Cole del Newcastle per la leadership tra i bomber, segna ogni week-end. Vale la pena provarlo.

Dietro la lavagna

All'inizio di stagione, i bookmakers nemmeno li quotavano: ci avrebbero rimesso dei soldi. E invece i «blues» si stanno producendo nella peggiore stagione dell'era recente. Ma che succede ad Ibrox?

BASKET I ragazzi di Trieste

Boscia Tanjevic, primo a schierare un quintetto sopra i due metri, ha rivoluzionato gli schemi classici, abolendo la distinzione fra piccoli e lunghi. E la Stefanel vola

TE LA DO IO L'AMERICA...

Quando ancora non c'era la Tv, o ce n'era poca, milioni di ragazzi scoprivano l'America leggendo libri come *«Passaggio a Nord Ovest»* oppure correndo al cinema rionale per vivere l'avventura del film omonimo, con Spencer Tracy nel ruolo dell'epico maggiore Rogers. In quelle pagine e in quelle immagini, fra le prime a colori, c'era già tutto il sogno americano, lo stesso che con altri protagonisti abbiamo vissuto nel basket per tanti anni. Ci siamo anche specchiati nella NBA, ma le immagini davanti al vetro sono rovesciate e così oggi va a finire che il nostro «best seller» potrebbe diventare *«Passaggio a Nord Est»*. È la strada che parte idealmente da Bologna, capitale del basket per meriti sportivi e organizzativi, e va su dritta fino ai confini con la Slovenia, passando per il Veneto delle cinque squadre in Serie A e per il Friuli della ritrovata Udine. Arriva a Trieste, dove c'è la squadra più americana e meno americana del torneo. E dove un maggiore Rogers, scout e fratello maggiore, guida e comandante, lo hanno trovato da anni e da anni lo tengono ben stretto (anche quando la squadra era scivolata in Serie B): Boscia Tanjevic. Un montenegrino dal profilo affilato come l'ingegno: tecnico campione d'Europa con il Bosna Serajevo prima, creatore dal nulla del miracolo Caserta poi. A Trieste ha voluto un giovanissimo playmaker serbo, Dejan Bodiroga, e l'ha messo vicino a Gregor Fucka, oriundo sloveno che ha nell'altezza il suo principale difetto: cresce in continuazione (adesso è intorno ai 2,13) e il suo fisico risente della fase di assestamento. Non il suo gioco, perché Fucka ha esordito da guardia, ma ha imparato a cavarsela anche a rimbalzo: è quindi un giocatore totale, versatile. La squadra meno americana di tutte, dicevamo, e già avrete incominciato a capire il motivo. Ma non è finita. Perché il pi-

A fianco, Gregor Fucka, oriundo sloveno della Stefanel in azione. Sotto, la gioia dei triestini dopo la travolgente vittoria sulla Scavolini: 108-75. La squadra di Tanjevic è una delle pretendenti più accreditate al titolo

A fianco, Lampley, pivot della Stefanel (fotoIguana)

Caserta a sorpresa

SERIE A1
2. GIORNATA: Clear Cantù-Glaxo Verona 81-80; Stefanel Trieste-Scavolini Pesaro 108-75; Viola Reggio Calabria-Buckler Bologna 69-77; Kleenex Pistoia-Recoaro Milano 102-101; Reggio Emilia-Juventus Caserta 112-113; Burghy Modena-Bialetti Montecatini 94-83; Reyer Venezia-Benetton Treviso 66-75; Fortitudo Bologna-Baker Livorno 71-70.

CLASSIFICA: Benetton, Stefanel, Buckler e Juventus p. 4; Recoaro, Glaxo, Bialetti, Clear, Burghy, Scavolini e Kleenex 2; Reggiana, Viola e Reyer 0; Baker -1; Fortitudo -4.

SERIE A2
2. GIORNATA: Monini Rimini-Auriga Trapani 102-80; Teamsystem Fabriano-Pulitalia Vicenza 79-76; Mens Sana Siena-Teorematour Milano 96-86; Telemarket Forlì-Pavia 75-70; Aurora Desio-Cagiva Varese 95-75; Goccia di Carnia Udine-Auxilium Torino 82-88; Napoli-Banco Sardegna Sassari 88-74; Petrarca Padova-Carife Ferrara 95-104.

CLASSIFICA: Monini, Aurora, Telemarket e Teamsystem p. 4; Mens Sana, Pavia, Napoli, Auxilium, Carife, Cagiva, Banco Sardegna 4; Auriga 2; Petrarca, Pulitalia, Teorematour 0; Goccia di Carnia -3.

vot titolare è un italiano, Davide Cantarello (merce rara i «centri» indigeni) e il suo compare del reparto lunghi è uno statunitense, Lemone Lampley, che dopo soli tre anni nel Bel Paese parla esclusivamente italiano: aveva il vantaggio di giocare a Siena, quindi di non essere costretto a imparare dialetti: a Trieste imparerà subito che la «mula» non è proprio un animale, non «quell'animale». Completa il quintetto della Stefanel Nando Gentile, nato per sbaglio a Caserta. In realtà è campano fino al midollo, ma nel modo di giocare il regista della Nazionale ricorda tanto i playmaker jugoslavi, la loro geniale anarchia tattica, il coraggio e l'intraprendenza.

La squadra più americana di tutte, ripetiamo. Senza contraddizione, perché per ammissione dello stesso Tanjevic (che non ha avuto paura di paragonare Dejan Bodiroga a Magic Johnson) la squadra modello è la Los Angeles di Pat Riley, la prima a schierare in campo cinque giocatori sopra i due metri e a rivoluzionare tattiche e strategie del basket che prevedevano una netta distinzione fra «piccoli» e «lunghi». Nando Gentile è il «nano» del quintetto triestino, dall'alto del suo metro e novanta. Poi si sale ai 204 centimetri di Bodiroga, ai 209 di Lampley, ai 214 di Cantarello passando per i 213 ufficiosi di Gregor Fucka. Ovvie e comprensibili le difficoltà degli avversari nel contrastare cinque uomini così atipici, nel ruolo e nelle altezze, anche se il largo successo sulla Scavolini è da prendere con le dovute cautele, questo perché Trieste è stata la prima squadra a radunarsi: logico che, al momento, sia la più avanti nella preparazione e che in teoria 33 punti siano un divario troppo grande fra giuliani e pesaresi. Ma quella di Tanjevic rimane una delle grandi favorite per il titolo, ma ha già perso Rusconi, uscito ancora più ridimensionato dal duello con Kotnik nella partita comunque vinta da Treviso a Venezia.

La Buckler ha vinto senza impressionare a Reggio Calabria, campo ostico anche se la Viola non è nemmeno lontana parente dello squadrone dell'anno scorso. A proposito di Virtus: sapete bene che Cliff Levingston fra la soddisfazione generale dei tifosi bianconeri ha preso il posto di Bill Wennington, il boscaiolo canadese che in due anni italiani ha ricevuto più critiche che dollari (e guadagnava quasi un miliardo e trecento milioni l'anno). Levingston, una stagione a Salonicco, in America giocava nei Bulls di Michael Jordan. Era ed è un campione, utilissimo nella Buckler. Ma non a Chicago, evidentemente. E indovinate un po' chi è in corsa, con ottime possibilità di successo, per un posto da pivot alla corte di Re Michael? Ma proprio lui, Bill Wennington! Scherzi del basket? No, voglia di giocatori specializzati: e Bill da gregario può offrire un sicuro contributo. E poi, è il tempo della rivolta degli umili: guardate un po' in testa alla classifica di A1. Ci sono le tre grandi e quella Juve Caserta che tutti, noi per primi, abbiamo dato per sicura retrocessa in A2. Capita di prendere un granchio. Capita di prendere un brocco: è successo a Livorno, che almeno ha avuto il buon senso di sbarazzarsi di Tom Copa e ingaggiare Ricky Brown. Onesto mestierante, ma è quel che passa il convento. Anzi: quello che può permettersi il nostro convento.

Franco Montorro

HIT *parade*

1 **Piero MONTECCHI**
Clear

Milano e Varese l'hanno accusato di ogni possibile nefandezza. Lui, intanto, fa vincere Cantù. Mentre Recoaro e Cagiva perdono, pensando agli antichi e smarriti splendori, «Papero» si veste da «matchwinner».

2 **Alessandro DE POL**
Stefanel

Guardia di 21 anni, ovviamente sopra i 2 metri, per far piacere a Tanjevic. E per piacere al Ct Messina che lo ha convocato per l'amichevole dell'Italia con la Lettonia. È anche lui uno dei «lunghi coltivati» di Trieste sprint.

3 **Joe BINION**
Kleenex

Trascina Pistoia alla vittoria su quella Milano con cui aveva un conticino in sospeso, dai tempi di Livorno. Al suo fianco anche Caldwell rischia di sembrare, con continuità, un giocatore di pallacanestro, non un saltimbanco.

Dietro la lavagna

Dodo RUSCONI
All. Cagiva

Komazec gioca da far ribrezzo e lui lo giustifica: «È diventato papà da pochi giorni». E se il croato avesse divorziato cosa avrebbe offerto, autocanestri?

Trascinato da Shatunov, ottimo martello, Cuneo ha battuto il Maxicono campione d'Italia

SI PASSA COL RUSSO

Trascinata da un immenso Oleg Shatunov, l'Alpitour ha battuto a Cuneo i campioni d'Italia del Maxicono Parma al tie break. I piemontesi hanno perso i primi due set, poi, sostenuti a viva voce da seimila spettatori entusiasti, hanno recuperato e conquistato i primi due punti in campionato, confermando contro una delle squadre più accreditate per il successo tricolore di poter ambire a una delle posizioni di vertice.

Oleg Shatunov, 26 anni, di San Pietroburgo (Russia): grazie alle sue prestazioni Modena è tornata ai vertici

Così come del resto ha fatto anche il Petrarca Padova, vincitore nella prima giornata proprio del sestetto di Prandi e capace di ripetersi a livelli d'eccellenza anche a Falconara, piegando la Sidis con un 3-0 che non ammette repliche. I bianconeri sono adesso in vetta alla classifica, affiancati dalla Gabeca Montichiari (3-0 alla Fochi Bologna all'esordio nel nuovo e bellissimo Palasport intitolato all'indimenticabile Jimmy George), dalla Sisley Treviso (3-0 facile alla Toscana Volley), dal Porto Ravenna (3-2 a Schio contro una combattiva Jockey), e dalla Daytona Modena. E proprio i gialloblù hanno dato vita domenica con il Milan a una partita splendida per intensità e spettacolarità, ricca di emozioni. Alla fine l'hanno spuntata i gialloblù per 18-16 al quinto set in un Palasport che ha fatto ricordare i tempi delle finali scudetto tra Panini e Maxicono per calore e partecipazione. La squadra di Daniele Bagnoli è una bella realtà e può ambire alle semifinali per il titolo. Domenica nera invece per suo fratello Bruno: il Mia Cucine a Verona era in vantaggio per due set a zero sul Giglio Reggio Emilia in uno dei primi scontri che valeva la salvezza: dopo essersi fatto raggiungere ha issato bandiera bianca nel quarto tie break che ha caratterizzato la seconda giornata di un campionato che brilla per il bel gioco e la risposta incredibile del pubblico.

In Serie A2 dopo tre giornate, sono rimaste in due a guidare la classifica: la Com Cavi Napoli, vincitrice per 3-1 a Vicenza, e la matricola terribile Lube Macerata, capace di piegare la Traco Catania per 3-1. Hanno perso invece terreno Fano e Brescia, sconfitte rispettivamente per 3-1 a Livorno e per 3-0 a Gioia del Colle.

Chiudiamo con la Nazionale femminile, quarta all'Europeo di Brno. Nella Repubblica Ceca le azzurre, dopo aver vinto il proprio girone di qualificazione, hanno sfiorato la finale impensierendo non poco lo squadrone russo di Karpol. Poi, nell'incontro per il bronzo, non ce l'hanno fatta con l'Ucraina: sono state battute per 3-1 e non hanno così saputo ripetere l'impresa di quattro anni fa a Stoccarda. Le azzurre hanno comunque impressionato per la pallavolo che hanno saputo mettere in luce e possono ambire a staccare il biglietto per il mondiale brasiliano nelle qualificazioni di scena da giovedì a domenica a San Juan, in Argentina.

Lorenzo Dallari

Europei femminili. *Il cammino dell'Italia:* Italia-Olanda 3-2 (15-13, 8-15, 15-1, 15-17, 15-8); Italia-Croazia 3-0 (15-5, 15-8, 15-7); Cecoslovacchia-Italia 3-1 (11-15, 15-13, 15-7, 15-7); Bulgaria-Italia 3-2 (15-5, 10-15, 15-9, 7-15, 15-6); Italia-Lettonia 3-0 (16-14, 15-13, 16-14). Semifinale: Russia-Italia 3-1 (15-9, 12-15, 16-14, 15-2). Finale 3. posto: Ucraina-Italia 3-1 (15-17, 15-8, 15-6, 17- 15). **Finale:** Russia-Cecoslovacchia 3-0 (17-15, 15-3, 15-6).

L'inarrestabile Daytona travolge il Milan

SERIE A1

2. GIORNATA: Alpitour Cuneo-Maxicono Parma 3-2 (11-15, 7-15, 15-9, 15-8, 15-13); Sisley Treviso-Toscana Firenze 3-0 (15-6, 15-7, 15-4); Daytona Modena-Milan 3-2 (15-13, 5-15, 7-15, 15-10, 18-16); Jockey Schio-Porto Ravenna 2-3 (11-15, 15-10, 15-10, 12-15, 8-15); Gabeca Montichiari-Fochi Bologna 3-0 (15-7, 15-6, 15-9); Sidis Falconara-Petrarca Padova 0-3 (14-16, 5-15, 6-15); Mia Verona-Giglio Reggio Emilia 2-3 (15-8, 15-4, 3-15, 10-15, 8-15).

CLASSIFICA: Petrarca, Sisley, Porto, Daytona e Gabeca p. 4; Milan, Maxicono, Giglio e Alpitour 2; Jockey, Mia, Sidis, Fochi e Toscana 0.

SERIE A2

3. GIORNATA: Lube Macerata-Traco Catania 3-1 (15-13, 15-13, 7-15, 15-9); El Campero Città di Castello-Banca Sassari 0-3 (3-15, 7-15, 7-15); Aspc Gioia del Colle-Bipop Brescia 3-0 (15-12, 15-5, 15-10); Moka Rica Forlì-Venturi Spoleto 3-2 (16-14, 10-15, 15-8, 12-15, 15-9); Catania-Gividi Milano 3-2 (2-15, 4-15, 15-7, 15-6, 17-15); Les Copains Ferrara-Lazio Roma 3-0 (15-11, 15-3, 15-8); Uliveto Livorno-Carifano 3-1 (12-15, 15-13, 15-6, 15-8); Gierre Valdagno-Com Cavi Napoli 1-3 (12-15, 15-5, 6-15, 6-15).

CLASSIFICA: Lube e Com Cavi p. 6; Banca Sassari, Gioia del Colle, Les Copains, Bipop, Carifano, Moka Rica, Uliveto e Catania 4; Traco e Venturi 2; Gividi, Gierre, Lazio e El Campero 0.

HIT *parade*

1 MAURICIO
Daytona

Appena arrivato dal Brasile il regista ha infiammato il pubblico di Modena, giocando una splendida partita nonostante una caviglia in disordine e trascinando la Daytona al successo sul Milan. Un fuoriclasse autentico.

2 Carmelo PITTERA
All. Petrarca

La stagione del suo riscatto l'ha iniziata nel miglior modo: dopo aver battuto la temibile Alpitour Cuneo, ha concesso il bis a Falconara. Sotto la sua guida Meoni, Grbic e Pasinato faranno un indubbio salto di qualità.

3 Marco Aurelio MOTTA
C.T. Nazionale

Nonostante l'Italia abbia concluso l'Europeo femminile al quarto posto, il tecnico merita applausi per il gioco e la mentalità che ha saputo dare alle azzurre, capaci di impegnare seriamente in semifinale le neo-campionesse russe.

Dietro la lavagna

Toscana Volley

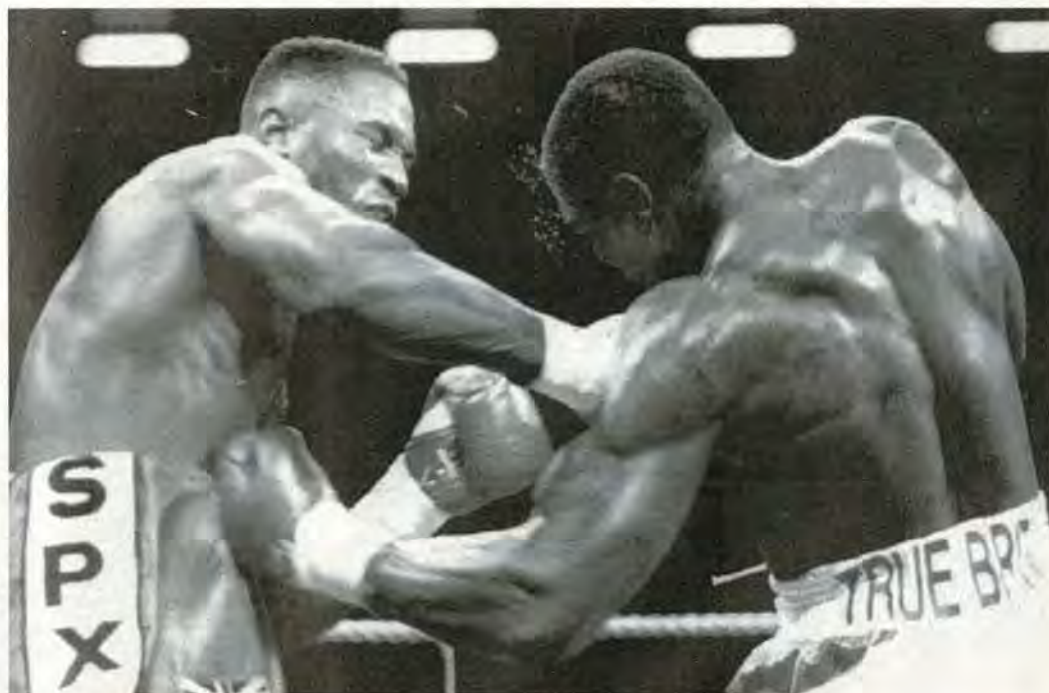
Abbandonata dal Centromatic, la squadra pratese non ha trovato un partner all'altezza e rischia di ripetere l'amara esperienza dell'Agrigento, ultimo lo scorso anno in A2 a zero punti.

Lennox Lewis, sempre più intenzionato a divenire l'erede di Tony, ha battuto Bruno per ko e si è confermato campione

È RINATA UNA STELLA

Beati e bravi gli organizzatori inglesi che nel giro di dieci giorni riescono ad allestire due campionati del mondo con pugili tutti britannici: quello dei pesi massimi WBC tra Lennox Lewis e Frank Bruno, andato in scena all'Arms Park di Cardiff, conclusosi con la conferma di Lewis, che ha messo «kappaò» alla 7. ripresa il più amato Bruno, e quello dei pesi supermedi per la riunificazione del titolo tra Chris Eubanks (campione WBO) e Nigel Benn (campione WBC), in programma sabato 9 ottobre a Manchester. Quello tra Eubank e Benn è anche una rivincita, perché Eubank (imbattuto) aveva superato Benn per KOT alla 9. ripresa, nel 1990 quando gli tolse il titolo WBO.

Mentre gli inglesi si possono permettere questi «lussi» da noi in Italia, rischiano di saltare gli incontri già programmati perché la Rai sembra si stia defilando dalla boxe. Auguriamoci che il nuovo responsabile della Testata giornalistica sportiva, Gianfranco de Laurentiis (auguri per la nomina), possa in tempi brevi mettere la situazione in chiaro, continuando la sensibilizzazione verso questo sport che aveva contraddistinto il suo predecessore, Gilberto Evangelisti.

Ma torniamo alla gelida serata di Cardiff, che dopo 60 anni ha rivisto di fronte due pugili europei per il titolo più prestigioso della boxe. Prima di Lewis-Bruno l'onore era stato privilegio del nostro Primo Carnera (in piena era fascista) e del basco Paulino Uzcudum: due bianchi che fecero trepidare il pubblico di Piazza di Siena la sera del 22 ottobre 1933. L'incontro tra Lewis e Bruno non ha deluso le aspettative degli oltre 20 mila di Cardiff e dei milioni di telespettatori in Tv, perché Bruno, seppur sconfitto, ha saputo fornire una dignitosa prestazione prima di arrendersi al gancio sinistro di Lewis. In vantaggio di punti prima della ripresa conclusiva, la settima, Bruno ha fatto anche piegare le gambe (come contro Tyson, quando perse) a Lewis nel corso della terza ripresa. Non un match superlativo, ma buona boxe; massimo impegno dei due protagonisti ma, alla fine, come il pronostico voleva, la freschezza di Lewis ha avuto il sopravvento. Oggi Lewis può essere considerato campione WBC: contro il biondo Tommy Morrison, campione per la WBO in un match di riunificazione previsto per il marzo del 1994. Uno scontro che avrà però come obiettivo quello di affrontare nell'estate 1994 il vincitore tra Bowe e Holyfield, rivincita che non dovrebbe riservare sorprese. Quindi è molto probabile che la prossima estate Bowe e Lewis si batteranno do in galera il suo presunto stupro a Desirée Washington, una ragazza di colore. Le notizie su una uscita anticipata di Mike dal carcere non sono certamente confortanti. Sembra che la giustizia americana abbia proprio deciso di usare il «pugno duro» contro Tyson, che di pugni ne ha assorbiti tanti sul ring, ma che nulla può fare in questa circostanza. Avrà ancora rabbia e vo-

La fase conclusiva dell'incontro di Cardiff tra gli inglesi Lewis e Bruno: Lennox assesta all'avversario il colpo del ko al settimo round e si conferma campione dei massimi WBC

il miglior peso massimo in circolazione, superiore a Riddick Bowe (campione IBF e WBA) se non altro per averlo superato e battuto nella finale olimpica di Seul nel 1988, quando ancora Lewis combatteva con la maglietta del Canada. Certo, contro Bruno qualche «sbavatura» Lewis l'ha messa a nudo, impegnando i più severi critici nell'affondare il bisturi alla ricerca dei suoi punti deboli.

Un'altra borsa miliardaria ora attende il riconfermato per una completa riunificazione dei titoli (WBA e IBF per Bowe e WBO e WBC per Lewis, salvo qualche «impennata» di una sigla, o meglio, dei dirigenti di una sigla che vogliano mettersi in luce con una decisione impopolare) che per la boxe sarebbe decisamente salutare. Sarebbe l'occasione di una rivincita per Bowe, che a Seul non fece certamente una bella figura. Ma non si può scrivere di pesi massimi ad alti livelli senza nominare Mike Tyson, che sta scontanglia di menare pugni, quando nel 1998, uscirà dal carcere? Sarà tutto da verificare. Forse prima di lui al titolo potrebbero arrivare i pugili del Sudafrica, terra di discreti pesi massimi: Corrie Sanders, record di 20 match tutti vinti (13 ko) e Francois Botha. Non dimenticando Michael Moorer, americano, imbattuto, ex campione dei mediomassimi e massimi leggeri, e Larry Holmes, che, seppur logoro, continua a vincere.

Sergio Sricchia

Parigi-Tours: Musseuw brucia Fondriest ma gli consegna la Coppa del Mondo...

MAURIZIO BIS

Dalla rabbia alla gioia nel giro di pochi minuti: prima Maurizio Fondriest si è visto «scippare» la Parigi-Tours da Johan Musseuw che, da perfetto succhiaruote, aveva sfruttato la sua azione a cinque chilometri dal traguardo. Poi, il fiammingo ha in qualche modo restituito il malloppo, annunciando ufficialmente la sua rinuncia al Giro di Lombardia, penultima delle due gare restanti in Coppa del Mondo, consegnando così all'italiano la Coppa già vinta nel 1992. A nulla servirebbero, infatti, gli eventuali 50 punti del primo posto al Gran Premio delle Nazioni per Musseuw, visto che Fondriest vanta ormai un incolmabile distacco di 92 punti. La corsa non ha detto molto, almeno fino all'azione conclusiva di Fondriest su una delle poche asperità previste dal percorso, lo strappo di Joué les Tours. Solo Musseuw sapeva resistergli: conscio della sua superiorità in volata, il fiammingo è rimasto alla ruota fino allo striscione finale. L'italiano si è aggiudicato la sua seconda Coppa grazie a due vittorie (Sanremo e Campionato di Zurigo), questo secondo posto alla Parigi-Tours, due terzi (Liegi-Bastogne-Liegi e Leeds International), quarto (Amstel Golden Race), e due ottavi (Fiandre e San Sebastiano). Grande delusione per Sciandri che ha perso il secondo posto in Coppa nonostante avesse cercato di controllare la gara per poter dare la stoccata finale, ma è rimasto sorpreso dall'attacco di Fondriest. Stessa sorte per Chiappucci, solo quarantaduesimo alla fine, che però ha dato appuntamento al Giro di Lombardia, dove ha promesso di essere protagonista. Fondriest, archiviata la seconda Coppa, ha anticipato una parte dei suoi piani per il 1994: disputare un grande Tour de France dopo aver corso il Giro d'Italia. □

Maurizio Fondriest ha dovuto inchinarsi allo sprint di Musseuw alla Parigi Tours, ma ha ugualmente conquistato la sua seconda Coppa del Mondo, poiché il fiammingo, rinunciando al Giro di Lombardia, non potrà raggiungerlo

● **Baseball.** Playoff, semifinali. Risultati delle Gare 3 e 4: CFC Nettuno-Guadianello Bologna 12-7; Cariparma-Telemarket Rimini 5-4, 3-8. Finale scudetto: Telemarket-CFC l'8, 9, 15, 16 e 17 ottobre.

● **Calcio femminile.** Risultati della 4. giornata: Agliana Imbalpaper-Torino 2-0; Bologna Standa-Gravina Etna 1-1; Delfino-Cagliari Carrara 5-1; Fiammamonza Preca-Riva Garda 0-0; Milan Salvarani-Lugo Zambelli 3-1; Napoli Chirico-Pordenone Albatros 2-1; Lazio-Torres Fos 0-0; Verona-Geas Sesto San Giovanni 0-1. Classifica: Torres 7; Geas, Zambelli 6; Torino, Milan, Lazio, Gravina, Napoli 5; Agliana, Fiammamonza 4; Bologna, Riva Garda 3; Verona, Carrara, Delfino 2; Pordenone 0.

● **Rugby.** Serie A1. Risultati della 4. giornata: Benetton Treviso-L'Aquila 26-21; Petrarca Padova-Tarvisium 32-0; Lloyd Italico Rovigo-Milan 26-42; Panto San Donà-Dublo Roma 57-5; MDP Roma-Osama Mirano 42-26; Catania-Record Casale 20-3. Classifica: Benetton 8; L'Aquila, Milan, Lloyd Italico, Simod, Catania 6, Panto, MDP 4; Osama 2; Record, Dublo, Tarvisium 0.

● **Ippica.** Urban Sea, puledra di quattro anni montata da Eric Saint-Martin, ha vinto a Parigi l'Arc de Triomphe, classicissima del galoppo francese. Secondo al traguardo White Muzzle, terzo Opera House.

● **Tennis.** Battendo in finale per 6-2 6-0 Jana Novotna della Repubblica Ceca, la tedesca Steffi Graf ha vinto il torneo di Lipsia (Germania).

● **Hockey su pista.** Ai Mondiali in svolgimento a Lodi (Milano), l'Italia ha prima pareggiato con l'Argentina per 3-3, poi vinto contro la Svizzera 7-0 e con la Francia per 19-1.

● **Pallanuoto.** L'olimpionico Paolo Caldarella, 29 anni, centro boa della Nazionale e dell'Ortigia Siracusa, è morto in un incidente stradale. La sua moto si è scontrata con un furgone sulla statale Siracusa-Floridia.

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Rino Tommasi, Giorgio Tosatti

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Orio Bartoli, Carlo Caliceti, Lorenzo Dallari, Elio Domeniconi, Giovanni Egidio, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Franco Montorro, Gianni Nascetti, Nicola Nucci, Renzo Parodi, Adalberto Scemma, Sergio Sricchia.

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

La fissazione del signor Maldini di essere un gigante, indica che il ragazzo è disturbato, e può diventare pericoloso. Viene fortemente consigliata una vita meno frenetica, da agente assicurativo o da arbitro, per esempio.

Dott. Petrelli

In verità non sono così alto. Ma a volte mi sento così

I miei avversari non indossano NIKE. Vedete ?